IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 220 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

I prezzi del petrolio continuano inarrestabili nella loro marcia all'insù, euro sempre in picchiata

Rallenta la ripresa in Italia

L'inflazione però resta stabile nonostante i rincari dei carburanti

ROMA L'economia italiana continua a crescere ma già affiorano gli effetti negativi del caro-greggio e della debolezza dell'euro. Nel secondo trimestre del 2000, secondo i dati diffusi dall' Istat, il prodotto interno lordo (Pil) ha registrato una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% nei confronti del secondo trimestre 1999. Un dato dunque inferiore alle attese delle analisti che indicavano mediamente un Pil in crescita del 3%.

Tutto ciò mentre la corsa all'insù dei prezzi del petrolio non accenna ad arrestarsi (ieri il prezzo del greggio a New York ha sfiorato quota 38 dollari al barile, cioè addirittura oltre i massimi segnati ai tempi della guerra del Golfo) e mentre l'euro continua nella sua picchiata (ieri la moneta Ue è andata sotto gli 85 centesimi di dollaro, per acquistarne uno occorrevano quasi 2300 lire). Su petrolio ed euro la comunità internazionale, a Lussemburgo e a Praga, è chiamata in questo week-end ad assumere importanti decisioni.

Nonostante questo scenario alquanto inquietante, buone notizie arrivano dai primi dati sull'inflazione che a settembre risulterebbe stabile sul 2,6 tendenziale annuo contro la recente previsione di un aumento al 2,7%.

● A pagina 9

Caro-greggio
Molto meglio che il prezzo aumenti ancora

di **Edward Luttwak***

Ci sono ottime ragioni per desiderare prezzi petroliferi più bassi: a 15 dollari al barile o meno, invece degli attuali 30 e più, non ci sarebbe nessuna pressione inflazionistica e la fragile ripresa economica dell'Europa non sarebbe minacciata dagli alti tassi d'interesse.

Ma ci sono ragioni ancora migliori per desiderare alti prezzi petroliferi - in realtà anche più del recente massimo a 35 dollari al barile. I prezzi bassi hanno danneggiato sia la domanda sia l'offerta nell'equilibrio energetico mondiale. Dopo l'embargo petrolifero arabo del 1973, e la conseguente impennata dei prezzi, furono fatti molti sforzi per risparmiare energia.

● Segue a pagina 9

FRIULI-V.GIULIA

Bruxelles dà il via libera agli aiuti alle imprese

TRIESTE Arriva un secondo, atteso «via libera» da Bruxelles. Dopo l'Obiettivo 2, la 87 3. C, termini per addetti ai lavori che in realtà sanciscono lo stato di bisogno di vaste areè del Friuli-Venezia Giulia, sbloccando di fatto i finanziamenti comunitari, dando il «la» a futuri, eventuali interventi statali, e sottraendo all'occhio vigile della commissione Concorrenza organismi finanziari importanti come il Frie, e i Fondi Trieste e Gorizia.

Nel dettaglio, è stata sbloccata la mappatura degli aiuti di Stato a finalità regionali destinate allo sviluppo delle imprese per gli anni 2000 - 2006.

● A pagina 7

Schieramenti sempre più distanti alla Camera sui diversi modelli costitutivi dello Stato federale

Sussidiarietà, no agli emendamenti del Polo

ROMA Maggioranza e opposizione sempre più distanti sulla riforma federale dello Stato. La seconda giornata di dibattito sulla legge alla Camera ha evidenziato nei poli idee radicalmente diverse sulla legge. Il primo grande scontro è stato sul principio di sussidiarietà. La Camera ha bocciato due emendamenti presentati dalla Casa delle Libertà che inserivano nell' art.114 della Costituzione il principio di sussidiarietà. La maggioranza non ha negato l'importanza che il principio ha per la riforma federale, ma ha preferito inserirlo nell' art.118. Al di là della collocazione fisica del principio, in aula lo scontro è stato sui contenuti. Il Polo ha accusato il centrosinistra di non voler rinunciare al centralismo statalista e di voler "liofilizzare" la sussidiarietà. La maggioranza ha replicato dicendo di volere la sussidiarietà, senza però cedere «all'arbitrio dei privati e dei più ricchi». Il dibattito comunque non si è ancora concluso: oggi infatti saranno discussi due emendamenti della maggioranza sullo stesso tema.

● A pagina 4

Vinti anche i 200 rana con Rummolo terzo. Bronzi da judo e K1

L'Italia nuota nell'oro, Fioravanti nella storia

SYDNEY Oro nei 100 e nei 200: alle Olimpiadi nessuno c'era mai riuscito prima. Così il ranista Domenico Fioravanti, vincendo ieri anche la gara sulla doppia distanza, ha realizzato una doppietta storica che lo fa entrare di diritto tra i proganisti mitici dello sport natatorio. E il successo del piemontese è impreziosito dal bronzo del napoletano Rummolo *(nella foto)*: e anche questo risultato ha valore storico perchè mai prima due nuotatori azzurri erano stati capaci di salire assieme sul podio. Con i risultati di ieri, il medagliere azzurro alla piscina olimpica inalbera così due ori, un argento (Rosolino), e due bronzi (Rosolino e appunto Rummolo), mentre tra i finalisti di stamane, dalle 10 in poi (ci sono anche Merisi e Vismara) ancora Rosolino ha ottime probabilità di rimpinguare il carniere, Insomma un successo imprevisto e imprevedibile che fa emergere un'Italia sportiva conosciuta a pochi,

Altri due bronzi azzurri ieri dal judo e dal kajak.

● A pagina 3 e in Sport

Cosa è successo? Finalmente siamo un Paese normale

di **Franco Del Campo***

Perché ci abbiamo messo tanto a diventare, oltre che un popolo di poeti e navigatori griffati, anche un popolo di nuotatori? Come si spiega questa esplosione di medaglie olimpiche nel nuoto? Un osservatore della realtà americana e italiana, come Vittorio Zucconi, ha ipotizzato che finalmente i nostri figli, grazie alla «globalizzazione» e all'alimentazione, sono diventati «più robusti, più alti, più forti» e forse anche più intelligenti di noi (nonostante tutto arzilli cinquantenni). Probabilmente Zucconi ha ragione, ma questa volta – secondo me – la spiegazione rischia di essere troppo sbrigativa e troppo «positivista».

Già la generazione del baby-boom (la mia, per intenderci) ha usufruito dei privilegi della modernità; casa riscaldate, medicine, alimentazione, istruzione. Ma perché, salvo rare eccezioni – come Novella Calligaris, Battistelli, Sacchi – per me i vari Mark Spitz e Roland Matthes sembravano semidei irraggiungibili?

Certo l'Italia ha dovuto recuperare un ritardo storico per la mancanza di piscine, ma in questi due ultimi decenni il ritardo è stato colmato e anzi moltissime amministrazioni hanno considerato la realizzazione di una piscina coma un fiore all'occhiello (il caso di Trieste, ovviamente è diverso). Troppo spesso, però, le piscine sono state inaugurate e poi chiuse perché troppo costose da gestire.

● Segue a pagina 3

Coinvolti anche due esponenti dei Ds

Mafia e appalti a Palermo Sedici ordini di custodia, coop rosse sotto inchiesta

PALERMO Sedici ordini di custodia contro imprenditori, amministratori locali e presunti mafiosi: le indagini della procura di Palermo sugli appalti condizionati dalla mafia investono per la prima volta in Sicilia le cooperative "rosse" e sfiorano due esponenti di rilievo dei Ds confermando, sostengono i magistrati, che quando si parla di mafia e appalti in Sicilia nessuna area politica può dirsi immune.

«Il coinvolgimento di imprese vicine ad aree tradizionalmente ostili a Cosa nostra - ha detto il procuratore Pietro Grasso - è frutto di una precisa strategia politica per garantire la sopravvivenza del sistema».

Sotto accusa appalti per decine di miliardi per la costruzione di reti idriche, fognarie, restauri e canalizzazione di acque reflue nei principali paesi della provincia: i due Ds, secondo l' accusa, avrebbero offerto "copertura politica" alle imprese "vicine".

Le ipotesi di coperture politiche a favore di imprenditori «vicini». Nel mirino appalti per decine di miliardi

Gianni Parisi, ex segretario regionale del Pci ora membro della direzione regionale Ds e Domenico Giannopolo, deputato regionale e sindaco di Caltavuturo si difendono negando ogni accusa: «conosco uno degli imprenditori arrestati - dice Parisi - è un compagno, sentire che possa essere definito mafioso è una sorpesa. Io non ci credo».

«Sono sereno - aggiunge Giannopolo - perchè sto dall'altra parte, da quella di chi la mafia la combatte».

● A pagina 2

Oltre 110 mila pezzi contraffatti sequestrati dalla Guardia di finanza allo sbarco dal traghetto «Levka Ori»

Trieste, Tir greco stracarico di cd pirata

La merce, più di 2 miliardi di valore, era destinata al Nord Europa

IL COMUNE INDAGA

Multe pagate in modo «virtuale»

TRIESTE Un computer dei vigili urbani che fa le bizze, oppure un operatore che ha fatto sparire verbali, o fatto apparire pagate contravvenzioni invece ancora del tutto inevase? Su queste ipotesi s'indaga al Comune di Trieste, conferma l'assessore Vindigni.

● In Trieste

TRIESTE Oltre 110 mila compact disc musicali contraffatti pronti per la commercializzazione, provenienti dalla Grecia e destinati al mercato europeo in Olanda, Austria e Germania, per un valore commerciale stimato in circa due miliardi di lire, sono state sequestrate dalla Guardia di finanza. L'operazione si è conclusa al Molo Bersaglieri, sulla base di un dispositivo di monitoraggio dei trasporti su trada delle merci di origine comunitaria. Gli uomini delle Fiamme Gialle hanno sottoposto a controllo, nel porto di Trieste, un automezzo greco sbarcato dalla motonave «Levka Ori», proveniente dagli scali ellenici, alla cui guida si trovava un greco di 51 anni. Aperte le confezioni, la Gdf si è trovata di fronte all'incredibile numero di confezioni di cd pronti per la vendita e privi di qualsiasi etichetta o marchio di origine.

● In Trieste

Corrado Barbacini

IN CRONACA

CANDIDATURE

Il sindaco Illy: «Non lascio la politica Resterò il leader del centro-centrosinistra»

INAUGURAZIONE

Poveri in costante aumento a Montuzza Ora avranno una mensa a «quattro stelle»

ALL'INTERNO

TENSIONI NELLE CARCERI

Si riaccende la protesta dei detenuti: chiedono amnistia e migliore vivibilità

● A pagina 2

GEMELLINI, LUTTO A MILANO

È morto anche il terzo degli otto bimbi a causa di un'emorragia polmonare

● A pagina 5

Il caso del docente di origine ebrea pestato a Verona dai naziskin. Intanto negli Usa è polemica sull'«industria della Shoa»

Scorta di studenti per il prof aggredito

VERONA Una «scorta» di ex alunni veglia da ieri su Luis Marsiglia, l'insegnante di religione cattolica ma di origine ebraica, aggredito lunedì sera in un vicolo di Verona da tre naziskin che lo hanno colpito con calci, pugni e sprangate intimandogli di lasciare la città. La brutale aggressione razzista è stata condannata ieri da tutte le forze politiche ma tra popolari e Polo è scoppiata la polemica. Il segretario del Ppi Castagnetti ha invitato la Casa della libertà a fare «un esame di coscienza», il senatore Selva di An ha replicato dicendo «basta con gli attacchi alla destra». Intanto, in tutta Europa cresce la preoccupazione per la nuova ondata xenofoba che ha raggiunto livelli di guardia soprattutto in Germania. E mentre nòn mancano anche voci critiche sugli atteggiamenti «consumistici» che rischiano di snaturare la rilettura dell'Olocausto (lo scrittore americano Norman Finkelstein in un libro ha denunciato l'esistenza di un'«industria della Shoa») l'intellettuale Moni Ovadia accusa l'Occidente di «non aver mai voluto fare i conti con se stesso su questa tragedia».

● A pagina 2 e in Cultura

Trenta miliardi per salvare i cavalli lipizzani

L'allevamento versa in grave difficoltà

● A pagina 11

Per la siccità pochi tartufi questa stagione

Preoccupazione dei raccoglitori in Istria

● A pagina 11

La procura di Palermo contesta agli eredi del Pci la spartizione di appalti insieme con i boss di Cosa nostra

Coop rosse, accordi con la mafia

Coinvolti alcuni prestigiosi esponenti dei Ds. Finite in carcere 14 persone

I procuratori Lo Forte e Grasso parlano di «Coop Impero 5».

PALERMO È caduto un altro tabù: la procura contesta alle coop rosse e agli eredi del Pci-Pds la spartizione di appalti insieme con i mafiosi. Una orgogliosa «diversità» cede a una prospettiva di omologazione. L'operazione condotta dai carabinieri, denominata «Coop Impero 5», ha portato in carcere otto tra imprenditori e amministratori, e altri sei agli arresti domiciliari. Due prestigiosi dirigenti del Pds di Palermo, Gianni Parisi e Domenico Giannopolo, deputati regionali, sono indagati nell' ipotesi che abbiano consapevolmente favorito le intese clandestine e spartitorie. Parisi presiede il Centro studi Pio La Torre, del quale fu fidato collaboratore.

Insieme con Giannopolo è stato protagonista di denunce, pubbliche e alla magistratura, contro la mafia, la corruzione, la limacciosità della pubblica amministrazione che alimenta Cosa nostra. Associazione per delinquere di stampo mafioso, turbativa d'asta, truffa aggravata, corruzione sono i reati più gravi contestati dall'inchiesta coordinata, oltre dai vertici della procura locale, anche dal pm nazionale antimafia, Alfonso Roberti. L'accusa ritiene di potere dimostrare che le «coop rosse» avrebbero ottenuto appalti miliardari, dentro un accordo segreto, garantito da Cosa nostra. In particolare, secondo la procura, alcune coop rosse arebbero fatto un «doppio gioco», premendo su Cosa nostra per non essere escluse dalle lottizzazioni criminali, premendo sulla loro area politica per ottenere la «gestione degli appalti». Le Madonne, il Corleonese, Partinico e il suo circondario sono le zone dove sarebbero stati lucrati gli appalti ora oggetto d'indagine. Punto di partenza delle indagini, le accuse del pentito Angelo Siino (che di Totò Riina era il ministro dei Lavori pubblici) mentre riscontri sarebbero giunti dalle deposizioni di altri boss, come Giovanni Brusca, Vincenzo La Chiusa e Salvatore Lanzalaco. I rapporti tra il «mafio-imprenditore» Stefano Potestio e alcuni esponenti dei Ds sono stati tracciati partendo dalle tesi dell'imprenditore agrigentino Filippo Salamone (fratello del pm di Brescia) arrestato 3 anni fa e accusato di essere stato l'asse portante di quell'accordo del «tavolino», attorno al quale, per la spartizione degli appalti, prendevano posto Siino, boss e esponenti della politica e dell'imprenditoria. Il patto scellerato sarebbe proseguito sino al luglio del '91, quando fu arrestato Siino, ma sporadicamente vennero fatte altre «operazioni» anche dopo quell' arresto. Il coinvolgimento nell' indagine di Parisi e Giannopolo ha provocato sconcerto, disorientamento nell'area della sinistra, lo stesso che pervase la Dc quando Andreotti fu investito dai sospetti. Di contro grande soddisfazione sul fronte opposto. Il centrodestra, anche in commissione Antimafia, sollecitava da anni una «par condicio» in materia di indagini centrate sugli appalti.

Secondo indiscrezioni il nome di Giannopolo (marito di Maria Maniscalco, sindaco di San Giuseppe Jato, più volte intimidita dai mafiosi) sarebbe emerso nel corso delle indagini su un appalto bandito nel 1998 a Caltavuturo, del quale il deputato Ds è sindaco, per la realizzazione di una rete idrica. Parisi verrebbe indagato per i suoi rapporti con Stefano Potestio, imprenditore di Polizzi, definito dagli inquirenti un «mafio-imprenditore», arrestato la notte scorsa, vincitore di appalti, per l'accusa ottenuti con metodi e accordi mafiosi. Parisi ha così commentato a caldo l'accusa del pm: «Potestio? Sentire che un compagno come lui, conosciutissimo nel partito, possa essere definito mafioso, è una sorpresa incredibile, tanto che non ci credo». Altri imprenditori delle Madonie legati alle coop rosse e arrestati, sono Tommaso Orobello, Pietro Martino, Francesco D'Anna. I carabinieri hanno perquisito anche gli uffici della «Iter», una coop rossa di cui è stato dirigente Luigi Colombo, altro dirigente storico dei comunisti palermitani.

Rino Farneti

A CORTO DI RUBLI

La procura: in Sicilia «così fan tutti»

Tanti affari troppo disinvolti Il colpo maggiore a Catania: un ospedale da 120 miliardi

PALERMO «Ritengo che il Movimento delle cooperative debba essere presente sul mercato siciliano. Però ritengo anche che bisogna stare attenti con chi si fanno gli accordi. Perchè in Sicilia c'è una situazione particolare e il comportamento dei singoli e delle associazioni debbono essere tali da costituire un esempio di ripulsa di un certo sistema. Altrimenti la mafia vince su tutti i fronti». L'inutile ammonimento e la lucida previsione appartengono ad Emanuele Macaluso, un dirigente storico del Pci siciliano, amato dalla base e tradito dai vertici. Dodici anni più tardi, la procura procede a arresti, sostenendo che in Sicilia «così fan tutti».

Ma del resto tanti erano stati i segnali già nel corso degli anni '90, di una disinvoltura rossa, che nel nome del fine pronto a giustificare i mezzi, agguantava appalti miliardari, macinava utili, diversificava dalla costruzione nelle assicurazioni e nella Finanza, alimentava, prima di Mani pulite, la mastodontica macchina organizzativa rossa, sempre più a corto di rubli. Nella mafia c'erano comunque due anime, quella di coloro che sostenevano «facciamoli mangiare, altrimenti ci attaccano, e quella oltranzista dei «nulla ai rossi».

Angelo Siino, che per Riina decideva, ha riferito che la provinciale San Cipirrello-Corleone, «doveva essere realizzata dalle coop rosse, che furono estromesse da Riina, che fece vincere l'appalto ai Costanzo e a un'impresa del gruppo Ferruzzi», perchè non si potevano favorire i nemici. Numerosi gli appalti «sospetti» vinti in Sicilia dalle coop rosse.

Si va da quelli per lo scalo aereo di Punta Raisi a altri per la diga sul fiume Desueti, per il quale vennero svolte indagini dalla magistratura di Gela. Ma senza approdare a nulla di concreto. Il colpo grosso in Sicilia venne fatto a Catania, con l'appalto da 120 miliardi di lire dell'ospedale Garibaldi, vinto da un consorzio di imprese e coop rosse con capofila la «Iter». Lette le carte, il pm arrestò l'imprenditore Filippo Salamone, Elio Rossetto, consulente di area comunista di Rino Nicolosi, un presidente dc della Regione, il direttore della «Ravennate», Michele Cavallini. Con metodi «disinvolti» a Catania i costi erano stati fatti lievitare da 63 a 120 miliardi e l'Iter partecipò alla gara perchè, nel quadro spartitorio delle grandi opere siciliane, le altre imprese si erano ritirate, per lasciare posto ai «rossi». Nicolosi confessò di avere ricevuto da Cavallini 80 milioni di lire, pari al 2,5% che le imprese versavano ai politici per avere il «permesso» di eseguire opere pubbliche. L'accordo venne mediato dall'imprenditore Filippo Salamone che, preventivamente, concordava tutto con Siino, l'uomo di fiducia di Riina.

A Udine gettate dalle finestre bombolette di gas. Rissa a Tolmezzo. Intanto il governo cerca risposte positive per i detenuti

Carceri, fiamme nella notte al Coroneo

Brucia uno straccio da una finestra del Coroneo: s'è iniziata così alle 22 la protesta dei detenuti del carcere triestino che chiedono indulto, amnistia e un «giubileo» per chi è dietro le sbarre.

TRIESTE Gli oltre 150 detenuti del carcere di Trieste hanno cominciato ieri sera alle 22 una manifestazione di protesta per sollecitare migliori condizioni di vita e provvedimenti di clemenza. Per attirare l'attenzione, i detenuti battevano con oggetti metallici contro le inferriate di porte e finestre e alcuni di loro hanno anche bruciato carta e pezzi di stracci fuori dalle finestre. Sul posto sono intervenuti agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco a controllare la situazione fuori dal carcere. All'interno gli agenti di custodia, i quali hanno riferito che la protesta è avvenuta senza alcun tipo di incidente.

Tra gli appelli dei carcerati, anche su striscioni, l'indulto, un'amnistia e un «giubileo» pure per i detenuti.

Nello scorso giugno, proprio dal carcere di Trieste partì la protesta dei detenuti per chiedere amnistia e indulto, estesasi successivamente agli istituti penitenziari di numerose città italiane. Nei giorni scorsi, una delegazione di detenuti ha incontrato il direttore del carcere di Trieste, Enrico Sbriglia, al quale ha sottolineato la volontà di evitare qualunque strumentalizzazione delle loro eventuali proteste, finalizzate - hanno spiegato - solo a ottenere amnistia, indulto e migliori condizioni di vita in carcere.

Prosegue intanto a Udine (si concluderà oggi) la protesta dei detenuti che da martedì si astengono da tutte le attività, attuano lo sciopero della fame e l'altra notte hanno anche lanciato dalle finestre alcune bombolette di gas per fornelli, che sono state fatte esplodere. Qualche bomboletta è stata fatta esplodere anche in passaggi interni del penitenziario. La protesta cominciata l'altra mattina, a sostegno delle richieste di miglioramento delle condizioni vita e di provvedimenti di amnistia e indulto, era stata prannunciata dai detenuti al direttore del carcere, Francesco Macrì, nei giorni scorsi. Lo stesso Macrì, ieri mattina, ha rilevato che non ci sono stati particolari problemi e che l'azione dei detenuti è pacifica, a parte il frastuono delle bombolette di gas fatte esplodere l'altra notte. A Tolmezzo una decina di agenti è rimasta contusa per sedare una rissa scoppiata tra una sessantina di albanesi e nordafricani. Nella zuffa, domata in pochi minuti, è rimasto ferito un detenuto, poi medicato all'ospedale.

Intanto governo e Parlamento stanno lavorando per dare «risposte positive» alle aspettative dei detenuti, come pure alle «attese di miglioramenti del personale e di chi lavora in carcere». Al secondo giorno della protesta nelle carceri messa in atto per sollecitare un provvedimento di amnistia o di indulto e comunque migliori condizioni di vita dietro le sbarre, è sceso in campo il ministro della Giustizia, Piero Fassino, per garantire l'impegno del mondo politico. E mentre in alcuni penitenziari i detenuti continuano a rifiutare il cibo e a battere le sbarre, un recluso si è tolto la vita nel carcere di Secondigliano, un altro lo ha tentato, ma è stato salvato, in quello di Ferrara; e un'inchiesta scuote il carcere di Bolzano, con un terzo delle guardie e un medico indagati per presunti pestaggi ai detenuti.

Dell'aggressione si parla oggi alla Camera. Le forze politiche, tranne Bossi e il sito Internet di Gasparri (An), condannano il fatto

Verona, gli studenti scortano il professore

Per i servizi segreti i gruppuscoli dell'estrema destra sono «insidiosi e ricchi»

Gli studenti veronesi hanno deciso di scortare il professor Luis Marsiglia aggredito lunedì notte da tre naziskin: due giovani l'altra notte lo hanno vegliato in casa.

VERONA C'è una scorta di ragazzi ora a vegliare sulla sicurezza di Luis Marsiglia, l'insegnante di religione cattolica, ma di origine ebraica aggredito da un commando lunedì sera a Verona. Sono decine i suoi ex studenti del liceo classico «Scipione Maffei» che già da martedì hanno «invaso» l'appartamento del docente per testimoniargli la loro solidarietà e il loro affetto. In due hanno addirittura trascorso la notte in casa di Marsiglia: Federico Romano e Fabio Galvanin, entrambi diciassettenni della terza liceo, hanno vegliato sul loro ex insegnante che ha comunque passato una notte resa tranquilla dai farmaci.

Secondo i servizi segreti italiani sono «insidiosi», ricchi di «notevoli mezzi finanziari», un serbatoio «suscettibile di accrescere i rischi di atti di teppismo e di intolleranza», collegati con «omologhe formazioni europee presso le quali tenta di accreditarsi come forza ispiratrice unitaria di progettualità politiche» i gruppuscoli dell'estrema destra italiana.

Folclore da naziskin o gazzarre da ultrà non sono il cuore del problema, ma solo la sua manifestazione. Per il resto si tratta di un movimento in crescita, che a Cernobbio contro la globalizzazione e a Roma contro il gay pride ha di recente mostrato la propria capacità organizzativa. Questo movimento ha «nutrito» i tre teppisti responsabili a Verona dell'aggressione al professor Luis Ignacio Marsiglia, ebreo convertito al cristianesimo. Di questo movimento e dell'episodio in sè riferirà oggi il governo alla Camera, dopo che tutti, destra compresa, hanno chiesto una condanna del nazifascismo. Le uniche voci in controtendenza, quelle del leader leghista Umberto Bossi e del sito Internet di Maurizio Gasparri, An, Destra.It. Il primo ha dato la colpa dell'aggressione all'«ulivo che suscita la reazione popolare aprendo indiscriminatamente agli immigrati e agli omosessuali, tanto che ora vogliono pure permettere loro di adottare i bambini». Gasparri, invece, ospita sul suo sito un Forum - ossia un posto in cui si discute attraverso e-mail - intitolato politica.Destra.It. Accusato di favorire comportamenti quasi eversivi dei naziskin, Gasparri ha tentato di difendersi sostenendo che il gruppo di discussione non è animato dal suo sito-rivista, ma solo ospitato e ha comunque soppresso il link estraneo. Su destra.It non ci sono collegamenti con i siti internet della destra più estrema, tutti stretti attorno a Fiamma tricolore e Forza nuova. Ma questo non impedisce di leggere nello spazio web animato dal parlamentare di An che il professor Marsiglia «se le è cercate con il lanternino».

La denuncia dell'esistenza di questi messaggi nel gruppo di discussione della destra in Rete, è venuta dall'Ulivo. Il che ha animato una discussione al limite della lite. Il problema non è la condanna del pestaggio del professor Marsiglia, nel caso specifico unanime. Il leader popolare Pierluigi Castagnetti chiede al Polo di fare un esame di coscienza, dopo aver incitato all'intolleranza verso qualsiasi diversità e viene subissato di critiche.

Il popolare Castagnetti chiede al Polo un esame di coscienza dopo aver incitato all'intolleranza verso ogni diversità

Indagini a tutto campo alla ricerca di testimoni

VERONA Sono a tutto campo le indagini degli investigatori della questura di Verona che si stanno occupando del caso del docente di religione, Luis Marsiglia, che l'altra notte ha denunciato di aver subito nella città scaligera un'aggressione da tre giovani travisati con caschi e armati di spranghe e filo spinato.

Gli investigatori, che ieri hanno nuovamente sentito il prof. Marsiglia, sono impegnati nel difficile compito di rintracciare i possibili testimoni dell'aggressione. Il procuratore capo di Verona, Guido Papalia, ha intanto rilevato che il referto medico sulle condizioni del docente dopo l'aggressione «parla di contusioni e escoriazioni. Abbiamo preso atto delle dichiarazioni della parte offesa, così come in precedenza avevamo raccolto le denunce relative alle minacce e alle lettere anonime ricevute dal professore».

Ulteriori accertamenti sono stati disposti sulle missive anonime, firmate, tra l'altro, «le famiglie cattoliche del Maffei», il liceo dove il professore ha insegnato religione fino all' anno scorso.

LA STORIA

Sospensione della pena per l'ex ragazza dei Nar

La Mambro aspetta un figlio: è già in libertà, ma a tempo

Non conosce la parola «futuro». E d'altra parte come potrebbe con quel «mai» a suggello di una pena che le ricorda, di giorno in giorno, il dolore immenso inflitto agli altri e provocato a se stessa? Ha il macigno dell'ergastolo sulla schiena, Francesca Mambro, l'ex ragazza dei Nar.

Eppure, una sua scommessa ha deciso di giocarla: un bambino. È incinta da tre mesi ma ne parla malvolentieri, quasi fosse sfacciato discettare di vita e di amore. Ci ha creduto fortemente in una nuova creatura, insieme al marito Giusva Fioravanti, suo compagno di sempre. E ora, con i suoi 41 anni compiuti in aprile, la Mambro ha ottenuto dal giudice di sorveglianza di Roma la sospensione della pena, per gli accertamenti sanitari di rito, per questo bambino in arrivo. Insomma, ha vinto la libertà, però a termine.

Per Giusva, invece, ogni sera scatta il rientro a Rebibbia, anche se proprio in questi giorni ha ottenuto un permesso. Entrambi prestano la loro opera all' associazione «Nessuno tocchi Caino» che si oppone alla pena di morte nel mondo.

Mambro e Fioravanti hanno ammesso tutte le loro responsabilità, eccetto - quella no - per la strage di Bologna, un'accusa che hanno sempre rigettato. Anche quando, nel 1995, la Cassazione ha confermato la condanna per l'eccidio del 2 agosto 1980 - 85 vittime, più di 200 feriti - la coppia ha continuato a ribadire la propria estraneità ai fatti.

E ora? La notizia della maternità solleva polemiche e interrogativi. Sergio D'Elia, di «Nessuno tocchi Caino», difede la scelta: «Aver concepito un figlio non significa liberarsi di un carico penale». E poi: «È stata una scelta responsabile, non è stato un incidente, l'hanno presentato come un dato di impegno per il futuro, di speranza e, soprattutto, di ritorno alla vita normale».

Foto d'archivio di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro.

Meno tenero Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage di Bologna: «Nessuno ha scritto che fra le 85 vittime c'era anche una ragazza incinta e poi mi fa sorridere la Mambro quando parla della sua vita disgraziata. Non c'è alcun riferimento alle vite spezzate e alle persone che sono rimaste gravemente ferite alla stazione di Bologna».

Intanto Ambra Giovene, avvocato di Francesca Mambro, precisa: «È un fatto privato, per ora deve restare tale. Se vuole Francesca, se vuole Giusva, parleranno». Per ora questa gravidanza arrivata, secondo quanto si sa, la coppia preferisce viversela in via riservata, tranne una timida ammissione di Francesca Mambro in un articolo pubblicato ieri dal quotidiano «La Repubblica». Francesca Mambro, come prevede la legge, è fuori da ieri: ha ottenuto la sospensione della pena. Giusva, invece, finito il lavoro, è ritornato in carcere. Non sono previsti per lui permessi imminenti. Ma quando diventerà papà potrà uscire per qualche giorno, lo prevede la legge.

LA SENTENZA

Per la Cassazione è a carico della mamma il costo della visita dall'estero alla figlia

«Non pago viaggi alla ex»

ROMA Amore di padre non significa necessariamente pagare anche le spese di viaggio all'ex moglie che, vivendo all'estero, prende spesso l'aereo per andare a trovare la figlia. La Cassazione ha posto i puntini sulle «i» intervenendo sul caso di due coniugi separati, dando ragione all'ex marito.

Fallito il tentativo dell'affidamento congiunto, dato il clima di litigio e di attrito fra i due coniugi, la Corte d'appello di Milano aveva affidato la figlia undicenne della coppia al padre su cui non solo gravava l'onere del totale mantenimento della bambina, ma anché, e per decisione dei magistrati, il dovere di passare alla ex consorte due milioni al mese. In questo modo, avevano pensato i giudici milanesi, si faceva in ogni caso l'interesse del minore, evitando che motivi economici «potessero inconsapevolmente fornire l'alibi morale di decisioni pregiudizievoli» per la piccola, se venivano a tradursi in una rarefazione dei rapporti fra la madre, residente a Londra, e la figlia.

Per la Cassazione, però, i giudici d'appello non hanno sufficientemente motivato la loro decisione. Avrebbero dovuto valutare più da vicino le condizioni di vita della coppia, durante il matrimonio, e stabilire se le condizioni economico patrimoniali della donna non le consentissero di sostenere almeno in parte i costi per le visite della figlia residente a Milano.

Un esame, questo, che dovrà essere approfondito (in un nuovo esame di secondo grado) anche per un altro versante, visto che la ex moglie ha chiesto, e non ha ottenuto dai giudici di appello, un assegno di mantenimento di 4 milioni al mese.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. In abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 settembre 2000 è stata di 53.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Sydney 2000

Il doppio successo di Domenico Fioravanti, che ieri ha conquistato il secondo oro nei 200 rana, e le altre medaglie non sono un caso

Sydney, siamo diventati forti come i ricchi

Ma la politica sportiva fa ancora acqua: Federnuoto commissariata, pochi finanziamenti

TRIESTE E' grande Italia nel nuoto alle Olimpiadi di Sydney. Due ori, un argento e due bronzi sono il bilancio provvisorio della spedizione azzurra. E pensare che prima di questi Giochi mai nessun italiano aveva vinto una medaglia alle Olimpiadi. Protagonista assoluto fino adesso è stato il finanziere piemontese Domenico Fioravanti, oro nei 100 e 200 rana. Un trionfo che l'ha portato a brillare più della stella di casa, il fuoriclasse australiano Ian Torphe. Ma come per Fioravanti l'Italia applaude alle imprese dei napoletani Rosolino (argento dei 400 stile libero e bronzo nei 200 sl) e Rummolo (bronzo nei 200 rana). Nomi che sono già entrati nella leggenda dello sport italiano, pronti a scalzare la mitica Novella Calligaris che aveva ottenuto i primi e fino a poche ore fa unici successi olimpici del nuoto azzurro.

TRIESTE I «miracoli all'italiana» hanno sovente tolto le castagne dal fuoco al nostro splendido ma imprevedibile Paese. Anche nello sport è stato così. L'Italia ha spesso conosciuto trionfi leggendari, frutto di imprese di solisti o di squadroni, attribuendo poi con opportunismo tutto italico il merito alla programmazione, un termine che fa a pugni con l'arte di arrangiarsi che abbiamo esportato con successo in tutto il mondo. E adesso che le nuove notti magiche ci portano a nuotare nell'oro di Fioravanti, nell'argento di Rosolino e nel bronzo di Rummolo, ci troviamo spiazzati a rispondere: come mai tanta grazia? C'è chi, nei giorni scorsi, ha spiegato i successi del nuoto con la mutazione genetica dei giovani italiani. Insomma, medaglie che sarebbero il frutto del benessere, di ragazzi più forti e sicuri rispetto ai coetanei del passato. Una tesi che rischia di stimolare il politico di turno a rivendicare i meriti di qualcuno dei 50 e passa governi che hanno accompagnato lo sviluppo del Belpaese. Sarebbe il colmo. Quanto mai deciso a respingere questa spiegazione è Buby Dennerlein, uno dei tecnici più apprezzati ma anche più discussi del nuoto italiano. «Ma quale razza migliorata - sbotta - , è dal 52' che sento questi discorsi, ma non è così, è soltanto questione di lavorare molto e bene. Fioravanti? Un talento certamente, ma l'exploit ha ragioni esclusivamente tecniche, il lavoro e la possibilità avuta in queste due ultime stagioni per concentrarsi sull'obiettivo olimpico e con tutte le energie spese per creare le migliori condizioni di training». Buby Dennerlein, una vita in corsia alle spalle, tanti successi agonistici e qualche delusione di, come la chiama lui, «politica sportiva», ha esordito alle Olimpiadi di Helsinki, nel '52. «Allora - spiega - quello che era il nostro allenamento, per americani, australiani e giapponesi era solo il riscaldamento e per questo decisi di fare l'allenatore». Ed è stata una fatica, la sua fatica, dimostrare a Federnuoto e Coni che era possibile, e come, costruire un campione: «Perché in piscina non ci si inventa nulla, si possono avere i numeri, ma senza l'assoluta dedizione al nuoto non si arriva, specialmente oggi che la concorrenza è formidabile, da nessuna parte». Il bello, anzi, il brutto, è che questa pioggia di medaglie sta facendo scordare i guai grossi in cui si dibatte lo sport italiano. Il Coni, sostanzialmente commissariato dalla ministra Melandri, affoga in un mare di debiti. Per salvarsi ha trasformato le federazioni sportive in soggetti privati e che si arrangino a sopravviere con sponsor ed espedienti vari. La stessa Federnuoto è commissariata, ma nonostante tutto ecco che spuntano i trionfi europei di Helsinki e quelli olimpici di questi giorni. Che sia ancora e soltanto stellone italico? Coinvolto nella festa è anche Gustav Thoeni, il mito dello sci azzurro: «Ormai siamo a una valanga azzurra, a un'onda azzurra delle piscine. Era da un bel po' che i nuotatori azzurri stavano andando bene. Ma vincere così alle Olimpiadi è una cosa splendida. Riuscire a dare il meglio proprio alle Olimpiadi è il sogno di ogni campione e per riuscirci ci vuole non solo una grande forma fisica, ma anche una enorme capacità di concentrazione». Scherza per dire cose serie invece Alberto Tomba: «Bravissimi tutti ma bravissimo soprattutto Fioravanti. Vedrete che, con un nome così, continuerà a dare grandi soddisfazioni: è un fiore che va avanti. Parola di uno che di ori alle Olimpiadi ne ha vinti tre, due nel 1988 e uno nel 1992. Ma adesso mi piacerebbe un sacco essere a Sydney». La butta sul romantico uno che di medaglie olimpiche se ne intende, il pallanuotista triestino Luca Giustolisi (ora in forza alla Pro Recco in A1) che ad Atlanta vinse il bronzo. «Alla base di questi successi c'è tanto allenamento, ma tanta di quella fatica che uno nemmeno immagina: dai 15 ai 20 km al giorno di bracciate. Ed è un'attività che non può essere considerata un divertimento, tanto che anch'io spesso mi chiedo perchè mai un giovane si tuffi in piscina. Non è certo per soldi, nemmeno con lo scopo di diventare un giorno popolari. E' la scoperta della passione per la fatica, per la crescita quotidiana, sensazioni difficili da spiegare ma provocano un effetto sicuro: a un certo punto non riesci a fare meno dell'acqua». Per il bronzo di Atlanta Giustolisi ha avuto un premio di 15 milioni dalla federazione, e l'accensione di una polizza vita da 50 milioni ma vincolata a 45 anni. Come a dire che se adesso che ha 30 anni volesse utilizzare quei soldi per comprarsi un'auto, non lo potrebbe fare. E ride amaro Luca quando gli si ricorda che il bomber della Lazio, Crespo, tanto per fare qualche nome, guadagna 20 milioni. Al giorno. Per questa edizione dei Giochi gli atleti azzurri medagliati d'oro riceveranno un premio di 75 milioni. Ma, soprattutto Fioravanti, rischiando non poco vista l'ipocrisia che regna nello sport italiano, ha già ottenuto un premio ancora più importante dell'oro olimpico: quello di essere l'alfiere dello sport pulito. Perchè se è vero che è giusto gioire dei trionfi acquatici di questi giorni, è altrettanto vero che non bisogna farsi illusioni. Il doping ha gonfiato i muscoli anche più insospettabili, alterando nei fatti anche la credibilità di tutti i protagonisti dello sport. Evviva il nuoto italiano e i suoi protagonisti, ma attenzione che il marcio del nostro sport non si lava con l'acqua della vittorie.

Roberto Covaz

DALLA PRIMA

Da anni milioni di bambini, frequentano le piscine, magari su consiglio del medico come lo stesso Domenico Fioravanti. Ma perché proprio adesso? Probabilmente è una domanda con molte risposte.

È cresciuta la cultura motoria e sportiva, andare in piscina a nuotare è diventato un fatto normale, nonostante il pericolo della noia. Forse questa esplosione è arrivata addirittura in ritardo, poteva e forse doveva arrivare anche prima. Questa volta non ci sono stati errori nella preparazione tecnica e psicologica, lo spirito di squadra hà fatto massa critica, le paure si sono trasformate in adrenalina, in voglia di vincere senza arroganza. Il risultato è un canestro di medaglie meravigliose, pulite, vissute in modo normale. Ma li avete visti questi azzurri del nuoto, esplodere di rabbia e di soddisfazione subito dopo la gara e poi parlare in modo tranquillo e quasi sommesso dei propri risultati eccezionali. Chi nuota è fatto così, troppo abituato a non esagerare perché ogni eccesso, in acqua, ti fa affondare. Chi nuota non ama gli eroi del circo mediatico, perché è abituato a faticare in silenzio (altrimenti l'acqua ti entra in bocca). E allora beato il nuoto che non ha bisogno di eroi.

A guardarli, questi giovani normali e vincenti, provo una gioia intima e un pizzico di invidia. Avrei voluto essere là a guardarli, a festeggiarli, ad imparare da loro la semplicità con cui riescono a battere i «mostri» di nazioni che per me (e per la mia generazione) erano irranggiungibili. Confesso che avrei voluto nuotare in quella fantastica vasca olimpica, sterilizzata dall'ozono invece che dal cloro che ti brucia gli occhi e ti inaridisce la pelle. Confesso che ho un po' d'invidia per quella pelle da squalo che ti permette di infilarti nell'acqua e di farti scivolare elegantemente verso l'arrivo. Ma è una piccola invidia innocente, perché sono mille volte felice per questi giovani che riescono a realizzare il sogno di una vita (e di chiunque faccia sport, a qualsiasi livello).

Sono mille volte felice per le splendide vittorie di Domenico Fioravanti: perché da piccolo era gracile e forse anche svogliato, perché ha imparato a faticare per ricompensare la famiglia di anni di sacrifici, perché è figlio di ferroviere ed ha capito che se si prende un impegno bisogna portarlo fino in fondo, perché le corsie della piscina rassomigliano i binari dei treni ed inculcano il senso del dovere (anche quando è pesante, doloroso, faticoso).

Sono mille volte felice perché nel nuoto azzurro non c'è solo Fioravanti, ci sono altre medaglie e cadono moltissimi record italiani. Perché il mezzo australiano Rosolino parla, nuota e pensa in napoletano; perché Rummolo, medaglia di bronzo nei 200 rana, è stato portato a Sidney anche se non aveva il tempo limite. Sono mille volte felice perché i nostri azzurri si avvolgono nel tricolore, anzi nel tricolore repubblicano portafortuna donato da Reggio Emilia, che riproduce la bandiera «inventata» nel 1797 ad immagine e rassomiglianza di quella della Repubblica francese.

Paradossalmente i risultati più belli nella storia centenaria nel nuoto italiano arrivano in un momento di crisi della Fin, commissariata dal Coni per beghe interne. Ma non dimentichiamo che la struttura tecnica ed organizzativa è quella che lavora da anni e che ha imparato dagli errori del passato.

Ancora per un po' possiamo continuare a sognare. Tra poco, però, ci si dovrà fermare ad assaporare il piacere unico al mondo. Il piacere intimo che ti dice di aver raggiunto il tuo obiettivo, consacrato da una medaglia, che poi si traduce nella percezione di aver fatto fino in fondo il proprio dovere.

Chi governerà il nuoto e lo sport italiano dovrà fare di tutto per non disperdere l'enorme capitale di simpatia e di ammirazione per questo sport povero e pulito.

E ringrazio il cielo perché il nuoto – evidentemente – è uno sport fortunato. È uno sport fortunato perché non ha bisogno di eroi... anche quando tanti giovani ritornano da Sidney carichi di medaglie e di record.

Franco Del Campo
*triestino, fu il primo azzurro a disputare due finali olimpiche di nuoto, 100 e 200 dorso, nel '68 a Città del Messico

Domenico Fioravanti (a sinistra) e Davide Rummolo, rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo ieri nei 200 metri rana nei giochi olimpici di Sydney, ascoltano l'inno di Mameli avvolti nel tricolore sul podio. L'argento è andato al sudafricano Terence Parkin.

I tecnici sono unanimi: la svolta è stata rappresentata dall'adozione di nuove metodologie per selezionare e allenare

«Il segreto sta nella preparazione finale»

Il centro di Verona della Federazione nuoto ha avuto un ruolo fondamentale

TRIESTE La vasca di Sydney che si è tinta di azzurro ha ridisegnato la tabella dei limiti umani, ma anche la gerarchia tradizionale tra le nazioni. I nuotatori italiani hanno già raccolto più di quanto era lecito attendersi, innescando l'attenzione e l'interesse di media e avversari. Ecco cosa ne pensano del fenomeno-Italnuoto alcuni tra gli addetti ai lavori della regione, che i big del nuoto hanno potuto osservarli da vicino, recentemente, ai campionati italiani ospitati nella bellissima piscina di Monfalcone. Un impianto ormai assurto a portafortuna.

«Questa nuova generazione di ragazzi vincenti può essere paragonata – spiega **Fulvio Zetto**, allenatore della Triestina Nuoto – soltanto a quella dello storico biennio 1963-'64 di Franceschi. Le differenze, in termini di risultati, derivano dalla migliore metodologia e dalla gestione operata oggi sul materiale umano. In questo contesto assume particolare rilievo il Centro tecnico della Fin, istituito 15 mesi fa a Verona, dove gli atleti sono seguiti anche dal punto di vista medico e fisiologico».

«Stavolta – rileva **Roberto Nadalin**, allenatore dell'Uisp Cordenons e di Luca Gardonio, campione italiano in carica dei 100 farfalla – la vera chiave del successo si chiama scarico, cioè l'ultima parte della preparazione in vista delle Olimpiadi, che è stata realizzata nel migliore dei modi».

Chi, visti i progressi degli italiani, si sarebbe potuto vedere nella vasca di Sydney è lo stesso **Luca Gardonio**, eventuale frazionista a farfalla di una 4x100 mista azzurra mai iscritta. «Non ho alcun rammarico – frena il diretto interessato – perché il livello mondiale della farfalla è di gran lunga superiore alle mie attuali potenzialità».

Capitolo doping. Le mostruose prestazioni mondiali riportano alla memoria vecchi fantasmi targati Urss, Ddr e Cina. Ma non solo. «Non ritengo – ribatte Gardonio – che il nuoto sia così marcio come alcuni lo descrivono. In ogni caso, se qualcuno verrà trovato positivo pagherà in prima persona».

In definitiva le Olimpiadi di Sydney stanno accendendo il motore dell'entusiasmo attorno al mondo delle discipline acquatiche e non è difficile attendersi un aumento nelle iscrizioni alle scuole nuoto dell'intera penisola.

Anche a Trieste, dove la domanda è tradizionalmente corposa. Ma dove sistemeremo tutti i ragazzini che hanno voglia di nuotare se le notizie sul nuovo polo natatorio sono ancora poche e nebulose? «Stiamo aspettando – dice il presidente della Fin regionale **Giulio Delise** – di assistere alla posa della prima pietra sul terreno di Sant'Andrea. La realizzazione della piscina nuova era prevista per il 2001, ma credo che bisognerebbe essere già contenti e ottimisti se i lavori iniziassero proprio il prossimo anno».

Piero Rauber

La scheda di Fioravanti

Nato a: Trecate (Novara) **il:** 31/05/77
altezza: 1,86 **peso:** 76 kg
specialità: 100 e 200 a rana

- **Inizi:** prime esperienze a nove anni per la Libertas Novara. Gareggia per le Fiamme Gialle
- **Vive a:** Verona, dove divide la casa con Brembilla
- **Record:**
  - record italiano e nuovo record olimpico nei 100 rana con 1'00''46
  - record italiano ed europeo 200 rana con 2'10''87
  - primati italiani nei 50, 100 e 200 rana in vasca lunga e dei 100 in vasca corta
- **Medaglie precedenti:**
  - 2 titoli europei in vasca lunga (Istambul 99 e Helsinki 2000)
  - Argento ai mondiali 99 in vasca corta
  - Argento a Helsinki nei 200 rana
  - 24 titoli nazionali

Le caratteristiche fisiche

- Più idrodinamico che potente
- Metabolismo lattacido: 19 millimoli (di norma sono 14)
- Fibre veloci straordinarie e costanti (stessa velocità nelle due vasche)
- Frequenza cardiaca: 50 battiti al minuto

La sua progressione nei 100 rana

Miglior tempo stagionale.

Anno	Tempo	Piazzamento
1995	**1'04"42**	21° Europei
1996	**1'03"20**	Nessuno
1997	**1'02"29**	5° Europei
1998	**1'02'13**	5° Mondiali
1999	**59"88**	Argento Mondiali*
1999	**1'01"34**	Oro Europei
2000	**1'02"02**	Oro Europei
2000	**1'00"46**	Oro Olimpiade

*in vasca corta

Il medagliere azzurro

Medaglia	Atleta	Gara	Anno
Oro	**Domenico Fioravanti**	**100 rana**	**2000**
	Domenico Fioravanti	**200 rana**	**2000**
Argento	Novella Calligaris	400 sl	1972
	Massimiliano Rosolino	**400 sl**	**2000**
Bronzo	Novella Calligaris	800 sl	1972
	Novella Calligaris	400 misti	1972
	Stefano Battistelli	400 misti	1988
	Stefano Battistelli	200 dorso	1992
	Luca Sacchi	400 misti	1992
	Emanuele Merisi	200 dorso	1996
	Davide Rummolo	**200 rana**	**2000**

ANSA-CENTIMETRI

Il parere di Ferruccio Divo, medico della Triestina Calcio e della Nazionale di triathlon (nuoto, corsa e ciclismo)

«L'italiano è cresciuto. E non solo in altezza»

«Oggi si mangia meglio, ma siamo diventati anche più responsabili»

TRIESTE Le bracciate d'oro stanno sgretolando una marea di luoghi comuni. Addio all'improvvisazione nello sport, l'italiano è ormai all'avanguardia anche nel campo della programmazione e della medicina sportiva.

Non c'è sorpresa per gli exploit azzurri in Australia nella voce del dottor Ferruccio Divo, noto nell'ambiente sportivo per essere stato medico della Triestina Calcio e della Nazionale italiana di triathlon (la disciplina che precede prove di nuoto, ciclismo e atletica).

«È cambiata la morfologia dell'italiano ma è mutata anche la condizione psicologica e culturale di base - esordisce il dottor Divo - Negli ultimi cinquant'anni la crescita media è stata eccezionale: l'italiano non viene più considerato 'piccolo'. Siamo alla pari con gli altri Paesi. È importante, però, che contemporaneamente sia migliorata la conoscenza di questo fisico 'progredito'. Sappiamo tutti ormai che l'alimentazione mediterranea non ha controindicazioni. Anzi, ci alimentiamo bene come e se non addirittura meglio degli altri. Inoltre le nuove tecniche radiologiche e le varie misurazioni computerizzate hanno reso possibile lo svolgimento di allenamenti mirati. La preparazione degli atleti non è lasciata al caso, dietro c'è la competenza dei medici sportivi. Penso, ad esempio, all'ottimo lavoro svolto dal professor Del Monte a Roma».

Sembra di capire, quindi, che la parola magica sia professionalità. «Non c'è più improvvisazione. La medicina sportiva conta su fior di specialisti, possiamo considerarli alla stregua di bio-ingegneri». Il dottor Divo estende l'esempio. «Gli allenatori sono preparati ed è anche cambiato anche l'approccio culturale allo sport. Fateci caso: in questi giorni nessun medagliato alle Olimpiadi di Sydney ha ecceduto in dichiarazioni eclatanti. Atleti, allenatori e parenti dei campioni, con la loro compostezza e semplicità, hanno trasmesso un messaggio di moralità. Così i giovani oppure chi vuole avvicinarsi al nuoto ricevono un segnale positivo: questi ottimi risultati sono il frutto di sacrifici e di una preparazione scrupolosa».

Il medico individua altre chiavi di lettura del fragoroso boom azzurro nei cinque cerchi: «Si è allargata la base dei praticanti, esistono i mezzi economici per sostenere lo sport così che anche i nuotatori di fatto sono professionisti, non dimentichiamo poi che la qualità e il numero degli impianti nel nostro Paese sono cresciuti. L'informazione - spiega ancora il dottor Divo - ha fatto il resto: un tempo ognuno si allenava con improvvisazione, adesso è invece possibile allargare il campo della conoscenza, apprendendo ad esempio le metodologie di preparazione applicate nelle altre nazioni».

La razza dello sportivo «fai da te», tuttavia, resiste. L'atleta autodidatta in un futuro di iperprofessionismo è condannato a diventare una specie in estinzione? «Preferisco rispondere con le parole del professor Del Monte: muoversi è sempre meglio che stare fermi. Il nostro sportivo 'fai da te' continui pure l'attività. L'unica raccomandazione che mi sento di rivolgergli è quella di sottoporsi a una approfondita visita medica una volta all'anno. Un controllo è indispensabile a tutti».

Roberto Degrassi

Un emendamento dell'opposizione in materia di sussidiarietà respinto per pochi voti a Montecitorio

Federalismo, no alla proposta del Polo

Battibecchi e attacchi ai popolari: seduta calda. Legge elettorale verso la stretta finale

ROMA La riforma federale dello Stato va avanti alla Camera e lo scontro tra maggioranza ed opposizione si fa sempre più violento. Ieri l'assemblea ha bocciato un emendamento della Casa delle Libertà a favore della sussidiarietà (meno Stato e più interventi dei privati) ed il Centrodestra ha ribadito che manterrà la linea dura perchè questa riforma non ha più nulla di condivisibile.

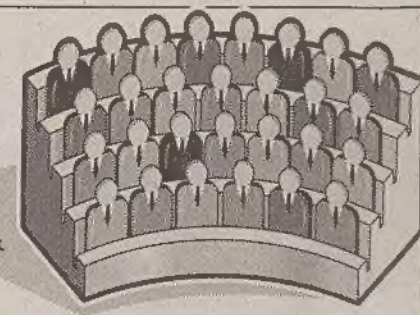
«Ormai si parla di cose morte», ha affermato il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu per il quale il dibattito in corso finirà «in un bell'incontro di anime morte». Il Polo, quindi, ritiene che il dibattito sia ormai chiuso, anche se i propri deputati continueranno a partecipare alle votazioni. Ci è stato detto «prendere o lasciare», ha spiegato Pisanu, «e noi lasciamo, perchè questa riformetta ci fa leggermente schifo». D'accordo sono anche i leghisti. Questa riforma, secondo Giancarlo Pagliarini, non si chiama più ordinamento federale dello Stato, «bensì ordinamento della Repubblica Comunista».

La bocciatura dell'emendamento sulla sussidiarietà presentato da tutti i capigruppo del Centrodestra è passata per pochi voti (8) ed i deputati del Polo e della lega hanno attaccato pesantemente il Ppi accusandolo di aver tradito i principi della Chiesa cattolica. Il Ppi, ha affermato Gustavo Selva di An, inganna i cittadini. Voi tradite i vostri elettori, ha incalzato Carlo Giovanardi (Ccd) perchè avete lasciato che l'idea di sussidiarietà si trasformasse «in una succursale del pensiero di sinistra».

L'accusa è stata respinta dalla popolare Rosa Russo Jervolino. Un battibecco c'è stato anche tra Elio Vito di Forza Italia e deputati della maggioranza. Vito ha accusato il Centrosinistra di avere una «cultura dello statalismo». «È falso», ha replicato il verde Marco Boato mentre il socialista Giovanni Crema gridava «Grillo parlante». Nessun «imbroglio e truffa», ha affermato il relatore diessino Antonio Soda, «noi intendiamo la sussidiarietà come rinnovamento del modello del welfare in senso conforme alla tradizione europea ed italiana».

Intanto è ancora melina sulla legge elettorale, ma la stretta si avvicina. La maggioranza, concludendo questa settimana i lavori del comitato ristretto, conterebbe di chiudere l'esame in commissione Affari Costituzionali del Senato entro la prossima settimana, massimo la successiva, per poi andare in aula. E, probabilmente, con o senza accordo, per stoppare ogni possibile gioco al rinvio. Al momento però si cerca ancora l'intesa. L'Ulivo ha chiaramente fatto capire il possibile punto di caduta: se la maggioranza dice sì all'omologazione Camera-Senato, il centrodestra deve mollare sul voto congiunto, e accettare che il premio resti fissato al 55%. «Dopo i passi avanti che abbiamo fatto noi, accogliendo il premio di maggioranza e dando disponibilità sull'omologazione - ha detto il sottosegretario alle Riforme, Franceschini - ora tocca a loro». Al momento il centrodestra ha risposto picche: «Questi passi avanti della maggioranza finora - ha replicato il capogruppo di Fi, La Loggia - non li abbiamo notati». La strada, insomma, appare strettissima.

Il voto sulla sussidiarietà

I due principi contenuti nell'emendamento della **Casa delle Libertà** bocciato alla Camera (242 i no, 225 i sì)

Riconoscimento ai **privati** del diritto all'iniziativa autonoma in una serie di attività sociali (mentre lo **Stato** interviene solo quando la sua azione è riconosciuta più efficace)

Attribuzione agli **enti locali (comuni, province e regioni)** della titolarità delle funzioni pubbliche

Il punto di vista della maggioranza

L'emendamento presentato dalla Casa delle Libertà è stato bocciato solo perché la materia non riguarda l'art. 114 della Costituzione (come sosteneva il centrodestra) ma l'art. 118 di cui si deve ancora discutere

ANSA-CENTIMETRI

AUTONOMIE

Scontro sul ruolo dei privati Sì allo «status» di Roma capitale

ROMA *D'accordo sulla sussidiarietà (uno dei punti cardine della dottrina sociale della Chiesa cattolica), ma divisi, come accadde nella commissione bicamerale per le riforme, sul modo di intenderla e sui suoi limiti. La maggioranza ha così bocciato ieri la proposta della Casa delle Libertà ed in aula alla Camera si è ripetuto lo scontro che aveva infiammato la Bicamerale. Le posizioni sono rimaste immutate.*

L'opposizione ha proposto che lo Stato, le Regioni, le Province ed i Comuni esercitino solo le attività che non possono essere svolte in modo più efficace dall'iniziativa autonoma dei privati. È stato cioè chiesto un arretramento del servizio pubblico a vantaggio delle iniziative dei privati. La maggioranza ha contestato questo principio, sostenendo che la responsabilità primaria dei servizi rimane attribuita al settore pubblico, aperto però alla partecipazione privata specialmente delle organizzazioni sociali. Il testo della maggioranza approvato dalla Camera fissa il principio ma non la ripartizione delle attività in nome della sussidiarietà di cui si occupa invece un altro articolo della legge. La Repubblica, vi si legge, «è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la Capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento». La Casa delle Libertà ha accusato la maggioranza di non volere la sussidiarietà e nemmeno il decentramento. E di voler soltanto tenere in piedi una struttura statalista. La maggioranza si è difesa accusando il Centrodestra di voler rompere il principio di uguaglianza di tutti i cittadini, per favorire i privati e le regioni più ricche.

Infine sì al ricoscimento dello «status» di Roma: Montecitorio ha approvato un emendamento della commissione Affari costituzionali al provvedimento sul federalismo che prevede tra l'altro «Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento». Il testo è stato approvato a larghissima maggioranza con l'astensione di Prc: 446 sì, 2 no e 16 astensioni. An ha ribadito che la proposta del presidente della regione Lazio Storace era quello di creare una regione autonoma di Roma. «Non è sufficiente - ha osservato Maurizio Gasparri - il rinvio ad una legge dello Stato, così si lascia la questione indefinita».

Il presidente del Consiglio teme che i giochi siano fatti a favore di Rutelli ma non ha intenzione di farsi da parte

Premiership dell'Ulivo, Amato s'impunta

Veltroni sdrammatizza mentre Di Pietro attacca il primo cittadino

Giuliano Amato

ROMA Si complica la corsa alla premiership del nuovo Ulivo. Giuliano Amato non sarebbe disponibile a fare alcun passo indietro di propria iniziativa, e tanto meno ad esser proprio lui a incoronare Francesco Rutelli candidato premier del centrosinistra. Le indiscrezioni di «Repubblica» hanno percorso ieri la coalizione come un brivido gelido e diffuso lo spettro di nuove lacerazioni. I centristi della Margherita se la prendono con Veltroni: «Ci aveva fatto intendere di avere già avuto una disponibilità di massima da parte del presidente del Consiglio invece non è così». Il presidente del Consiglio si sente un po' preso in giro. Fiuta i segni di una scelta già avvenuta a favore di Rutelli e non ci sta. Non farà comunque nessun colpo di testa, ma fare il «kingmaker», quello che indica Rutelli come il migliore e si fa elegantemente da parte, no. Veltroni getta acqua sul fuoco, nega qualsiasi frizione, ma anche che sia stata già compiuta una scelta per Rutelli. Nessuna incoronazione, «l'itinerario - precisa - è stato definito prima e dopo con i due candidati, che sono e restano due, ed è condiviso». L'itinerario prevede però un'assemblea degli eletti a cui si arrivi con un solo nome e per il momento non si capisce come questo possa avvenire. Si riapre per giunta anche la discussione sulla data del 14 ottobre.

Da parte sua, Francesco Rutelli reagisce con molta prudenza alle notizie sull'irritazione di Amato. Fa sapere che accetterà qualsiasi decisione sulle modalità di convocazione della convention, ma anche che preferirebbe che si svolgesse nella data prevista. I guai per il sindaco di Roma arrivano però anche da Antonio Di Pietro che ieri lo ha pesantemente attaccato per una inchiesta della Corte dei Conti sulle consulenze del Comune. «Certi comportamenti non saranno illeciti dal punto di vista penale - ha sparato l'ex pm - ma sono comunque delle porcate».

a.p.

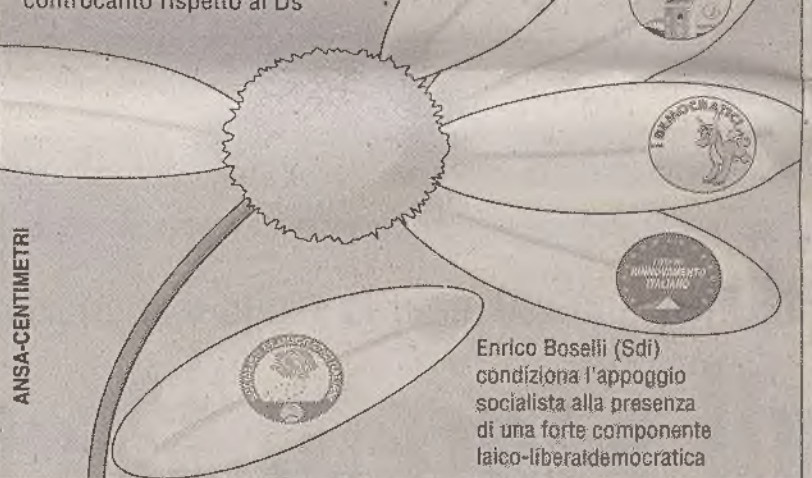
Ppi, Democratici, Udeur, diniani

Scuola e privatizzazione Rai: la Margherita di centrosinistra prepara l'esordio senza lo Sdi

Una Margherita per il centrosinistra

La nuova lista che aggregherà le forze moderate del centrosinistra vuol porsi in funzione di controcanto rispetto ai Ds

Enrico Boselli (Sdi) condiziona l'appoggio socialista alla presenza di una forte componente laico-liberaldemocratica

ANSA-CENTIMETRI

ROMA La Margherita sboccia a Montecitorio senza il petalo dello Sdi. I leader del Ppi, dei Democratici, di Rinnovamento italiano e dell'Udeur si sono incontrati ieri mattina ed hanno deciso che alle prossime elezioni le quattro formazioni si presenteranno con un simbolo unico. L'obiettivo è quello di dare vita ad una federazione che sia in grado di raccogliere il 12% dei voti. Castagnetti, Mastella, Parisi e Pisicchio hanno deciso che il modo migliore per dare all'opinione pubblica il segnale concreto di una presenza centrista nella maggioranza è quello di avviare subito iniziative su due questioni scottanti: stipendi degli insegnanti e privatizzazione della Rai.

Per quanto riguarda l'azienda di viale Mazzini, la tabella di marcia approvata ieri prevede l'immediata attivazione dei gruppi parlamentari e la presentazione di una iniziativa «comune» in commissione Lavori pubblici del Senato, dove è in discussione il disegno di legge 1138 sul riordino del sistema radiotelevisivo: «C'è la necessità» precisa il segretario del Ppi, Castagnetti «di rompere un tabu». Oltre alla privatizzazione della Rai, i centristi della maggioranza pensano ad iniziative per la scuola. Nell'agenda, al primo posto, c'è la questione degli stipendi degli insegnanti. L'obiettivo è quello di ottenere aumenti anche consistenti per una categoria tradizionalmente vicina al «centro».

Ma ieri non si è parlato solo di programmi. Il primo vertice della Margherita ha affrontato anche la questione dello Sdi. Arturo Parisi ha escluso «preclusioni pregiudiziali» ma ha ammesso che il problema è reale: «Ci sono diverse valutazioni in merito a chi dovrà far parte del nuovo soggetto politico». Resta il fatto che Enrico Boselli ieri non ha partecipato alla riunione e che nel pomeriggio il capogruppo dello Sdi al Senato, Cesare Marini, ha preso le distanze dall'iniziativa sulla Rai.

Gabriele Rizzardi

Definitivo sì della magistratura contabile, soddisfazione del ministro Visco: «Più agevoli controllo e repressione delle frodi»

Sì all'anagrafe dei conti correnti, fisco senza segreti

In Finanziaria verrà inserita la riforma delle successioni. Sgravi, tredicesime più ricche

ROMA La Corte dei conti ha dato ieri via libera al decreto che rende operativa l'anagrafe dei conti correnti, l'archivio che consentirà di velocizzare i controlli bancari sui presunti evasori. Lo rende noto il ministero del Tesoro Vincenzo Visco. Si è concluso con il giudizio favorevole espresso dalla magistratura contabile il vaglio del decreto firmato il 4 agosto scorso. «Si tratta - afferma Visco - di un'innovazione che non cambia la normativa esistente in materia di segreto bancario, ma che rende più agile ed efficace l'attività di controllo e di repressione delle frodi».

Numeri di conto corrente, bancari e postali, senza più segreti per fisco e magistratura. Toccherà ora alla centrale operativa del ministero del Tesoro, prevista dal regolamento istitutivo dell'anagrafe, comunicare l'eventuale esistenza (ma non la consistenza, nè i relativi movimenti) di depositi aperti presso banche, poste, società fiduciarie e agenti di cambio. Restano fuori dall'elenco certificati di deposito e titolo analoghi. Potranno rivolgersi al centro operativo del Tesoro, evitando così di bussare a tutte le «casseforti» del Paese seguendo lunghe procedure burocratiche, gli uffici delle Entrate e del Secit, la Guardia di Finanza, la magistratura, l'Ufficio italiano cambi, il ministero dell'Interno e la Polizia, il nucleo valutario. Il centro dovrà dare rispondere entro un mese e dovrà conservare le informazioni fino a dieci anni dalla chiusura del rapporto. Il contribuente, nell'interesse del quale il Garante della privacy aveva imposto uno stop all' Anagrafe alla fine del '99, sarà tempestivamente informato delle richieste sul proprio conto sempre che, ovviamente, la procedura penale non lo impedisca.

Intanto dopo anni di parole, progetti, tentativi falliti la riforma delle successioni potrebbe avere una forma compiuta sul serio. Il governo, infatti, ha dato il suo benestare all'inserimento del provvedimento nella legge finanziaria. Non solo. Sarebbe in arrivo una ennesima «rivoluzione» fiscale ad appena due anni dalla precedente. La richiesta sulle successioni è stata avanzata dal presidente della commissione Bilancio della Camera, Augusto Fantozzi, e ha ottenuto subito il via libera dal sottosegretario alle Finanze, Natale D'Amico, visto che non sorgerebbe alcun problema di copertura finanziaria.

Ed è probabile che sarà tra gli argomenti del vertice che si terrà oggi tra i segretari della maggioranza. Una riunione indispensabile per dare un'accelerata alla manovra in vista del varo previsto per il prossimo 30 settembre. Così tra il bonus fiscale da 15mila miliardi, o giù di lì, e la riduzione dei ticket sanitari giunge la conferma che a Natale le tredicesime degli italiani saranno più pesanti. Il sottosegretario al Tesoro, Pietro Giarda dice che «sì, potrebbero essere più ricche se ci saranno i soldi». E ci saranno? «Bisogna fare i conti, ma penso di sì».

Ottimismo anche dal ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco: le misure di sgravio sull'Irpef non si limiteranno al 2001 e anzi nel tempo si avrà una riduzione da 5 a 4 delle aliquote. Del Turco ha spiegato che i provvedimenti non riguarderanno soltanto il prossimo anno, ma «è mia intenzione predisporre un quadro che affronti un periodo molto più lungo». Tale programma, ha aggiunto, va dalla ridefinizione delle aliquote alla rimodulazione degli scaglioni: «Verosimile - ha poi precisato a proposito delle aliquote - che siano quattro». Alcuni sgravi, poi, saranno inseriti già nelle tredicesime del prossimo dicembre.

Schröder: se vince il Polo non ci sarà un nuovo caso Haider

ROMA Per Gerhard Schröder «la situazione politica italiana e quella dell'Austria non sono paragonabili», perchè dal centrodestra non sono mai arrivate «prese di posizione nei confronti dell'Ue» simili a quelle del Partito liberale austriaco. Con queste parole, in un'intervsita al «Corriere della Sera», il cancelliere tedesco ha disinnescato la mina di un nuovo caso-Haider se il Polo andasse al governo. Schröder ha assicurato che «la Germania rispetterà le decisioni degli elettori italiani». Parole condivise dal leader dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto. «La questione Haider era diversa - ha sottolineato l'ex Guardasigilli - lui si richiamava espressamente alla tradizione nazista. Per quanto riguarda l'Italia e la coesione europea non ci sono problemi». «La partita si gioca tutta sul piano interno e io non conto sull'eventualità che l'Europa possa esprimersi sul quadro politico o esercitare un'ingerenza».

«I cittadini europei, con l'avanzare del processo di integrazione, hanno diritto ad una Costituzuione precisa e comprensibile a tutti», ha detto ancora Schröder nell'intervista. «Alla conferenza intergovernativa dei quindici a Nizza - spiega il cancelliere - proporrò ai miei colleghi questo dibattito costituente che dobbiamo condurre in pubblico, prima di farlo sfociare in una conferenza intergovernativa verso il 2004».

Contratto giornalisti, rotte le trattative

ROMA *Nuova rottura delle trattative tra la Federazione nazionale della stampa e la Federazione editori giornali per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti. Lo ha reso noto la Fnsi al termine dell'incontro dì ieri con la Fieg al ministero del Lavoro. Il consiglio nazionale e la commissione contratto della Fnsi si riuniranno oggi per valutare la situazione e decidere le azioni sindacali. «Entrambe le parti - evidenzia il comunicato ministeriale - hanno sottolineato il permanere di grandi distanze sui diversi punti oggetto del confronto, come le nuove tecnologie e la comunicazione on line, la flessibilità, le relazioni sindacali e il salario».*

Una manifestazione, per ricordare il 20 settembre 1870, diventa occasione di polemica contro «una classe politica genuflessa davanti alla Chiesa»

Radicali a Porta Pia contro «le ingerenze clericali»

ROMA Un grande monumento raffigurante un bersagliere in corsa campeggia davanti a Porta Pia, luogo della memoria e della storia: quella di una breccia aperta a colpi di cannone dall' esercito regio il 20 settembre del 1870 per unire Roma al Regno d'Italia. Dopo 130 anni quel giorno torna a dividere gli animi. Così radicali, massoni, comunità ebraica, ma anche Comune di Roma, Provincia e Regione, oltre ad esponenti di diversi partiti politici dai Verdi a Rifondazione, dai Ds ai Repubblicani, si sono ritrovati ieri mattina, in piazza Porta Pia, per ricordare quei fatti; ma la giornata è stata anche l'occasione di una forte polemica contro l'«interventismo» della Chiesa. «Noi siamo qui per riaffermare la necessità di uno stato laico nel pieno rispetto di tutte le religioni» ha detto al migliaio di manifestanti presenti la leader radicale Emma Bonino. «Veniamo da un periodo di ingerenza dei clericali nella vita italiana e di genuflessione della classe politica italiana nei confronti della Chiesa». Marco Pannella a sua volta ha rivendicato le ragioni della battaglia anticlericale: «nessuna tolleranza per le prevaricazioni contro la legge fondamentale dei diritti umani e contro la costituzione della repubblica italiana». Arnoldo Foà ha letto brani dell'economista e giornalista Ernesto Rossi, poi hanno preso la parola anche il gran maestro Gustavo Raffi, a nome del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, e Riccardo Pacifici, in rappresentanza della comunità ebraica. Presente, inoltre, il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi. Anche il sindaco di Roma Francesco Rutelli, è intervenuto per ricordare il 20 settembre con un commento sul «Messaggero» di ieri: «La caduta di quel muro, il 20 settembre 1870, come è accaduto per il muro abbattuto in un tempo storico più vicino a noi, ha liberato ideali e risorse spirituali e umane». Rutelli ha però anche ricordato il ruolo svolto da Giovanni Paolo II per riavvicinare la città laica e quella religiosa. Da ricordare, infine, davanti a palazzo Chigi un presidio dei Comunisti Italiani con il ministro Belillo per rivendicare la laicità dello Stato italiano.

Marco Pannella e Emma Bonino insieme alla manifestazione «anticlericale» tenutasi ieri a Porta Pia nella Capitale.

Nasce «Pololaico» per un centrodestra più liberale Aderiscono intellettuali e artisti: c'è anche Al Bano

ROMA Nasce «Pololaico», un movimento che vede insieme politici e esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, e ha come obiettivo quello di portare acqua al mulino del centrodestra correggendone però la rotta in direzione liberale. Il movimento, che avrà come centro propulsore un sito Internet (www.pololaico.it) diretto da Roberta Tatafiore, è stato presentato alla stampa a Montecitorio da Giovanni Negri, Peppino Calderisi, Marco Taradash. Presente anche Luca Barbareschi che ha aderito all'iniziativa insieme a Bruno Lauzi, Giorgio Albertazzi, Al Bano, Luciano De Crescenzo, Piera degli Esposti, Eva Robins, l'ex presidente della Consulta Vincenzo Caianiello, il rettore dell'Università di Bologna Fabio Roversi Monaco, Ruggero Guarini.

La relazione finale della Commissione sanità stilata dal capogruppo diessino Di Orio interpretata come un'apertura alla legalizzazione delle droghe leggere

Spinello libero? Scoppia la polemica

Il Polo insorge: «Non è quello che abbiamo votato». Eroina di Stato per stroncare lo spaccio

Tossicodipendenti alla stazione di Letten a Zurigo.

COSI' IN EUROPA

In Svizzera c'è l'ero gratis e hashish nei caffè olandesi

ROMA Droga controllata, fumo libero di hashish e marijuana. In Italia l'«apertura» della Commissione sanità del Senato promette di scatenare polemiche a non finire. Ma negli altri paesi europei, come funziona?

LA SVIZZERA DELL'EROINA GRATUITA Sin dal 1994, nel Paese elvetico è in corso il programma di distribuzione gratuita di eroina sotto controllo medico. I tossicodipendenti devono avere almeno 20 anni, una dipendenza da oppiacei documentabile da almeno due anni, devono dimostrare il fallimento di altri trattamenti e presentare gravi problemi di tipo medico, psicologico e sociale, la cui origine sia riconducibile al consumo di sostanze stupefacenti. L'iniziativa ha avuto tanto successo nella Confederazione elvetica dar far naufragare il referendum abrogativo dell'iniziativa.

ANCHE IN BELGIO L'EROINA È GRATIS Il Belgio ha deciso di passare dalla linea dura a quella della tolleranza nei confronti dei consumatori di hashish e mariyuana. Ma non solo: seppure in fase sperimenale ha optato per la somministrazione gratuita di eroina da iniettare o «sniffare» sotto stretto controllo medico.

LA GERMANIA PRONTA A SEGUIRE L'ESEMPIO SVIZZERO E BELGA L'ordine dei medici tedeschi, finora tra i più tenaci oppositori della somministrazione controllata, ha recentemente dichiarato che «1.700 morti all'anno sono troppi». Un gruppo consistente di sindaci tedeschi, insieme a capi di polizia e a ministri regionali, sono andati oltre: con un documento hanno prefigurato, come via d'uscita, l'esempio svizzero.

L'OLANDA DI HASHISH E MARIJUANA IN VENDITA NEI COFFEESHOP La politica di lotta al consumo di droga in Olanda si basa sulla distinzione tra droghe pesanti e leggere. La vendita di hashish e marijuana viene per questo autorizzata nei caffè. I coffeeshop sono circa un migliaio, in calo negli ultimi due anni probabilmente per una serie di restrizioni imposte, quali la riduzione della quantità di droga che può essere venduta (da trenta a cinque grammi al giorno per persona). Ancora: anche nel «paese dei tulipani» è iniziato un programma sperimentale di somministrazione controllata di eroina ad Amsterdam e Rotterdam.

LA SPAGNA VA VERSO L'ANTIPROIBIZIONISMO - Accanto ai programmi di distribuzione di metadone e siringhe sterili, già dal '97 l'Andalusia ha avanzato la richiesta di dar vita a un programma controllato di somministrazione di eroina. Anche la Spagna si accoda dunque ai paesi dove vige l'antiproibizionismo.

ROMA In Italia come in Olanda? Coffee shops dove acquistare hashish e marjuana e centri per la distribuzione controllata di eroina. La Commissione Sanità del Senato, nella relazione stilata da capogruppo Ds Ferdinando Di Orio,fa esplicito riferimento alla linea nordeuropea per la lotta alle tossicodipendenze. E subito scoppia la polemica. Nel documento che oggi presenteranno ufficialmente a Palazzo Madama, il presidente della Commissione Francesco Carella e il relatore Di Orio spiegano che la distribuzione controllata di eroina consente una prima stabilizzazione dei pazienti, una riduzione dei rischi sanitari, un allontanamento dal mondo della criminalità e, soprattutto, un successivo percorso di uscita dalla dipendenza. Le droghe leggere, come la cannabis, hanno inoltre «dannosità e pericolosità sociale relativamente limitate». L'esempio olandese rappresenta un tentativo di sviluppare una maggiore tolleranza sociale «più produttiva della repressione» che invece deve essere esercitata sulla produzione e lo spaccio delle sostanze stupefacenti più nocive.

Il Polo però insorge. Il responsabile del settore sanità di Forza Italia, il sen. Antonio Tomassini dice: «siamo stupefatti delle anticipazioni rese da un'agenzia su una presunta apertura da parte della Commissione Sanità all'eroina di Stato. Oggi in Commissione abbiamo approvato una relazione che è un pura e semplice fotografia di quanto abbiamo riscontrato in Italia ed in Europa su questo tema. In tutti gli interventi è stato chiarito che non è compito dell'indagine conoscitiva esprimere valutazioni politiche o suggerire proposte. Per questo motivo la relazione è stata approvata all'unanimità. Tutto ciò risulta con chiarezza nei resoconti parlamentari. Vigileremo affinchè nessuno si possa permettere di strumentalizzare i risultati dell'indagine».

Le conclusioni del relatore rischiano però ora di aprire un vero e proprio scontro in Commissione. Alcuni componenti di Alleanza nazionale (Riccardo Pedrizzi, Antonino Monteleone, Carla Castellani e Carmine Cozzolino) e il capogruppo del Ccd Francesco D'Onofrio preannunciano la più dura delle opposizioni. «Mi auguro - sottolinea D'Onofrio - che questa volta i centristi della maggioranza affrontino seriamente il tema dei valori». Anche perchè, sostiene Riccardo Pedrizzi vicepresidente dei senatori di An, «è una relazione delirante. L'esperienza olandese a cui fa riferimento si è rivelata un fallimento».

Il tema della somministrazione controllata dell'eroina è stato rilanciato più volte dal direttore del Dap, Giancarlo Caselli. Secondo il responsabile del sistema penitenziario italiano, la possibilità di sperimentare la somministrazione controllata degli stupefacenti costituirebbe uno strumento importante per affrontare l'intreccio tra criminalità, narcotraffico, devianza e funzionalità delle carceri. Già nel 1998, il procuratore generale della Cassazione, Galli Fonseca, invitò a guardare con attenzione all'esperienza svizzera e a quella inglese. E l'ultimo congresso dei Ds approvò - ma poi lasciò cadere nel vuoto - una mozione per la legalizzazione delle cosiddette droghe leggere e per avviare la sperimentazione di somministrazione controllata di eroina. In Italia c'è la disponibilità di alcune regioni (la Toscana in testa) a condurre l'esperimento nell'ottica della riduzione del danno.

Mamma Mariella l'aveva visto in vita poco prima: ha avuto un'emorragia polmonare

Gemellini, morto anche Girolamo

Guardie giurate e familiari ostacolano i fotoreporter per salvare «l'esclusiva»

L'arrivo di Mariella Mazzara nel reparto di neonatologia

MILANO Anche il piccolo Girolamo, uno dei sei gemellini di Mariella Mazzara, è morto ieri alle 19,15 per emorragia polmonare. La mamma aveva fatto in tempo a vederlo vivo, poche ore prima. A lottare per la vita rimagono quindi cinque dei suoi bambini. A tre giorni dal parto, quando l'ansia era ormai incontenibile, la signora Mazzara aveva lasciato il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Niguarda in cui è ricoverata e si era spostata nei locali di terapia intensiva neonatale dove si trovano i piccoli. È arrivata in sedia a rotelle, dopo un breve spostamento in ambulanza e attimi di tensione per il tentativo di guardie giurate e familiari di nascondere il suo volto e conservare l'esclusiva delle immagini promessa. Lei è rimasta in silenzio, in viso il segno del disagio. Ma la signora desiderava troppo conoscere i suoi fragilissimi bambini e ce l'ha fatta. Ha aperto quella porta del quarto piano poi, al picco dell'emozione, è entrata nella sala, gli occhi appena velati. C'erano tutti e sei: Margherita, Connie, Rosa Maria e Marta con le babbucce e il cappellino rosa. Ecco anche i due maschietti, Michele e Girolamo, con berretto e scarpette azzurre. Tutti piccolissimi, tutti così indifesi. Lei non ha detto una parola, li ha guardati, ha piegato la testa, è scivolata sui visini corrucciati. Margherita, la prima nata e la più piccola del gruppo (ieri ha compiuto sette giorni di vita e pesa 400 grammi), ha assunto e tollerato qualche goccia di latte, «appena due millimetri - ha fatto sapere il primario Vito Console - anche per saggiare la reazione della piccola».

LA NUOVA MEDICINA

Un gruppo di saggi suggerirà le regole

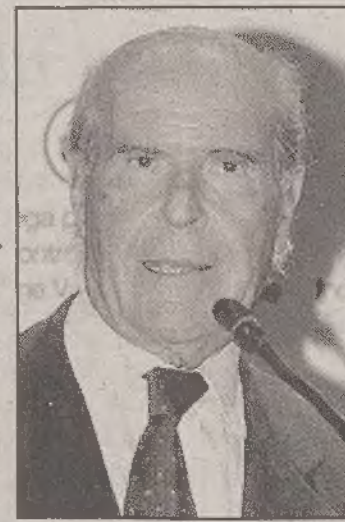
Monito di Veronesi sull'uso delle cellule staminali: «Prima la ricerca poi l'etica»

ROMA Puntare tutto sulla ricerca scientifica. Le questioni etiche verranno dopo. È questa la filosofia che, secondo il ministro della Sanità Umberto Veronesi, dovrà guidare il lavoro dei 24 esperti (tra i quali i premi Nobel Dulbecco e Montalcini, Rodotà, il card. Tonini, il prof. Garattini, il presidente del tribunale dei minori Livia Pomodoro) della Commissione sulle cellule staminali, riunita ieri per la prima volta. In tre mesi, il gruppo di lavoro dovrà effettuare un' attenta analisi dei testi finora elaborati e delle posizioni ufficiali emerse negli ultimi anni su questa tematica. Veronesi ha negato qualsiasi sovrapposizione con le altre realtà che stanno lavorando in campo di bioetica (Commissione nazionale di bioetica e Comitato sulla biosicurezza). »La nostra ottica è molto diversa. - ha detto infatti salutando gli esperti - Come ministro ho il dovere di sperimentare nuove vie terapeutiche e di fare approfondimenti quando appaiono nuove possibilità. La Commissione dovrà muoversi in un'ottica strettamente terapeutica».

Il ministro Veronesi.

L'intervento è stato poi commentato dal card. Tonini, membro della Commissione. «Bisogna superare la contrapposizione laici-cattolici sul terreno della ricerca - ha auspicato il prelato - tenendo presente il passaggio fondamentale: dalla scienza all' etica, al diritto».

Veronesi, a margine della riunione della Commissione, ha anche dato una spinta alla ricerca farmaceutica annunciando grandi novità. «Avremo dei notevoli recuperi economici riducendo la deducibilità fiscale delle attività congressuali delle case farmaceutiche che andrà, invece, a favore di una spinta per la ricerca. Noi vogliamo che le case farmaceutiche - ha insistito il ministro - facciano più ricerca perchè l'Italia deve rimettersi al passo con gli altri Paesi. Quindi, è meglio fare meno congressi ma più ricerca all'interno delle aziende farmaceutiche».

Intanto, lo scontro sulla fecondazione assistita riprende. In attesa di una legge bloccata da tre anni nelle aule parlamentari e affossata per l'ennesima volta nel giugno scorso al Senato dallo scontro tra laici e cattolici, il ministro della Sanità Umberto Veronesi si dice ormai pronto a varare un regolamento che disciplini la complessa e delicata materia della procreazione eterologa.

I disagi dovrebbero però essere limitati in quanto diverse proteste avranno solo carattere locale. Il 13 ottobre a Roma corteo dei lavoratori pubblici

Raffica di scioperi: autunno caldo per aerei e scuola

Bersani ordina agli uomini-radar dell'Enav di lavorare il 27 settembre: «Troppe agitazioni»

Al via tre settimane di scioperi

Ecco il **calendario delle prossime astensioni** dal lavoro in Italia

Data	Sciopero
DOMANI	Sciopero di **24 ore** degli assistenti di volo Alitalia Team
Settembre 25	**Dalle 21 alle 24** i controllori di volo di Orio al Serio e **dalle 12 alle 16** a Genova
Settembre 29	**Dalle 9 alle 13** scioperano gli autoferrotranvieri (trasporto pubblico locale)
Ottobre 5	Sciopero di **4 ore** (articolazione locale) degli autoferrotranvieri (trasporto pubblico locale)
Ottobre 6	Sciopero degli addetti all'aviazione civile **dalle 10 alle 14**
Ottobre 7	**Dalle 10 alle 14** fermi gli assistenti di volo di Roma Fiumicino
Ottobre 11	Sciopero di 8 ore, **dalle 10 alle 18**, degli assistenti di volo di Milano
Ottobre 13	Sciopero generale del pubblico impiego (Rdb). Autoferrotranvieri otto ore **dalle 9 alle 17**
Ottobre 16	Sciopero generale del personale della scuola (Gilda, Ugl, Cobas)

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Si preannunciano tre settimane difficili nel settore dei trasporti a causa di numerose agitazioni di categoria. Soltanto alcune proteste comunque dovrebbero avere ripercussioni sigificative: molti scioperi infatti sono stati proclamati a livello locale o da piccole sigle sindacali. Intanto il ministro Bersani ha ordinato il differimento ad altra data dello sciopero nazionale del personale Enav aderente alle organizzazioni sindacali Fit-Cisl, Uilt-Uil, Licta, Cisal-Av, Ugl, Sacta, Unione Piloti, Ussppi, Assivolo quadri proclamato per mercoledì 27 settembre.
Ecco in sintesi gli scioperi previsti.
Domani: sciopero di 24 ore degli assistenti di volo di Alitalia Team aderenti al Sulta. La protesta è a sostegno della vertenza contrattuale.
LUNEDÌ 2: incrociano le braccia i controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Orio al Serio aderenti alla Fit Cisl e alla Cila Av per tre ore, dalle 21.00 alle 24.00.
VENERDÌ 29: stop dei macchinisti del trasporto pubblico locale aderenti al Comu che si fermano in tutt'Italia per 4 ore,dalle 9 alle 13. A livello locale potranno esserci modifiche d'orario.
GIOVEDÌ 5 OTTOBRE : sciopero degli autoferrotranvieri aderenti alla Faisa Cisal, che si fermano per 4 ore con articolazioni d'orario a livello locale.
VENERDÌ 6 OTTOBRE : si fermano per 4 ore, dalle 10 alle 14 gli addetti dell' Enac, ente dell'aviazione civile. La protesta è stata indetta da Fp Cgil, Fit Cisl, Uilt. Sciopero generale a Milano proclamato da Cgil, Cisl, Uil per l'intera mattina sul tema della sicurezza sul lavoro.
SABATO 7 OTTOBRE: astensione dal lavoro dalle 10 alle 14 dei lavoratori dell'Enav del centro volo di Fiumicino; la protesta è stata proclamata da tutte le sigle fuorchè dalla Filt-Cgil.
MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE: incrociano ancora le braccia gli addetti Enav, questa volta del Crav di Milano per uno sciopero di 8 ore (dalle 10 alle 18), proclamato da Anpcat e Cila. Sciopero di quattro ore degli autoferrotranvieri aderenti all'Ugl.
VENERDÌ 13 OTTOBRE: sciopero generale di tutti i lavoratori del pubblico impiego (compresa la scuola) con manifestazione nazionale a Roma proclamato dalle Rdb.
LUNEDÌ 16 OTTOBRE: sciopero generale per il personale della scuola proclamato dai sindacati autonomi Gilda e Cobas.

Ronchi, cancellati sei voli sul tabellone di domani

RONCHI DEI LEGIONARI Contraccolpi anche al trasporto aereo regionale in seguito alla protesta degli uomini-radar iscritti al Sulta. Domani, tre voli in partenza dall'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari e altrettanti in arrivo, sono stati cancellati infatti in seguito all'annuncio dello sciopero proclamato dagli assistenti di volo dell'Alitalia aderenti al sindacato Sulta.

L'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari ha fatto sapere in una nota che saranno cancellati, in particolare, il volo per Milano delle 6.45 e quelli per Roma rispettivamente delle 11.05 e delle 14.55. In arrivo, mancheranno all'appello i voli da Roma delle 14.15, delle 18.10 e delle 22.35. Lo sciopero è stato proclamato per tutte le 24 ore di domani.

La giunta Antonione ha deciso di ripianare il disavanzo di dieci miliardi nella gestione degli sconti sul carburante

Benzina, il prezzo resta «agevolato»

Romoli: «Un primo deficit dopo anni di guadagni si può ammortizzare»

TRIESTE La benzina «regionale» non aumenta. Come ampiamente previsto la giunta Antonione ha infatti deciso ieri di mantenere inalterati gli sconti sul carburante a prezzo agevolato, introdotti per arginare il fenomeno del «pieno» in Slovenia. Sebbene il sistema delle fasce, adottato nel 1997, abbia fatto acqua per la prima volta, registrando una perdita potenziale nei primi sei mesi dell'anno di circa 10 miliardi («Sono ancora proiezioni», mette comunque le mani avanti l'assessore alle Finanze Romoli) il disavanzo sarà comunque ripianato a fine anno. «Non dimentichiamoci – annota lo stesso Romoli – che è la prima volta dal 1997 che il sistema va in rosso. Dal 1997 al 1999 la regione ha incassato 36,5 miliardi dal sistema adottato e dunque, se negli anni grassi il surplus va a bilancio non vedo perchè una perdita sia pur lieve non debba venire trattata allo stesso modo. La giunta ritiene infatti la benzina agevolata uno strumento per agevolare i cittadini e non un mezzo per realizzare dei guadagni».

Difesa a spada tratta, dunque, del sistema attuale («L' aumento del carburante e l' introduzione del bonus fiscale non ci hanno certo aiutato») ma anche individuazione di certe spese impreviste che, assicurano i referenti regionali, hanno pesato sul disavanzo ben più del contestato sconto di 400 lire concesso alle aree delle cosiddetta quarta fascia, e cioè al Pordenonese. «La perdita potenziale – ha aggiunto ancora Romoli – dipende sostanzialmente da due motivazioni: il grosso, e cioè circa 8,5 miliardi, ci è capitato tra capo e collo a causa del bonus fiscale di 50 lire al litro introdotto dal Governo, che finirà per gravare completamente sulle casse della Regione. Dall'altro non si può negare che l'aumento generalizzato si sia tradotto in un certo contenimento dei consumi, che adesso dovremo valutare».

La risposta è indirizzata indirettamente al consigliere diessino Michele Degrassi, che aveva contestato soprattutto i «regali» della giunta a Pordenone e dintorni, dove lo sconto era salito da 150 a 400 lire al litro. «Pura demagogia – tuona Romoli – si è trattato di una scelta politica fatta allora per dare, anche in questo caso, massima uniformità alla regione». Ma Degrassi replica: «Abbia prodotto una perdita di un miliardo e mezzo o di dieci importa poco. Quello che non mi va giù è che si utilizzi una legge nata per recuperare l'evasione fiscale per concedere benefici politico-elettorali».

f.b.

Interrogazione di Ritossa sulle polizze Unipol per gli immobili di proprietà regionale

An vuole cambiare assicurazione

TRIESTE Assicurazioni «rosse» nel mirino del consigliere Adriano Ritossa. «A seguito di licitazione privata – sottolinea in un' interpellanza l'esponente di An – autorizzata con delibera del febbraio 1997, era stata stipulata una polizza con la compagnia Unipol, agenzia di Trieste, relativa all'assicurazione di tutti i fabbricati regionali, valevole dal 20 maggio '97 al 20 maggio 2000. Il 13 maggio di quest'anno – aggiunge il consigliere di An – la giunta regionale ha deliberato la proroga della polizza fino al 31 dicembre».

Tale comportamento, «certamente lecito», è però ritenuto da Ritossa contraddittorio a fronte di un indirizzo politico per l'anno 1999 che indicava l'opportunità di negoziare le polizze di tipo «risk» globalizzate, anche con l'assistenza di specialisti in brokeraggio, alla loro scadenza, per verificare la possibilità di trovare prestazioni a prezzi più contenuti.

Ritossa vuol sapere se la giunta ha avviato un procedimento di verifica per appurare le responsabilità di chi, contravvenendo alle disposizioni di indirizzo politico, ha imposto - di fatto - il ricorso alla proroga e chiede, nel caso in cui si dovesse riscontrare la possibilità di spuntare un prezzo inferiore per l'assicurazione degli immobili regionali, che si agisca di conseguenza.

Il consiglio regionale riapprova due provvedimenti bocciati da Roma, ma il primo è stato «corretto»

Nuovo sì alla società transfrontaliera

TRIESTE Il consiglio regionale è sempre più spesso impegnato nella riapprovazione di norme che il governo giudica contrastanti con la legislazione nazionale. Ieri è stata così la volta dei provvedimenti, l'uno respinto da Roma nei mesi scorsi, l'altro – sulla reintroduzione della munizione spezzata nella caccia al capriolo – in spregio anche alle direttive europee. Il primo è il frutto della trasformazione in una legge a sé stante di una norma inserita nell'ultima Finanziaria regionale ed eccepita dal governo. Si tratta della costituzione – con Carinzia, Slovenia e Veneto – di una società di capitali per la cooperazione transfrontaliera, che sviluppi l'esperienza avviata con la società «Senza confini». Il governo aveva censurato l'iniziativa affermando che la Regione non è legittimata a svolgere attività d'interesse comune che vedano coinvolte anche autorità straniere. Come dire che la Regione andrebbe contro il controllo governativo per quanto riguarda le proprie attività all'estero. Ma è da mettere in conto – è stato azzardato ieri in aula – che le cautele governative siano state indotte dal clima del momento, coincidente con le sanzioni europee all'Austria di Haider.

A ogni modo la norma è stata ora corretta e meglio specificata con l'aggiunta di un comma, finalizzato proprio al superamento di tale ostacolo, ed è stata ribadita l'importanza per il Friuli-Venezia Giulia di proseguire nella sua opera di cooperazione con le aree confinanti nella migliore tradizione di Alpe Adria.

Così il provvedimento è passato a larghissima maggioranza (unica astensione quella del Pdci), a conclusione di un dibattito nel quale lo stesso presidente Antonione ha sottolineato con soddisfazione l'ampia convergenza registrata e l'importanza di una norma che ora consentirà alla Regione di svolgere un'attività di respiro internazionale.

Quanto al secondo provvedimento, esso è stato proposto dai leghisti Londero e Vanin, dal forzista Saro, dal finiano Di Natale, dai popolari Cruder e Molinaro, dal diessino Petris e dal socialista Baiutti per reintrodurre l'uso della munizione spezzata (proibito dal 1993 per la caccia a tutti gli ungulati) almeno per il capriolo. E ciò in ossequio a «un modello tradizionale di attività venatoria da lunghissimo tempo praticata» e in accoglimento di un'istanza della «maggioranza dei cacciatori delle zone montane e pedemontane». La norma era stata già proposta dalla Lega con un emendamento alla Finanziaria, ma era stata ritirata per evitare il rischio di un rigetto dell'intera legge da parte del governo. Così essa è diventata l'unico articolo di una legge a sé stante, ed è stata approvata da tutti i gruppi, tranne i Ds, con singole eccezioni: contrari Staffieri (Fi), Marini (Ccd), Fasola (Ln) e Petris (Ds), astenuto Antonaz (Rc) e favorevole il diessino Petris. Ma lo stesso assessore Pozzo ha ammonito che si tratta di un voto «virtuale»; nella certezza che esso violi le leggi nazionali e comunitarie.

L'assessore Giorgio Pozzo

E passa pure l'uso della munizione spezzata nella caccia al capriolo

g.p.

Si moltiplicano i primi cittadini (e assessori) eletti in liste di centrosinistra passati al Polo

I Ds accusano i «sindaci saltafosso»

E la maggioranza in Regione favorirebbe questi «acquisti»

TRIESTE Non rappresentano più dei casi isolati i passaggi a Forza Italia di sindaci eletti a suo tempo in liste civiche sorte in contrapposizione al Polo. Il caso più appariscente – e il capogruppo diessino Renzo Travanut ne trae spunto per un'interrogazione – è quello del sindaco di San Giovanni al Natisone, che un anno fa era stato eletto da una lista includente i Ds e il Ppi, alternativa a quella del centrodestra. Ma quello che Travanut definisce come un fenomeno di «trasformismo politico» si sta moltiplicando in regione.

Hanno infatti cambiato bandiera anche i sindaci di Nimis e di Precenicco, nonché vari assessori già eletti dal centrosinistra e poi attratti dal Polo. E in odore di fuga, per dir così, sarebbero poi – oltre al sindaco di Arzene, nel Pordenonese – quelli di Povoletto, di Majano e di Carlino.

Come si spiega Renzo Pascolat quest'«attrazione fatale» esercitata dalle destre? «Con ogni probabilità è gente attirata – dice dai "benefit" di cui godono sistematicamente gli amici dell'attuale maggioranza regionale, che dispensa puntuali norme di legge e contributi a coloro che saltano sul carrozzone italoforzuto».

Nell'interrogazione al presidente della giunta regionale, il capogruppo diessino si dice «preoccupato che tale andazzo da un lato falsi le scelte a suo tempo operate dagli elettori e dall'altro penalizzi quei sindaci e amministratori che restano coerenti con i responsi elettorali punitivi per Forza Italia, così svilendo il ruolo democratico delle istituzioni e la trasparenza della politica». E perciò prospetta la «necessità di por fine a questi fenomeni deleteri, che certo non giovano all'immagine della politica regionale, smettendo la politica dei finanziamenti-premio agli "amici"».

Di qui un invito al presidente Antonione a esprimersi su questi «salti della quaglia»: costituiscono, o no, un «grave danno per l'intero sistema democratico della Regione, foriero d'ulteriore distacco dei cittadini della politica?».

Frecciata finale: «È indispensabile – secondo Travanut – un ritorno al principio legislativo dell'astrattezza delle norme, abbandonando quello della fedeltà politica dei beneficiari, ora tanto in auge nella maggioranza Polo-Lega, affinché tutti i cittadini e le imprese siano posti su un piano di parità, indipendentemente dal colore politico di chi li amministra».

Renzo Travanut (Ds)

g.p.

Visita a Klagenfurt dell'assemblea, senza i comunisti

TRIESTE L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale ha confermato la visita all'assemblea della Carinzia il 29 settembre a Klagenfurt. Bruna Zorzini, rappresentante del Pdci nell'Ufficio ha dichiarato la sua volontà di non parteciparvi, «ritenendo - rileva in una nota - che l'incontro, che vorrebbe assumere una veste del tutto istituzionale, non offra le dovute garanzie e non possa quindi essere immune da strumentalizzazioni, ai quali il governatore carinziano Joerg Haider è abituato. Ne è la prova la sua ultima visita improvvisata quando, non invitato, ha voluto partecipare a una manifestazione ufficiale a Opicina», nel comune di Trieste.

A Medea scoppia il caso della «marilenghe»

Il consigliere parla friulano, la segretaria non capisce e in aula si sfiora la rissa

GORIZIA Sfiorano la rissa per i verbali in friulano. Ad accendere gli animi del consiglio comunale di Medea, alcune frasi non correttamente comprese, e poi riportate, dalla segretaria di origini calabresi.

Ad ogni seduta è un dramma. Perché, nel piccolo paese isontino, l'utilizzo della lingua friulana a livello istituzionale per alcuni consiglieri è una conquista irrinunciabile. Non a caso, la giunta ha recentemente invitato la Regione ad attivarsi con l'Insiel per adeguare ai particolari segni della grafia friulana il software dei computer in uso ai servizi demografici, sottolineando così i problemi anche pratici portati dall'approvazione della legge di tutela delle minoranze linguistiche.

Lunedì sera, dunque, l'ultima battaglia che da dialettica stava per diventare fisica. Il consiglio è chiamato ad approvare il verbale della seduta precedente. Qualche passaggio, però, non torna. Sul banco degli «imputati» la pur solerte segretaria Vanna Bianchi, di origine calabrese, in difficoltà nel riportare gli interventi del consigliere di minoranza Luigi Geromet. Volano le parole. Gli scambi di «opinione» diventano via via più coloriti. Sempre più forti. «Sono solo pretesti per creare confusione - tuona il sindaco Renato Mucchiut, supportato dall'intera maggioranza -. Parla in italiano almeno quando la segretaria deve verbalizzare alcuni passaggi delicati». «Nemmeno a parlarne!» gli risponde Mucchiut che non ammette mezze misure: «Non rinuncio all'uso della mia lingua madre nella mia terra madre». «Ma se a casa parli in italiano....» è all'improvviso echeggiato nell'aula dove, per qualche istante, si è temuto che il consiglio stesse per concludersi «bruscamente».

La più frastornata, nel frattempo, era la povera segretaria calabrese. Che si è affrettata a ribadire che il consigliere ha tutto il diritto di esprimersi in friulano, che lei peraltro comprende purché lo si parli pacatamente e con cadenza normale...

Edo Calligaris

Da un incontro emerge la necessità di affidare al più presto alla società che gestisce la linea friulana il trasporto merci su rotaia

Le ferrovie regionali partono dalla Udine-Cividale

UDINE La Regione affidi da subito, in attesa di acquisirla, alla ferrovia Udine-Cividale l'esercizio del trasporto ferroviario nel Friuli-Venezia Giulia. E questo in estrema sintesi la proposta che Gianni Demartis, presidente della Newco srl (società che si occupa di servizi industriali) farà all'esecutivo regionale il prossimo 28 settembre.

In base alla normativa emessa nel marzo scorso, lo Stato ha infatti annullato la concessione per i servizi nazionali di trasporto assegnata in esclusiva alle Fs, una norma grazie alla quale alle Regioni spetterà il compito di mantenere o decidere la chiusura delle strutture ricevute in carico. Ad essa si aggiungono le direttive europee, per le quali gli Stati dovranno ristrutturare le proprie ferrovie nazionali, dando così avvio alla privatizzazione.

In questo quadro si inserisce la proposta della Newco, illustrata in un incontro a Udine, secondo la quale la ferrovia Udine-Cividale, che la Regione dovrà comunque acquisire nel 2003, potrebbe trasformarsi fin da subito in impresa ferroviaria regionale (mentre la Udine-Cividale potrebbe diventare una linea metropolitana leggera). Per Demartis la ferrovia avrebbe le capacità, il personale e i mezzi per gestire il traffico su rotaia nel territorio regionale collegando in primo luogo industrie, porti e interporti. Una società, è stato calcolato, che potrebbe dare un'utile di 700-800 milioni annui.

Il rischio, paventato anche dal presidente dell'interporto di Cervignano Angelo Sandri, è che se non si pone immediatamente mano alla questione il Friuli-Venezia Giulia diventi da Regione ponte a Regione «sotto il ponte», un territorio tagliato fuori dai grandi collegamenti internazionali a beneficio delle Regioni e dei Paesi vicini.

Un'impresa ferroviaria regionale, dunque, che per l'assessore della Provincia di Udine, Lanfranco Sette, sarà utile solo a condizione che vi siano coinvolti anche Veneto, Austria e Slovenia soprattutto per dare vita a un coordinamento sulla realizzazione delle infrastrutture. Per il consigliere regionale dei Ds, Alessandro Tesini, quello del trasporto su rotaia è un tema sul quale la Regione («che – ha detto – potrebbe avere già le competenze sul trasporto persone») non ha ancora trovato un giusto modo di rapportarsi con lo Stato. «È necessario - ha concluso il senatore di An Giovanni Collino - che su queste questioni sia fatta chiarezza. La Regione ha le capacità per assumere queste competenze e fin da ora di devono dare alle realtà industriali del territorio delle risposte». Proprio per questo Collino ha proposto di organizzare nell'arco di un mese e mezzo un convegno in cui tutte le realtà regionali possano confrontarsi e decidere una strada comune.

Hubert Londero

Infortuni sul lavoro: quasi ventimila dall'inizio dell'anno

TRIESTE Sono già 19.100 gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail dall' inizio di quest'anno in regione, con un incremento del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1999, più acuto nella provincia di Udine. Nel complesso, gli incidenti mortali sono passati da 10 a 18, con un incremento dell'80 per cento. I dati sono stati raccolti dal consigliere regionale del Pdci, Paolo Fontanelli, in una interrogazione rivolta alla giunta, in cui si chiede un maggior controllo da parte dell'ente.

L'Unione europea da l'okay al provvedimento che concede nuovi interventi di sostegno da parte dello Stato

Bruxelles libera gli aiuti alle imprese

Recuperati nella mappatura Goriziano, Monfalconese e Bassa friulana

TRIESTE Arriva un secondo, atteso «via libera» da Bruxelles. Dopo l'Obiettivo 2, la 87 3. C, termini apparentemente per soli addetti ai lavori, ma che in realtà sanciscono lo stato di bisogno di vaste aree del Friuli-Venezia Giulia, sbloccando di fatto i finanziamenti comunitari, dando il «la» a futuri, eventuali interventi statali, e sottraendo all'occhio vigile della commissione concorrenza organismi finanziari impoprtanti come il Frie, e i Fondi Trieste e Gorizia. Nel dettaglio, è stata sbloccata la mappatura degli aiuti di stato a finalità regionali destinate allo sviluppo delle imprese per gli anni 2000 - 2006. Significa in altre parole che in questo lasso di tempo sarà possibile intervenire finanziariamente con progetti ad hoc in zone che sono considerate a reddito basso e in piena congiuntura ma che difficilmente, assicurano gli esperti, riusciranno a protrarre i benefici oltre il 2006.

La mappatura aggiornata dei comuni interessati dal decreto comunitario comprende Gorizia, Savogna d'Isonzo, Monfalcone, Cervignano del Friuli, Doberdò del Lago, Grado, Ronchi dei legionari, San Giorgio di Nogaro, Staranzano, Torviscosa, Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico.

Una lista frutto di autentiche alchimie degli uffici regionali competenti che sono riuscite a far capire ai burocrati europei, come riconosce lo stesso presidente Antonione, la fondatezza delle loro tesi e la necessità di accorpare le zone che presentano una certa continuità territoriale. «In un primo tempo e con grande sforzo – racconta – eravamo riusciti a recuperare l'area triestina, per un totale di circa 100 mila abitanti contro le oltre 300 mila unità iniziali. Adesso siamo riusciti a riprendere per i capelli Goriziano, Monfalconese e Bassa friulana soprattutto grazie al supporto tecnico della direzione agli affari comunitari e a un lavoro portato avanti da tutti con grande impegno e determinazione».

«In questo modo l'Unione europea – commenta l'assessore alle Finanze Romoli – oltre a consentire allo Stato di effettuare interventi in deroga ai tetti massimi fissati nei comuni che rientrano nell'87 3. C, sblocca l'operatività del Frie che, rispetto al momento attuale, potrà intervenire in queste zone in modo decisamente più massiccio».

Non manca la solita stoccatina al governo, al quale fa riferimento Antonione, pur commentando la conclusione positiva «di un iter burrascoso, caratterizzato da momenti di sconfortante incertezza». «Abbiamo recuperato tutto il possibile - ricorda - dopo che Giuliano Amato, allora ministro del Tesoro, aveva semplicemente cancellato con una proposta del governo il Friuli-Venezia Giulia dall'87.3.C».

Come si ricorderà, nel marzo scorso Bruxelles aveva dato l'ok alla parte della mappa relativa agli aiuti per le imprese del Mezzogiorno, mentre aveva aperto una procedura di infrazione per quella relativa al Centro-Nord. La commissione Ue non era infatti soddisfatta dei criteri di ripartizione adottati dal governo italiano, gli stessi che ispiravano la mappa per i fondi regionali Obiettivo 2. Una prima schiarita era arrivata il 12 luglio scorso con il via libera definitivo di Bruxelles al pacchetto di fondi strutturali Obiettivo 2. Una scelta che ha indubbiamente spianato la strada anche agli aiuti regionali alle imprese.

f.b.

Cantanti e campioni: partita benefica domani al Friuli

UDINE Oggi arrivano Zico e Romazzotti e domani arriverà Morandi: è iniziato il count down per lo straordinario appuntamento di domani allo stadio Friuli con «Sport e solidarietà del cuore». Alle 20.30 infatti è in programma l'incontro benefico di calcio tra la Nazionale cantanti e la formazione di campioni dello sport. L'incasso sarà interamente devoluto a favore dei bambini e di tre Onlus (Organizzazioni non lucratice di utilità sociele): il Fondo per lo studio delle malattie del fegato, l'Associazione udinese per la Vita e l'Associazione comunità del Melograno. Il Fondo per lo studio delle malattie del fegato, presieduto dal dottor Claudio Tribelli, mira a realizzare un centro specifico e le somme raccolte serviranno per le apparecchiature. L'Associazione per la Vita, presieduta dal dottor Sebastiano Marzona, si occupa di assistenza sociale e sanitaria con particolare riferimento ai trapianti di organi. Infine la comunità del Melograno, di Giorgio Dennisi, aiuta i disabili medio gravi impossibilitati a essere inseriti nel mondo del lavoro.

Si apre domani a Trieste un convegno, organizzato dal sindacato, presente il gotha del sistema produttivo e amministrativo del Friuli-Venezia Giulia

Cgil: «L'economia cresce, ma non è competitiva»

TRIESTE La crescita economica nel Friuli-Venezia Giulia ha ritmi straordinari e inattesi (14%), ma la Regione non riesce ancora a diventare «sistema» e a predisporre le basi di un miglioramento della competitività. Partendo da queste basi e per riuscire a riflettere in modo ampio e propositivo la Cgil regionale ha organizzato per domani, nella sala Vulcania della Stazione marittima del capoluogo regionale, con inizio alle 9, un convegno su «Competitività del sistema-regione».

Al convegno, che sarà aperto da Paolo Populin, segretario regionale della Cgil, e vedrà le relazioni di Franco Belci, segretario regionale della funzione pubblica, e Angelo D'Adamo, segretario federazione lavoratori trasporti, parteciperà tutto il gotha del sistema produttivo e amministrativo regionale: i sindaci di Trieste e Udine, Illy e Cecotti, il sottosegretario del Ministero dell'industria, Cesare De Piccoli, il presidente della Friulia Franco Asquini, il direttore operativo di Kataweb Giuseppe Burschtein, il direttore compartimentale delle Fs Antonio Ciaravolo, il presidente del Bic Trieste Nico Costa, il rettore dell'università di Trieste Lucio Delcaro, il delegato rettorale alla telematica dell'Università di Trieste Paolo Inghingolo, il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste Federico Pacorini, il presidente dell'Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, il rettore dell'Università di Udine Marzio Strassoldo, il presidente dell'Area science park Lucio Susmel, l'amministratore delegato dell'Acegas Tommaso Tomasi di Vignano, il presidente delle Autovie venete Giancarlo Elia Valori. Tanti e tanto importanti, quindi, ma a ciascuno saranno concessi solo dieci minuti per esporre il proprio parere sulla competitività del «sistema-regione». Le conclusioni sono invece affidate al segretario nazionale della Cgil Walter Cerfeda.

«L'unica incognita – spiega Paolo Populin – è relativa alla rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia, che non ci ha ancora comunicato chi verrà...». «Corriamo il rischio di restare ai margini – spiega ancora Populin – di uno sviluppo impetuoso e per questo bisogna fare sistema, stimolare l'innovazione e la ricerca delle piccole e medie imprese e soprattutto incentivare e defiscalizzare chi investe in questi settori. Non si può essere per la liberalizzazione a Roma e per il rafforzamento dell'intervento pubblico in regione».

Ecco perché c'è la necessità, secondo Franco Belci, dare uno stato giuridico omogeneo ai dipendenti pubblici; sviluppare, secondo Ruben Colussi, una politica dell'accoglienza per i lavoratori che vengono da fuori regione; realizzare, secondo Angelo D'Adamo una piattaforma logistica regionale.

Franco Del Campo

La denuncia emerge da un'indagine della Fim-Cisl sulle opinioni degli iscritti dopo la bocciatura del contratto integrativo

Il sindacato: «Brigate rosse in Zanussi»

E il direttore risorse umane dell'azienda, Castro, gira con la scorta armata

PORDENONE Un numero ristretto, ma pur sempre significativo dei lavoratori disseminati negli stabilimenti della Zanussi - seconda azienda metalmeccanica privata del Paese, con tredicimila addetti, cinquemila dei quali in regione - ritiene plausibile che all'interno delle stesse fabbriche vi siano infiltrati delle Brigate Rosse. È quanto emerge a margine dell'ultima indagine della Fim-Cisl, che ha misurato l'opinione dei propri iscritti sulla bocciatura del contratto integrativo.

Il 45,2% degli operai iscritti al sindacato sostengono che non vi è pericolo alcuno e un altro 33,7% afferma che l'allarme negli stabilimenti del gruppo è dello stesso tenore che in tutte le altre fabbriche. Quel che balza agli occhi, piuttosto, è che più di un lavoratore su quattro ammette che in realtà c'è motivo di che allarmarsi «perché esistono degli infiltrati», dice il 12% e perché, dice un altro 12%, «il clima è pesante». Lo scossone è dovuto probabilmente anche ai recenti volantini diffusi dai Nuclei territoriali antimperialisti, «in cui si parla, tra l'altro - afferma la Fim - proprio della Zanussi e dove risulta che questi "signori" conoscono fin troppo bene anche la terminologia che viene usata nella documentazione al centro delle trattative con l'azienda».

Preoccupazioni condivise, già da tempo, anche dall'azienda, la quale ritiene che «tutto il sistema Zanussi è da tempo nel mirino del terrorismo», augurandosi che lo stesso non «goda di complicità interne all'azienda». Una presenza costante e inquietante che secondo Maurizio Castro, direttore delle Risorse umane della multinazionale, aveva «accompagnato la trattativa per il rinnovo dell'integrativo dall'inizio alla fine». Ed è in questo senso altissima la soglia di attenzione che la Digos riserva al fenomeno, anche in considerazione del fatto che da venerdì scorso episodi legati al terrorismo si sono succeduti, in regione, quasi senza soluzione di continuità.

La sensazione di fondo, anche all'interno del mondo sindacale, è che la perduta unità all'interno della triplice nella vicenda del rinnovo del contratto possa avere in qualche modo «agevolato» i tentativi di quella che i servizi segreti, nel penultimo rapporto sulla sicurezza interna, avevano definito, riferendosi alle uscite degli Nta, come un processo di «reclutamento» all'interno delle fabbriche che aveva fatto seguito al «silenzio operativo» all'indomani del delitto D'Antona.

L'atmosfera non è comunque delle migliori visto che da mesi proprio Castro, sempre più spesso all'estero, si muove con tanto di scorta armata. Era stato proprio lui, qualche settimana fa, a margine della conferenza stampa di commento alla bocciatura del contratto da parte dei lavoratori, a dire che «prima o poi, qualcosa di grave a qualcuno dei protagonisti del modello partecipativo accadrà».

Massimo Boni

IN BREVE

Prete indagato: faceva lavorare giovani immigrati senza libretto

UDINE Don Arduino Codutti, responsabile a Udine della struttura di accoglienza Casa dell'Immacolata, è indagato per avere fatto lavorare senza libretto otto giovani ospiti extracomunitari. Inoltre gli è stato contestato di avere trattenuto del denaro percepito dai ragazzi quale compenso per la vendemmia.

Lo stesso don Codutti ha spiegato la situazione dal suo punto di vista: «È vero che ho mandato a lavorare dei ragazzi senza libretto di lavoro causa le autorità preposte, che lo hanno impedito. A luglio avevo sollecitato un intervento del Prefetto, che aveva promesso una riunione, che aspetto ancora. Quanto alla loro paga e a ciò che mi dà più fastidio, che io sarei un caporale - ha concluso - è falsa: io il denaro l'ho solo controllato ed era doveroso che lo facessi, vista l' età dei ragazzi».

Pordenone, è dovuta intervenire la Digos per servire i pasti ai bambini delle materne

PORDENONE La vertenza economica dei bidelli di Pordenone, che rifiutano di servire il cibo agli alunni, ha fatto registrare ieri il secondo intervento delle forze dell'ordine in tre giorni: dopo i carabinieri, questa volta sono stati gli agenti della Digos a dovere convincere il personale della Scuola Materna di via Selvatico a scodellare il cibo ai piccoli. A chiedere l'intervento sono stati i genitori, dopo avere accertato che le bidelle non erano intenzionate a servire i pasti. Il sindaco, Alfredo Pasini, intanto, ha assicurato che da domani il servizio verrà svolto da personale esterno di una ditta con la quale è stata sottoscritta un'apposita convenzione e che ciò porrà fine al problema. Per domani, perciò, i genitori sono pronti a ripetere le iniziative di questi giorni, con azioni di controllo e di richiesta di intervento della forza pubblica.

Si parlerà della cura dell'ipertensione arteriosa al convegno su «Tematiche di medicina interna»

MONFALCONE Si terrà domani all'ospedale monfalconese di San Polo, con inizio alle 9.30, un convegno dal titolo «Tematiche attuali in medicina interna», organizzato dal prof. Campanacci, direttore del Dipartimento di medicina clinica e della Scuola di medicina interna e dell'ipertensione arteriosa. Questi gli argomenti che saranno trattati durante la giornata: «Può considerarsi la spesa sanitaria una variabile indipendente?» (ore 10); «Attualità clinico terapeutiche in ambito endocrinologico» (ore 11); «Patologia alcol-correlata nell'area triveneta» (ore 14); «L'informatizzazione dell'ambulatorio dell'ipertensione arteriosa» (ore 15.50), e infine «Sildenafil e disfunzione erettile». Saranno una trentina i relatori e i moderatori che parteciperanno ai lavori del convegno.

Prostituzione a Udine: scoperto un alloggio a luci rosse, cliente derubato da una lucciola

«Casa chiusa» di fronte la Questura

UDINE Scoperto un appartamento a pochi metri della questura del capoluogo friulano dove una prostituta colombiana riceveva i propri clienti: l'immobile è stato posto sotto sequestro e la ragazza è stata espulsa. Denunciata a piede libero per sfruttamento la proprietaria dell'alloggio, una ecuadoregna che attualmente si trova in Spagna.

Probabilmente aveva fatto proprio il principio (caro a molti scrittori di romanzi gialli) secondo il quale il miglior nascondiglio è quello sotto gli occhi di tutti, la prostituta che aveva scelto quale luogo di «lavoro» un appartamento a pochi passi dalla Questura in via della Prefettura. La ragazza, una colombiana di 28 anni con il permesso di soggiorno scaduto, era stata sistemata nel locale da una coetanea proveniente dall' Ecuador, Bertha del Pilar Delgado Solorzano, che svolgeva anche la funzione di pr. Era infatti la padrona di casa a pensare alla pubblicità, facendo pubblicare gli annunci su alcuni giornali locali, e a occuparsi dei mezzi di comunicazione per il contatto con la clientela, procurando alla prostituta il cellulare.

E sempre a udine, un uomo di Rovigo, di 43 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato del portafogli, contenente 400 dollari e 100mila lire, durante un incontro con una prostituta in un appartamento, nel quale c' era anche un altra persona. I militari hanno perquisito l'appartamento, senza esito, ma hanno comunque indagato in stato di libertà, per furto aggravato in concorso, le due persone che si trovavano all' interno e che corrispondevano alla descrizione fatta dal derubato: si tratta di una donna dell' Honduras di 33 anni e di un udinese di 64 anni.

---

†

È mancata

Enrica Bembich ved. Benvenuto

Ne danno l'annuncio i figli ANITA, LILIANA, SILVIO con le famiglie.
Un ringraziamento al personale della Casa di riposo Brioni e alla dottoressa RUSSO.
La salma sarà esposta domani, alle 12, nella Cappella di Costalunga.
Il funerale avrà luogo martedì, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 21 settembre 2000

Ciao

nonna

- DILETTA con FERRUCCIO, GABRIELE, STEFANO

Muggia, 21 settembre 2000

Si associano PINO, MERI, OTELIA e famiglia.

Muggia, 21 settembre 2000

†

Si è spenta serenamente

Nerina De Mattia ved. Degrassi

Lo annunciano con tanto dolore il figlio BRUNO con la moglie GIUSEPPINA, la sorella BRUNA, l'adorata nipote FRANCESCA, parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 22 settembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro Amici del Cuore e Cappuccini di Montuzza

Trieste, 21 settembre 2000

ANNIVERSARIO
21.9.1995 21.9.2000

Pio Riego De Berti Gambini

Per sempre,

BRUNELLA

In ricordo alle ore 10 del 21 corrente, S. Messa nella chiesa del Rosario.

Roma - Trieste, 21 settembre 2000

---

†

Il 18 settembre si è spento serenamente

Dante Macchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROBERTA, i figli GIANFRANCO e MARINO, le nuore, i nipoti e pronipote, il fratello BALILLA con NIVES, CLAUDIO e famiglia.
I funerali avranno luogo nel cimitero di S. Anna venerdì 22 settembre alle ore 10.40.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 2000

I soci e colleghi della Cooperativa Portuale Sopraccarichi partecipano al dolore dell'amico FRANCO e dei familiari per la perdita del padre

Dante Macchi

Trieste, 21 settembre 2000

Ci associamo al dolore.
- Famiglia PERTICH

Trieste, 21 settembre 2000

Partecipano commossi: il personale dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste e gli ex colleghi PERICH, SADELLI, MARSICH, CATTARIN, GLAVIC, TRAVAN.

Trieste, 21 settembre 2000

Ciao

bisnonno

da PIERPAOLO con genitori ALESSANDRO, PAOLA e prozii GIORGIO DAMIANI, LAURA MAGNAN.

Trieste, 21 settembre 2000

†

Si è spenta serenamente

Lucia Saule ved. Ricci

Lo annunciano figli, nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 settembre alle ore 11.20 da via Costalunga.

Non fiori ma offerte alla famiglia MATTEAZZI missionaria Ecuador

Trieste, 21 settembre 2000

È vicina alla figlia LOREDANA la prima Comunità neocatecumenale Beata Vergine Grazie.

Trieste, 21 settembre 2000

†

È mancato

Ferruccio Razman

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore parenti e amici.

Trieste, 21 settembre 2000

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della SASA Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A. e della SASA VITA S.p.A. si uniscono al dolore dell'ingegner PAOLO BUSTICCHI per la perdita della madre

Anna Zambelli ved. Busticchi

Trieste, 21 settembre 2000

21.9.1999 21.9.2000

Giorgio Sambo

Caro papà ci manchi.

I tuoi cari

Trieste, 21 settembre 2000

---

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro caro

DOTTOR

Sergio Carli (Leo)

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la figlia INGRID con WALTER, l'amatissimo nipote JAN, il fratello MARIANO con la famiglia e la zia VITTORIA.
I funerali avranno luogo sabato 23 settembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Non fiori ma opere di bene

Basovizza, 21 settembre 2000

L'Ordine dei Veterinari di Trieste è vicino alla signora RENATA nel dolore per la scomparsa del marito dottor

Sergio Carli

Trieste, 21 settembre 2000

Tutti i colleghi del Servizio Veterinario partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Leo

Trieste, 21 settembre 2000

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita. Potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

Si è fermato il cuore generoso di

Egidio Fabbro

Velaio

Lo piangono la moglie SILVANA, unitamente a BETTY, ROBY, CINZIA, GIULIA.
Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.
I funerali avranno luogo venerdì 22 settembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 2000

Il 13 settembre è improvvisamente mancato a Genova il

CAPITANO

Marco Pesto

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari, ad esequie avvenute.

Trieste-Genova, 21 settembre 2000

Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega Consigliere, dottor GIORGIO LONGO, per la perdita della madre

Ernesta Sardos Albertini ved. Longo

Trieste, 21 settembre 2000

Partecipano affettuosamente al dolore di MARIUCCIA e dei familiari tutti: ENRICO, PAOLO, EZIO BERTI e famiglie.

Trieste, 21 settembre 2000

MIBTEL

-1,891%
31499

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,260	10,340	Marengo Svizzero	58,880	60,430
Argento (per Kg.)	181,280	186,440	Marengo Francese	58,360	59,910
Sterlina (v.C.)	72,300	77,470	Marengo Belga	58,360	59,390
Sterlina (n.C.)	73,340	79,530	Marengo Austriaco	58,360	59,390
Sterlina (post.74)	72,820	78,500	20 Marchi	71,790	74,890
Marengo Italiano	59,910	61,970	Krugerrand	317,100	329,500

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4103,01	-1,466	Londra	6279,9	-1,93	S.Paolo Br Bovespa	15918,3	-1,689
Dj Euro Stoxx	418,9	-1,252	Londra Eurotop 100	3751,17	-1,492	Seul Kospi	606,08	6,112
Dj Euro Stoxx 50	5047,35	-1,284	Londra Eurotop 300	1614,77	-1,407	Singapore Straits T.	2006,59	-0,389
Francoforte Dax Xetra	6765,23	-2,26	Nasdaq Comp (prov.)	3836,28	-0,76	Tokio	16458,3	2,072
Iseq - Dublino	5502,17	1,965	Neuer Markt Xetra	5038,72	-2,325	Vienna Atx	1169,37	0,025
Lisbona	5342,35	-0,328	New York (prov.)	10619,1	-1,577			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8476	2284,415	Corona Norvegese	7,9665	243,052
Yen Giapponese	90,3000	21,443	Corona Danese	7,4670	259,31
Sterlina Inglese	0,5989	3233,044	Dracma Greca	339,0400	5,711
Franco Svizzero	1,5123	1280,348	Dollaro Canadese	1,2549	1542,968
Corona Svedese	8,3725	231,265	Dollaro Australiano	1,5645	1237,629

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,761%
0,8476

YEN

-1,106%
90,3000

TALLERO / KUNA

0,019%
209,165

-0,04%
7,5289

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	30624	15,816	15,887	-0,45	13,143	25,22
Acq De Ferrari	11598	5,990	5,990	0,00	5,623	7,456
Acq De Ferrari Rnc	6690	3,455	3,436	0,55	2,200	3,587
Acq Nicolay	5331	2,753	2,660	3,50	2,484	3,054
Acqua Marcia	574	0,2966	0,3061	-3,10	0,2421	0,3777
Acque Pot To	13554	7,000	7,000	0,00	6,130	8,627
Acsm	11515	5,947	5,931	0,27	4,841	8,188
Aedes	9941	5,134	5,103	0,61	1,650	9,474
Aedes Rnc	9943	5,135	5,147	-0,23	0,9037	7,759
Aem	8361	4,318	4,432	-2,57	3,553	7,896
Aeroporti Roma	17523	9,050	9,050	0,00	6,210	9,050
Aeroporto Di Firenze	36330	18,763	18,789	-0,14	9,546	29,04
Alitalia	3967	2,049	2,045	0,20	1,945	2,426
Alleanza	27724	14,318	14,563	-1,68	9,435	15,290
Alleanza Rnc	15887	8,205	8,258	-0,64	5,332	8,521
Bca Intesa W 02	1610	0,8313	0,8534	-2,59	0,6310	1,123
Bca Intesa W Rnc 02	876	0,4526	0,4649	-2,65	0,3236	0,5379
Bco Desio Br Rnc99	3319	1,714	1,726	-0,70	1,414	2,091
Bco Desio E Brianza	7139	3,687	3,715	-0,75	3,070	4,160
Bco Sardegna R	32107	16,582	16,178	2,50	14,865	21,73
Beghelli	3884	2,006	2,022	-0,79	1,719	3,054
Benetton	4053	2,093	2,079	0,67	1,891	2,425
Beni Stabili	1077	0,5564	0,5560	0,07	0,3245	0,6211
Dalmine	671	0,3466	0,3480	-0,40	0,1824	0,3608
Danieli & C	10129	5,231	5,130	1,97	4,477	5,398
Danieli & C Rnc	5156	2,663	2,642	0,79	2,092	2,868
Danieli 98/03 W	698	0,3603	0,3510	2,65	0,3162	0,4958
Ducati Motor H	5400	2,789	2,752	1,34	2,496	3,277
Edison	21529	11,119	11,341	-1,96	7,631	11,952
Emak	4177	2,157	2,130	1,27	1,660	2,398
Enel	8367	4,321	4,301	0,47	3,783	4,816
It Holding	7284	3,762	3,746	0,43	3,223	4,728
Italcementi	18482	9,545	9,567	-0,23	8,024	11,818
Italcementi Rnc	8237	4,254	4,297	-1,00	3,151	4,656
Italdesign Giugiaro	16921	8,739	8,758	-0,22	8,347	11,876
Italfondiario	11554	5,967	6,000	-0,55	5,057	6,300
Italgas	9478	4,895	5,029	-2,66	3,560	5,635
Italmobiliare	55493	28,66	29,07	-1,41	21,56	31,36
Italmobiliare Rnc	30781	15,897	15,995	-0,61	12,714	16,427
Pininfarina R	50207	25,93	25,93	0,00	23,85	26,75
Pirelli	5677	2,932	2,999	-2,23	2,406	3,137
Pirelli E C.	5133	2,651	2,684	-1,23	2,187	2,938
Pirelli E C. Rnc	4604	2,378	2,355	0,98	1,613	2,484
Pirelli Rnc	5032	2,599	2,600	-0,04	1,732	2,600
Poligrafici	6829	3,527	3,552	-0,70	3,300	6,323
Premafin	3199	1,652	1,697	-2,65	1,285	1,790
Premuda	2260	1,167	1,214	-3,87	0,6703	1,467
Premuda Rnc	3770	1,947	1,947	0,00	0,0737	2,036
Stefanel	3146	1,625	1,635	-0,61	1,439	2,229
Stefanel R	3679	1,900	1,900	0,00	1,560	2,735
Stmicroelectronics	123108	63,58	62,58	1,60	41,85	74,99
Targetti Sankey	10442	5,393	5,296	1,83	3,808	5,625
Tecnost	7228	3,733	3,781	-1,27	2,899	4,833
Tecnost 99/04 W	2275	1,175	1,172	0,26	1,172	1,578
Teknecomp	1532	0,7914	0,7892	0,28	0,6762	1,249
Teknecomp Rnc	1140	0,5890	0,5917	-0,46	0,4551	0,7719
Telecom Italia	24951	12,886	12,968	-0,63	12,189	19,739

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	%
B P Milano 98-08 Pc	101,358	-0,35
B P Novara 06 1,5%	131,959	3,95
B P Verona-sg E Sp 99/	94,7467	-0,16
Cr Valtellin 99/04 2%	106,76	-0,17
B Pop Em Rom 02 6,5%	253	-0,04
Cr Artigiano 99/04 Tv	106,663	-0,20
Olivetti 98/02 Tv	669,275	2,56
Pirelli & C 2,5% 03	111,817	-0,54
9.25 Saffa 01	100,975	-0,01
Medio-sai R 95/02 6%	111,06	-0,17
Imi Cirio 95/00 10%	104,688	-0,37

Fonte dati MF Borsa

La corsa al rialzo del greggio (verso i 38 dollari) spinge la moneta unica verso il baratro. G7: un weekend di fuoco a Praga

Azienda Italia, il petrolio frena la ripresa

Rallenta la crescita del Pil. Borse europee in caduta. L'allarme di Bruxelles e Fmi

DALLA PRIMA PAGINA

Persino gli americani cominciarono a comprare macchine più piccole. Recentemente, al contrario, con la benzina a 400 lire al litro, gli americani hanno comprato veicoli con grossi motori da 8 cilindri, grandi abbastanza da caricarci due vacche e 10 cowboys, mentre persino in Europa c'è stato un forte aumento della richiesta di macchine più grandi e con più cavalli. La Volkswagen ha deciso di riesumare la Horch, la super-macchina un tempo preferita da Hitler, mentre la Daimler-Benz sta rilanciando la Maybach: per entrambe, l'attuale massimo di 12 cilindri per 5 litri di cilindrata dovrebbe essere l'opzione minima. Il progresso nella tecnologia ha certamente migliorato l'efficienza energetica dei motori dal 1973, ma i consumatori non hanno optato per il risparmio, e hanno chiesto invece livelli sempre maggiori di potenza.

In realtà c'è stato un abbandono generale delle politiche di risparmio energetico. Negli anni Settanta furono fatti grandi sforzi per migliorare l'isolamento degli edifici, con nuovi materiali e soluzioni architettoniche. Questo faceva risparmiare energia in sè, e in più offriva la possibilità di sfruttare il riscaldamento solare. Anche nell'industria ci furono sforzi vigorosi per risparmiare energia. «Co-generazione» e «riciclaggio» divennero gli slogan dell'epoca.

Il petrolio a poco prezzo ha cambiato tutto. Al posto di ricercare l'efficienza energetica, la «nuova architettura» post-industriale aggiunge strutture non funzionali, il cui solo scopo è di essere platealmente inutili. Nell'industria, risparmiare lavoro è diventato il solo obbiettivo dell'acquisto di nuovi macchinari, con un'enfasi assai minore sul risparmio di energia. In verità è diventato di moda sprecare energia, vuoi per imbarcazioni superpotenti che una volta interessavano solo i contrabbandieri, vuoi per le attuali motociclette, che hanno più cavalli di una berlina a 4 porte.

L'impatto del petrolio a poco prezzo sul lato dell'offerta di energia è stato persino più distruttivo. La ricerca a tutto campo di energie alternative, partita con l'embargo arabo del 1973, produsse molte idee innovative, dallo sfruttamento delle maree del mare del Nord alle torri a circolazione di calore alte 1000 metri tuttora care a Shimon Peres, mentre furono concretamente costruiti molti impianti eolici e solari. Divenne presto evidente, comunque, che solo le centrali a carbone e i reattori nucleari erano in grado di produrre serie quantità di energia. Ma vent'anni di petrolio a poco prezzo hanno bloccato la maggior parte delle ricerche sui combustibili alternativi, scoraggiato gli investimenti in nuovi giacimenti petroliferi, e fatto abbandonare la costruzione di nuovi impianti nucleari e a carbone. Con il petrolio a poco prezzo, non c'è stata resistenza all'oscurantismo post-Chernobyl, anche se solo i reattori nucleari possono produrre energia senza bruciare combustibile fossile nell'atmosfera.

La sola soluzione agli alti prezzi del petrolio è avere prezzi ancora più alti per risparmiare energia e riequilibrare il mercato

In questo modo abbiamo raggiunto la condizione assurda di questo anno 2000. I paesi più avanzati del mondo dipendono dal petrolio importato da una manciata di paesi, in gran parte governati da monarchi assoluti o dittatori. È arrivato il momento di accettare la paradossale verità che la sola soluzione agli alti prezzi del petrolio è avere prezzi ancora più alti, per incoraggiare sia il risparmio energetico sia la nuova produzione di energia, che alla fine porteranno a risorse abbondanti e prezzi in calo. E se l'Opec non riesce a tenere i suoi prezzi abbastanza alti, si dovrebbero imporre nuove tasse sui carburanti.

Edward Luttwak

Con questo intervento centrato sulla crisi del petrolio inizia la sua collaborazione al «Piccolo» Edward Luttwak esperto di geopolitica, consulente della Casa Bianca sotto vari presidenti e membro del Centro di Studi Strategici e di Politica Internazionale di Washington.

La miscela esplosiva fra il caro-petrolio (tornato ieri a New York al livello più alto degli ultimi dieci anni, a 37,50 dollari) e il crollo dell'euro rischia di abbattersi sulla crescita economica in Eurolandia e in Italia. E anche le Borse perdono quota. I mercati attendono segnali concreti dal vertice dei G7 di Praga: si preannuncia un week-end di fuoco. Una possibile manovra concertata fra Federal Reserve e Bce, invocata ieri anche dal Fondo Monetario, potrebbe alleviare la fortissima pressione sulla moneta unica.

L'Azienda Italia comincia a subire gli effetti di questo mix perverso sui mercati. A pochi giorni dalle favorevoli proiezioni del Fondo Monetario (3,1 per cento nel 2001) ieri i dati Istat hanno registrato un rallentamento della crescita del Pil nel secondo trimestre (+0,3 per cento; 2,6 per cento rispetto al secondo trimestre '99). Un risultato inferiore alle attese degli analisti che ipotizzavano un +3 per cento. Nulla di grave, ma certamente un segnale che può allarmare: «Dobbiamo capire se questa tendenza viene confermata» — ha dichiarato ieri il ministro dell'Industria, Enrico Letta. Più pessimista la Confindustria. Secondo il direttore del Centro studi, Giampaolo Galli «è un dato deludente, innescato da un'inversione di tendenza della domanda estera, dovuta ad un forte aumento delle importazioni». Replica il premier Giuliano Amato, in una intervista ad un giornale tedesco: «La debolezza dell'euro dà alle nostre imprese una grande felicità».

Ieri è stata un'altra giornata difficile sui mercati. Il greggio con consegna a ottobre è stato quotato 37,80 dollari, con un rialzo del 3,4 per cento. Un balzo legato alla scarsità delle scorte americane (al livello più basso dagli ultimi 24 anni): è meno probabile che Clinton decida di attingere alla Riserva strategica nazionale.

Continua la picchiata dell'euro che dalla nascita ha perso il 27 per cento sul dollaro: ieri ha toccato un nuovo minimo a quota 84,43 cents. La moneta Usa vale quindi 2.293 lire. Prosegue anche la catena di record negativi nei confronti dello yen oltre quota 90. Le Borse, che nelle ultime settimane hanno scontato una fortissima volatilità, continuano a subire gli effetti nefasti di questa congiuntura negativa. Milano ha ceduto terreno (-1,89 per cento) in linea con le altre piazze europee (Parigi -1,91 per cento, Londra -1,93 per cento, Francoforte -2,49 per cento) dopo la diffusione dei dati sulla fiducia degli imprenditori tedeschi, in calo per il terzo mese consecutivo. Venti di recupero invece a Wall Street subito dopo la diffusione del «Beige Book» della Fed che conferma l'atterraggio morbido dell'economia Usa.

Da Bruxelles arrivano forti timori ma temperati da motivi di ottimismo: «La commissione Ue —ha detto l'eurocommissario agli affari monetari Pedro Solbes— è preoccupata. Tuttavia l'economia europea mostra anche segnali positivi: la domanda interna molto forte e il mantenimento dei tassi d'interesse a lungo termine equilibrano per il momento l'effetto del caro-petrolio». Ma a questo punto diventa quasi una certezza il fatto che la Commissione Ue sarà costretta a rivedere le previsioni economiche su inflazione e crescita che saranno diffuse in novembre. Le ultime proiezioni di primavera ipotizzavano, nonostante l'effetto-greggio, un aumento del Pil del 3,5 per cento nel 2000 e superiore al 3 per cento nel 2001. E una eventuale nuova stretta sui tassi della Banca centrale europea non potrebbe che peggiorare il quadro.

Intanto si rafforza in queste ore la possibilità di una serie di interventi concertati fra Usa, Eurolandia e Giappone per sostenere l'euro. Il Fmi si schiera a favore di questa soluzione: la caduta dell'euro non è più soltanto un problema d'immagine. La moneta unica è «pesantemente sottovalutata». Per il direttore generale del Fmi, Horst Koehler, «senza la partecipazione della Fed di Alan Greenspan (assieme alla Bce) le possibilità di successo sui mercati sono modeste». Ma dal segretario di Stato americano, Larry Summers, arriva in serata la doccia fredda: «Clinton segue la crisi da vicino ma la politica economica americana non cambierà». Di fatto l'aumento dei prezzi petroliferi per il Fmi «getta un'ombra sullo scenario economico mondiale e rischia di compromettere lo sviluppo. Ma non c'è alcuna ragione di farsi prendere dal panico. L'economia resterà sui binari, con una crescita forte». Sull'euro però grava anche lo spettro del referendum in Danimarca. Secondo i più recenti sondaggi il fronte del «no» è in forte vantaggio.

Piercarlo Fiumanò

Il Pil italiano

Con il rallentamento segnato nel periodo aprile-giugno 2000, la crescita del Pil italiano è tornata, a livello congiunturale, ai livelli del primo trimestre dello scorso anno

	1998 I	1998 II	1998 III	1998 IV	1999 I	1999 II	1999 III	1999 IV	2000 I	2000 II
Variazione % tendenziale	+2,8	+1,5	+1,4	+0,4	+1,1	+1,1	+1,3	+2,2	+3,0	+2,6*
Variazione % congiunturale	-0,4	+0,6	+0,5	-0,3	+0,3	+0,6	+0,7	+0,5	+1,1	+0,3

*L'altroieri il Fondo Monetario Internazionale ha previsto una crescita del 3,1%

ANSA-CENTIMETRI

I risultati dalle prime città campione

Inflazione sotto controllo: in settembre a sorpresa si ferma al 2,6 per cento

ROMA Frenata del carovita in settembre. Anche se i prezzi restano in tensione per il caro petrolio e i rincari di benzine e altri combustibili, la prima rilevazione dopo le ferie è più ottimistica delle previsioni. A tamponare la situazione sono stati i prezzi delle telecomunicazioni. In base al primo gruppo di città campione, infatti, l'inflazione resta ferma al 2,6%, lo stesso livello registrato in agosto. In un mese l'aumento dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari allo 0,2%, un incremento inferiore allo 0,3% atteso dagli analisti e che avrebbe fatto risalire di nuovo l'inflazione al 2,7%. Invece i prezzi hanno segnato una nuova battuta d'arresto dopo quella di luglio, quando il carovita aveva rallentato dal 2,7% al 2,6%.

A tamponare la situazione sono le telecomunicazioni mentre sulla casa pesano gli aumenti di luce, gas e riscaldamento

I prezzi delle telecomunicazioni in un mese, ad esempio, sono scesi dell'1,3% a Milano, dell'1,4% a Venezia e Torino. Sulla casa hanno pesato gli aumenti di luce e gas e del gasolio da riscaldamento. Variegato l'andamento degli alimentari, in calo in diverse città.

La media dei nove mesi, se il dato di ieri sarà confermato, vede l'inflazione al 2,4%. A registrare i rincari maggiori è stata Trieste, dove in un mese i prezzi sono cresciuti dello 0,5%. La seguono con lo 0,4% Perugia e Venezia. Vengono poi Milano con lo 0,2%, Palermo e Torino con lo 0,1% e Bari, dove i prezzi sono rimasti fermi al livello di agosto.

Il carovita è comunque in accelerazione in cinque capoluoghi su sette - Milano (2,3%), Trieste (3,7%), Palermo (2,0%), Perugia (2,4%), Venezia (3,3%) - mentre rallenta a Torino (3,4%) e resta fermo a Bari (2,9%). Il 2,6% di ieri si confronta con un tasso annuo di inflazione all'1,8% del settembre di un anno fa.

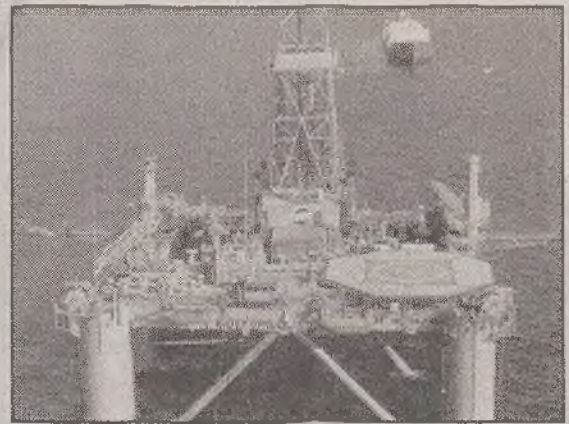
Su quello che succederà nei prossimi mesi, poi, pesano due incognite. Secondo molti analisti l'incognita cruciale resta il petrolio perchè se la crescita rallentasse calerebbe anche la produttività e quindi, paradossalmente, aumenterebbero le pressioni sui prezzi. L'indicazione venuta dai primi capoluoghi dovrà essere rafforzata oggi dai dati di Ancona, Genova, Bologna, Firenze e Napoli.

Per la Confesercenti l'andamento dell'inflazione in settembre, se depurato degli effetti perduranti del caro-petrolio e degli aumenti stagionali «può essere interpretato in chiave positiva».

CARO-PETROLIO Monti convoca l'Antitrust mentre Bonn è contraria ai tagli per arginare la crisi

Scontro nell'Ue sugli sgravi fiscali

Attacco di Schröder alle compagnie: «È un cartello»

MILANO Bruxelles cerca l'offensiva contro il caro petrolio, ma l'ipotesi di tagli fiscali avanzata in Italia, Francia, Belgio e Olanda irrita i tedeschi e provoca una netta presa di posizione dei commissari ai trasporti, De Palacio, e alla concorrenza Mario Monti. Ieri sera a Lussemburgo, lontano dal rischio di proteste di piazza preannunciate nella capitale belga, i ministri dei trasporti dei Quindici hanno esaminato la crisi petrolifera mentre Monti ha convocato per il 29 settembre le autorità antitrust di tutta l'Unione per valutare le reali condizioni del mercato: «Siamo perfettamente coscienti che le regole della concorrenza da sole non possono risolvere i problemi del settore - ha detto il commissario italiano - ma abbiamo l'intenzione di studiare in che misura i diritti della concorrenza comunitaria e nazionale possono contribuire a rendere il settore dei carburanti più concorrenziali a beneficio dei cittadini europei».

Il caro-petrolio incubo di Eurolandia.

Le compagnie petrolifere, che in queste settimane stanno pubblicando dati semestrali all'insegna di una vera e propria pioggia di utili a suon di migliaia di miliardi, restano sul banco d'accusa e ieri sera il cancelliere tedesco Schroeder ha detto, senza mezzi termini, che «l'impressione è quella di prezzi concordati sui quali l'Antitrust tedesco dovrebbe investigare».

Il commissario ai trasporti Loyola de Palacio ha annunciato che l'Unione ha inviato una lettera ad Italia, Francia, Belgio e Olanda, per chiedere delucidazioni sull'eventuale riduzione delle tasse: «La diminuzione dell'Iva e di altre imposte devono essere misure sociali a brevissimo termine - ha detto la De Palacio - con tutta la comprensione per l'autotrasporto, nessuna categoria sociale può prendere in ostaggio l'insieme della società. Ridurre il fisco sarebbe un cattivo messaggio per i paesi dell'Opec, significherebbe rinunciare agli obiettivi fissati a Kyoto per ridurre l'effetto serra ed al riequilibrio tra trasporto su gomma e marittimo». Il vertice dei ministri dei trasporti dovrebbe approvare la proposta di dare vita ad un meccanismo di consultazione in grado di fare pressione sui paesi produttori.

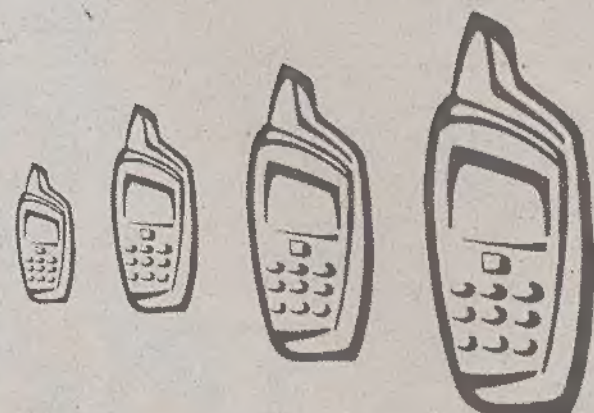
La società Internet

Kataweb (Espresso) prepara lo sbarco sul Nuovo Mercato Unicredit nel capitale

MILANO I vertici del gruppo editoriale L'Espresso hanno deciso la quotazione della controllata Kataweb alla Borsa di Milano. Il cda dell'Espresso ha anche approvato un aumento di capitale riservato a Unicredit, con l'obiettivo di fare salire il gruppo bancario ad una quota del 5% del capitale di Kataweb. «L'operazione di aumento del capitale - è scritto in un comunicato dell'Espresso - valuta Kataweb circa 3 miliardi di euro». Compatibilmente con i tempi tecnici, il gruppo Espresso punta alla quotazione di Kataweb al Nuovo Mercato entro la fine dell'anno, con un flottante del 20% del capitale sociale.

Alleanze

Alitalia in cerca di un partner: in lizza Swissair e Air France

ROMA Alitalia ancora una volta al bivio per la scelta del nuovo partner strategico, che comunque dovrà avvenire entro la fine di ottobre. Come alla fine del 1997, quando si trattò di scegliere la Klm, la compagnia italiana oggi, a distanza di tre anni, si ritrova di nuovo di fronte ad un bivio tra l'opzione tecnica, che preferisce la Swissair, e la scelta più politica con l'Air France. Ma dal quartier generale dell'Alitalia si fa sapere che ancora non è stata presa «alcuna decisione e che si tratta ancora su due tavoli senza fare preferenze».

Il presidente del Consiglio in visita alla Casa Bianca discute con il Capo di Stato americano della situazione jugoslava nell'imminenza delle elezioni

Amato-Clinton: «Sosteniamo l'opposizione serba»

Intanto il giudice indipendente Ray ha chiuso l'inchiesta Whitewater. E Hillary tira un sospiro di sollievo

La «first lady» può ora pensare alla sua battaglia elettorale per il seggio al Senato nello Stato di New York senza timori di scandali giudiziari

WASHINGTON L'impennata dei prezzi del petrolio, per l'ennesima volta ieri su livelli record, e la situazione nei Balcani, nell'imminenza delle elezioni in Jugoslavia, sono due dei temi toccati nel corso dei colloqui alla Casa Bianca tra il presidente americano Bill Clinton e il presidente del Consiglio italiano Giuliano Amato. Comunque vadano le elezioni di domenica in Jugoslavia «l'isolamento» del presidente Slobodan Milosevic «dovrà essere rafforzato e sarà rafforzato». Lo ha detto Amato dopo averne parlato a Washington con Clinton. I due si sono anche trovati d'accordo sulla necessità di continuare ad appoggiare l'opposizione a Milosevic: «Fare crescere l'opposizione - ha detto Amato - è un nostro compito primario in cui l'Europa ha un ruolo primario».

Quello di ieri potrebbe essere l'ultimo incontro di Clinton con un dirigente italiano durante la sua presidenza, che finirà nel gennaio del 2001. Amato è entrato alla Casa Bianca alle 12.05. Il capo del governo, che è giunto a piedi dalla Blair House, la residenza degli ospiti di Clinton, era accompagnato dal ministro degli esteri Lamberto Dini. Prima dei colloqui non ci sono state dichiarazioni. Ma il presidente del Consiglio, al suo arrivo a Washington, non aveva taciuto le preoccupazioni per la situazione energetica: «Il caro petrolio - ha detto - rischia di diventare una pietra al collo sempre più pesante per l'economia mondiale», anche se non bisogna pensare per il momento «a un brusco rallentamento dell'economia». Amato ha aggiunto: «Contro questo problema nessuno può agire da solo. Bisogna attivare un rapporto più continuo con i paesi arabi nel brevissimo termine e nel medio termine dobbiamo pensare a diversificare le fonti d'energia».

Il capo del governo italiano aveva iniziato la sua giornata ricevendo alcuni giornalisti e specialisti americani di politica ed economia internazionale: una conversazione a tutto campo, con molte domande sul problema dell'immigrazione. Il colloquio con Clinton s'è protratto per oltre un'ora ed è stato seguito da una colazione di lavoro. Amato concluderà la visita di lavoro a Washington - 24 ore in tutto - incontrando esponenti delle Commissioni esteri e difesa del Senato e della Camera e discutendo anche di euro, in una cena di lavoro con il segretario al tesoro americano Lawrence Summers. Ai giornalisti che gli chiedevano delle distanze tra Usa e Italia sulla pena di morte, nella scia del «caso Barnabei», il capo del governo ha notato che il tema cresce nelle coscienze degli americani, aggiungendo, però, che si tratta d'un problema di competenza degli Stati e non del governo federale. Amato sembra intenzionato a tenere questa sua giornata americana al riparo dai problemi della politica interna. Sono lontani «alcune migliaia di miglia», ha risposto a chi gliene parlava.

Intanto buone notizie giungono per i Clinton. Bill e Hillary non saranno incriminati per il Whitewater. Il magistrato indipendente Robert Ray, ponendo fine a sei anni di indagini, ha chiuso «la madre di tutte le inchieste» sulla Casa Bianca dei Clinton con un verdetto di assoluzione per insufficienza di prove. Una formula che, pur lasciando qualche schizzo di fango sulla prima famiglia d'America, fa tirare ad Hillary Clinton un sospiro di sollievo: a poche settimane dalle elezioni una incriminazione per la «first lady» sarebbe stata fatale.

Milosevic a Berane: un sorso benaugurale per le elezioni.

Il Presidente Milosevic ha «sconfinato» parlando a un comizio dei fedelissimi di Bulatovic

Montenegro: le urla di Slobo

In serata a Belgrado Kostunica raduna oltre 150 mila persone

BELGRADO Da ben quattro anni Slobodan Milosevic non si recava in Montenegro, la piccola repubblica che pure ha dato i natali ai suoi genitori. Lo ha fatto ieri, in un clima di notevole tensione, nella settimana che precede le importantissime elezioni generali di domenica. Il presidente Jugoslavo è arrivato a bordo di un elicottero a Berane, un centro che si trova a una settantina di chilometri dalla capitale Podgorica, nel cuore di una zona che ha sempre dimostrato grande attaccamento a lui e al suo alleato Momir Bulatovic, premier federale ed ex capo dello Stato montenegrino. Per accoglierlo, stando a fonti giornalistiche locali, si sono radunate circa diecimila persone, che nelle cronache intrise di propaganda diffuse dalla stampa di regime sono diventate centomila, praticamente un sesto della popolazione dell'intera repubblica. Certamente imponente, invece, era l'apparato di sicurezza. Per l'occasione sono stati mobilitati oltre quattrocento fra soldati e uomini dei reparti speciali, che hanno assunto il pieno controllo della situazione, relegando la polizia montenegrina a notevole distanza dal palco allestito per il comizio del leader belgradese. Le sue sono state parole molto dure nei confronti dell'opposizione democratica, a suo dire composta da «topi e iene al servizio dell'Occidente». Poi ha ironizzato sui Paesi più potenti del mondo che «si comportano come se l'umanità non avesse altre preoccupazioni se non il modo in cui serbi e montenegrini governeranno la loro federazione».

Chiaro il riferimento, ad esempio, all'Unione Europea, che sta cercando di influenzare l'esito del voto promettendo la fine delle sanzioni e aiuti economici se l'elettorato jugoslavo si sbarazzerà di Milosevic. La visita è stata vivacemente criticata da Milo Djukanovic, il presidente montenegrino che è uno dei più accesi oppositori del regime. «Milosevic è un dittatore - ha tagliato corto - e le elezioni saranno una truffa». Forte di questa convinzione, il giovane leader di Podgorica ha invitato i suoi connazionali ad astenersi, riservandosi di mutare atteggiamento nel caso in cui si andasse al ballottaggio e il loro voto apparisse decisivo per garantire la vittoria al più accreditato avversario del capo dello Stato, Vojislav Kostunica. E a seconda di quale sarà l'esito della competizione elettorale, Djukanovic potrebbe anche convocare un referendum sull'indipendenza.

In serata, a Belgrado, una immensa folla - oltre 150.000 secondo le prime stime, ma la gente continua ad arrivare - si è radunata a Belgrado per il comizio conclusivo del candidato del cartello dell'opposizione in vista delle elezioni presidenziali e politiche di domenica prossima in Jugoslavia. In una sala in un altro punto della capitale, non più di 15.000 persone erano presenti alla conclusione della campagna elettorale di Slobodan Milosevic.

ANALISI

Da Kosovo Polje a Berane: il mito ridiscute se stesso

Era il 28 giugno 1989. A Kosovo Polje, il campo dei merli, «santuario» di un'epica memoria collettiva, Milosevic arringava davanti a un milione di persone. Era l'esplosione del mito grande serbo. Era il rinnovarsi del giuramento di sangue che riuniva i serbi al sacrificio del loro re Lazar. Era l'esplosione dei Balcani. Ieri, 20 settembre 2000, ancora lui, Slobodan Milosevic. Questa volta però a Berane, piccolo centro a stento segnato sulle carte geografiche nel Nord-Est del Montenegro. Ad ascoltare il «vozd» però solo 10 mila accoliti, quasi tutti trasportati lì con autobus dalla vicina Serbia. Anche a Kosovo Polje giunsero tutti a bordo di pullman, ma quello fu un «pellegrinaggio», questo, invece, solo la parata di un regime stanco, logorato più da se stesso che dai propri nemici.

Vojislav Kostunica

Dal 1989 al 2000 sono passati undici anni, troppe guerre, milioni di profughi, qualche tonnellata di bombe Nato e tanta, ma tanta miseria. Lui, Slobo, è rimasto sempre là, a spostare le sue pedine sulla scacchiera, ma, soprattutto, a fare affari in casa propria. Perchè la guerra nell'ex Jugoslavia è stata anche un colossale business. Per pochi, ovviamente, che hanno saputo investire sul sangue degli altri, mentre abili imbonitori andavano predicando princìpi e ideali. Utili idioti destinati a sparire, nell'anonimato o in una cassa di legno.

Lui, lo «zar di Dedinje» è diventato così, assieme alla sua famiglia, anche un «re Mida». Ville, auto di lusso e conti segreti all'estero sono sempre rimasti i postulati più affini della sua teoria del potere. Una teoria che è scaturita dal mito della Grande Serbia e che si sta trasformando oggi nella favola della Grande Belgrado. Perchè Milosevic le sue guerre le ha perse tutte. Ha perso la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, il Kosovo e, praticamente, anche il Montenegro di Djukanovic. Ma non il potere, frutto di una raffinata gestione della nomenklatura al suo servizio e di una sopraffina manipolazione dei media che gli ha fin qui permesso di controllare magistralmente l'apparato della propaganda. Così Milosevic è riuscito addirittura a sopravvivere politicamente all'ultima disfatta, quella in Kosovo, che ha vieppiù scaraventato il suo Paese nella miseria e nell'isolamento.

E se domenica dovesse vincere (senza brogli?) sarà - paradossalmente per la nostra mentalità europea e occidentale, ma non per quella serbo-slava - proprio grazie a quella sconfitta, grazie al falso idealismo partigiano di un'eroica resistenza contro il nemico. È sempre la solita epica del disastro e della morte, elevatasi tra i suoni delle gusle che da secoli celebrano il re ucciso, a Kosovo Polje, dal turco infedele. Oggi però il potere, circondato da altri saladini, è sempre più isolato, arroccato nella sua torre d'avorio edificata dall'ideologia e dal maneggio dei soldi. Tanti soldi. La massa, il popolo, non è più, come nel 1989, il motore mobile della «rivoluzione panserba». È diventato un ostacolo che va raggirato e aggirato. Per questo a Berane c'erano solo 10 mila persone.

Movimenti di protesta e opposizione come «Otpor», se non sono riusciti a portare la gente sulle barricate, certo hanno contribuito a smascherare i giochi di prestigio, gli artifizi del regime. Mettendo in atto una sorta di erosione dal di dentro del potere miloseviceviano. Ma, soprattutto, c'è stata la scesa in campo di un personaggio come Vojislav Kostunica, assolutamente non compromesso nè con chi c'è stato prima, nè con chi è venuto dopo. Un uomo contro, che sa essere critico con quegli stessi Stati Uniti che tessono le sue lodi, che a Kosovska Mitrovica viene preso a pomodori in faccia e che ora il regime, attraverso i suoi media, non stenta accusare neppure tanto velatamente di istinti pedofili. Un uomo che ha capito un fondamentale assioma: per cercare di sconfiggere Milosevic non bisogna essere necessariamente sudditi dei suoi nemici al di fuori della Jugoslavia. Anzi. Solo lo spirito serbo può conficcare nella propria anima quel paletto di frassino indispensabile a scacciare il vampiro.

Milo Djukanovic

Mauro Manzin

Il maltempo ha provocato nella città portuale francese e nel Sud del Paese sei morti, danneggiando numerose case a causa degli allagamenti

Un diluvio killer mette in ginocchio Marsiglia

Caduti in poche ore 210 millimetri di pioggia. Forti raffiche di vento su Montpellier

PARIGI Un diluvio di pioggia, con devastanti trombe d'aria e fortissime folate di vento, ha sconvolto Marsiglia e gran parte del sud della Francia e pesante è il bilancio: sei i morti, decine le auto distrutte, molte le case danneggiate dagli allagamenti. A Marsiglia l'inferno si è scatenato a sorpresa nel tardo pomeriggio di martedì dopo giorni di eccezionale beltempo. È scoppiato un violento temporale e nel giro di un'ora e mezzo è caduta un'enorme quantità d'acqua: 210 millemetri. Quanto in genere ne scende in tre mesi d'autunno sulla più importante città portuale di Francia. Parecchie vie del Vieux-Port e dei quartieri est si sono trasformate in fiumi, il traffico al centro e sull'autostrada A7 per Parigi si è bloccato e quarantimila case sono rimaste senza elettricità fino all'alba di ieri. Tre le vittime, morte annegate: nella zona del Vieux-Port, il vecchio porto, dove gli allagamenti non hanno risparmiato nemmeno gli ospedali, un'anziana donna in compagnia di un bambino è stata portata via dalla corrente mentre il piccolo è stato salvato a stento dai passanti. Non lontano dal luogo di questa tragedia una donna anch'essa settantenne è scivolata per colpa della pioggia e ha perso la vita sotto le ruote di un autobus.

Marsiglia: automobili accatastate dalla furia dell'acqua.

La terza vittima, un uomo anch'egli avanti con gli anni, è stato trovato cadavere sotto la sua vettura in una delle strade del centro trasformate in una colata di acqua e di fango alta oltre un metro. Sconvolto anche il traffico ferroviario: diciotto treni a lunga percorrenza sono stati cancellati, la linea Marsiglia-Parigi è rimasta interrotta per parecchie ore a causa di un treno immobilizzato dal fango. Neppure il teatro dell'Opera è uscito indenne: la fossa dell'orchestra è stata allagata, proprio mentre erano in corso le prove per uno spettacolo lirico imperniato sul naufragio di Atlantide. È ancora presto per un calcolo esatto dei danni materiali ma il sindaco di Marsiglia ha chiesto stamattina al governo Jospin di dichiarare lo «stato di emergenza» per la città, in modo da poter avere accesso a speciali fondi per gli interventi di ricostruzione. Il maltempo ha colpito molto duramente anche Montpellier, dove un ingegnere e due operai che lavoravano alla costruzione di un edificio sono deceduti quando la pioggia ha fatto rovinosamente cadere una gru su un prefabbricato. In questa città del Midi, dove il vento ha raggiunto fino a 189 chilometri all'ora, circa duecento persone sono state sfollate da case invase da torrenti di acqua.

I ribelli però ne hanno ancora diciassette

Filippine: fuga tra le bombe dei due ostaggi francesi che beffano così la guerriglia

PARIGI Si è conclusa con una coraggiosa e rocambolesca fuga l'odissea dei due ostaggi francesi sequestrati dai ribelli musulmani di Abu Sayyaf sull'isola di Jolo. E paradossalmente è stata proprio la tanto biasimata operazione militare governativa in corso da cinque giorni contro i ribelli a permettere a Jean-Jacques Le Garrec e Roland Madura di ritrovare la libertà, e di farsi beffe dei sequestratori. I due inviati di France 2, catturati il 9 luglio, sono in buona salute e arriveranno a Parigi domattina via Francoforte. «L'offensiva militare ha gettato nel panico i ribelli che hanno preso a spostarsi in continuazione - hanno raccontato dopo l'arrivo a Manila - abbiamo capito che c'era confusione, e che potevamo trovare il momento giusto. È arrivato, la notte scorsa: con circa 300 ribelli e gli ostaggi filippini stavamo attraversando una radura. Non ci hanno visti, mentre ci incollavamo letteralmente contro un muro. Poi, ci siamo nascosti nella jungla, per tutta la notte: se un abitante di Jolo ci avesse visti, ci avrebbe consegnati ai ribelli per farsi pagare, per loro valiamo un milione di dollari. Tutti gli abitanti sono complici di Abu Sayyaf». Le Garrec e Madura hanno quindi aspettato pazientemente il passaggio di un mezzo governativo, e dopo l'alba finalmente sono saliti su un camion militare che li ha portati a Manila, dal presidente Joseph Estrada che ne ha orgogliosamente annunciato la «liberazione».

Dopo aver vivamente criticato la scelta militare di Estrada, la Francia ha riconosciuto ieri che essa ha permesso l'evasione dei due ostaggi. «Sarebbero ancora in mano ai carcerieri, se non ci fosse stata l'offensiva», ha detto il ministro degli esteri Hubert Vedrine, che si è unito al coro di ringraziamenti alle autorità filippine, del presidente Jacques Chirac e del primo ministro Lionel Jospin. Elogi che contrastano con le dichiarazioni di fuoco dei giorni scorsi. Comunque, almeno per la Francia, l'affaire è chiuso. In mano ai ribelli restano 17 ostaggi, 13 filippini, tre malesi e un americano, ha detto Estrada che ha annunciato l'intensificazione dell'offensiva armata. «Li schiacceremo, li ridurremo in cenere», ha detto, «e metteremo in salvo gli altri ostaggi».

Hubert Vedrine

Jane Andrews, già consulente della duchessa di York, avrebbe ucciso il fidanzato

Omicida l'ex aiutante di Sarah

LONDRA L'ex consulente per l'immagine di Sarah Ferguson è stata arrestata in Cornovaglia con l'accusa di aver assassinato il fidanzato.

La trentatreenne Jane Andrews avrebbe pugnalato al cuore Thomas Cressman, il cui cadavere è stato rinvenuto lunedì nella sua abitazione di Fulham, a Londra.

Nei giorni scorsi la duchessa di York aveva lanciato un appello all'ex assistente affinchè si presentasse spontaneamente alla polizia per chiarire la sua posizione.

Tra le due donne si è infatti stabilito un rapporto di amicizia proseguito anche dopo la fine, nel 1997, di un legame professionale di nove anni.

Qualcuno temeva persino un suicidio della presunta assassina.

Nel 1995 la Andrews era già finita in copertina sui tabloid inglesi che la indicavano come una sospetta per il furto di una collana di diamanti sparita da una valigia della Ferguson.

Il suo lavoro era occuparsi dell'abbigliamento e delle finanze dell'ex moglie del principe Andrea, accompagnandola nei frequenti viaggi all'estero.

Negli ultimi tempi aveva trovato un posto a Londra nell'industria dell'abbigliamento e, da pochissimo, era passata a lavorare per una gioielleria.

La Andrews era fidanzata da due anni con Cressman, un uomo d'affari di successo nel campo delle auto di lusso. Per i reali inglesi e le persone a loro più vicine i problemi sembrano proprio non finire mai.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Appello al governo sloveno, dopo la presentazione di uno studio dal quale emergono le necessità urgenti della struttura

Servono 30 miliardi per i lipizzani

Tanti sono i fondi necessari per garantire la sopravvivenza del noto allevamento

LIPIZZA Uno dei più famosi allevamenti di cavalli d'Europa necessita di immediate e consistenti iniezioni finanziarie da parte dello Stato sloveno, per rifarsi il look e acquisire al più presto un ruolo di primo piano a livello internazionale. Questa una delle constatazioni di fondo emerse nei giorni scorsi alla seduta della dirigenza del celebre maneggio di Lipizza. Si tratta di una infrastruttura turistica di particolare attrattiva, situata nel suggestivo paesaggio dell'altopiano carsico a pochi chilometri dal valico di confine italo-sloveno, meta preferita soprattutto dei vacanzieri del Friuli-Venezia Giulia e in particolare di quelli provenienti dall'area giuliana, la quale però dopo lo sfascio della federazione jugoslava, avvenuta agli inizi degli anni '90, attualmente segna il passo. In questi giorni, dopo oltre quattro anni di attesa finalmente un gruppo di progettisti dello Uis, l'Istituto urbanistico centrale della Slovenia, ha completato un programma di sviluppo dell'allevamento per il prossimo quinquennio. In base a questo particolareggiato programma i responsabili dell'allevamento sostengono che per gli indispensabili ammodernamenti logistici sarebbe necessario rinvenire quasi 30 miliardi di lire. Così nei prossimi quattro anni il numero dei cavalli dagli attuali 280 dovrebbe venire ampliato e venire portato da un minimo di 320 ad un massimo di 350 unità. Questo graduale aumento dovrà avvenire in base alla normale riproduzione dei celebri purosangue lipizzani. Inoltre fino al 2004 si propone di vendere i cavalli di minore valore materiale e quelli più anziani. Inoltre sarà necessario trovare una nuova locazione per il trasferimento di una parte dei cavalli, in quanto attualmente il maneggio di Lipizza è troppo piccolo. Soltanto per questa operazione, bisognerà assicurare una quarantina di milioni di talleri (all'incirca 400 milioni di lire). I responsabili dell'allevamento fanno ancora presente che nei prossimi quattro anni bisognerà investire complessivamente ulteriori 29 per il rinnovo del maneggio, dei principali impianti turistico alberghieri e per la costruzione di un campo da golf esclusivo.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,30	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	257,20	Lire
Kuna	1,00	-	0,1328	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	167,10	=	1633,60	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1718,11	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	153,80	=	1503,58	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1666,67	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Pola, il cantiere navale è uscito dalla crisi

POLA Il cantiere navale polese Scoglio Olivi (Uljanik) esce definitivamente da una crisi che l'aveva ghermito per lunghi anni. Il Consiglio dei creditori del Gruppo Scoglio Olivi ha deciso infatti che il 30 settembre prossimo cessi il procedimento di risanamento. Inoltre il 7 novembre, su delibera del governo, si terrà l'assemblea centrale di Scoglio Olivi, in cui verranno fissati la nuova struttura patrimoniale, il capitale iniziale e i nuovi consiglio d'amministrazione e direzione. Secondo il ministro dell'Economia, Goranko Fizulic, col primo ottobre lo stabilimento istriano sarà pronto a essere privatizzato. «La riconversione della proprietà – ha aggiunto il ministro – andrà però fatta in modo saggio». Per Fizulic la cessazione del processo di risanamento allo Scoglio Olivi è la miglior notizia di questi anni per la cantieristica nazionale.

Una veduta del cantiere Scoglio Olivi.

Gli aumenti colpiranno soprattutto le famiglie

In Croazia è mega-rincaro delle bollette elettriche: più 25% dal primo ottobre

FIUME Duro colpo al tenore di vita in Croazia. Dal primo ottobre la bolletta della corrente elettrica subirà un'impennata dal 25 per cento, aumento che sarà insostenibile per molti nuclei familiari, quivi compresa la gente che vive nel Quarnero e Istria. Il caro bolletta riguarderà le utenze a domicilio, con pagamenti che da una media di 134 kune (33 mila lire) passeranno a 168 kune (42 mila lire). D'altro lato la corrente elettrica sarà meno costosa per l'industria anche se è questo comparto che registra i grandi morosi, con debiti nell'ordine di miliardi di lire verso l'Ente elettroenergetico statale. E mentre in gran parte dei Paesi dell'Europa comunitaria la «luce» tende al ribasso in fatto di costi, in Croazia si è optato per una maggiorazione che inciderà sulle tasche dei cittadini e che difficilmente sarà ricompensata (così gli esperti) dai minori oneri per l'industria.

Non si prevedono invece lievitazioni del prezzo dei carburanti, almeno entro la fine dell'anno

Se per l'energia elettrica le notizie sono pessime, sembra invece scongiurato il pericolo di un incremento dei prezzi dei derivati dal greggio. L'Europa è in subbuglio per il costo del barile e tutto lasciava supporre che anche la debole economia croata non sarebbe stata risparmiata dall'aumento del costo di benzine e gasolio. All'Ina, l'azienda petrolifera di Stato, affermano che almeno per il momento non ci sarà però bisogno di alzare i prezzi. Ciò in quanto lo stato rinuncerà a una fetta dei guadagni che gli derivano dalla vendita dei carburanti, preferendo così non ricorrere al caro benzina che avrebbe effetti disastrosi. A dare retta ai vertici dell'Ina, i rincari non ci saranno almeno fino alla fine del Duemila.

Emittente fiumana

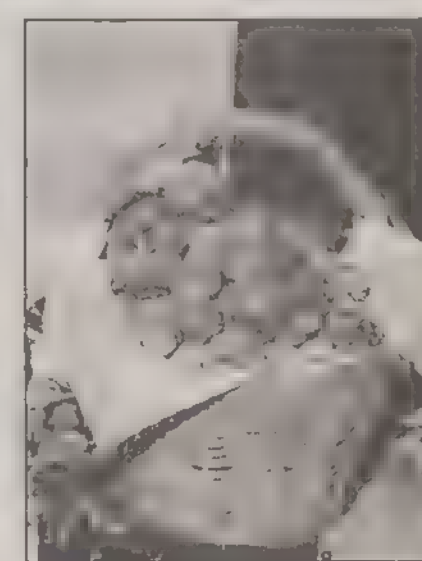
Ri-Tv, smentite da Berlusconi e dalla moglie di Ecclestone

FIUME È stata smentita seccamente da alcuni dei più stretti collaboratori di Silvio Berlusconi la notizia secondo cui il Cavaliere si apprestrebbe ad acquistare l'emittente televisiva fiumana Ri Tv per farne un canale satellitare. Per Rosanna Camana, portavoce di Mediaset, la prassi del gruppo berlusconiano è di rendere note le notizie solo ad affare concluso. «E poi non ho nessuna informazione che ci siano state trattative in proposito», ha concluso. A cadere dalle nuvole anche la fiumana Slavica Ecclestone, moglie di Bernie, il padrone della Formula Uno. «Non ho mai sentito neppure nominare questa Ri Tv – ha detto ai giornalisti –. Non escludo che se da Fiume mi fosse stata avanzata una proposta del genere l'avrei presa in considerazione. Con Berlusconi, di cui sono amica, non abbiamo mai parlato di un investimento del genere».

Dopo un'estate avara di pioggia, l'inizio di stagione si presenta scarso come non si ricordava da anni

Pochi tartufi, è colpa della siccità

Scarseggia il ricercato tubero bianco: raccoglitori in allarme

PINGUENTE Oltre a uno spettro che ha assunto le sembianze di un campo da golf, i «tartufari» istriani si trovano alle prese con un altro problema. Sì, esiste il progetto per la costruzione di un impianto per il golf nel bosco di Montona, ma in questi giorni i raccoglitori di tartufi sono parecchio incavolati per un inconveniente di tutt'altro genere. La stagione è infatti cominciata in modo men che mediocre, con raccolti così scarsi come forse mai avvenuto finora. La colpa viene addebitata esclusivamente alla siccità che ha lungamente interessato l'Istria nei mesi estivi. Per questo motivo, i cani da tartufo battono inutilmente vaste aree, individuando solo tuberi di dimensioni piccole e di qualità non eccelsa. Insomma, il tartufo bianco è nell'Istria centrale ancora un «desaparecido». La voce sul cattivo inizio di stagione si è sparsa tra gli interessati, cosicché nella piana del Quieto non si assiste ancora all'invasione dei «tartufari». I pochi raccoglitori confidano più che altro nella classica botta di fortuna, ma per il mometno (sostengono gli «addetti ai lavori») non ci sono estrazioni miracolose.

I più esperti rilevano che molto dipenderà dalle prossime precipitazioni e dunque attendono pazienti. «Dopo le prime piogge – così un tartufaro di Levade – si dovrà aspettare una decina di giorni per sapere se la stagione sarà buona o meno». Nell'attesa va ricordato che i ricercatissimi funghi istriani furono scoperti nel 1929, mentre due anni più tardi si passò alla forma organizzata riguardante raccolta, ammasso e vendita.

Interessante rilevare infine che appena negli anni '80 è cominciato a salire vertiginosamente il prezzo del tartufo istriano, fino allora sottovalutato, raggiungendo anche quota 1,5-3,5 milioni di lire al chilo.

Proseguono le escursioni di studio in Italia per gli alunni delle scuole della minoranza

Studenti istriani in viaggio

TRIESTE Proseguono i viaggi d'istruzione promossi a favore dei connazionali di Slovenia e Croazia dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Affari Esteri.

In questa seconda escursione di studio, dal oggi fino al 24 settembre, sarà la volta degli allievi delle scuole elementari italiane di Pola, Dignano e Rovigno. L'itinerario, ripensato dal professor Sergio Molesi, noto critico d'arte triestino nonché collaboratore dell'Università Popolare, prevede il pomeriggio di oggi l'arrivo a Marzabotto, e la visita all'antico centro etrusco di Misa, con la necropoli e le testimonianze archeologiche conservate nel museo. Il secondo giorno, domani. sarà dedicato alla culla del Rinascimento italiano: Firenze. La giornata inizierà con la visita al Museo archeologico che, assieme a quello romano di Villa Giulia, è il più importante per le antichità etrusche. Verranno poi visitate le chiese gotiche di Santa Croce, di Santa Maria Novella e del duomo di Santa Maria del Fiore, il campanile di Giotto, il palazzo della Signoria; la giornata si concluderà sul viale dei Colli, con una sosta nel panoramico piazzale Michelangelo. La terza giornata verrà dedicata alla visita della Repubblica di San Marino. Il pomeriggio sarà invece dedicato alla svago dei ragazzi, che potranno divertirsi al parco delle Meraviglie «Mirabilandia». La giornata di domenica 24 settembre sarà dedicata a Bologna e al suo museo archeologico, dove si potranno confrontare interessanti esempi di razionalismo egizio e dell'idealismo greco, con le testimonianze della civiltà villanoviana che precede quella etrusca. Di quest'ultima, tra l'altro, si potranno ammirare le suggestive riproduzioni delle pitture delle tombe di Tarquinia, in cui si esalta il vitalismo e quello che i romani definivano il «carpe diem».

In relazione ai viaggi d'istruzione, particolare importanza rivestono le lezioni preparatorie ai viaggi, che l'Università popolare, si legge in una nota, svolge con la massima cura, che sono tenute presso le varie sedi delle comunità e delle scuole italiane. Tali lezioni forniscono la preparazione artistica necessaria laddove, spesso, soprattutto nelle scuole, i programmi non dedicano grande attenzione allo studio della storia dell'arte.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	31	HONG KONG	25	29	PECHINO	21	27
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	4	12	RIO DE JANEIRO	21	27
BRUXELLES	13	23	KIEV	11	13	SAN FRANCISCO	18	34
BUDAPEST	11	19	L'AVANA	24	31	SANTIAGO	7	18
BUENOS AIRES	13	20	LIMA	15	19	SEOUL	16	28
CARACAS	23	29	LOS ANGELES	18	26	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	13	23	MANILA	25	29	SYDNEY	15	23
DUBAI	27	38	MONTEVIDEO	11	16	TAIPEI	26	31
DUBLINO	8	15	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	12	20	NEW YORK	19	23	TOKYO	23	29
GIAKARTA	24	32	NIZZA	19	24	TORONTO	17	26
HANOI	25	30	NUOVA DELHI	24	33	WASHINGTON	14	19

HELSINKI 0 / 15 – OSLO 3 / 14 – STOCCOLMA 1 / 16 – MOSCA 2 / 15 – COPENAGHEN 11 / 16 – LONDRA 10 / 15 – AMSTERDAM 15 / 22 – BERLINO 7 / 12 – VARSAVIA 8 / 9 – PRAGA 5 / 14 – PARIGI 10 / 19 – VIENNA 11 / 13 – GINEVRA np / 23 – LUBIANA 13 / 23 – ZAGABRIA 14 / 25 – BELGRADO 18 / 25 – BUCAREST 11 / 25 – LISBONA 14 / 21 – MADRID 9 / 21 – BARCELLONA 19 / 25 – ROMA 21 / 28 – SOFIA 12 / 24 – ISTANBUL 20 / 30 – ALGERI 19 / 31 – TUNISI 23 / 41 – ATENE 20 / np – LARNACA 22 / 31 – IL CAIRO 21 / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana»:** Tronco: Udine-Confine di Stato. Sensi unici alternatii e restringimenti della carreggiata. **SS14: «della Venezia Giulia»** Senso unico alternato dal km 83 al km 89 e dal km 93 al km 99 durante i giorni feriali. Tronco: Cervignano-Trieste: senso unico alternato **SS 202 «Triestina»** ex Gvt tronco: Cattinara-Molo VII. Restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. Tronco: Cattinara-Padriciano senso unico alternato dal km 6,9 e 7,5. **SS354 «di Lignano»** chiusura al transito dal km 0,0 al km 1,2. Restringimento carreggata dal km 13,7 al km 14,2

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sul settore Nord-orientale cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni, con tendenza a rapido miglioramento: sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Centro e Sardegna: residui annuvolamenti, specie sulle zone appenniniche ed adriatiche dove saranno possibili residue precipitazioni, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie. Sud e Sicilia: residue nuvolosità su Puglia e regioni ioniche, in ulteriore miglioramento; poco nuvoloso sul resto del Nord

TEMPERATURA: stazionaria

VENTI: moderati occidentali.

MARI: da molto mossi a mossi

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 19/23 – Tmin. 13/15 (Udine)

Tmax. 20/23 – Tmin. 15/18 (Trieste)

IERI	min.	max.
TRIESTE	20	[illegible]
GORIZIA	16,2	[illegible]
MONFALCONE	16,1	[illegible]
UDINE	15,4	[illegible]
PORDENONE	15,3	[illegible]

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione per giovedì 21 settembre 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Dalla sera di mercoledì e fino al mattino di giovedì cielo coperto su tutta la regione con piogge intense e temporali localmente anche forti. Nella giornata di giovedì tempo variabile con la possibilità di qualche temporale.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

TENDENZA PER SABATO
Bel tempo.

DOMANI

2.000 m 7 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 22/25 – Tmin. 9/12 (Udine)

Tmax. 21/24 – Tmin. 15/18 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	18	24
VENEZIA	17	24
MILANO	19	23
TORINO	16	18
GENOVA	23	24
BOLOGNA	20	28
FIRENZE	18	26
PISA	21	27
ANCONA	19	28
PERUGIA	17	31
PESCARA	17	34
L'AQUILA	11	np
CIAMPINO	24	30
FIUMICINO	21	28
CAMPOBASSO	20	29
BARI PALESE	24	35
NAPOLI	20	34
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	25
R. CALABRIA	21	28
PALERMO	np	37
MESSINA	25	27
CATANIA	np	28
CAGLIARI	20	29
ALGHERO	np	np

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0 5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

SCACCHI

Un importante torneo internazionale si è concluso a Sacile

Dopo una strenua battaglia vince un campione croato

Domenica scorsa si è svolta a Sacile, nella sede dell'antico Palazzetto dello sport locale, la prima edizione di un importante torneo Open internazionale semilampo. I grossi sforzi sostenuti dal Comitato organizzatore per allestire la manifestazione sono stati coronati da un pieno successo: alla competizione sono accorsi oltre 100 scacchisti, provenienti da tutto il Triveneto, dalla Lombardia e da Slovenia e Croazia. Estremamente qualificato il campo dei partecipanti, cosa sorprendente tenuto conto che, come detto, si trattava dell'edizione inaugurale del torneo: tre Maestri internazionali (Mi), un Maestro Fide (Mf), otto Maestri (M), 12 Candidati maestri (Cm), oltre a molti appartenenti alle varie categorie nazionali.

La competizione si è disputata sulla distanza abituale dei nove turni di gioco con tempo di riflessione di quindici minuti a giocatore per il completamento della partita. Nel pieno rispetto dei pronostici, si è imposto di misura il Mi croato Hresch, da molti anni abituale frequentatore dei tornei italiani, e particolarmente di quelli semilampo. La vittoria di Hresch non è risultata stavolta netta ed è stata consacrata solo al termine del turno finale, che ha riservato scontri diretti al vertice drammatici e ricchi di «capovolgimenti di fronte». Ecco la classifica finale: 1) Mi Hresch (Cro) 8 su 9; 2) Mi Mazi (Slo) 7.5; 3) Mi Borgo (Pn) 7.5; 4) M Luciani (Go) 6.5; 5) Mf Mocchi (Ts) 6.5; 6) Cm Sgorlon (Tv) 6.5. Il torneo è a lungo vissuto sulla «rivalità» tra i due Mi stranieri, Hresch e Mazi, i quali sono giunti al turno conclusivo imbattuti e appaiati (7 su 8), avendo totalizzato ambedue 6 vittorie e 2 patte. Nell'ultimo turno si è sfiorata la sorpresa. Mentre Borgo (sconfitto nei primi turni da Mazi) ha prevalso sul Cm Dilic – autore di un ottimo torneo, a lungo nelle posizioni di vertice e alla fine undicesimo classificato – si è così portato a quota 7.5 su 9, Hresch si è trovato ben presto in cattiva posizione contro Luciani e anche la Mazi si è trovato alle strette contro Mocchi. Complice lo Zeitnot (ristrettezza di tempo) Luciani, dopo aver rifiutato la patta, non è però riuscito a concretizzare il vantaggio e ha finito per perdere, mentre Mazi è riuscito a recuperare terreno e a portarsi in posizione superiore, ma è stato poi costretto alla patta. Nella categoria Maestri il primo premio è stato appannaggio del M Gasser di Trieste, in quella Candidati maestri del Cm Sgorlon di Treviso.

Passiamo ora a una segnalazione: nei prossimi giorni (le date d'inizio precise saranno definite e comunicate quanto prima) nella sede della Società scacchistica triestina, al Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila in Galleria Fenice 2, inizieranno due corsi di scacchi in otto lezioni. Il primo, rivolto essenzialmente ai principianti e di contenuto globale, sarà condotto dal Cm Massimo Varini e si terrà ogni lunedì dalle 18 alle 19.30; il secondo, incentrato sui Finali e inteso come corso di approfondimento, verrà diretto dal Mf Tullio Mocchi e avrà luogo ogni venerdì sempre dalle 18 alle 19.30. Gli interessati possono preiscriversi e/o richiedere informazioni alla sede della Sst stessa (da lunedì a venerdì, 16.30-19.45; sabato 16-19.15).

Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Le cose in vari settori avranno un andamento discontinuo, ma non dovete rinunciare ai vostri obiettivi. Un legame vi tormenta.

Toro 20/4 20/5
Se siete disposti a rischiare la fortuna vi aiuterà a mettere a segno un bel colpo negli affari. Nascerà presto un legame stimolante.

Gemelli 21/5 20/6
Avete tutto quel che serve per essere soddisfatti: successo nel lavoro e in amore. Non dovete assolutamente montarvi la testa.

Cancro 21/6 22/7
Sforzatevi di essere ottimisti soprattutto quando le cose, nel lavoro, non vanno come dovrebbero. Incontri serali romantici.

Leone 23/7 22/8
Un'occasione insperata vi permetterà di guadagnare qualcosa in più. In amore siete sempre a caccia dell'anima gemella.

Vergine 23/8 22/9
Con intelligenza e impegno consoliderete la vostra fama di persona affidabile sul lavoro. Non contate troppo sull'amicizia e sull'amore.

Bilancia 23/9 22/10
Procedete con calma, determinazione e precisione alla conquista di un importante obiettivo. Non cercate facili distrazioni sentimentali.

Scorpione 23/10 21/11
Avete dinamismo e intelligenza, ma senza impegno costante nel lavoro non potete concludere niente. Belle novità in campo sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di stringere nuove amicizie o nuove alleanze: nel lavoro avete bisogno di aiuto. Non dovrete rifiutare un invito serale.

Capricorno 22/12 19/1
In questi giorni nel lavoro siete impulsivi e imprevidenti: cercate di evitare guai irreparabili. Non potete giocare con i sentimenti degli altri.

Aquario 20/1 18/2
Avete dimostrato di avere coraggio accettando un incarico di lavoro con molte incognite. Anche in amore il rischio sarà premiato.

Pesci 19/2 20/3
Non affrontate gli incarichi di lavoro gravosi con eccessiva disinvoltura, rischiate un passo falso. Splendido orizzonte affettivo.

I GIOCHI

SCARTO INIZIALE (6/5)
Il moto perpetuo
È vicenda fantasiosa
vecchia e annosa.
Il Cireneo

CAMBIO DI FINALE (6)
Mendicante
Sempre agitato passo per il mondo
con la mia veste tutta sforacchiata.
«Lo fate a posta – si dirà – ma in fondo
porto le tracce, ahimè, della girata».
Sinibaldo

ORIZZONTALI: 1 Si affolla la domenica - **6** Solchi delle navi - **10** Falda di cappello - **11** Un pensiero che tormenta - **14** Grosso topo - **16** È... di Lana nel Cadore - **17** Monogramma di un Caruso - **18** La moglie di Garibaldi - **19** Il nome della Sampò - **21** Le prime di domani - **22** I «non addetti ai lavori» - **25** Ha tre vertici - **26** Non lascia speranza - **27** Tipo di farina - **28** Consonanti in ansia - **30** Fiume russo - **31** Iniziali dell'attrice Valeri - **33** Una concessione enfatica - **34** Grosso pappagallo variopinto - **35** Protezione - **39** Sigla di Varese - **40** Isola della Sardegna - **42** Speranze vane - **45** Sigla di Messina - **47** Cane da ferma inglese - **48** Un saluto definitivo.

VERTICALI: 1 Se ne fa tanta camminando - **2** È famosa per un celebre incontro - **3** Vi nacque Alfieri - **4** Frutti esotici - **5** Vocali in coda - **6** Sud Sud-Ovest - **7** Un americano meridionale - **8** L'articolo in film - **9** Nomine con le schede - **12** Scavato in viso - **13** Animale da cortile - **15** Refrigerio nel deserto - **20** Preposizione articolata - **23** Alla fine della sosta - **24** Ha la cruna in testa - **25** Rifugio per bestie selvatiche - **26** L'insegnamento della favola - **29** Abiti per frati - **30** Coppa ambita dai tennisti - **31** Una somma di parole - **32** Ministro ottomano - **33** Signore in romanesco - **36** Caritatevole, devoto - **37** La cantante Oxa - **38** Improvvisa incursione aerea - **41** Si usano con l'esca - **43** Sigla di Latina - **44** L'antico do - **46** La fine di Teseo.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *L'IMPUTATO* - **Aggiunta inziale:** *andito, bandito*

LOTTO

BARI	49	57	67	11	29
CAGLIARI	80	64	32	73	40
FIRENZE	82	57	68	43	51
GENOVA	47	64	32	17	34
MILANO	29	4	78	38	27
NAPOLI	12	17	39	65	46
PALERMO	14	8	27	21	60
ROMA	62	67	85	33	45
TORINO	63	38	10	74	55
VENEZIA	79	85	66	41	11

Super Enalotto (Concorso n. 76 del 20/9/2000)

12 14 29 49 62 82 JOLLY **79**

Montepremi lire	14.373.077.640
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	33.020.016.563
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	2.874.615.500
Ai 29 vincitori con 5 punti lire	99.124.700
Ai 3276 vincitori con 4 punti lire	877.400
Ai 132.978 vincitori con 3 punti lire	21.600

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.51**
	tramonta alle	**19.04**
La Luna:	si leva alle	**24.00**
	cala alle	**15.00**

38.a settimana dell'anno, 265 giorni trascorsi, ne rimangono 101.

IL SANTO

San Matteo

IL PROVERBIO

Il consiglio non va lodato né seguito.

TEMPO

Temperatura:	**20** minima
	27,8 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1008,5** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**17,6** km/h da SE
Mare:	**22,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	5.36	**+5**	cm
	ore	9.11	**+2**	cm
	ore	15.46	**+19**	cm
Bassa:	ore	24.00	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.34	**+16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Oltre 120 mila compact disc contraffatti scoperti dalla Finanza in un camion proveniente dalla Grecia

Musica pirata, sequestro record

Prima maxi-operazione dopo l'entrata in vigore della legge sul diritto d'autore

Un mare di compact disc. Di tutti i generi, ma tutti rigorosamente falsi. Almeno 120 mila pezzi che, una volta venduti anche a prezzi superscontati, avrebbero reso non meno di due miliardi e mezzo. Denaro sporco, destinato, come, per le sigarette di contrabbando, alle organizzazioni criminali. E Trieste anche questa volta si è trovata in prima linea.

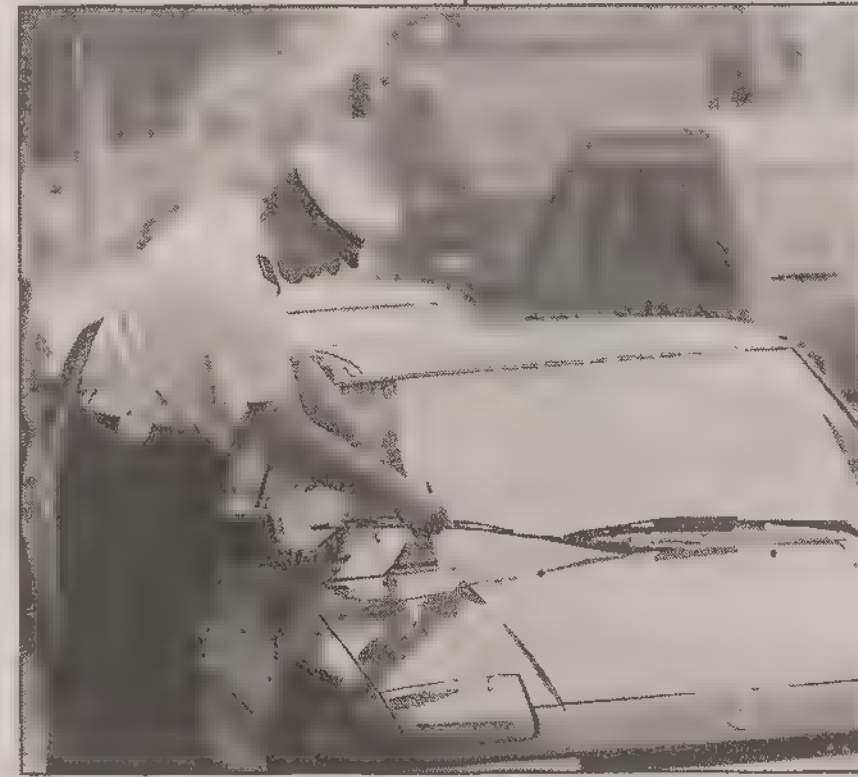
A scoprire i cd contraffatti è stato l'altro pomeriggio un finanziere appassionato di musica tanto da conoscere i codici di produzione dei compact disc. La merce infatti era regolarmente caricata in un Tir che era appena stato sbarcato dal traghetto «Levka Ori». Alla guida c'era un ignaro autista. Quando i militari hanno fermato per un controllo di routine il camion, A. T., 51 anni ha esibito le bolle di accompagnamento e i certificati della merce che stava trasportando. Tutto regolare dunque. Ma solo all'apparenza.

Regolari le bolle d'accompagnamento: un'incoerenza nei codici ha consentito di smascherare il traffico

Un militare nel frattempo ha aperto una scatola estraendo un compact disc. Ha tolto il cellophan e ha guardato il disco con attenzione. Così tra i vari numeri stampigliati sul bordo del dischetto ha notato un 8. Un particolare insignificante per la quasi totalità delle persone. Ma gli esperti sanno bene che quel numero indica che quel cd è stato prodotto in Italia.

E qui sono iniziati i guai. Come era possibile infatti che un cd prodotto in Italia risultasse importato dalla Grecia? I controlli sono stati approfonditi. Così i militari hanno trovato molti involucri grossolanamente fotocopiati, tanto che in poco tempo è risultato evidente che si trattava di merce contraffatta. Insomma cd pirati. Il pm Maddalena Chergia ha immediatamente disposto il sequestro della merce. Che nei prossimi giorni sarà esaminata dei tecnici delle Case musicali e dagli ispettori della Siae. Le indagini puntano a chi ha realizzato materialmente i dischi. Insomma alla fabbrica che ha prodotto i 120 mila cd.

Non è un caso che il maxisequestro sia avvenuto proprio all'indomani dell'entrata in vigore della legge sul diritto d'autore che inasprisce le sanzioni nei confronti di coloro i quali duplicano i prodotti. Secondo Enzo Mazza, presidente della Federazione contro la pirateria musicale, si tratta della «più grande operazione messa a segno in Italia la cui rilevanza è aumentata dal fatto che la merce era già pronta per essere venduta in Nord Europa». I cd erano infatti destinati al mercato olandese, tedesco e austriaco.

Corrado Barbacini

È partita la tolleranza zero anche per chi falsifica i cd

Tolleranza zero anche per chi falsifica i cd. È scattata con la nuova legge sul diritto d'autore e contro la pirateria informatica, la 248/2000, appena entrata in vigore e già applicata a Trieste. Una normativa severa, che punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni, e con una multa da cinque a trenta milioni, chi duplica illegalmente cd, dischi e musicassette. Non sono invece punite le cosiddette «registrazioni casalinghe»: chi registra un cd a casa propria e per uso personale, dunque senza fini di lucro, può dunque dormire ancora sonni tranquilli.

Lo stesso non si può dire per chi copia un programma informatico, anche se per uso personale: in questo caso è comunque perseguibile penalmente per violazione del diritto d'autore. Questa diversità di trattamento, fra chi duplica un cd musicale e chi copia un software, è stata criticata da molti. Fra questi, l'Unione dei consumatori, che l'ha definita «un favore a Bill Gates».

La pirateria musicale è il grande problema che l'industria discografica tenta di affrontare da molti anni. In quanto a dischi e cassette contraffatte l'Italia è addirittura al primo posto in Europa: un traffico gestito dalla malavita organizzata, che copre un quarto dell'intero mercato e muove qualcosa come centocinquanta miliardi di lire, secondo i dati forniti dalla Fpm, la Federazione contro la pirateria musicale.

ca. m.

Presentata l'emittente televisiva cibernetica: unico esempio in Italia e uno dei pochi in Europa

Si chiama «Luxa» la prima tv nella Rete

Una televisione «vera», anche se solo su Internet e con tempi d'avviamento (tra i 12 e i 18 mesi per arrivare a regime) un po' più lunghi. «Una piccola finestrella sul mondo», per dirla col suo direttore responsabile, Angelo Baiguera, ben conscio che, potenza della rete, potrà essere vista ovunque nel globo terraqueo. Di sicuro «la prima in Italia e una tra le prime in Europa», assicura il suo presidente e grande sponsor Silvio Cosulich. «Luxa tv» ha iniziato ieri il suo cammino con un bagno di folla «vero» e non virtuale. Lo stesso pubblico che, unito a quello incalcolabile del «web» ha iniziato da ieri a considerare la neonata tv come un futuro punto di riferimento nel panorama locale, viste soprattutto le sue enormi potenzialità.

«Luxa tv», come hanno ammesso subito i suoi iniziatori, più che un'emittente tradizionale va considerata un «work in progress», che crescerà contestualmente allo sviluppo delle tecnologie di trasmissione, che per fortuna in una città come Trieste, già ampiamente «cablata», sarà più veloce che altrove, e potrà contare su realtà già collaudate come Simulware, Euris e la stessa Telecom. Un passaggio importante, in tal senso, sarà sicuramente l'approdo, previsto per novembre, nei nuovi, grandi studi. Non un problema di apparecchiature, sicuramente (telecamere digitali e apparati vari richiedono pochi metri quadrati) ma di produzione di programmi. Che saranno quelli tradizionali di sport, cultura, musica, informazione (una redazione di cinque giovanissimi produrrà due telegiornali, uno nazionale e due locali, visionabili, a dicembre, addirittura in cinque lingue!), ma con in più la vera nota distintiva della testata: l'interattività. «Consentiremo agli spettatori – hanno spiegato oltre a Baiguera lo stesso Cosulich e l'amministratore delegato Bruno Salotto – una forte partecipazione, con la possibilità di sospendere la visione e riprenderla, scegliere modi, temi e tempi della visione». Per usare un esempio, la stessa lettura dei giornali consentirà un'indicizzazione che permetterà di scegliersi la pagina preferita tra quelle proposte. «Non a caso – ha sottolineato Baiguera – per avviare il progetto è stata creata una nuova metodologia per l'inserimento e la catalogazione dei dati, che potrà svilupparsi in numerose diramazioni con l'introduzione della banda larga, che vogliamo essere tra i primi a usare». Interessante anche la prospettiva offerta dai «forum» su argomenti d'attualità che permetteranno ai naviganti di intervenire direttamente da casa. Un occhio di riguardo sarà riservato alla musica (ai gruppi locali e di qualsiasi provenienza verrà offerta la possibilità di realizzare gratuitamente un videoclip, poi spedito direttamente in rete), allo sport (una telecronaca on line di basket, vista anche l'estrazione dei tre soci di Luxa, non sembra poi così lontana...) e al mondo delle università. Saranno anche organizzati corsi musicali via Internet. «Una promessa possiamo farla da subito – ha concluso Baiguera – ed è che cresceremo un poco, tecnicamente e qualitativamente, ogni giorno». L'obiettivo, infatti, non è tanto legato all'audience quanto alla presenza. E a una trasmissione a schermo pieno (lontana dai «slow-motion» di questi primi giorni) entro un anno.

f. b.

Il gruppo che ha dato vita alla nuova televisione in Rete.

Avviata un'indagine interna per verificare mancanze e incongruenze nella contabilità delle contravvenzioni

Multe sparite dai computer dei vigili

Alcune si sono volatilizzate, altre risultano pagate. Ma i soldi non ci sono

Salvatore Vindigni

C'è qualche multa «desaparecida» nei computer dei vigili urbani. E c'è qualche altra multa che risulta regolarmente saldata, mentre i relativi soldi non sono mai arrivati nelle casse dell'amministrazione. La bomba è scoppiata in questi giorni, anche se pare che i primi segnali di qualche sospetta discrepanza nei conti della polizia municipale risalgano ai mesi scorsi. Bollettini che non battevano, riscontri informatici inesistenti, segnalazioni di «traffici» poco chiari da parte di dipendenti del settore.

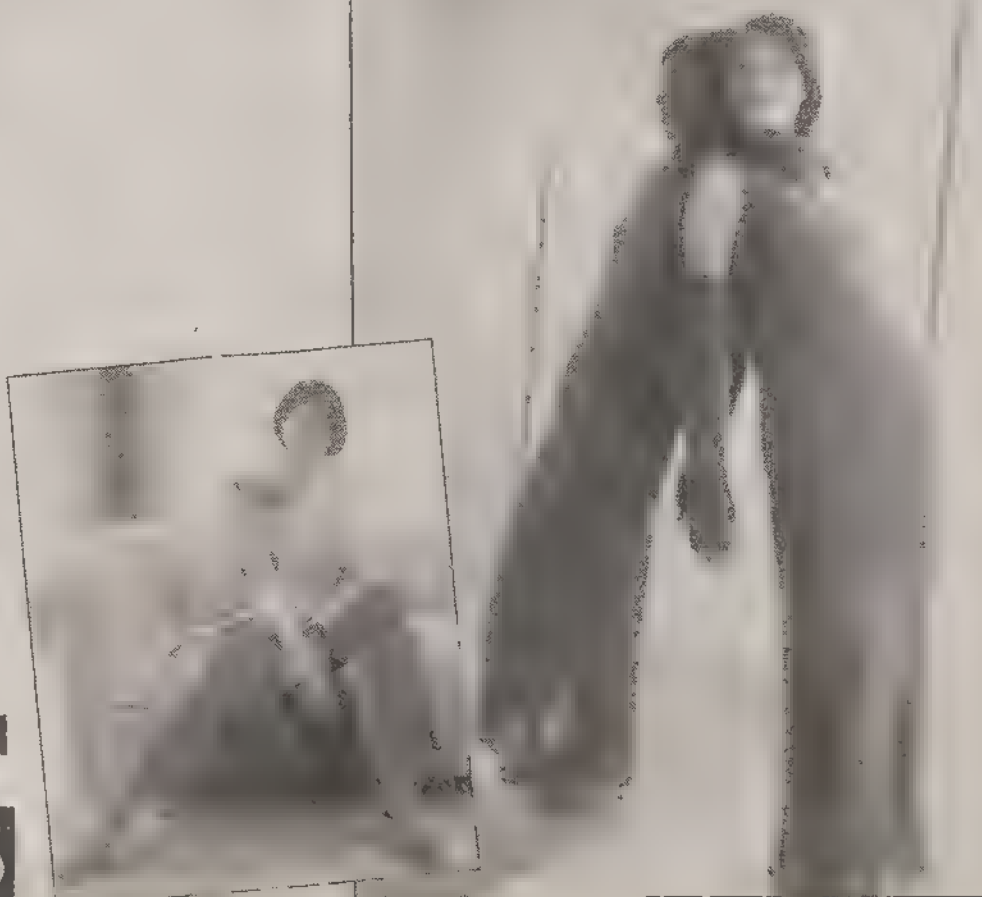
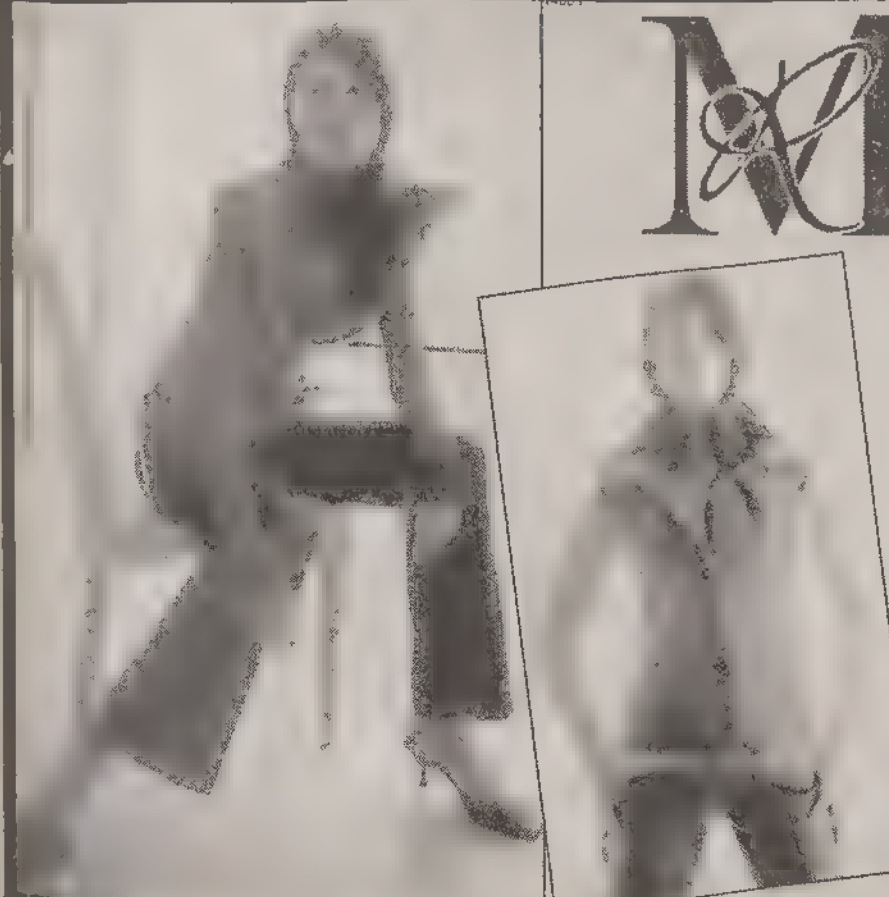
Ora l'assessore Salvatore Vindigni ha deciso di vederci chiaro e di mettere la parola fine alle voci che volevano la faccenda già approdata in Procura. «Ho ordinato un'indagine interna - conferma - alla quale stanno lavorando due sottufficiali e un agente. I primi risultati li avrò alla fine della prossima settimana. Per il momento non c'è nulla, ma è sicuro che se le indagini dovessero far venire a galla qualcosa di poco chiaro ne daremo subito segnalazione alla magistratura».

L'assessore ci gira intorno e non vuole sbilanciarsi, ma il problema è presto detto. Qualcuno all'interno del Corpo di vigilanza municipale potrebbe aver fatto volatilizzare la contravvenzione di un amico, oppure averla fatta risultare pagata. E' chiaro che un'attività del genere, se si fosse protratta nel tempo e su un numero di multe significativo, avrebbe provocato un buco sostanzioso nelle casse pubbliche. Ma si fosse pure trattato di una multa sola (e certo così non è, se siamo all'indagine ufficiale) l'amministrazione non può permettersi di insabbiare la vicenda.

Per Vindigni, però, l'eventuale reato potrebbe assommarsi a vecchie defaillance del programma informatico, quelle, per intenderci, responsabili dell'invio di settemila contravvenzioni già estinte. «Quando mi sono insediato - dice - mi sono accorto che c'erano problemi con il vecchio sistema. Bastava un black-out per farci perdere contravvenzioni, le macchine erano obsolete. L'ho fatto cambiare e ora è proprio il nuovo programma a segnalarci alcune incomprensioni. Credo che possiamo escludere che qualcuno abbia intascato soldi, ma è certo che, sui difetti del sistema, c'è stato chi ci ha marciato...».

Per l'assessore Vindigni potrebbe solo trattarsi di un disguido dovuto ai vecchi programmi informatici. «Ma non escludiamo nulla»

Trattandosi di multe, e visti i precedenti, è d'obbligo la rassicurazione: chi ha pagato l'odioso foglietto verde non ha nulla da temere. Chi ha finto di pagare dovrà invece rassegnarsi, «perchè - garantisce Vindigni - intanto metteremo subito a ruolo le multe come forma di autotutela e poi segnaleremo i casi alla Procura».

ar. bor.

Un altro mese «nero» sul fronte dell'inflazione: variazione mensile dello 0,5% e tendenziale del 3,7%

Prezzi pazzi, la città si conferma

Impennata record delle spese per gasolio da riscaldamento e per la sanità

Molo VII, Menia preoccupato: «Città in mano a Capodistria»

«Preoccupanti» per l'onorevole di An, Roberto Menia le «avances slovene» nei confronti del Molo Settimo. Così le definisce il parlamentare in una nota preoccupata dedicata all'andamento delle vicende legate alla concessione del terminal container. «Di fronte alla mortagora locale – scrive Menia –, da una parte spaventa il movimentismo degli sloveni, ma dall'altra sconcerta il disinteresse degli operatori nazionali, dello stesso governo e dei suoi sponsor da rottamazione...».

«Se per davvero il ruolo di Trieste è strategico per l'Italia nei confronti del centro Europa, come afferma anche la sinistra al governo – conclude l'onorevole – non si vede come sia possibile che nessun soggetto di valenza nazionale o internazionale, legato all'Italia, si sia fatto avanti. Se per il molo Settimo di Trieste un tempo si parlava della Fiat o dei colossi olandesi, oggi si parla di... Capodistria. Sic stantibus rebus rischiamo di veder finire Trieste nelle mani di Capodistria che costituisce ben il 40% della cordata per il terminal».

Trieste è sempre lassù. Irraggiungibile, in testa alla classifica che vede allineate le città italiane in base alla crescita dell'inflazione. Anche ieri, con la diffusione dei dati di settembre, relativi alle prime città campione (oggi seguiranno le altre), Trieste appare tristemente sola in vetta e saldamente ancorata a un primato che nessuno le invidia.

Questi i numeri di Trieste: 0,5% la variazione mensile (settembre su agosto), 3,7% quella tendenziale (settembre 2000 su settembre '99). Questa la media delle altre città italiane esaminate: 0,2% il mensile, 2,6% il tendenziale. Un autentico disastro, che viene accentuato da un dato che non può preoccupare, alla vigilia dell'accensione degli impianti di riscaldamento: il capitolo intitolato «abitazione, acqua, energia e combustibili» ha denunciato un incremento mensile del 2,6%, e uno tendenziale del 9,8% (!).

In particolare, fra i singoli prodotti del settore spicca il gasolio da riscaldamento: +11,7%. Ma sono schizzate all'insù anche le spese per i servizi sanitari e per la salute: +2,6% il dato mensile, +3,9% quello tendenziale, all'interno del quale si evidenziano gli aumenti delle tariffe degli oculisti (+10,7%), dei dentisti (+7,1%) e dei cardiologi (+5,3%). Inevitabile, per altri versi, vista la stagione, la crescita delle spese per l'istruzione (+2,3% e +3,4%) con punte del 5,3% per i corsi di informatica e dell'1,4% per quelli dedicati alle lingue straniere. Netto anche il +5,1% dell'istruzione secondaria. In generale sono cresciuti i prezzi dei prodotti alimentari, che globalmente fanno registrare un + 0,4% mensile e un +2,3% tendenziale, con delle particolarità interessanti, se non altro sotto il profilo della curiosità: alici +26,1%, cefali + 20,8%, calamari +10,5%, patate +10,2%.

Una particolarità invece la si ritrova nell'ambito dei trasporti: mentre è cresciuto mediamente del 6,4% il biglietto per il volo aereo nazionale, è diminuito quello per il viaggio aereo europeo, e sensibilmente (-13%).

C'è un solo capitolo in diminuzione (-1,1% e -3,7%), quello relativo alle comunicazioni.

Ugo Salvini

Impennata dei prezzi legati al gasolio da riscaldamento.

La guida «del centro-centrosinistra» rimane nelle mani del sindaco, nonostante la rinuncia alla candidatura nazionale

Illy: «Non lascio la politica, resterò il leader»

La prossima campagna elettorale sarà giocata «all'insegna della continuità»

Coordinatore cittadino

Cambiamenti in Forza Italia: Laboranti pensa di mollare

Giancarlo Laboranti

Aria di cambiamenti in Forza Italia. Il coordinatore comunale Giancarlo Laboranti pare si appresti a dare le dimissioni dall'incarico. La notizia, diffusasi ieri negli ambienti degli stessi berlusconiani, non viene nè smentita nè confermata dall'interessato. «Sto riflettendo - dice Laboranti - e prenderò una decisione venerdì, dopo aver parlato con rappresentanti nazionali. Nessun problema di fede politica: non sono un voltagabbana e non lascio Forza Italia. Ma ho un'azienda, una famiglia e mi diverto molto con la pallacanestro, insieme a Zanzi e Cosolini... Sto valutando la situazione e i miei impegni, ma non nascondo che ho una certa insoddisfazione politica sul territorio».

Difficoltà di rapporto con i vertici? Scarsa considerazione del suo ruolo? Qualche incarico saltato? Domani Laboranti chiarirà. E per Forza Italia potrebbe essere congresso, a meno che l'assessore Franzutti, coordinatore provinciale, non decida di assumere la delega per Trieste.

Riccardo Illy non abbandona la politica. Continuerà a essere il leader della coalizione e a guidarla nelle acque tormentate della prossima campagna elettorale. Sarà il capo carismatico del centro trattino centrosinistra, secondo il neologismo politico creato dal sindaco per rimarcare l'indipendenza dall'Ulivo e dare visibilità agli esponenti della sua lista civica, che con gli alleati, salvo eccezioni, hanno poco a che spartire.

L'annuncio della «permanenza in campo» è stato fatto ufficialmente martedì pomeriggio, in un'assemblea del sindaco con i consiglieri comunali e circoscrizionali della sua maggioranza, alla quale hanno preso parte gli assessori. Illy ha smentito, apertis verbis davanti ai «suoi», le voci che lo davano come uscente, almeno nel contesto locale, vista l'impossibilità legislativa di un mandato-ter in piazza Unità e la rinuncia alla candidatura alle politiche, che lo obbligherebbe – sempre in base alla legge – a dimettersi di qui a due mesi.

Nulla di tutto questo. Se il Polo sperava nel defilarsi del primo cittadino manager, dovrà cominciare a trovare qualche altra argomentazione per la campagna elettorale. Illy ha annunciato che la leadership rimarrà nelle sue mani e che sfrutterà ogni occasione utile per trasmettere ai cittadini il senso di questa continuità di impegno. Anche il pacchetto di candidati che sarà scelto per la corsa al Comune, alla Provincia, al Comune di Muggia e alle politiche, vedrà una diretta partecipazione del sindaco, che pare più che mai intenzionato a suggerire la formazione della squadra. E chi correrà per le varie poltrone, ha puntualizzato, potrà contare indubitabilmente sul suo appoggio, anche a livello di immagine. Quanto ai programmi gli eletti avranno un ruolo diretto nella loro definizione. Continuità è lo slogan con cui il centrosinistra – ops, il centro-centrosinistra – conta di giocare la campagna. Come ha confermato il presidente del consiglio, Ettore Rosato, nell'assemblea di lunedì non si è parlato di nomi ma di strategia. La presenza costante del sindaco a fianco dei candidati garantirà, in sostanza, che la futura amministrazione porterà avanti le linee programmatiche del governo Illy e che, anche in Provincia e a Roma, ci saranno uomini pronti a fare il gioco di squadra. In soldoni: un marchio doc, che la coalizione giudica l'asso nella manica.

Riccardo Illy

«Il clima tra noi e con la giunta è ottimo – ha confermato Rosato – e, in prospettiva, con l'impegno di Illy in prima persona, c'è la sicurezza di vincere le elezioni». Non è escluso, poi, nonostante la prospettiva appaia oggi piuttosto nebulosa, che la Regione vari una norma per consentire il terzo mandato ai sindaci: per ora se ne parla a proposito di città di medio-piccole dimensioni, ma nell'aula di piazza Oberdan può succedere di tutto. E a Illy, certamente, il tris non dispiacerebbe affatto.

Consiglieri eletti, sindaco e giunta si rivedranno di qui a un mese, con in agenda ancora il pre-elezioni. Ma se sul buon clima tra esecutivo e maggioranza non c'è quasi da dubitare (vedi lunedì sera in consiglio, quando due delibere di Ondina Barduzzi sono state rispedite in commissione: e Illy non ha mancato di censurare lo «scollamento», grave perché pubblico, in aula), più difficile è immaginare un'atmosfera altrettanto idilliaca quando si cominceranno a fare i nomi dei candidati e si vivisezioneranno i sondaggi. I partiti, con il Ppi in testa, dicono che è ora di rifare il fatidico passo avanti. Il sindaco, pur ammorbiditosi nel secondo mandato, non ha mai nascosto il fastidio per le segreterie e i loro lavorii. Saranno di nuovo dispiaceri e malumori, come agli esordi?

ar. bor.

NOMINE

Itis, Augusto Debernardi in corsa per la presidenza

Nemmeno l'Itis, l'Istituto triestino per interventi sociali è risparmiato dalle grandi manovre e dagli inesauribili appetiti. Dalla fine di luglio, al termine della minima prorogatio prevista per legge, sono del tutto scaduti i due componenti di vertice, presidente e vice-presidente. Da mesi ormai si va avanti con la sola ordinaria amministrazione e il consiglio di amministrazione non può essere convocato. Si era in attesa della nomina dei due componenti che spettano a Provincia e Regione e proprio le grandi manovre in corso in quest'ultimo ente hanno ritardato la nomina della figura essenziale per l'istituto, che dà assistenza a oltre 400 anziani, molti dei quali non autosufficienti.

Ora sembra che l'indicazione ci sia stata, la giunta da quanto si sa ha scelto come presidente Augusto Debernardi, figura apprezzata nel settore dell'assistenza: sociologo, ex basagliano con una esperienza decennale nel settore dei minori, ex dirigente di questo settore in Comune e recentemente trasferitosi in Provincia. Finalmente pare che le acque per l'Itis si siano chetate. Gli appetiti per quella poltrona erano fortissimi, numerosi i candidati che si erano proposti con spinte considerevoli: tra questi anche la segretaria del presidente della giunta Antonione, Silvia Acerbi, e l'avvocato Sergio Trauner.

Ha avuto la meglio - pare - la competenza nel settore assistenziale con la scelta di Debernardi appoggiato dall'ex assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola, da sempre apprezzato trasversalmente. La Provincia invece ha nominato Fulvio Tamaro.

Ha trovato risposta, dunque, l'interrogazione che era stata presentata dal consigliere regionale del Cpr Cristiano Degano sulla delicata situazione dell'Itis. Il consiglio ha cinque componenti: i due di nomina comunale (l'assessore alla Sanità e assistenza Pecol Cominotto e il consigliere Piero Camber) non erano in scadenza (mancano due anni). Quello che spetta all'Università è stato riconfermato (il professor Bratina), mancavano presidente e vice. Due figure essenziali per la convocazione del consiglio di amministrazione, la cui assenza pregiudicava non tanto l'operatività quotidiana dell'ente, quanto lo sviluppo e i programmi, visto che entro fine anno deve essere stilato il bilancio di previsione per il 2001.

g. g.

Con un trucco due uomini sono riusciti a spillare a una donna dieci milioni di lire

Finto erede, anziana «ripulita»

I truffatori si sono fatti consegnare il denaro con false promesse

Un'eredità misteriosa di 140 milioni, il sedicente figlio di un riccone che arriva dalla Svizzera e un'anziana che ci rimette tutti i soldi che aveva in banca. Un trucco vecchio ma che ogni volta fa una vittima. Questa volta Emilia S., 78 anni: ha visto sparire la somma di 10 milioni. E alla poveretta non è rimasto altro che rivolgersi ai carabinieri di via Hermet per sporgere denuncia.

Ecco cosa le è accaduto. L'altro pomeriggio la signora Emilia stava andando verso il cimitero di Sant'Anna dove riposano alcuni sui cari. Proprio nel piazzale davanti al camposanto è stata avvicinata da un uomo dall'aspetto distinto che le ha chiesto se conoscesse un certo medico triestino che, durante la guerra, aveva salvato suo papà. L'uomo ha poi spiegato all'anziana che era arrivato poche ore prima dalla Svizzera e che nella borsa ventiquattrore teneva la somma di 140 milioni, un lascito del padre morto da poco nei confronti del medico triestino. A questo punto è subentrato un "pediatra" che altri non era che un complice del truffatore. «Quel medico che cercate - ha detto - è morto da qualche anno».

Ed ecco la truffa. Il "figlio" facendo finta di essere adolorato ha proposto di donare il denaro agli orfani di guerra e poi rivolto al "pediatra" e all'anziana ha aggiunto che avrebbe dato a loro una congrua mancia per la disponibiltà: 10 milioni a testa.

La signora Emilia S. era al settimo cielo. Ed è stato così che lo svizzero ha aggiunto che bisognava andare dal notaio per mettere nero su bianco e che occorrevano i soldi per pagare la prestazione professionale. «Signora potrebbe andare in banca a ritirare i 10 milioni e poi quando versiamo l'assegno glieli restituisco assieme agli altri soldi». L'anziana senza sospettare nulla è andata alla Crt dove ha prelevato il denaro e poi l'ha consegnato allo svizzero. «Ci serve la marca da bollo», ha detto il pediatra. «Signora può andare a prenderla lei». La donna è scesa dall'auto ed è entrata in una tabaccheria. Quando è uscita dello svizzero e del pediatra, nessuna traccia. E nemmeno dei 10 milioni.

c. b.

PIAZZA DELL'UNITÀ

«Finestre» aperte sul cantiere del nuovo pavimento

Si contorcevano, allungavano il collo, strabuzzavano gli occhi attraverso la rete di recinzione. Sempre più cittadini si fermavano a gettare uno sguardo sui lavori di Piazza Unità, ottenendo però una visione parziale, impedita dalla recinzione. Adesso il Comune ha deciso per la massima trasparenza, e lungo il perimetro che cinge la piazza sono stati sistemati diversi pannelli di plastica trasparente, vere e proprie finestre sul cantiere che permettono di vedere come proseguono i lavori di ripavimentazione senza venir meno alle norme di sicurezza. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Fermato al valico dalla polizia

Cinque chili di «mussoli» nascosti nel bagagliaio Sloveno finisce nei guai

Nel bagagliaio dell'auto, nascosti sotto la ruota di scorta c'erano cinque chili di mussoli. E' finito nei guai uno sloveno residente a Capodistria, già in passato denunciato per aver tentato di importare clandestinamente frutti di mare vietati.

A scoprirlo sono stati i finanzieri in servizio al valico di Rabuiese. «Ha nulla da dichiarare?», ha chiesto il militare. «No, tutto a posto», ha risposto lo sloveno. Ma a fregare il contrabbandiere è stato l'odore tipico e caratteristico.

È bastato infatti aprire il portabagagli e sollevare la ruota di scorta. L'uomo si è così beccato l'ennesima denuncia. È probabile che i pregiati frutti di mare siano stati destinati a un compiacente ristorante della regione o del vicino Veneto.

Giovane arrestato, avrebbe fornito l'eroina a una ragazza salvata in extremis da overdose

Un'indagine della Mobile, su un'overdose evitata grazie all'intervento dei sanitari del 118, ha portato l'altra sera all'arresto di Cristian Milovac, di 25 anni al quale viene contestata solo l'ipotesi di reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Milovac è stato sorpreso mentre tentava di spacciare un grammo e mezzo di eroina a un tossicodipendente, ma risulta agli investigatori che sarebbe stato anche anche uno dei fornitori abituali di droga e per questo, già da qualche tempo era tenuto sotto stretto controllo.

Tre iracheni intercettati dalla polizia a Duino Si erano nascosti nel cassone di un Tir greco

Ancora clandestini. A Muggia, i carabinieri hanno bloccato due rumeni e arrestato il passeur, pure rumeno, che li aveva fatti entrare in Italia. A Duino altri tre iracheni sono stati scoperti dalla polizia a bordo di un camion greco. È stato lo stesso conducente ad avvisare gli agenti.

Il camionista, dopo avere udito dei rumori sospetti, si è fermato in un'area di servizio. I tre iracheni sono stati accompagnati nella questura per le pratiche di espulsione.

Tenta di rubare un paio di scarpe al «Giulia» Cittadino croato inseguito e preso dagli agenti

Movimentato inseguimento l'altro pomeriggio al negozio Pittarello all'interno del Giulia. Scoperto da una commessa nell'atto di rubare un paio di scarpe del valore di 100 mila lire, il croato Boris Juric, di 36 anni, l'ha spintonata per tentare di fuggire e l'azione ha trasformato il furto in rapina impropria. L'ipotesi di reato che gli è stata contestata dalla polizia, giunta immediatamente sul posto e che lo ha arrestato. La commessa è stata medicata per alcune leggere lesioni.

Guerra di cortile: ingegnere in manette

Un'immagine relativa a un precedente «show» dell'ingegner Gregorat nello scorso mese di agosto: ieri per il professionista sono scattate addirittura le manette.

È finito in carcere Sergio Gregorat, protagonista di un'interminabile guerra «di cortile», che da anni mette l'uno contro l'altro alcuni dei vicini di casa della corte Fedrigovez, nel rione sangiovannino.

L'arresto è avvenuto ieri mattina nel luogo della discordia, ossia negli stretti vicoli denominati propriamente la «Piccola Parigi», ad opera dei carabinieri di Guardiella che hanno fermato l'ingegner Gregorat per «violenza e oltraggio a pubblico ufficiale».

L'intervento dei carabinieri era stato richiesto in via preventiva dai tecnici del Comune, in quanto si temevano difficoltà per gli operai, mandati per ripulire la zona da materiali vari, che parzialmente ingombravano alcuni punti delle vie San Donato, San Felice e San Primo. Materiali collocati dallo stesso Gregorat, che così da anni usa delimitare le sue proprietà. Di fatto, a quanto dicono i carabinieri, l'uomo si è opposto allo sgombero delle tre vie, che attualmente risultano sotto sequestro preventivo, da parte dell'autorità giudiziaria e con l'assoluto divieto di farvi lavori o di farne dei punti di deposito.

Diventa così sempre più pesante sul piano giudiziario una vicenda costellata di denunce, controdenunce, risse, dispetti e anche qualche legnata. Una vicenda che, da un lato, vede Gregorat rivendicare con foga la proprietà di alcune strade e tratti dei vicoli di Fedrigovez, e dall'altro registra le proteste di alcuni abitanti della zona, che reclamano la «servitù» per l'andirivieni quotidiano.

La questione, assai intricata, è stata affrontata un paio di giorni fa dal municipio in un incontro, alla presenza del vicesindaco Damiani, l'assessore ai Lavori Pubblici Fortuna Drossi, nonché rappresentanti del quartiere. Secondo l'assessore Fortuna Drossi la questione si potrà risolvere soltanto con l'esproprio. Dice l'assessore: «Le strade sono di utilità pubblica. Quindi è nostra intenzione espropriare i tratti che sono privati e renderli così comunali. Ma i tempi saranno lunghi... Così per evitare un eccessivo degrado delle strade ieri abbiamo mandato degli operai per il riassetto generale del sito. Nel contempo, temendo l'opposizione dell'ingegner Gregorat, abbiamo richiesto l'intervento preventivo della forza pubblica».

da. cam.

Cercavano di «esportare» due trattori rubati a Brescia

Due trattori sistemati su un rimorchio agganciato a una motrice. «Dove li state portando?», hanno chiesto i finanzieri ai due camionisti. «Andiamo qui a Capodistria», hanno risposto. Ma è bastato fare un piccolo controllo per scoprire che i due trattori erano stati rubati qualche giorno prima a Brescia. È sucesso l'altro giorno a Rabuiese. In carcere è finito uno dei due camionisti. L'altro, che lo accompagnava, è stato denunciato.

Poi si è saputo che i trattori avrebbero dovuto arrivare fino in Macedonia.

Rabuiese, scatta la denuncia per un camperista armato

Un tedesco che si trovava alla guida di un camper diretto in Istria è stato denunciato dai finanzieri perchè trovato in possesso di una pistola calibro 22 con alcuni proiettili e un pugnale. È successo l'altra sera al valico di Rabuiese. L'uomo si è presentato normalmente al confine. «Dove sta andando?», gli ha domandato il militare. L'altro serafico gli ha risposto che stava andando in ferie in Istria.

Ma l'attenzione del militare è caduta su un marsupio che era appogiato sul sedile. Lo ha fatto aprire e ha trovato le armi.

Sulla Costiera

Mini-frana, chiusa al traffico la stradina di Santa Croce

Ancora disagi in Costiera. Da ieri mattina è bloccata la strada che porta a Santa Croce. Nei giorni scorsi erano cadute sull'asfalto alcune pietre facendo temere possibili altri crolli pericolosi per gli automobilisti.

Una squadra dell'Anas ha iniziato ieri pomeriggio i primi interventi di consolidamento, ma non si sa per quanto tempo dureranno. Sul posto anche una pattuglia dei vigili urbani che ha deviato il traffico verso Sistana o nell'altra direzione.

Qualche giorno fa era stato chiuso al traffico lo svincolo autostradale di Sistana e gli automobilisti provenienti da Monfalcone avevano dovuto proseguire fino al quadrivio di Opicina per poi scendere in città.

Nel pomeriggio si sono registrati disagi in via Limitanea e in Strada del Friuli per alcuni spandimenti conseguenti a guasti e rotture della rete fognaria. Sul posto alcune squadre dell'Acegas e dei vigili urbani che hanno deviato il traffico.

La donna è scivolata mentre saliva lungo la ferrata della Val Rosandra

Cade sulle «Rose d'inverno» Salvata dal Soccorso alpino

Attimi di paura ieri pomeriggio per un'escursionista che stava effettuando la ferrata «Rose d'inverno» in Val Rosandra. Nadia Parker, 49 anni, è stata salvata grazie all'intervento dei volontari del Soccorso alpino, che dopo averla imbragata sono riusciti a portarla a valle.

La donna che ha riportato una frattura alla caviglia è stata trasportata da un'ambulanza del «118» all'ospedale di Cattinara. L'allarme è scattato verso le 16. A chiedere aiuto è stato il compagno di cordata della donna che ha chiamato i soccorsi con il proprio cellulare.

Secondo quanto quanto hanno riferito i volontari Nadia Parker, ha messo un piede in fallo durante la salita ed è scivolata per qualche metro, rimanendo appesa a metà della parete.

I volontari del Soccorso alpino l'hanno raggiunta e poi sono riusciti non senza difficoltà a farla coricare su una barella a cucchiaio che quindi è stata portata a valle. A questo punto la donna è stata trasportata a Cattinara. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di San Dorligo.

Botte e minacce alla sua ex Condannato a quattro mesi

Minacce ripetute, percosse, offese. Una vera persecuzione che aveva come obiettivo la sua ex compagna, e che si è conclusa con una condanna a quattro mesi di reclusione senza condizionale - più centomila lire di multa e un milione a testa di risarcimento per le parti offese - nei confronti di Marcello Di Cianni, 36 anni, originario di Lecce.

I vari episodi di intimidazione e di violenza, come è stato ricordato ieri in aula durante il dibattimento, proseguono almeno dal 1996, data cui risale la prima denuncia nei confronti di Marcello Di Cianni presentata da Barbara F., la sua ex compagna.

Più volte, è stato ricordato ieri, l'uomo si era fatto vivo con la donna pronunciando frasi offensive, minacce per passare a volte alle vie di fatto con vere e proprie aggressioni.

Violenze dalle quali non erano rimasti indenni né l'attuale marito di Barbara F., né altri familiari. Le vittime delle ripetute violenze, che si sono costituite parte civile con l'avvocato Tiziana Benussi, più volte nel corso del tempo erano state costrette a chiamare la polizia e a presentare denuncia. Ma Di Cianni, è stato sottolineato ieri, ha continuato nel suo atteggiamento, arrivando ad aggredire sia Barbara F. che suo marito persino in pubblico. Come nel giugno del '96, quando Di Cianni colpì il marito di Barbara F. mentre questi era in fila per ritirare i buoni benzina, provocandogli ferite guaribili in sette giorni. La persecuzione, come è stata definita, continuava anche per telefono.

Alla fine del dibattimento il giudice Dainotti non ha impiegato molto ad emettere la sentenza, condannando l'uomo a quattro mesi senza condizionale.

Inaugurata la struttura di Montuzza appena rinnovata grazie ai 700 milioni donati dalla Fondazione CrT

Mensa dei poveri sempre più affollata

Gli assistiti sono ogni giorno una cinquantina, settanta nei fine settimana

Non c'è stato il taglio del nastro ufficiale, perchè alle 11.30 tutto doveva essere pronto per accogliere i circa cinquanta bisognosi che ogni giorno salgono a Montuzza a mangiare alla mensa dei frati cappuccini. Telecamere, ospiti, interventi ufficiali avrebbero violato la loro privacy. È quassù, dove si preparano pranzi per i poveri ogni giorno che Dio manda in terra, la discrezione, la tutela della dignità di chi chiede aiuto, sono una regola mai infranta. Per questo - lo ha ricordato anche il vescovo Eugenio Ravignani - «a Montuzza viene chi altrove non andrebbe, per non esporre la sua dignità alla meraviglia degli altri».

Eppure ieri, giornata di inaugurazione delle sale mensa, della dispensa e della cucina, ristrutturate e attrezzate con i 700 milioni messi a disposizione dalla Fondazione CrT - a Montuzza si è fatto festa lo stesso. C'erano il vescovo Ravignani, il presidente della Fondazione, Renzo Piccini, il padre provinciale dei frati, Urbano Bianco, e il padrone di casa, il padre superiore Giorgio Basso, orgoglioso di aver condotto in porto i lavori, insieme ai collaboratori e ai volontari, pur tra mille difficoltà e senza che quella mensa, nata con la comunità dei frati nel 1855, chiudesse un solo giorno. C'erano anche i piccoli della materna e gli alunni delle elementari della scuola del Sacro Cuore, che hanno accompagnato la liturgia con i loro canti e ai quali padre Bianco ha raccontato la storia di San Francesco e dei tre ladroni, ricordando che «le mense dei frati non hanno lo scopo di riempire lo stomaco, ma la mente e il cuore. E che si dà agli altri, perchè anche il loro cuore cambi».

A Montuzza mangiano, in media, cinquanta persone al giorno, che nei week-end diventano settanta. Sono profughi - kosovari, curdi, montenegrini - ma anche anziani, giovani disoccupati o con problemi di alcol, droga, salute mentale, che fanno parte di quei trentamila triestini sotto la soglia di povertà. Alla mensa dei frati, racconta padre Basso, non arrivano barboni, piuttosto padri con famiglie smembrate alle spalle, che tra assegni per i figli, bollette e affitto non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena. Ed è capitato di vedere a tavola anche bimbetti in carrozzella, nonostante il robusto menù della mensa non sia il cibo più adatto a loro. In queste sale, oggi rifinite con gusto, luminose e arredate con tavoli e sedie che non hanno nulla da invidiare a quelle dei ristorantini fuoriporta alla moda, passano ogni mese circa mille persone. «Negli anni Ottanta - dice padre Basso - sfamavamo circa venti-venticinque poveri della città. Nei primi anni Novanta soprattutto profughi dall'est Europa. Una volta mi è capitato di dare i miei pantaloni a un uomo che si è presentato praticamente in costume da bagno, con moglie e due figli. Gli ho dato anche le scarpe, tagliando il tacco perchè aveva un piede così. Poi, tra il '92 e il '94, sono arrivati gli albanesi e oggi altri profughi dal Kosovo e dallo Sri Lanka. Ma l'indigenza sta crescendo, anche tra i triestini».

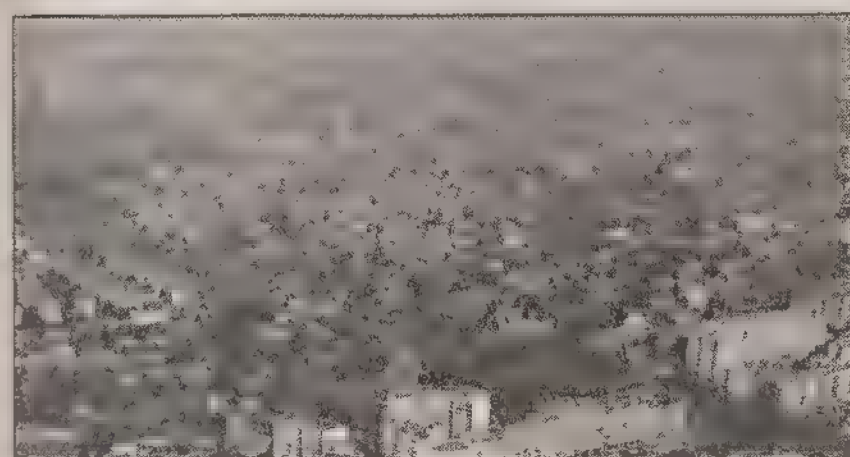
Proprio per questo, ha spiegato Piccini, la Fondazione CrT ha deciso, un anno fa, di sostenere l'intervento di restauro, «perchè nuove nicchie di povertà si affacciano e un maggior numero di persone avrà necessità di essere aiutato».

I padri cappuccini hanno ringraziato i benefattori, insieme a quanti ogni giorno prestano la loro opera, gratis, nelle sale di Montuzza, agli elargitori del Piccolo (più di 2.500 all'anno), agli anonimi che lasciano nella posta del convento anche cifre a sei zeri, o portano una spesa. Agli anziani che, aiutati dai frati nel dopoguerra, oggi tornano quassù per ricambiare la generosità ricevuta. Da ieri, poveri e volontari, si muovono in un ambiente impeccabile, «perchè chi viene qui - sorride padre Bianco - non si deve sentire oppresso. E il bello esterno abbellisce anche l'animo».

ar. bor.

La visita del vescovo alla mensa di Montuzza; sopra, le scolaresche intervenute.

Il progetto Ts-Sar «fotografa» i movimenti del terreno nei vari rioni cittadini per segnalare i rischi

Allarme smottamenti, un satellite vigila

Trieste dall'alto. In alcune zone il terreno «si muove».

Il rione di San Giovanni «si muove». E anche l'area della Valle delle Noghere. Movimenti impercettibili, di pochi millimetri in più o in meno ogni anno. Niente di cui preoccuparsi, anche se tenere d'occhio i movimenti del terreno su cui poggia l'intera città è fondamentale per prevenire frane e smottamenti. Come quello che agli inizi del secolo scorso fece crollare una palazzina in via Molino a Vento, dove cedette il terreno perché i costruttori non avevano previsto l'insidia di una «giacitura di strati» tutt'altro che favorevole.

Un monitoraggio costante del territorio lo sta effettuando da un paio d'anni l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (ex Ogs) nell'ambito del progetto Ts-Sar avviato in collaborazione con il Comune di Trieste e la Protezione civile, e le cui metodologie d'avanguardia sono state illustrate durante i lavori del seminario sullo sviluppo industriale e la gestione delle coste che si chiude domani all'Area Science Park di Padriciano.

«Il sistema di telerilevamento del territorio - spiega Franco Coren, il ricercatore che guida il progetto - viene effettuato con il satellite Ers 2 dell'Agenzia spaziale europea; in parole povere il satellite "fotografa" il terreno, e dall'analisi e il confronto delle immagini digitali è possibile rilevare i movimenti del terreno, e quindi individuare le aree più a rischio». Tuttavia, ed è bene dirlo subito, Trieste non corre alcun rischio: «La situazione è tranquilla - spiega Coren -, a Trieste il rischio geologico è minimo; esistono tuttavia alcune aree - del resto già conosciute e segnate sul piano regolatore - che vanno tenute d'occhio». I primi risultati delle analisi saranno resi noti in ottobre, e potranno fornire utili indicazioni ai tecnici soprattutto sotto il profilo dell'edilizia urbana».

La Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin si mobilita

Bimbi profughi, emergenza «Servono soldi e volontari»

Ardian, il piccolo clandestino albanese che qualche settimana fa ha chiesto aiuto alla Questura è solo l'ultimo caso alla ribalta della cronaca. In realtà, da anni ogni giorno bimbi in fuga, soli o con i genitori, arrivano nella nostra città. Per tutti Trieste rappresenta il primo impatto con un futuro migliore. I piccoli lasciano terre in cui necessità elementari come l'aver un tetto sopra la testa, la certezza del cibo e medicine sono solo un sogno. Per la sua posizione di «prima linea», la nostra città quindi deve considerare compito prioritario dare a questi bambini risposte diversificate.

Da cinque anni la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin ha aperto la sua Casa d'accoglienza ai piccoli malati e alle famiglie (*nella foto, il giorno dell'inaugurazione*). Molto è stato fatto e si fa, ma rispetto alle esigenze è una goccia nel mare, spiega il presidente Cristiano Degano. Il Centro, pur ampliato, scoppia e non può contenere una persona di più. D'altra parte la Caritas ha appena chiuso la sua Casa, il Teresiano, per ristrutturarla. Quindi per Questura e Croce rossa il ruolo della Fondazione è ora fondamentale. Operando con l'apporto determinante dell'Asit (Associazione solidarietà internazionale Trieste) del dott. Andolina nella gestione, si mantengono già famiglie in appartamenti in affitto. Ma è più che mai chiaro che bisogna intervenire anche a monte. Occorrono fondi (c/c postale 13577499) e volontari per aiutare bambini e famiglie nei luoghi d'origine evitando loro d'andarsene. Per trovare il miglior modo di interagire con le realtà di volontariato che operano sul posto, ieri Degano e il segretario della Fondazione Gianni Scarpa si sono incontrati con Paola Lucchesi, di Balkan Sun flowers (Bsf), organizzazione no profit nata via Internet per coordinare gruppi di volontari impegnati in vario modo nell'aiuto alle popolazioni macedoni, albanesi e kosovari. Bsf con i suoi operatori reclutati on line (www.balkansunflowers.org.) ha già portato avanti molti interventi volti a migliorare le condizioni locali di vita. Ha fatto da apripista per altre 12 organizzazioni che con altri compiti hanno gli stessi obiettivi. La Fondazione ha già collaborato con Bsf offrendo tre mesi d'affitto per l'ostello che fa da casa per i «gruppi-gioco» creati dai volontari a Tirana. Pur continuando con l'invio di medicinali nei Balcani, la Fondazione sta ora studiando anche forme d'appoggio basate su piccoli progetti in grado di portare notevoli risultati. Intende poi avviare in città eventi finalizzati alla raccolta di fondi, con l'appoggio delle pubbliche amministrazioni e concretizzare in Regione la recente legge sulla cooperazione decentrata nel campo degli interventi sociali.

Anna Maria Naveri

Presentato il calendario delle manifestazioni in vista della Barcolana

Artigianato protagonista

Due sfilate, una di moda e l'altra di acconciature, alle quali quest'anno sarà affiancata una mostra di maestri orafi. E' questo in estrema sintesi il programma di «Le mani, l'arte, l'ingegno», manifestazione organizzata dall'Associazione degli artigiani di Trieste che caratterizzerà il periodo di avvicinamento alla Barcolana. A presentare i vari eventi sono intervenuti ieri, nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha presenziato il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, il presidente dell'Associazione, Fulvio Bronzi e i responsabili di due delle categorie impegnate, Marta De Bortoli per gli acconciatori e Francesco Giorgi per i sarti.

La manifestazione prenderà il via venerdì 29 settembre, con l'inaugurazione, alle 12, della mostra dedicata agli orafi, intitolata «Ricerca e design», che sarà allestita, per motivi di sicurezza, nelle sale della Camera di commercio (orario di visita, ogni giorni feriale dalle 8,30 alle 19, fino al 13 ottobre). Mezz'ora più tardi, le varie categorie dell'artigianato si presenteranno sulle Rive, per l'apertura di «Le mani, l'arte, l'ingegno». Nella serata di lunedì 2 ottobre si svolgeranno le premiazioni dedicate a «Il lavoro artigiano», mentre nella giornata successiva ci saranno le due sfilate di moda (la prima alle 16,30, la seconda, che sarà una ripetizione, alle 20,30), che si svolgeranno nella hall della Stazione marittima. Il 4 ottobre, nella stesse sede, sfilata di acconciature, con inizio alle 20,30.

«Sono più di quattromila gli artigiani a Trieste - ha detto Bronzi nel suo intervento - che vanno a formare un comparto economico importante per la città. Speriamo che i giovani si avvicinino a noi, perché il loro futuro professionale potrebbe trovare sviluppo proprio all'interno di una delle nostre categorie».

u. sa.

DUINO AURISINA Il vicepresidente dell'Ater lancia un appello

Case popolari: «Basta liti Invitatemi in consiglio»

Bradas sulle case di Duino: «Se sbaglio, chiederò scusa».

«Il problema delle case è drammatico, c'è gente anche anziana che non esita a pregarmi con le lacrime agli occhi. E problemi di lavoro, di casa, di soldi, di tranquillità personale, non hanno colore politico. Quindi col sindaco di Duino Aurisina, sulle case popolari, non voglio polemiche: risolviamo le difficoltà. Se poi risulterà che ho sbagliato, sono pronto a chiedere scusa». Così il vicepresidente dell'Ater, Walter Bradas, torna sull'argomento caldo degli alloggi popolari a Duino Aurisina, all'indomani di una nuova scaramuccia a distanza con Vocci. E dopo le premesse fa una proposta: «Ho una richiesta da rivolgere al sindaco. Che ascolti le mie ragioni non in stanze dei bottoni o in uffici aperti a pochi eletti, ma con un'audizione della mia persona in consiglio comunale». In quella sede, dice Bradas, davanti ai consiglieri e ai cittadini, Vocci potrà esprimere le proprie ragioni, ed egli stesso rispondere. «Faccio presente - conclude Bradas - che se la maggioranza dei consiglieri e chi a Duino aspetta le case deciderà che il comportamento del sindaco corrisponde alle loro esigenze, chiederò pubblicamente scusa per quanto da me finora posto in atto».

Il contenzioso principale riguarda un finanziamento per 14 alloggi popolari che la Regione ha ritirato perché giacente da troppi anni (mancava il piano regolatore) proprio quando s'era deciso di utilizzarli, e la proposta di Vocci all'Ater di ristrutturare - in sostituzione - Casa Stolfa, cosa su cui la Regione ha dato parere positivo, ma che a Bradas pare sconveniente: troppa spesa per ottenere poi pochi alloggi. Trenta famiglie sono in lista d'attesa, e tre in questo periodo, sfrattate per morosità, non possono accedere alle case Ater. Secondo Bradas, il problema-casa a Duino è sempre più urgente, per scarsità di alloggi e prezzi alti. E ora Vocci lo inviterà in consiglio comunale? Vedremo.

A San Dorligo il 28 si accetteranno donatori di sangue

Parte un'iniziativa per trovare nuovi donatori di sangue a San Dorligo. Sanitari del Servizio immunotrasfusionale e dell'Associazione provinciale donatori di sangue saranno giovedì 28 settembre alle 9.15 all'ambulatorio comunale di San Dorligo per visite mediche e accertamenti circa l'idoneità degli interessati.

Chi intende aderire può avere dépliant contenenti le necessarie informazioni e il questionario di idoneità alla donazione del sangue al pianterreno del municipio. I questionari vanno compilati e portati, il 28, ai sanitari del Servizio immunotrasfusionale.

Inoltre, gli aspiranti donatori di sangue devono dare conferma dell'adesione al programma telefonando allo 040.764920 entro martedì 26 settembre.

Come afferma il dott. Ennio Furlani, presidente dell'associazione provinciale dei donatori di sangue, la realizzazione di questo programma è stata resa possibile grazie alla collaborazione del Comune di San Dorligo e del terzo distretto dell'Azienda sanitaria.

MUGGIA Il Comune non è ancora in grado di fornire all'Arpa i documenti sulle autorizzazioni

Carte perse, antenne abusive?

L'assessore: «Problemi con l'archivio, dobbiamo interpellare gli uffici»

«Un problema di organizzazione interna» degli uffici comunali sarebbe alla base del ritardo, da parte dell'amministrazione muggesana, nel consegnare all'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) la documentazione su alcune antenne localizzate a Chiampore e sospettate di essere abusive.

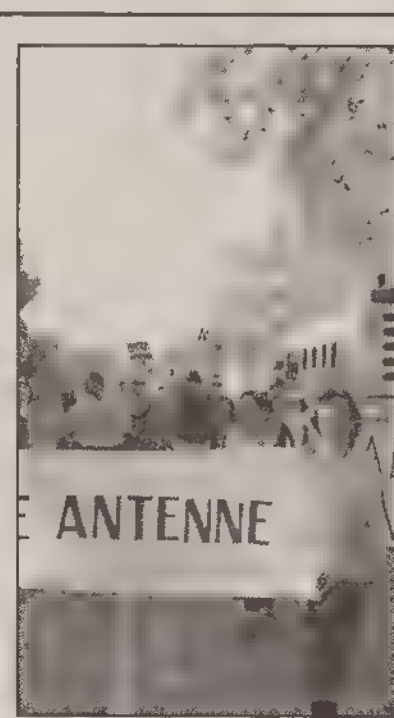
Lo ammette lo stesso assessore ai Servizi tecnici e ambientali del Comune di Muggia, Claudio Bonivento, che ha già convocato per i prossimi giorni una riunione chiarificatrice. «I documenti non sono stati ancora consegnati perché è necessario coordinare il lavoro di vari uffici. Non è detto — spiega Bonivento – che se non si trova l'autorizzazione urbanistica l'impianto sia abusivo. Abbiamo qualche problema con i nostri archivi, ma nei prossimi giorni è già stato fissato un incontro fra l'Ufficio urbanistica, quello della Vigilanza e i Servizi tecnici e ambientali».

Di fronte a un voltaggio superiore ai limiti i Comuni possono ordinare la riduzione di potenza e la chiusura

Mentre si dibatte ancora sulla scelta del sito dove trasferire tutti gli impianti (la decisione del consiglio comunale, in accordo con la Regione, di spostarlo a Nord del Monte San Michele non è ancora ufficialmente in vigore), le misurazioni dell'Arpa diventano sempre più importanti alla luce dei nuovi decreti entrati in vigore, di fatto, da poco più di un anno. Il limite di 20 volt per metro fissato per le zone distanti dalle abitazioni e quello di 6 volt per metro all'interno di edifici sede di abitazione o all'interno dei quali si rimane per più di quattro ore, se superati possono determinare decisioni drastiche da parte dell'amministrazione comunale.

È già successo in alcuni Comuni sul territorio nazionale che i sindaci, proprio alla luce dei risultati relativi all'inquinamento elettromagnetico, abbiano deciso di chiudere gli impianti incriminati, pur scatenando battaglie legali con i proprietari degli stessi. Una soluzione provvisoria che evita però ai residenti di doversi esporre a radiazioni pericolose - per quanto sconosciute - in attesa dello spostamento sul sito unico, che non potrà essere effettuato a breve termine.

«La chiusura degli impianti è proprio la soluzione più drastica. Si può chiedere prima la riduzione di potenza – conclude Bonivento –, e solo in caso di inerzia da parte dei concessionari il sindaco può effettivamente ordinare la chiusura dell'impianto». Secondo quanto dichiarato dai responsabili dell'Arpa nei giorni scorsi, anche Conconello si troverebbe nella medesima situazione e anche in quel sito la prima fase delle misurazioni ha dato risultati che lasciano intendere un sicuro sforamento dei limiti all'interno delle abitazioni, dove i controlli verranno effettuati nei prossimi mesi.

Riccardo Coretti

Le proteste per l'antenna.

Duino, esposto sull'impianto Tim anche da parte del Codacons

Sull'antenna in costruzione a Duino Aurisina non solo l'associazione Amici della Terra ha presentato un esposto alla magistratura e al ministero dell'Ambiente, sostenendo che viene installata fra numerose violazioni di legge, ma anche il Codacons di Trieste, un'importante associazione di tutela consumatori, ne ha inviato uno ai ministeri dell'Ambiente e dei Lavori pubblici, ai Carabinieri di Udine e alla Procura di Trieste. Nel testo si sostiene che impropriamente la Tim ha inviato al Comune solo la «denunzia di inizio attività», e che l'antenna altera le bellezze naturali del luogo, si chiede come mai l'Anas ha concesso una deroga circa le distanze minime da osservare rispetto alla strada statale e come mai non ha tenuto conto dei tanti «innesti» che già esistono su quel tratto. Si citano inoltre altre mancanze da parte del Comune, e illeciti della ditta al Codice della strada.

LE MOSTRE

S'inaugura stasera la collettiva «Colori d'autunno»

S'inaugura domani alle 18.30 alla ex scuola materna del Villaggio del Pescatore una collettiva di pittura organizzata nell'ambito della manifestazione «I colori d'autunno». Espongono, presentati da Valerio Staccioli, Anna Acciarino, Giuseppe Bonifacio, Diego Collarini, Adriana Di Martino, Diego Iaconfcic, Renata Pinaglia e Valentino Valenta.

La mostra resterà aperta fino al 1.o ottobre con orario 17-19.30. All'inaugurazione, anche una degustazione e un concerto di Alessandro Simonetto.

Primo concorso regionale di pittura, grafica e scultura

L'Associazione arti applicate organizza per domenica il primo concorso regionale di pittura, grafica e scultura. Le opere potranno essere consegnate nello studio dell'Accademia, a San Giuseppe della Chiusa (ex stazione ferroviaria), oppure realizzate sul posto. Consegna e timbratura sono fissate per sabato dalle 17 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Il primo premio per la scultura è di 300 mila lire, di 200 per il secondo; uguali per la pittura; per la grafica, 150 mila lire. Saranno poi assegnate coppe, medaglie, segnalazioni.

I supporti per la pittura non dovranno superare gli 80 per 100 centimenti, con un minimo di 40 per 50. I fogli delle grafiche dovranno essere di 50 per 70 centimetri, e le sculture, dotate di basi di appoggio, non dovranno eccedere i 50 chilogrammi di peso.

Le opere premiate saranno esposte alla Casa comunale di San Giuseppe dal 24 al 30 settembre. Per informazioni: 040.383029 oppure 0348.2656967.

SAN DORLIGO Il sindaco risponde alle accuse del Wwf e indica nella Regione la causa della scarsa manutenzione

Val Rosandra, natura in equilibrio precario

«I clandestini? Dovrebbero vigilare anche le Forze armate, ma non decido io»

LE BUONE AZIONI

Legambiente

«Puliamo il mondo anzi, solo Sistiana Per l'ultima volta, tanto non serve»

«Puliamo il mondo?». Con questo simpatico appello il Circolo Verdeazzurro di Legambiente dà appuntamento per domenica 24 settembre alle 9.30, davanti al ristorante Castelreggio per una «pulizia» della baia di Sistiana, che l'associazione si augura sia anche «l'ultima»: da 10 anni spazzano il sito, e le immondizie, dicono, tornano sempre. Comune, Capitaneria, proprietà «si sono palleggiati infinite volte le responsabilità del degrado ma nulla è stato fatto per fermarlo. Bagnanti, "grigliatori" del sabato sera, diportisti, miticoltori hanno continuato a insozzare il litorale...».

Legambiente è delusa: «Le nostre iniziative non sono servite per sviluppare una coscienza civica. Quando la spiaggia sarà tutta coperta di bottiglie di plastica e barattoli, forse questa coscienza maturerà».

Ma l'associazione punta anche il dito sui pregi naturalistici della baia e della cava: «La parete Est della cava, dove concentreremo la pulizia, ha una grande importanza per l'avifauna: ospita la maggiore colonia della Venezia Giulia di Rondone maggiore alpino, oltre a piccioni selvatici e taccole. Perciò il sito è tutelato a livello europeo e nazionale».

Dubbi infine sulla prossima trasformazione della baia: si salveranno gli uccelli?

Duino Aurisina

Tutti a raccolta con i sacchi Rilke e Cernizza da «spazzare»

E anche il Comune di Duino Aurisina, assieme agli altri del Carso e su iniziativa della Comunità montana, organizza una «pulizia»: per domenica 15 ottobre alle 9 chiama a raccolta associazioni e volontari per la manifestazione «Puliamo il Carso», con ritrovo alla base del sentiero Rilke e due obiettivi di lavoro, la pineta Rilke e il bosco Cernizza.

Nel punto di ritrovo verranno consegnati dépliant informativi nonché guanti e sacchi di plastica per la raccolta delle immondizie. I rifiuti verranno successivamente asportati dal servizio Nettezza urbana a cura del Comune.

Il referente per l'iniziativa del Comune di Duino è Alessandro Fattori (tel. 0348.2474678) al quale ci si può rivolgere per informazioni.

«Quanto ai fili della tensione, mi dicano se sono stati mai trovati corpi di volatili. Per le linee telefoniche è stata perfino scavata la roccia»

Risponde punto su punto al Wwf che lo ha accusato di trascurare pesantemente la Val Rosandra il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc. Lo fa a giorni di distanza dalla denuncia dell'associazione ambientalista (che parlava di rifiuti sparsi, di cavi della tensione che fanno morire gli uccelli, di divieti di transito non rispettati) per esporre, dice, fatti e leggi, documenti e prove concrete.

Centro visite chiuso. Costruito con contributo regionale nel '93, «non ha mai suscitato eccessivo interesse né per le agenzie turistiche né per le associazioni ambientaliste», dice il sindaco. Così il Comune, per farlo funzionare, ha dovuto «sempre sostenere gli eventuali gestori coi propri mezzi, cosicché invece di rappresentare una risorsa si è costantemente riproposto come una palla al piede. Ora è chiuso perché non trova fruitori, l'amministrazione è in contatto con alcune società, ma l'esito della trattativa è incerto».

Segnaletica carente. Verrà revisionata in tutto il Comune: «Per il 2001 sono stati stanziati 75 milioni, verrà completata nel 2002».

Troppo traffico. Pangerc ricorda che nel '99, di fronte alle proteste, vietò il transito per tutta la settimana a Bagnoli. Ma un ricorso al Tar lo costrinse a tornare ai limiti precedenti: niente macchine sabati, domeniche e prefestivi. Dice il sindaco: «Trasgressori "furbi" se ne trovano sempre e ovunque, non bastano gli agenti di polizia municipale. Chiediamo aiuto ai carabinieri, che ci hanno sempre supportato».

Conservazione e sviluppo. Qui, secondo Pangerc, i difetti sono politici: un «piano di conservazione e sviluppo non c'è perché con la Regione non è stato ancora siglato l'accordo di programma, invocato da tutti i Comuni della Comunità montana, previsto dalla legge 42/96». Esiste solo un piano particolareggiato per la valle, un tempo finanziato, ora dopo la citata legge - che istituiva le riserve naturali - non più. Quindi «tutte le riserve sono senza mezzi - dice Pangerc -, abbandonate a se stesse, soggette a degrado. Il Comune di San Dorligo destina esigue somme del proprio esiguo bilancio almeno per le situazioni di emergenza».

Linee elettriche e telefoniche. «Chiedo al Wwf - dice il sindaco - se qualche volta sono stati trovati corpi di volatili fulminati dalla tensione. E faccio presente che nel 1982, quando l'allora Sip collegò telefonicamente Bottazzo, furono "picchiati" nella roccia viva ben 3000 metri lineari di scavo per evitare di degradare l'ambiente con pali e cavi volanti...».

Clandestini e rifiuti. L'associazione lamentava una quantità di oggetti buttati nella valle da stranieri clandestini in transito e Pangerc passa il problema ad altri: «Sovrasta di gran lunga le possibilità che ha un piccolo Comune arginare un fenomeno di tale portata. Le nostre forze dell'ordine fanno ciò che possono. Secondo la mia opinione - aggiunge - non sarebbe sbagliato impiegare anche le Forze armate in operazioni di sorveglianza. Ma non sono decisioni che competono a me».

Illuminazione carente. Sono state avviate le procedure per ottenere dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 500 milioni «per mettere in sicurezza l'intera rete comunale d'illuminazione pubblica, se necessario saranno presi in considerazione anche i lampioni obsoleti».

Infine il primo cittadino lancia una stoccata al Wwf: perché mandare ai giornali la denuncia, e non prima al Comune? «Da ciò che ho letto - conclude - non mi sembra che si tratti solo di grande amore per la Val Rosandra».

A sinistra il sindaco Boris Pangerc, qui sopra il Centro visite chiuso, a destra una veduta di Bottazzo. Le denunce del Wwf vengono in parte rilanciate alla Regione: «Le riserve naturali sono ancora abbandonate a se stesse...».

LE IDEE SPORTIVE

In mountain bike col maestro Gite, escursioni (e frenate...)

Il Carso in mountain bike. L'idea non è nuova - anche perché sono molti i triestini che nel week end attraversano l'altipiano sulle due ruote - ma il 1.o ottobre parte un' iniziativa che permetterà di unire lo sport all'aria aperta alle visite turistiche, all'acquisizione di nozioni per imparare ad andare in bicicletta in maniera più tecnica, il che significa, in soldoni, facendo meno fatica.

L'idea di istituire corsi «turistici» di mountain bike è venuta all'associazione Alternativa Bike, composta da un gruppo di giovani atleti, ex atleti, direttori sportivi e istruttori sulla due ruote, con l'obiettivo di «valorizzare un mezzo comodo, ed ecologico - così si legge infatti nella presentazione - che regala momenti unici e irripetibili».

A prezzi decisamente modici (e con la possibilità di avere a disposizione anche una mountain bike) si può decidere di partire per un'escursione di mezza giornata, o di una domenica intera. Una giornata lungo i sentieri del Carso, che si prestano benissimo alle particolarità di questa bicicletta, che - a quanto pare - predilige sentieri sterrati, ghiaioni, fondi fangosi. Ma stare decorosamente in sella in queste condizioni è ben più di quanto la maggior parte dei comuni ciclisti sappia fare, per cui il corso di mountain bike permette di imparare a frenare su sterrato (quale freno scegliere?, ecco il dilemma...), ma offre anche elementi di cartografia per destreggiarsi nell'orientamento, e di primo soccorso.

Previste anche escursioni più impegnative, attraverso il Carso sloveno, e di più lunga durata: per chi invece preferisce avviare a questo sport i più piccoli, l'associazione ha a disposizione a Basovizza uno spazio per predisporre un tracciato per ragazzi, ricavato dalla disponibilità del maneggio di un agriturismo della zona. Messi nella stalla i cavalli per qualche ora, infatti, verranno creati per i ragazzi dei percorsi adeguati al loro spirito di avventura. Sul fronte delle iscrizioni, per informazioni si può contattare l'associazione al numero 040.825639, oppure si può inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo alternativabike libero.it.

fr.c.

Domani si presenta una manifestazione con molte discipline

Ma se la e bicicletta sportiva si conquista una sua nicchia, un altro spazio le viene riservato da un'iniziativa che verrà presentata domani dal Comune di Duino Aurisina, e che alla mountain bike unisce altre attività sportive. L'iniziativa si chiama «Sistiana open sport» e comprende la 29.a edizione della Coppa Bernetti, il Trofeo Sistiana mare di cronometro in mountain bike, la settima prova Trofeo banche di credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia di cicloturismo.

Presenteranno la manifestazione nella sede comunale di Duino Aurisina, alle 17, il sindaco Vocci, Michele Moro del Comitato promotore, Francesco Giorgetti, presidente della Società nautica Pietas Julia, Renzo Boscolo, responsabile tecnico della Società ciclistica isontina e Mario Vettorato dal Ciclo club Trieste.

Il criterio dell'accoglienza

«Durante la guerra, nei campi di concentramento (...) l'umanità si divideva in due: c'erano uomini che davanti a colui che soffriva avevano un solo pensiero: che cosa posso fare? che cosa posso dargli perché abbia meno freddo o perché abbia qualcosa da mangiare? E, tra quelli che erano pronti a togliersi il mantello per lui, c'era chi si diceva credente in Dio e chi non credente. Poi c'era un altro gruppo di uomini che (...) pensava: appena morirà mi potrò prendere le sue scarpe e il suo mantello! E anche fra questi c'era chi si diceva credente in Dio e chi non credente. In verità la separazione più profonda tra gli uomini è fra chi ama e chi non ama. (...) Quanto tu hai amato, quando la tua gioia è stata la gioia degli altri, quel giorno tu hai avuto fede in Dio, e quel giorno tu hai incontrato Dio».

Il testo è ripreso da un racconto dell'abbé Pierre, il religioso francese noto per la sua testimonianza al di là di ogni pregiudizio. Pensiamo che possa essere una positiva riflessione, utile anche a raffreddare gli animi e soprattutto adatta a promuovere la comprensione tra le persone. Anche tra quanti possono avere idee e progetti politici diversi.

Sulla questione del modo di accogliere gli extracomunitari o stranieri in genere, ma anche di valutare situazioni altrettanto precarie, l'adozione del criterio testimoniato dall'abbé Pierre imporrebbe a tutti di porre la «questione» su un livello più alto e fuori delle polemiche inutili e pretestuose. In secondo luogo, tale scelta – quella della «porta aperta in segno di accoglienza» – deve spingere tutti a trovare sul piano giuridico e pratico risposte concrete (anche se più modeste) per situazioni e casi specifici. A due condizioni: quella di essere consapevoli che, comunque, si tratterà di soluzioni continuamente esigenti di modifiche e, in secondo luogo, che non ha senso riaprire un reiterato scontro ideologico dando sfogo a recriminazioni acritiche e fuori del tempo. Diatribe sul buonismo o caricature in merito alla carità sono inconciliabili con simile spirito e con la ricerca di rispondere concretamente al bisogno.

Competere su criteri di umanità o sulla solidarietà, magari illudendosi che le soluzioni tecniche non possano non ispirarsi ad essi, sempre e in tutti i casi e al di là delle motivazioni personali e di tipo religioso, appare un'operazione discutibile e teorica. Oltre che pretestuosa.

Altrettanto dicasi per chi intendesse mettersi sul piano dello scontro rinnovando fantasmi – questi sì – ottocenteschi e alzando polveroni ideologici: sarebbe un modo per aumentare i motivi reali di confusione che, grazie ad alcuni discutibili atteggiamenti e comportamenti delle culture mediatiche, vanno sempre più trovando spazio sulle pagine dei giornali e, purtroppo, anche tra la gente perbene.

La cultura, anche quando è chiamata a esprimere una posizione chiara e netta, non manca di capacità di riaprire continuamente il dialogo e non di scagliarsi contro anatemi. Che, lasciano il tempo che trovano.

Renzo Boscarol

Mille auguri a Silvio

Silvio Gasparini, qui ritratto tanto tempo fa assieme alla moglie, compie oggi 97 anni: auguri dalla figlia Anna, da Marta e da tutti gli amici.

Com'è difficile salvare un animale

Estate 2000. Valanghe di sensatissima pubblicità per convincere gli italiani a non abbandonare gli animali e a prendersene cura. Ho trovato un picchio ferito. Telefono all'ospedale. Driin! «Non c'è nessun veterinario, signora! Telefoni all'Aipa». Telefono all'Aipa, segreteria telefonica: «Prego rivolgersi alla cinovigilanza, al 113». Telefono al 113. «Ci spiace signora, ma deve chiamare l'ospedale, noi non siamo tenuti a questi interventi». Chiusura del classico circolo vizioso burocratico italiano. Ultima speranza: mando una E-mail alla Lipu. Nessuno, dopo sei giorni, mi ha ancora risposto.

Conclusione: dopo tutta la pubblicità che ci fanno «sorbire» ogni giorno, quando si tratta di dover salvare un animale le associazioni spariscono improvvisamente e rimane solo il nostro impegno, buon cuore e portafogli sgonfio dopo l'esosa parcella del veterinario privato! È o no una vergogna?

Il picchio sta bene. Ma non grazie alle associazioni fantasma.

Maurizia Alberghini (Capriva del Friuli)

Autoctoni chi, dove, quando?

La confusione genera ignoranza e l'ignoranza confusione, almeno in me. Apprendo da una lettera pubblicata il 14 agosto che esiste una minoranza di lingua tedesca in Slovenia. Ero al corrente di una minoranza slovena in Austria, ma non viceversa. Nel Tarvisiano esistono minoranze tedesche e slovene, ritengo in seguito all'intervento di Maria Teresa. A Trieste si parlava friulano fino alla metà dell'800. Quanti friulani ci sono a Trieste e nel mondo, quanti triestini o istriani o sloveni nel mondo? Dobbiamo tornare tutti a casa nostra? (Figlia di immigrati friulani che durante la guerra non hanno perso nulla poiché non avevano nulla o quasi, anzi i danni di guerra furono liquidati con la somma di 43.000 lire o giù di lì credo negli anni '60).

In realtà nessuno è a casa propria o può pretendere di esserlo: dovremmo tornare tutti in quella valle africana da dove siamo venuti tutti (anche i cinesi, è notizia recente): un po' strettino oggi. Anzi tanto stretto che tutsi e hutu si scannano nel disinteresse generale apparentemente per motivi etnici, non digerendo gli uni la presenza degli altri in zona da 200 anni circa importati dai colonialisti. E gli indiani delle Fiji: estranei, cinesi in Indonesia invece pure.

Scava che ti scava tutti, tutti hanno sofferto e se non loro i loro genitori, o progenitori. I romani sono arrivati da queste parti più di 2000 anni fa, sono stati i promotori di un profondo rimescolamento di popoli in quella che ora chiamiamo Italia e le tracce ci sono ancora, genetiche o linguistiche: tutti a casa? Quale?

Basta per favore, nessuno è autoctono, o meglio dopo quanto tempo uno è considerato autoctono? È un problema che, tra l'altro, ci si pone anche per le specie importate che popolano allegramente i nostri orti e giardini. Autoctoni, forse, erano i sassi di Deucalione e Pirra o forse no, visto che il tutto accadde dopo un cataclisma. A proposito: da dove venivano quei due?

Donatella Del Piero

IL CASO

Mercatino dei testi tra ragazzi Perché proibirlo nella scuola?

Mi rivolgo al provveditore agli studi per un chiarimento che ritengo importante al fine di agevolare gli studenti e, di conseguenza, le loro famiglie.

In questi giorni di apertura delle scuole si fa un gran parlare sui telegiornali nazionali, e non solo, del caro libro. È cosa nota che i costi dei testi scolastici incidono pesantemente sull'economia familiare. Fino a oggi era uso tra gli studenti vendere, a inizio anno, i volumi usati l'anno precedente. Ciò portava un doppio vantaggio: il primo era goduto dallo studente promosso che acquistava almeno alcuni volumi a un prezzo dimezzato; il secondo dava allo studente che vendeva la possibilità di recuperare almeno una parte dei costi per i nuovi libri. Tutto questo, a mio avviso, era un buon sistema per aiutare le famiglie nella spesa e contemporaneamente un buon insegnamento per tutti quei studenti che toccavano con mano le difficoltà dei costi, insegnando loro il valore del denaro. Quest'anno purtroppo, almeno al liceo Petrarca, ciò non è più possibile. È stato negato dalla prof.ssa Saina – questa è la firma che compare – il «commercio studentesco» dei libri usati. È stato negato, con tanto di avviso autografato, di affiggere le offerte dell'usato all'interno della scuola.

La mia domanda è questa: è giustificato questo divieto? E se sì, quale nuova legge normativa lo vieta? E ancora: come mai il divieto non riguarda tutti gli istituti? È ovvio che non può trattarsi di una libera decisione presa da un singolo istituto, o peggio ancora, da una singola persona.

Non posso e non voglio neanche pensare o presumere che possano esserci degli interessi personali tali da far esporre un divieto simile. Ecco perché chiedo al provveditore una sua spiegazione. Certo è che il mercatino dell'usato non portava danno a nessuno ma aiutava le famiglie.

Pierpaolo Bagato

Chiedo scusa a Barnabei

L'uccidere e l'essere uccisi raccoglie senza dubbio un fattore comune: la morte. Chi si pone al di sopra di questa non è umano. Ebbene, oggi non mi sento degno di essere cittadino del mondo, nel tempo in cui sto vivendo, perché sono un assassino. Miei correi tutti quelli che si fanno chiamare uomini, ma altro non sono che animali pensanti.

Si esplora lo spazio alla ricerca di risposte che diano senso alla vita, e poi un piccolo senatore si assume la responsabilità di essere fautore, nella sua carica, del peggiore dei peccati: omicidio. Gemello a ogni padre o madre del pianeta, censore di vita o di morte.

C'è solo una parola che può dare senso a qualcosa che non ha senso: vergogna.

Questo scritto è dedicato a Barnabei che purtroppo non può più sentirmi, ma non posso fare a meno di chiedergli scusa anche a nome di tutti gli uomini degni di questo nome.

Sergio Stocca

Medici da ringraziare

Vorrei ringraziare, il dottor Ceccarello, il dottor Morosetti, tutti il personale del II piano e quello della sala operatoria del Sanatorio Triestino, per la professionalità e la gentilezza che hanno avuto durante la mia degenza.

Isabella Cerne

Gran loggia regolare d'Italia

Scrivo in qualità di gran segretario della Gran loggia regolare d'Italia, la massoneria fondata nel 1993 da Giuliano Di Bernardo e riconosciuta dalla Gran loggia unita d'Inghilterra. In un articolo apparso martedì 12 settembre intitolato Cecovini: «Bossi dice bestialità», si legge testualmente: «E proprio in questi mesi il Goi sta riprendendo forza, riassorbendo, grazie a una circolare dello stesso Raffi, parte dei fuorusciti che avevano seguito nella Gran loggia regolare d'Italia il gran maestro secessionista Giuliano Di Bernardo».

Tale dichiarazione, del tutto ingiustificata, lede gravemente l'immagine della Gran loggia che io rappresento. Nella mia qualità di gran segretario della Gran loggia regolare d'Italia, dichiaro che, fino ad oggi, nessun membro della mia Gran loggia si è dimesso per ritornare al Grande oriente d'Italia, in seguito alla circolare dell'avv. Gustavo Raffi.

Fabio Venzi

Il diritto e la morale

Una vera democrazia si ha quando il cittadino è veramente libero di scegliere e quando è perfettamente consapevole che la propria libertà democratica finisce dove s'inizia l'altrui libertà democratica. Cosa che purtroppo non sempre avviene perché non tutti hanno – oltre all'educazione – anche il cosiddetto senso civico democratico.

Certamente è deplorevole e indecente aver visto in questi ultimi anni, grazie all'immigrazione clandestina, la prostituzione da strada degenerare in un fenomeno di schiavismo e sfruttamento su cui esseri senza scrupoli lucrano con le minacce creando zone cittadine dove la prostituzione da strada porta, oltre a squallore e tristezza, anche problemi concreti ai casigliani delle zone interessate.

Ciò che invece secondo me non è moralmente accettabile è che ormai si sia arrivati alla parodia alla Franchi-Ingrassia. Il voler stroncare il mercato della prostituzione punendo i clienti che secondo Amato-Violante concorrono a creare il mercato stesso incriminandoli per favoreggiamento doloso della prostituzione, mi sembra una delle ennesime leggi, pardon, proposte di terrorismo di Stato. Se tale suggerimento prenderà piede va da se che: 1) per stroncare il mercato dell'immigrazione clandestina i clandestini stessi una volta sbarcati in territorio italiano andrebbero arrestati e condannati dai due ai sei anni perché sono loro che alimentano il mercato degli scafisti. Andrebbero quindi arrestati e condannati con lo stesso criterio i tossicodipendenti e non gli spacciatori, i giocatori di video-poker e non i produttori delle macchinette, chi acquista sigarette di contrabbando e non i contrabbandieri, perché sono i primi a creare il mercato illegale (secondo Amato-Violante) e non i secondi. Potrebbero seguire decine e decine di esempi. Ognuno liberi la fantasia a piacimento. Dall'esempio di Perugia si è passati a quello di Trieste, poi di Udine e credo che a catena la consuetudine diventerà norma. Il deterrente a quanto pare sta dando i suoi frutti. Ciò che però mi sconforta come cittadino è il ragionamento di base che ha innescato queste iniziative, ragionamento profondamente puerile che viene dai vertici che ci governano a livello nazionale e locale. Questo non mi lascia indifferente, anzi mi preoccupa perché forse un giorno su questa scia qualcuno che ha il potere potrà anche dire (un esempio fra migliaia): ci sono troppi morti e feriti sulle strade, ebbene, basta chiudere le strade!

Molto spesso il diritto uccide la morale, ma di questo passo la morale sta già uccidendo il diritto.

Bruno Giraldi

L'eleganza di Iolanda

Questa elegante signora ritratta nel 1933 è Iolanda, che ora compie 90 anni: tanti auguri da Pino con Adriana, da Liliana, dalle nipoti e pronipoti.

ORE DELLA CITTÀ

Amici del Cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

«Da Seattle a Praga»

Oggi alle 18, nella Casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14), si terrà il dibattito «Da Seattle a Praga» con Alfio Nicotra del dipartimento Esteri di Rifondazione Comunista. Verranno proiettati due video: sulle mobilitazioni di Seattle dello scorso anno e sul ruolo del Fondo monetario internazionale nel sottosviluppo dei due terzi del pianeta.

«Palcoscenico giovani»

Stasera alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Palcoscenico giovani», al Teatro Miela il gruppo Eshun presenta una serata psichedelica di musiche originali, letture e proiezioni.

Attività Andos

Al corso nazionale di formazione delle volontarie cui hanno partecipato una quarantina di delegate dei vari comitati aderenti all'Andos, seguirà da oggi a sabato, nella sede di via Udine 6, il corso di linfodrenaggio «Metodo Andos», anche questo a livello nazionale. Relatori Fulvio Bratina, Giorgio Pellis e la coordinatrice nazionale Luisa Nemez.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, si svolgerà «Assieme in allegria». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Sono iniziate le iscrizioni per la gita di Marano Lagunare del 25 settembre di Tricesimo del 1.o ottobre. Per informazioni tel. 040-365110-364154.

Circolo Generali

Oggi alle 18, al circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, conversazione di Giulio Cervani dal titolo: «A proposito di risorgimento in Italia».

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 assieme alle signore allo Starhotel Savoia Excelsior. Franco Firmiani intratterrà i presenti su «Giovanni Craglietto (1889-1975): aspetti dell'opera pittorica e grafica», con diapositive.

Salutisti italiani

Oggi alle 20, in via Caprin 8/b, per la «Speranza» di salvezza a ogni esistenza, riferimento ancora a un'Arca e a una Barca con meditazione biblica e discussione libera.

Centro d'arte musicale

L'associazione musico-culturale «Centro d'arte musicale» con sede in via Gallina 1, oggi alle 18 tiene un incontro musicale di presentazione d'attività. Ingresso gratuito.

Finale Memorial Quaia

L'Unione sportiva Acli Trieste informa che oggi alle 20.30 sul campo del S. Luigi di via Felluga si giocherà la finale del torneo; al termine la premiazione di tutte le squadre e dei migliori giocatori.

Maestri del lavoro

Il Consolato di Trieste informa i soci e gli ospiti abituali che sabato si effettuerà una visita conoscitiva degli uffici e degli impianti della Capitaneria di Porto nella sua nuova sede. Ritrovo al cancello d'ingresso della Capitaneria in piazza Duca degli Abruzzi alle 9.45.

Associazione Trieste-Grecia

Sabato alle 11, nel complesso alberghiero di via Mazzini 3, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del sodalizio. Al termine, il console di Grecia, Menelao Pappas, offrirà un vin d'honneur.

Ex allievi ginnasio-liceo «C. Combi»

Si terrà sabato 21 ottobre, alle 12 al ristorante dell'Holiday Inn di Duino il raduno degli ex allievi del liceo Combi di Capodistria. In memoria dei morti, nella stessa mattinata, alle 11, verrà celebrata una messa nella parrocchia S. Marco del Villaggio del Pescatore. La quota di partecipazione va versata prima del 10 ottobre. Per informazioni tel. 040/299606.

Bike slalom a Rupingrande

Lo Sci club Brdina organizza domenica a Rupingrande (vicino al campo sportivo) il 10.o Bike slalom carsico e il Bike slalom parallelo, con inizio alle 10. Le iscrizioni sul terreno di gara domenica stessa, dalle 8.30 alle 9.45. La gara è aperta a tutti. Per informazioni, tel. 0347/5292058.

Filo d'Argento Auser

Il Filo d'Argento Auser comunica l'apertura delle iscrizioni alla ginnastica in piscina a Isola d'Istria (Slovenia). Per informazioni tel. 040/639664 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11.30.

Associazione Tra Terra e Cielo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di shiatsu, yoga, ginnastica dolce, do-in, alimentazione cosciente, meditazione, stretching. La segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18 (tel. 040/660898).

Circolo Ferriera

Il Circolo Ferriera di Servola organizza corsi di tennis gratuiti per principianti fra i 5 e gli 11 anni dal 25 al 29 settembre. Iscrizioni nella segreteria del Circolo allo 040/821436 da lunedì a giovedì 9-13 e 16-20, venerdì 9-17.

Incontinenza urinaria

In settembre riprende l'attività del consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A. Procon (Associazione progetto continenza). Consultazioni, per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, nell'ambulatorio urologico al Distretto 1 in via Stock 2 (Roiano), previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3007854.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema: «Alcol, 100 domande - 100 risposte». Il servizio è gratuito e riservato da lunedì a venerdì con orario 17-19 nella sede Acat di via Foschiatti 1. Appuntamenti anche al mattino telefonando allo 040/370690.

Famiglia capodistriana

La Famiglia capodistriana organizza un pullman per il Giubileo dell'esule che si svolgerà ad Aquileia domenica 1 ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle 10. Per prenotazioni e informazioni tel. 040/636098 (ore d'ufficio).

Università della Terza età

Proseguono nella sede di via Conti 1/1 le iscrizioni al nuovo anno accademico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30; giovedì dalle 16 alle 18.

ANNIVERSARIO

Romano Babuder e Maria Bassanese, sposi a Umago il 21 settembre del 1940, festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio: ai coniugi auguri dai loro cari.

Bambini in ospedale

L'Abio - Associazione per il bambino in ospedale Onlus - sezione di Trieste, organizza a partire da lunedì 2 ottobre alle 17, in via Paganini 6, un corso di formazione per nuovi volontari. Per informazioni tel. 040/634739.

Corso gratuito di scherma

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di scherma per bambini organizzato dalla società Pentascherma nella scuola elementare Tarabochia di Roiano. Informazioni ed iscrizioni 0347/0196215 oppure 0347/7077776.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario: da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

PICCOLO ALBO

Smarrita catenina d'oro a maglia fine con medaglietta datata 13.4.57, caro ricordo di famiglia. Si prega l'eventuale cortese rinvenitore di telefonare allo 040/420664. Mancia adeguata.

Prenotazioni aperte per «La spedizione»

Spettacolo, fotografia, arte e un viaggio in autobus negli spazi di «ApriT!porto»

Si terrà domenica la manifestazione «ApriT!porto» promossa dall'associazione culturale Palacinka: l'iniziativa aprirà al pubblico e agli artisti degli inediti spazi del «vero» Porto vecchio, tuttora zona doganale. La pacifica invasione di queste aree, sconosciute ai più, si concretizzerà in esperimenti di teatro, musica, danza, giocolieri, video, fotografia, design, mangiafuoco, pittura, grafica e multimedia.

Momento clou della giornata in Porto vecchio sarà un particolare evento teatrale itinerante intitolato «ApriT! porto – La spedizione», del quale sono in programma due repliche che inizieranno rispettivamente alle 15 e alle 16.30. La «spedizione» percorrerà i luoghi topici del Porto vecchio ospitando gli spettatori (per un massimo di quaranta per volta) a bordo di un autobus e concludendosi dentro la vecchia Centrale idrodinamica.

Prodotta da Palacinka con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, la «spedizione» si propone come un viaggio simbolico attraverso un luogo semi deserto e inaccessibile alla maggior parte dei cittadini. Vi saranno impegnati una trentina di attori: oltre agli artisti professionisti Maurizio Zacchigna e Sara Alzetta, parteciperanno ex lavoratori del Porto, musicisti e immigrati.

I posti per lo spettacolo sono limitati: gli interessati possono prenotare telefonando allo 0339 5963549. Lo spettacolo è a ingresso libero, così come l'intera manifestazione che proseguirà domenica fino a tarda sera.

Centro Schweitzer

Le frontiere dell'etica: incontri al via con il tema dell'eutanasia

Con un incontro dedicato al tema «Le ragioni della fine. L'eutanasia in questione» si apre oggi il ciclo di conferenze intitolato «Le frontiere dell'etica oggi. Nel pluralismo delle culture della globalizzazione» promosso dal Centro culturale evangelico «Albert Schweitzer» con la collaborazione della Biblioteca delal Comunità elvetica e valdese. Relatore della conferenza in programma questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella basilica di San Silvestro (piazza San Silvestro 1), sarà Edoardo Greblo.

Le conferenze si susseguiranno nella stessa sede e con lo stesso orario nei giovedì successivi fino al 26 ottobre. Il prossimo incontro, in programma per il 28 settembre, è quello con la scrittrice Lidia Menapace che interverrà su «Ambiente e intervento umano». A seguire, il 5 ottobre, Margherita Hack con il tema «Libertà e ricerca scientifica» e il 12 ottobre Mauro Giacca con «Ingegneria genetica e clonazione».

Agmen: «Nessuno può chiedere fondi a nostro nome»

L'Agmen (Associazione genitori di bambini malati di tumore) del Friuli-Venezia Giulia non ha mai autorizzato alcuno a chiedere fondi ai cittadini né per le strade né porta a porta e né per telefono. Lo ricorda in una nota il sodalizio stesso, che nei giorni scorsi ha ricevuto numerose segnalazioni secondo cui delle persone hanno chiesto a privati cittadini di fare offerte a favore dell'associazione, presentandosi come esponenti dell'Agmen.

Continua la campagna abbonamenti

Il Teatro Stabile si mette in vetrina Stand informativo in via delle Torri

Continua la campagna abbonamenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: da oggi sarà installato in via delle Torri uno stand dove saranno disponibili materiali informativi, mentre in alcune giornate verranno anche distribuiti ai bambini dei gadget. Lo stand sarà aperto dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 19.30, la domenica e il lunedì dalle 9.30 alle 13.30. Continua intanto il servizio di vendita e conferma dei turni fissi (per questi ultimi la scadenza è il 30 settembre): alla biglietteria di Sala Tripcovich gli orari sono dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 15-19, sabato 8.30-12.30; alla biglietteria di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, domenica 9-12. In Galleria Protti ieri non è stato possibile acquistare abbonamenti per problemi tecnici provocati da un guasto alle linee Adsl di Telecom Italia, come si legge in una nota dello Stabile: l'inconveniente potrebbe protrarsi anche nella giornata di oggi. Lo Stabile ricorda infine che è attivo il numero verde 800554040: chiamando è possibile ottenere informazioni e acquistare biglietti e abbonamenti con carta di credito. Per informazioni è attivo il sito www.ilrossetti.it.

FARMACIE

Dal 19 al 23 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio - via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden, 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/9	3.00	Da DANEB	Brindisi	Can. Indus.
21/9	7.00	Br SEA LEADER	Koper	VII
21/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B
21/9	8.00	Cl ANDALE	Pola	30
21/9	10.00	Eg SIDI KRIER	Alexandria	39
21/9	11.00	Pa OGOOUE	Ravenna	VII
21/9	13.00	Tw EVER GLEEFUL	Valencia	VII
21/9	18.00	Pa A. LEGRAND	Aqaba	Adriater.
21/9	18.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/9	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Koper	Molo VII
21/9	24.00	Rs RUZA 4	Taganrog	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/9	9.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/9	15.00	Rs ZHATAY	ordini	rada
21/9	16.00	Ma IDEAL	ordini	Siot 1
21/9	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	Siot 1
21/9	20.00	Pa OGOOUE	Genova	VII
21/9	21.00	Br SEA LEADER	Gioia Tauro	VII

Aggregazione giovanile: un'altra serata di cinema

Continua la rassegna cinematografica del Pag (Progetto aggregazione giovanile) intitolata «Ciak si guarda» e realizzata grazie al lavoro attuato dal gruppo di coordinamento composto da giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni nell'arco dell'estate, da luglio a settembre. Questa sera alle 21 è in programma la proiezione del film «Arancia meccanica». La sede in cui si tengono le proiezioni è quella provvisoria del Pag, in via Colautti 3. L'iniziativa, attuata in collaborazione con il Comune, punta a offrire ai giovani un'ocasione di socializzazione. Per informazioni si può telefonare allo 040301601 o andare direttamente nella sede di via Colautti.

ELARGIZIONI

– In memoria della mamma Maria Lucari Corsi per il compleanno (18/9) dalla figlia Lina 30.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Domenica Fonda per il suo compleanno (20/9) da Alida e Pasqua 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Luigia Cerveni ved. Viviani per il compleanno da Anita e Mario 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nilla Fanciulli ved. Dellasantina per il compleanno (21/9) dalla sorella Carmen 20.000 pro La via di Natale 2 (Aviano).
– In memoria dell'ing. Roberto Grasso nel XXXII anniversario da Maria, Valentina e Stefano 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri di don Antonio Dessanti).
– In memoria di Lidia Lazzari (21/9) da Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria della prof.ssa Maria Luisa Maranzana (21/9) da Eliseo Bonetti 50.000 pro Cri.
– In memoria di Aurelia Vascotto nel V anniv. (21/9) dal figlio Marino con Rina, nipote Dennis con Claudia e Riccardo 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Sossi nel V anniv. (21/9) da moglie e figlie 100.000 pro Ass. malattie rare «Azzurra».
– In memoria di Silvio Zamarini per il compleanno (21/9) dalla moglie e i figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rossella Zorini per il XXXXIII compleanno (21/9) dalla mamma 50.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Alma Apollonio dalla figlia Arianna con Lidia e Giorgio 40.000 pro Cetro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Apollonio ved. Bravin dalla fam. rebeni 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Enzo Aprili da Dino Salvi e fam. 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Brecelli ved. Pelan dalla fam. Papazzoni 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di zia Cati da Mario, Odette Corsi 60.000 pro Astad.
– In memoria di Silvana Dannelker da Emilio Stock 100.000 pro Airc.
– In memoria di Dante Debrazzi da Silvia e Paolo Batic 50.000, da Moratto, Lipizer, Zamarato, Petrovcic, Gezzi 100.000 pro Cooperativa sociale Ala.
– In memoria di Maurizio Degrassi da Sergio e Cinzia Degrassi 500.000 pro liceo «Francesco Petrarca» (borsa di studio Maurizio Degrassi).
– In memoria di Miranda Del Piero ved. Brenni da Liliana Redivo Michelani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'avv. Ezio Devescovi dalla fam. Fumanti 30.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
– In memoria di Paola Fissi da amici e parenti 250.000 pro parrocchia Santa Caterina da Siena.
– In memoria di Gabriella Gabrielli Pross da Duilio ed Ellade Tagliaferro 50.000 pro Lega nazionale.
– In memoria di Gilda Kragl ved. Graziadei da Flavia e Antonio Catania 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Malnic ved. Suligoj da Rosetta, Meri, Pino 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Melzi da Roberto e Marisa Pallini 100.000, da Clelia Pillucci 100.000 pro Cri (sez. femminile).
– In memoria di caterina Mocchi ved. Flora, già ved. Osanna, da Nicoletta Spadaro 20.000 pro Agmen.
– In memoria di Giorgia Mosetti D'Henry da Lucia e Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nice da Ardea 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Sergio Patrono da Bruno Patrono 100.000, dai condomini di via Trissino 15, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Renato Sossi da Ada, Euro Ulini 50.000, da Liliana, Giuliana, Dario 100.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
– In memoria di Giovanni Trevisan da Gianna Rossi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio Turco da Neva e Roli 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
– In memoria di Reclus Vascotto dalla fam. Trani 50.000 pro Astad.
– In memoria di Atlanta Vendramin da Vincenzo e carmen Calogerà 50.000, da Andrea, Monia, Sabrina, Maurizio, Francesca 50.000 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Paolo Zlatich da Adelfina Martin 30.000 pro Astad, da Marisa Becci e Diana Larese 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di propri cari da Sergio Di Pinzo 60.000 pro Uic.
– In memoria dei propri cari defunti da N.N. 200.000 pro Uic.

RIMPATRIATE

Infermieri a dieci anni dal diploma

Per festeggiare i dieci anni dal diploma di infermiere professionale conseguito alla scuola «Giulio Ascoli», si sono riuniti in una simpatica serata un gruppo di ex compagni di scuola. Eccoli: Barbara Brajnik, Cinzia Poretti, Barbara Urbani, Paolo Padovan, Isabella Marsi, Ivano Bevilacqua, Ingrid Giugovaz, Nerella Buzzoni, Alessandra Savarin, Cristina Moro, Silvia Mezzaroba, Cristina Ferrari, Metka Zeriali, Romina Bone e Sandro Moratto.

Teddy Reno e Rita Pavone, che si esibiranno sabato in Porto vecchio, hanno presentato il progetto «Young 2000»

La città protagonista dello spettacolo. In Rete

Fa perno su Trieste il primo «Festival mondiale on-line per giovani artisti»

La manifestazione coinvolgerà anche vari «big» in veste di padrini

Siete caldi?, sorride Teddy Reno presentando l'iniziativa «Young 2000» che vede Trieste trasformata nella prima città virtuale dello spettacolo e dell'arte che porterà già dal prossimo anno i migliori giovani artisti del mondo in Friuli Venezia Giulia.

Effettivamente c'è bisogno di calore per portare a compimento un impresa a così largo raggio, cioè il primo «Festival mondiale on-line per giovani artisti»: «L'idea era nata sedici anni fa – ha spiegato Reno – ma solo da pochi mesi è diventata realtà grazie alla volontà dell'assessore regionale Sergio Dressi, che per primo ha dato ascolto a quest'iniziativa indirizzata a tutti i giovani». Nasce quindi un vero e proprio punto di riferimento (www.young2000.it) per chiunque voglia intraprendere la via dell'arte: «Non solo musicale – ha continuato Reno – ma anche visiva, letteraria, cinematografica».

Ogni settore ha i suoi esperti. Saranno loro, a tempo debito, a giudicare e selezionare i 300 migliori tra gli aspiranti artisti che da tutto il mondo si saranno proposti nella città virtuale online. Saranno proprio questi 300, ha aggiunto Pavone, ad esibirsi nel Friuli Venezia Giulia – ma stavolta in carne e ossa – nelle finali che si terranno nelle quattro province regionali tra agosto e settembre del 2001. La città dello spettacolo è munita anche di un ufficio di collocamento e i finalisti avranno la possibilità di realizzare

veri e propri contratti di lavoro.

In abbinamento a «Young 2000» c'è il Gran premio Friuli-Venezia Giulia che vedrà insigniti a Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia una serie di importanti personaggi (italiani e stranieri) dell'arte, della cultura e dello spettacolo. Artisti che faranno anche da padrini ai migliori giovani talenti di Young 2000.

Nel frattempo saranno altri due eventi a ricalcare questo grande progetto. Teddy Reno e Rita Pavone infatti, grazie alla promozione dell'Apt e all'organizzazione della Giorgeda e Villa Ricordi, intratterranno sabato il pubblico triestino, a partire dalle 20, negli spazi del Porto Vecchio con lo spettacolo «Porto un bacio a Trieste». A fianco a loro compariranno altri gruppi di artisti locali tra cui Mhyrra, Edda, Dorina e i Funky Boys e l'Orchestra Mitteleuropea di Giorgio Argentin.

Ma non finisce qui. Domenica, a partire dalle 20.45, gli stessi spazi offriranno ancora esibizioni di calibro internazionale: Mal e Riccardo Res (ex solista dei Gipsy Kings) insieme a giovani cantanti e musicisti della regione. Saranno 120 gli artisti che si alterneranno sul palco del Molo IV per una serata di beneficenza, il cui ricavato andrà devoluto all'associazione «Amare il Rene».

Mary B. Tolusso

SOLIDARIETÀ

Da domani a domenica i banchetti dell'Ail

Le leucemie si combattono con i girasoli di confetti

Appuntamento con la solidarietà da domani a domenica a Trieste – nei banchetti di via delle Torri, via Dante e largo Riborgo – così come in altre 300 piazze italiane dove l'Ail (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi) e il Comitato Trenta ore per la vita offriranno alcuni gadget realizzati in occasione della tradizionale maratona tv «Trenta ore per la vita» trasmessa sulle reti Mediaset e dedicata appunto quest'anno all'Ail.

I gadget che simboleggiano l'iniziativa sono girasoli di confetti, magliette e felpe colorate, borse di tela, tutti contrassegnati dal logo «Ail – Trenta ore per la vita». Per ottenerli e contribuire alla lotta contro le leucemie e i linfomi basterà versare un contributo minimo differenziato per ogni oggetto. I fondi raccolti serviranno per l'assistenza domiciliare gratuita ai pazienti ematologici, per la realizzazione di residenze che permettano ai pazienti che risiedono lontano dai centri di ematologia di affrontare lunghi periodi di cura assistiti dai propri familiari, per progetti di ricerca clinica e per la ristrutturazione di reparti di ematologia. L'Ail, attiva da oltre trent'anni, conta oggi 64 sezioni provinciali che collaborano in stretto rapporto con i centri di ematologia.

E oggi la «de Banfield» informa sull'Alzheimer

In tutto il mondo oggi le Associazioni Alzheimer si mobilitano per sensibilizzare i cittadini che non conoscono la malattia. I sodalizi informano sul percorso lungo e difficile che presenta questa patologia, e invitano a esprimere solidarietà ai familiari dei malati affinché non si sentano più soli nel loro compito di cura. L'associazione de Banfield – Alzheimer Italia sarà dunque presente oggi con due banchetti allestiti dai volontari in piazza della Borsa e in via Dante (all'angolo con via San Nicolò). Oltre a ritirare il materiale informativo, i cittadini potranno fare un'offerta finalizzata alla realizzazione del progetto di assistenza per malati e loro familiari preparato dal sodalizio. In caso di maltempo i banchetti saranno allestiti giovedì 28 settembre.

Settima edizione del concorso dedicato a immagini della montagna

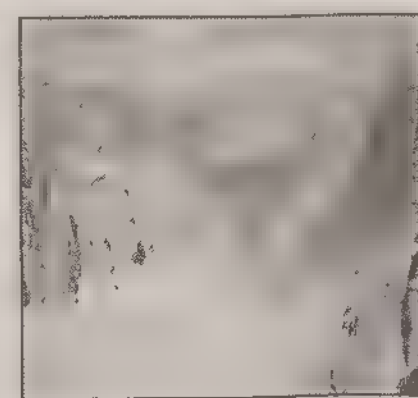
Un video per la «Scabiosa»

Possono partecipare autori di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia

In parallelo alla Rassegna internazionale «Cinema & Montagna», giunta alla undicesima edizione, si svolgerà in dicembre la settima edizione del Premio Alpi Giulie Cinema, concorso riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicata alla montagna (sport, cultura e ambiente). L'iniziativa, unica nel suo genere sia per il contenuto delle opere che per la caratterizzazione internazionale, in un territorio come quello dell'Alpe Adria dove ferve l'attività di piccoli e grandi produttori di filmati dedicati alla montagna, che difficilmente però trovano gli spazi adeguati per proporre le loro realizzazioni.

Al regista del migliore video presentato in concorso sarà assegnata la «Scabiosa Trenta», il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere e poeta delle Alpi Giulie Julius Kugy. Ogni anno un artista scelto nell'ambito regionale «interpreta» la realizzazione di questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso. La «Scabiosa trenta» è stata ideata e realizzata, tra gli altri, da Luigi Spacal per l'edizione del 1998 e dallo sculture goriziano Ignazio Romeo per quella targata 1999.

Le produzioni premiate dalla giuria, formata da operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna, verranno proiettate a Trieste per poi essere riproposte nel 2001 in molte al-

tre città italiana che aderiscono alla Rassegna «Cinema & Montagna».

Per chi volesse ulteriori informazioni la segreteria organizzativa del Premio è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 presso la Lega Montagna Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040639382, fax 040362776, e-mail uispts@tin.it)

Al via il 12 ottobre il ventesimo ciclo di proiezioni in lingua originale: da «Gladiator» a «The Patriot»

Riparte la rassegna di cinema americano

Torna anche per la stagione 2000/2001 la Rassegna di successi del cinema americano organizzata dall'Associazione italo-americana e giunta alla ventesima edizione. Il ciclo di proiezioni – in lingua originale inglese – prenderà il via il 12 ottobre in occasione del Columbus Day. Tre dei film in programma sono tratti da fatti realmente accaduti; «Erin Brockovich», biografia di una donna che si batte per una causa ecologica (protagonista Julia Roberts); «Insider», tratto da un fatto di cronaca avvenuto nel Mississipi e riguardante una causa tra 49 Stati americani e l'industria del tabacco; «I dreamed of Africa», drammatica storia di una donna che, pur colpita nei suoi affetti più cari, rimane a vivere e a lottare nel continente che ama.

Il programma comprende poi due thriller di successo: «Under suspicion» e «The talented Mr. Ripley» con Matt Damon e Gwyneth Paltrow, quasi interamente girato in Italia. E poi il Woody Allen di «Sweet and Lowdown», per proseguire con i due film storici «Gladiator» *(nella foto una scena)*, ambientato nell'antica Roma ai tempi di Marco Aurelio, e il recentissimo «The Patriot» con Mel Gibson. Per la fantascienza da segnalare «Mission to Mars» di Brian de Palma, che narra le avventure di un gruppo di astronauti su Marte.

A chiudere la Rassegna sarà «Autumn in New York», la romantica storia d'amore ambientata appunto nella Grande Mela per l'interpretazione di Richard Gere e Winona Ryder.

Per iscriversi alla Rassegna ci si può rivolgere all'Associazione italo-americana che ha sede in via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

Sabato all'ospedale di Cattinara

L'ipertensione arteriosa fra prevenzione e cura Se ne parla in un convegno

Si terrà sabato all'ospedale di Cattinara il convegno dedicato all'«Ipertensione come fattore di rischio cardiovascolare», cui parteciperanno medici specialisti e docenti universitari di Trieste e di Padova.

Come scrive Luciano Campanacci, direttore del Dipartimento di medicina clinica e della Scuola di specializzazione di medicina interna e dell'ipertensione arteriosa, il convegno segna l'inizio della Lega italiana per la lotta contro l'ipertensione arteriosa nel Friuli-Venezia Giulia. Il sodalizio, attivo in tutto il mondo, si occupa prevalentemente degli aspetti epidemiologici e della prevenzione delle complicanze cardiovascolari e cerebrali correlate all'ipertensione: tutte patologie gravi e invalidanti, oltre che molto pesanti sul sistema dell'economia sanitaria. Per questa ragione la Lega si rivolge non solo ai medici ma anche a tutti gli operatori sanitari, ai responsabili delle istituzioni, ai pazienti, alle famiglie e alle istituzioni di volontariato. Il sodalizio di cui Campanacci è delegato regionale si propone la ristrutturazione di questo «su basi moderne che vedono in prospettiva la possibilità di una sicura prevenzione del danno d'organo e quella futuribile di prevenzione primaria dell'ipertensione».

L'incontro segna l'inizio dell'attività in regione della Lega che si occupa di questo problema

Il convegno, che si terrà come detto sabato con inizio alle 9 nell'aula B degli atti accademici dell'ospedale di Cattinara, è aperto a tutti quanti a vario titolo sono coinvolti nella lotta all'ipertensione arteriosa.

In cattedra il personale dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste: adesioni entro il 15 ottobre

Elementari: a scuola di ambiente

Cinque i percorsi didattici strutturati in uno o più anni

Particolare attenzione è rivolta alla comprensione dell'ambiente boschivo

Cinque idee mirate a far conoscere i boschi. Cinque progetti che l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste rivolge agli alunni delle scuole elementari della provincia. I quali potranno scegliere, insieme ai loro insegnanti, tra varie proposte: dalla storia dei boschi carsici alle specie in via di estinzione; dalla conoscenza di cos'è e di come funziona un bosco alla scoperta delle interrelazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente fisico. O ancora, potranno optare per i percorsi che li porteranno a conoscere le attività realizzate dal Corpo forestale.

Convinti che la conoscenza rappresenta il primo passo verso il rispetto, e che sapersi muovere nella natura – spesso purtroppo sconosciuta per chi vive in città a volte soffocate dal cemen-

to e dalla tecnologia – significa essere in grado di apprezzare e difendere l'ambiente, le guardie forestali e il personale tecnico di qualificata esperienza nel settore dell'educazione e della divulgazione ambientale hanno messo a punto l'iniziativa che è già stata illustrata al Provveditorato agli studi. Entro il prossimo 15 ottobre gli insegnanti interessati dovranno inviare via fax il modulo di adesione (che le scuole dovrebbero avere già ricevuto insieme al programma delle lezioni) al numero 040/568480.

A una prima fase di interventi tenuti in classe faranno seguito una serie di lezioni da tenersi nel centro didattico naturalistico dell'ex vivaio forestale di Basovizza, ma soprattutto nel bosco.

Il ventaglio di proposte per gli alunni si articola come detto su cinque percorsi, di durata annuale, biennale o addirittura articolato nei cinque anni dei due cicli della scuola elementare. «Gli insegnanti – spiega Aldo Cavani, direttore dell'Ispettorato delle foreste di Trieste – troveranno nelle nostre proposte una gamma molto ampia di temi specifici, sia locali sia generali, che dovrebbero essere in grado di soddisfare una fascia di età e di interesse molto ampia».

Un'attenzione particolare verrà rivolta alla comprensione della funzione dei boschi, soprattutto quella di contenimento del carbonio, senza dimenticare il preoccupante fenomeno degli incendi boschivi, che ancora una volta nei mesi estivi ha mandato in fumo decine di ettari di aree verdi della nostra provincia.

Paolo Marcolin

TANGO

Triestini «mondiali»

Franco Giombetti e Arianna Starace (foto) hanno portato i colori italiani al Campionato del mondo professionisti di tango argentino in Florida. La coppia triestina, dopo varie eliminatorie, è riuscita ad arrivare in finale.

TRIESTE COM'ERA

Anche in città un tempo erano tante le persone conosciute con un soprannome di famiglia, riportato addirittura nei documenti anagrafici

Cercate Francesco? Chiedete di Magnapoco

In passato la necessità di indicare una persona anche con il soprannome – specialmente nei luoghi dove lo stesso cognome era portato da numerose famiglie – era tanto diffusa che persino nei documenti ufficiali accanto al nome anagrafico era citato il nomignolo con il quale era conosciuta la persona. A volte i soprannomi nascevano dal mestiere praticato, da un difetto fisico, oppure per una particolare tradizione familiare. Anche a Trieste erano tante le persone conosciute con un soprannome di famiglia: un dato tanto importante da essere anche riportato nei documenti anagrafici. Ecco dei soprannomi ancora usati a Trieste per meglio inquadrare certi personaggi.

Andando indietro nel tempo, erano ancora parecchi i cittadini (anche tra i nobili) indicati con il loro nome e cognome seguito dalla precisazione «detto». Merita segnalare alcuni soprannomi se non altro come esempio; uno era certo Francesco Biasuti (sic), nel 1816 conosciuto come «Magnapoco»; mentre Antonio Perco nel 1824 era detto «Parusola». Il facchino friulano Giuseppe Bidoli nel 1846 di soprannomi ne aveva addirittura due: era chiamato infatti tanto «Tumistuffi», che «Rosario». Un altro suo conterraneo, Giuseppe Toffoletti, nel 1824 veniva indicato con il soprannome di «Petizza»; nello stesso periodo, un «calafato» di nome Francesco Battaglierin era noto in città col poco invidiabile nomignolo di «Stropabusi».

Nel 1840 si trovava a Trieste il rovignese Giacomo Rismondo, conosciuto come «Fio de Menigo matto», mentre Biagio Antori era detto «Sariandola». Giacomo Martinuzzi era soprannominato «Maccaco»; Giovanni Veronese era «Zavatta». Merita ancora segnalare che nel 1838 il triestino Giuseppe Locher era conosciuto come «Paternoster», (forse perché era di origine ladina?), e nel 1824 Giovanni Snider era da tutti chiamato «Bonazza», mentre Angelo Beseghin, che viveva nel 1847, era detto «Brancaleone».

Nemmeno le donne erano esenti dall'usanza (o necessità) dei soprannomi. Nel 1836 viveva a Trieste certa Mariuzza Boccasini conosciuta da tutti come «Maria Garba», e ancora prima (nel 1831), Regina Piccoli con il nomignolo di «Farinella».

Come già ricordato, anche alcuni patrizi triestini erano conosciuti con un soprannome; tra questi anche un Giovanni Battista Bonomo, che già nel 1490 era detto «Battistin», ed un Vitale dell'Argento, che nel 1595, conosciuto come «Videluz», senza contare che i membri della famiglia Pellegrini erano detti anche «Pizzoldei». Tutti questi nomignoli avevano però anche il pregio di identificare meglio i vari personaggi che li portavano.

Pietro Covre

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY San Giovanni alta in posizione splendida con vista mare, villetta di recente costruzione, perfette condizioni. Giardino. L. 620.000.000. Cod. 372. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Torviscosa centro appartamento al primo piano, salone, sala da pranzo, cucina, due camere, bagno e terrazza. Cod. 231 0431/35986. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq L. 670.000.000. Cod. 180. Tel. 7600250.

GRADO "attico" centralissimo soggiorno, bicamere, biservizi, terrazze, cantina, nuovissimo 360.000.000 climatizzato pronta consegna. 0348/2204689. (FIL48)

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste centro storico via Malcanton prestigiosi appartamenti.

LIGNANO "attico" vendesi soggiorno, bicamere, grande terrazza ascensore/arredato nuovo. 0348/2205279.

LIGNANO Pineta "appartamento nuovo" con giardino 149.000.000 + 119.000.000 residuo mutuo 5% - 9 anni bellissime finiture. 0348/2204689. (FIL48)

MONFALCONE Aris, appartamento nel verde: ingresso, salone, cucina, bicamere, bagno, terrazzino, cantina, posto macchina, ottime condizioni L. 170.000.000 – Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE centro, appartamento ristrutturato, piano alto, ascensore: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina, ammobiliato L. 160.000.000 – Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE KRONOS appartamenti in corso di costruzione su una o due livelli, box e cantine. Alloggi bicamere da L. 160.000.000. Alloggi tricamere con ingresso indipendente. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS appartamento centrale, garage, cantina, tre camere, biservizi, risc. aut., completamente arredato. L. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento parzialmente da sistemare, bicamere, biservizi, cucina, soggiorno, termoautonomo, soffitta. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in stabile ristrutturato, centralissimo appartamento primo ingresso, tricamere biservizi disposto su due livelli, ottime finiture. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS prossima consegna, miniappartamenti nuovi in piccola palazzina, al piano terra con giardino privato, finiture eccellenti, posto macchina. Da L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS recentissimo appartamento come primo ingresso, bicamere, biservizi, disposto su due livelli, parzialmente arredato, posto macchina. L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi locale commerciale fronte strada statale, primo ingresso, 110 mq, tre posti macchina, servizio, riscaldamento autonomo. Vendita o affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso, due camere da letto, biservizi, posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Turriaco appartamento, un camera, ingresso, soggiorno/cottura, due ripostigli, due poggioli, bagno w.c., posto auto, termoautonomo. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS via dei Canziani, piccola palazzina con 6 alloggi ad una o due camere, anche con giardino o ampia terrazza tutti con garage e cantina. Da L. 151.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS via Duca d'Aosta, appartamento bicamere sito al 3.o piano mansardato, completamente ristrutturato, finiture ottime. Primo ingresso. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS via IX Giugno ampio appartamento sito al 4.o e ultimo piano, tricamere, biservizi, risc. autonomo, parzialmente da ristrutturare. L. 165.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS via San Francesco villa indipendente disposta su due livelli, possibile minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 370.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS villa indipendente in zona residenziale, disposta su unico livello oltre piano scantinato, giardino circostante, ampio box. L. 400.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA semicentrale, prezzo interessantissimo circa 210 mq, divisibili adatto varie soluzioni dall'abitativo, al commerciale, a servizi, completano cantina e giardino privato (posti auto). Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA, centro storico, casetta su tre livelli, salone con caminetto, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ampia mansarda, riostigli L. 270.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA centralissima mansarda con travi a vista, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina in muratura, bagno, riscaldamento autonomo, 159.000.000. Cod. 300. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa con parco circostante, ampia metratura, trattative riservate. Cod. 389. 040/368283. (A00)

RESIDENZA Milano, appartamenti primingresso, rifiniture a scelta, termoautonomo, ascensore, 1-2-3 camere, 1-2 livelli da L. 190.000.000 – Casacittà 040/362508. (A00)

SCALA Santa, due casette accostate parzialmente da risistemare con ampio giardino, garage, splendida vista mare e città, prezzo impegnativo – Casacittà 040/362508.

SERVOLA trentennale ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, due singole, bagno, cantina, due poggioli verandati. Posto auto condominale. Lire 185.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT Altura tranquillissimo in palazzo di 5 piani: atrio saloncino terrazzo cucina abitabile poggiolo tre camere doppi servizi ripostiglio soffitta. Posto macchina. 040/636618. (A00)

SIT Commerciale bellissimo attico bipiano con terrazzone panoramicissimo (anche mare) di 70 mq più giardinetto proprio cantina e posto macchina in garage. 040/636222. (A00)

SIT Coroneo bellissimo ed elegantissimo appartamento di ampissima metratura adatto anche studi professionali o studio/abitazione 300 mq interni 4 terrazzini cantina. 040/633133. (A00)

SIT Hortis particolare alloggio anche uso investimento ottime condizioni saloncino cucinona due stanze stanzino bagno. Termoautonomo metano. Palazzo storico con facciate rifatte. 040/633133.

STRADA per Longera (via Croatto) casetta d'epoca accostata, disposta su due piani, per circa 120 mq, con cortiletto, senza accesso auto, da ristrutturare, 150.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Bonomea, casetta vista mare con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, grande taverna, giardino, lastrico solare, garage L. 470.000.000 – Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Foscolo libero ampia metratura di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, servizio, 4 camere, studio, autometano, 1.o piano alto adatto a ufficio o poliambulatorio. Casamania tel. 040/768222. (A00)

ZONA Posta Centrale in bel palazzo d'epoca piano alto, luminoso appartamento primingresso, due stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolino, riscaldamento autonomo, ascensore. Vesta 040/636234. (A00)

ZONA S. Giacomo locale d'affari fronte strada mq 75, altro zona Rossetti mq 100 con tre vetrine. Vesta 040/636234. (A00)

ZONA San Vito quarantennale luminossimo panoramico vista mare ottime condizioni ingresso, soggiorno, poggiolo, cucinino arredato, matrimoniale, camerino, bagno. Parcheggio condominale. Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

A.A. PERIFERICO soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

A.A. ZONE San Giacomo, Strada di Fiume, Campanelle o limitrofe, soggiorno, una camera, cucina o cucinino e bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno cucina una-due camere bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA con giardino cercasi: soggiorno cucina due camere servizi posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamenti ammobiliati in affitto uso studenti in zona centrale o Università per numerosissime richieste. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO Giulia adiacenze tranquillo panoramico appartamento 100/120 mq soggiorno cucina due camere in stabile perfetto max 350.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO S. Vito, Opicina, S. Luigi villetta con giardino max 800.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso zona residenziale cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A12107)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Borgo Teresiano appartamento con ascensore uso abitazione-ufficio, tre ampie stanze, due camere e servizi non arredato. L. 1.600.000 mensili. Cod. 14. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Commerciale appartamento arredato, buone condizioni, ampia metratura. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, terrazzo. L. 1.200.000 mensili. Cod. 321. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Pascoli ampio appartamento non arredato, soggiorno, cucina, tre camere e bagno, L. 900.000 mensili. Contratto tipo 4+4. Cod. 312. Tel. 040/7600250. (A00)

OPICINA appartamento in palazzina salone cucina 2 stanze 2 bagni, poggioli, riscaldamento. Facilità posteggio macchina arredato benissimo 1.100.000. Studio Benedetti, via Milano 11. 040/3476251 0338/5640595.

Trieste comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Area servizi sociali e sanitari servizi primari alla persona e alla famiglia

Avviso di pubblicazione del bando di concorso per l'erogazione dei contributi previsti dal fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione istituito ai sensi dell'art. 11 della legge 9.12.1998 n. 431 e dal decreto del ministero lavori pubblici d.d. 7.6.1999.

Il Comune di Trieste avvisa che è indetto un concorso pubblico per la presentazione delle richieste di contributi integrativi per favorire l'accesso alle abitazioni in locazione. Possono presentare domanda i conduttori di alloggi che, titolari nell'anno 1999 di un **contratto di locazione a uso abitativo regolarmente registrato**, siano in possesso dei seguenti requisiti, anch'essi riferiti all'anno 1999: 1) cittadinanza italiana o di Stato aderente all'U.E.: permesso di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro o carta di soggiorno, se cittadini extracomunitari; 2) residenza anagrafica o sede di lavoro nel Comune di Trieste; 3) non essere titolari del diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare, come inteso e specificato nel Bando; 4) reddito imponibile annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a **Lire 18.466.500** (Euro 9537,15) rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione annuo risulti **non inferiore al 14%;** 5) reddito imponibile annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a **Lire 30.600.000** (Euro 15.803,58) rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione annuo risulti **non inferiore al 24%.** Le domande, da redigersi sull'apposito modulo in distribuzione, dovranno essere presentate **entro il 6.11.2000. Informazioni e copia del bando** anche presso lo sportello al cittadino dell'Area Servizi Sociali e Sanitari di via Mazzini n. 25, e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Trieste, p.zza Unità n. 4/e.

Trieste, 30 giugno 2000 **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: (Elena ROCCO)**

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE BASSE FRIULANA
San Giorgio di Nogaro (Ud)

ESTRATTO BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI: «Comprensorio della Bassa Friulana - Collettori e reti nei comuni di Muzzana del Turgnano e San Giorgio di Nogaro - 9.o lotto esecutivo»

Questo Consorzio indice una Licitazione privata per l'affidamento dei lavori in oggetto mediante il criterio di cui all'art. 21, comma 1, lettera c), della L. 11.2.1994, n. 109, nonché ai sensi dell'art. 44, commi 2 e 3 della L.R. 13/98 e ai sensi del DPGR 18.5.2000, n. 0163/Pres. Importo a base d'asta: L. 10.225.000.000 pari a Euro 5.280.771,79, di cui L. 408.100.000 riferito agli oneri dell'art. 31 della L. 415/98 e pertanto non soggetto a ribasso d'asta. Il bando integrale, il Capitolato e gli elaborati sono in visione presso l'Ufficio Tecnico consortile nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Le domande di partecipazione, unitamente alla documentazione richiesta nel citato bando di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del servizio postale, corso particolare o servizio di posta celere entro le ore 12.00 del giorno 5.10.2000 al seguente indirizzo: CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE BASSA FRIULANA - via E. Fermi, 33058 San Giorgio di Nogaro (Ud).
L'invito a presentare offerta sarà inviato ai concorrenti prequalificati entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del Bando di gara. Inviato alla G.U. in data 11.9.2000.

San Giorgio di Nogaro, 8.9.2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to (geom. Alessandro Florit)

AVVISO AL PUBBLICO

La Società Caffaro Energia S.r.l., con sede legale in via Borgonuovo 14, 20121 Milano, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con riferimento alla procedura di Inchiesta Pubblica di cui all'articolo 7 dell'Allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988, relativa alla realizzazione della centrale di cogenerazione a ciclo combinato della potenza elettrica di 800 MW da realizzare nel Comune di Torviscosa (Udine)

COMUNICA

che i termini per l'accesso al pubblico per la consultazione dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica, depositati nelle sedi già individuate dalla procedura stessa (vale a dire Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: Direzione Regionale dell'Ambiente - Servizio per la Valutazione di Impatto Ambientale, via Giulia 75/1, Trieste; Provincia di Udine: Ufficio Tutela Ambientale, via della Prefettura 15, Udine; Comune di Torviscosa: piazza del Popolo 1, Torviscosa), come da pubblicazione del 7 agosto 2000, nonché per l'eventuale presentazione di osservazioni in merito, sono prorogati a tutto l'8 ottobre 2000.

ROIANO appartamento arredato in villetta, 3 stanze, cucina, bagno, autometano; giardino a studenti per nove mesi 1.000.000. Studio Benedetti via Milano 11. Telefono 040/3476251 0338/5640595.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. AZIENDA offre 2.142.000 a persone libere subito per filiali Monfalcone-Gorizia-Udine. Anche prima esperienza. Vari livelli. Inquadramento di legge. 0481/476287.

AZIENDA import-export cerca: persona per amministrazione con ottima conoscenza lingua italiana-slovena-croata-inglese ed esperienza lavorativa di alcuni anni nel settore amministrativo; persona operativa con perfetta conoscenza lingua italiana e slovena e buona conoscenza lingua croata e inglese. Si richiede un'esperienza lavorativa di alcuni anni. Inviare curriculum a f. p. Trieste centro C.I. AB3368500. (A11563)

AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare cerca un/a ragioniere/a da avviare alla carriera di agente. Non è richiesta nessuna esperienza nel settore. Max 35 anni. Tel. 040/393329. (A12004)

CASA di spedizioni Trieste cerca impiegato/a esperienza import marittimo astenersi non qualificati fermo posta centrale pat. TS5032497H. (A11935)

CERCASI apprendista o aiuto parrucchiera/e. Tel. 040/365324. (A11872)

CERCASI apprendista o operaio/a panettiere rivolgersi p.zza Carlo Alberto 6. (A11923)

CERCASI cameriera/e con esperienza per trattoria «Rupa». Telefonare 0481/882131. (B00)

CERCASI internista veramente capace, orario serale automunito/a. tel. 040/330809. (A12040)

CERCASI urgentemente giardiniere per condomini in Grado. Telefonare ore ufficio allo 0431/970396. (C00)

CERCASI urgentemente pulitori/trici esperti, automuniti. Presentarsi Copp.va Pertot via Vittoria 3, orario 8.30-12.30 lun-ven. (A11979)

MANPOWER Gorizia ricerca: 3 manutentori meccanici/elettronici per importante azienda metalmeccanica scopo assunzione tempo indeterminato; 1 assistente alla poltrona con esperienza; operai/e generici per aziende provincia di Gorizia. Telefonare 0481/538823. (B00)

SOCIETÀ impianti idro-termo-sanitari cerca operai termoidraulici specializzati tel. 040/44100 ore 8.30-13/15-18.

STENODATTILGRAFA/O veramente capace adeguato stipendio studio legale cerca. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste c. i. AD4786381. (A11815)

TRIESTE-FRIULI selezioniamo 17 persone part-time, 1-4.000.000 mese, orario elastico. Velicogna 0347/1645714. (A117329

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia/pineta vendo villetta piscina, trilocali vistamare trattabili, appartamento 125.000.000. Ag. Boreal 0431/438085.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

A tutte le categorie finanziamenti veloci senza limite di importo con garanzia fiduciaria esito garantito consulenza gratuita. N. verde 800651431. (FIL30)

A tutte le categorie Mediafin propone tassi a partire dal 3% con possibile estinzione anticipata es. 30.000.000 rata 207.000. Es. 50.000.000 rata 345.000 anche a protestati. Tel. 049/8766750.

ADECCO Gorizia cerca 40 operai/e per lavoro su turni. Periti elettronici-elettrotecnici-responsabili logistica-saldocarpenitieri. Tel 0481/533000.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800/969565.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041 91 9249004. (Fil7027)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PRESTITO immediato improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 assoluta discrezione 040/634025. (A11975)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. NUOVISSIMA bellezza tutta da scoprire ti aspetto desiderosa 0339/4253973.

ADORABILE cucciolotta cerca fonte inesauribile di dolcezza e tenerezza. 03486421137.

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi ed anti-stress ambiente soft 0349/6352389. (A12232)

BELLA giovane, molto carina, bionda, cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A12189)

CARLA bella ragazza giovane, carina, simpatica cerca amici. 0338/9539486. (A11875)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A12187)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce, sensuale, prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511. (A12188)

DA bambina giocavo con le bambole, ora..., coi bambolotti. 0333/2052267.(A00)

DIANA se hai bisogno di un vero rapporto affettivo e completo io sono tutta per te. 0348/0603886.(A12055)

DONNE 35+ cercano un contatto veloce. Prova gratis, chiama 800.900.155 www.chatlne.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe piena di energia tutti giorni. 0338/1281839. (A12122)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A1222)

MARIANNA nuova bella ragazza cerca amici. Telefonare 0349-8131024. (A12157)

NUMERO verde! Donne della tua città dal vivo al telefono. 800.900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta. Tel. 0339/1139560.

RAGAZZA atletica molto sexy cerca partner per piccanti incontri tel. 0330/221307. (FIL52)

RAGAZZA giovanissima, sensuale cerca amici 9-21. Tel. 0339-1274677 tutti i giorni. (A12183)

SOTTO il vestito niente, tutti mi vogliono così, sono affamata d'amore. 0349/7161967. (FILCH)

STUDENTESSA offresi per compagnia telefonare 0347/0008464. (A12052)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A12054)

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti giorni 10-22 0339-3320066. (A12224)

TRIESTE Isabella nuovissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tuti i giorni 0339/4221539. (A12127)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A12184)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A12190)

TRIESTE Viola ricevo tutti i giorni 10-22. 0349/0614056. (A12231)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349-4422650. (A12225)

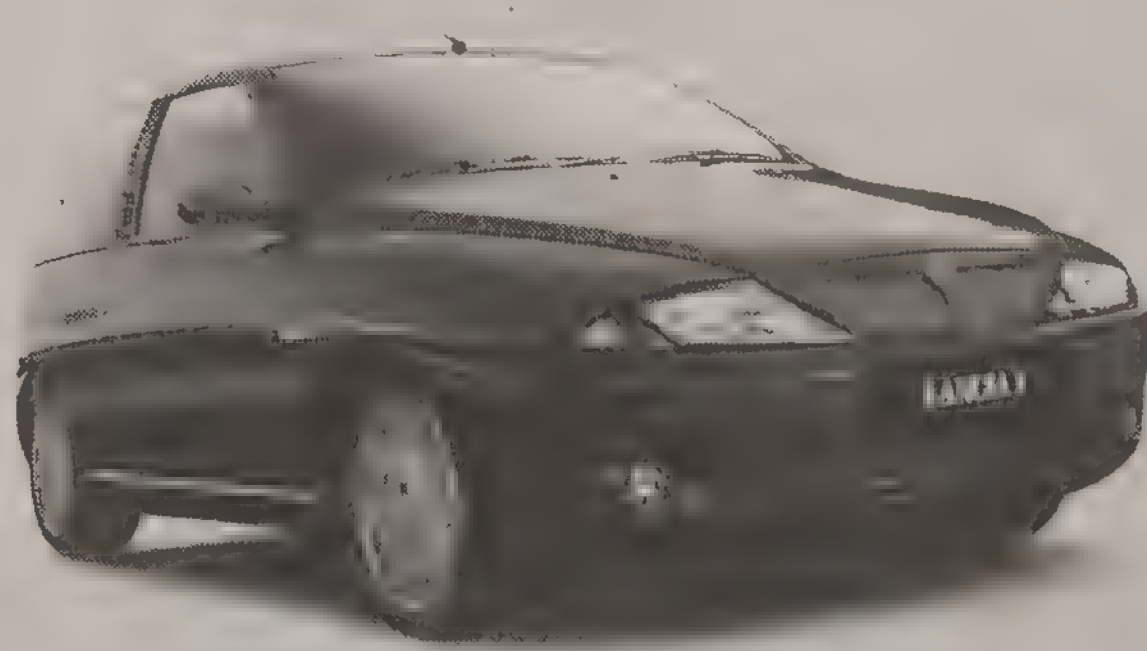
VOGLIOSA signora benestante accetta proposte da uomini capaci 0338/1499256.

30.ENNE rimasta bambina, fisico mozzafiato, vorrebbe giocare con te. 0349/3581882. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri, orologi, quadri, porcellane, mobili, soprammobili. Telefonare 040/306226-305343. (A11647)

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA E POLEMICA / 1 *Mentre un ebreo americano parla di «industria della Shoa», in Europa aumenta la violenza antisemita*

Olocausto, business e tragedia

Moni Ovadia: «L'Occidente non ha fatto i conti con se stesso»

A New York gli ebrei americani accusano di tradimento lo scrittore Norman Finkelstein, ebreo pure lui, reo di aver denunciato in un libro quella che definisce «l'industria dell'Olocausto». Il professore di storia, pur non essendo fra quelli che ne negano addirittura l'esistenza, sostiene insomma che sull'Olocausto c'è chi ha fatto e continua a fare buoni affari: ottenendo sostegno politico in favore di Israele o solo rimpinguando i propri conti in banca, a botte di «25 mila dollari a conferenza».

Una posizione che negli Stati Uniti ha sollevato molte polemiche, e che arriva proprio mentre l'Europa assiste da tempo a rigurgiti neonazisti sempre più preoccupanti. In Germania quello dei naziskin è ormai un problema di ordine pubblico. Ma giorni fa anche in Italia, a Verona, un professore di origine ebrea è stato aggredito da tre giovani al grido di «sporco ebreo».

«Ognuno si fa conoscere come può e come sa - attacca **Moni Ovadia**, attore e musicista ebreo, massimo divulgatore della cultura Yiddish nel nostro Paese - è vero che qualcuno può cavalcare anche la Shoa, che però rimane un diluvio universale, se paragonato alle altre stragi del Novecento. È possibile che qualcuno si sia anche fatto ricco, ma ciò vale in tanti casi: anche l'ecologia è diventata moda e business, anche nelle attività umanitarie ci sono i volontari splendidi e quelli ladri».

«La verità - prosegue l'artista di origine bulgara - è che Finkelstein dovrebbe fare nomi e cognomi. Lui ha diritto di denunciare, se sa, ma senza generalizzare. Se lui vuol dire che l'Olocausto è un business non è vero: io ho fatto fiori di conferenze senza prendere una lira. Ma in fondo è vero: che ci sono ebrei per tutte le stagioni».

La pensa in maniera diversa l'ambasciatore **Sergio Romano**, saggista ed editorialista. «Sono abbastanza d'accordo con Finkelstein, che fa nascere questo fenomeno nel '67, quando con la Guerra dei sei giorni gli ebrei americani si accorgono che Israele è ormai il principale alleato degli Stati Uniti nella regione. Dunque non hanno nulla da temere, non possono essere accusati di doppia lealtà, e originano un fenomeno che col tempo ha un effetto a valanga. La campagna per le richieste di indennizzo - alle banche, alle assicurazioni, ad aziende di vario tipo - è solo l'aspetto più visivibile di questo fenomeno».

Due storici triestini. «Sono vecchie accuse, stupidi discorsi - dice **Elio Apih** - e poi una forma di sfruttamento può avvenire per qualsiasi cosa: anche su Gesù Cristo qualcuno l'ha fatto, tanto tempo fa. Dunque non è il caso di preoccuparsi. La sua mi sembra un'originale ricerca di notorietà, che però può anche portar acqua al mulino della violenza».

«Senza negare l'importanza e la validità del recupero della memoria della Shoa - sostiene invece **Marco Coslovich** - non si può negare che esista un'appendice intenta a farne anche un business: dando corso a momenti commemorativi iterati, ossessivi, o con una produzione eccessiva di documentazione, filmati, libri. Il che alle volte crea un effetto opposto: in tanto clamore nessuno di orienta più. Dunque penso che in fondo è vero: c'è stata, c'è anche un'industria della Shoa. Parlare troppo di qualcosa è come non parlarne, ne esce solo una gran marmellata».

Da Budapest anche il laconico parere dello scrittore **Giorgio Pressburger**: «Sono cose americane, non le conosco, non so che dire. Ma se anche qualcuno può aver fatto qualcosa di scorretto, è niente di fronte alle tragedie immani del passato. C'è una sproporzione davvero enorme fra l'Olocausto è i fatti denunciati da questo signore».

E siamo all'emergenza naziskin. «I tempi sono sempre diversi - dice Moni **Ovadia** - ma la malapianta non è stata estirpata. Il fatto è che l'Occidente non ha fatto i conti con se stesso. Con Auschwitz fallisce un'intera civiltà, un intero cammino che viene messo in discussione: la promessa di progresso e benessere mostra lì i suoi limiti strutturali. E il presente è il risultato di questi conti non fatti. In questi anni in cui il revisionismo tende a mettere tutti sullo stesso piano (della serie: i buoni e i cattivi ci sono stati da tutte e due le parti), si dimostra che la radice è ancora viva. Lo vediamo con Haider: io non ce l'ho con lui, che prima o poi verrà chiamato a rispondere, ma con chi lo vota e si nasconde dietro di lui».

Un gruppo di ebrei ungheresi in viaggio verso il campo di sterminio di Auschwitz.

«Alla stessa maniera - prosegue Ovadia - la responsabilità non è dei quattro soliti ragazzotti, che vanno comunque puniti, ma dei benpensati che fanno fare a loro il lavoro sporco, per reagire così alle proprie paure e insicurezze. Vediamo cosa succede in Germania. Stavolta hanno cominciato con gli extracomunitari, ma poi è di nuovo il turno degli ebrei. È necessaria una risposta dura. Qui non è questione di destra o di sinistra. Si badi bene, in Francia l'argine ai neofascisti l'hanno messo i gollisti. In Italia è diverso, per questo sono molto preoccupato».

«Esistono da sempre forme di nazismo teppistico - dice invece Sergio **Romano** - che per trasgredire usano le bandiere e le uniformi delle ideologie più screditate. Il loro terreno di coltura è la disoccupazione. Certo, bisogna starci dietro, ma non credo destino eccessiva preoccupazione. E poi una forma di malumore nei confronti degli ebrei è sempre esistita, è quasi fisiologica. Ma sono manifestazioni marginali, patologie ricorrenti».

Si tratta di «fenomeni marginali» anche secondo il parere di **Pressburger**: «La causa va infatti ricercata nell'ignoranza, nell'emarginazione, in altri problemi». «Certo - dice lo scrittore - è riprovevole qualsiasi cosa faccia questa gente, anche il più piccolo insulto, ma da qui a temere il ripetersi di tragedie e fatti gravissimi come quelli che sono successi oltre mezzo secolo fa, penso ce ne passi...».

Elio **Apih** si dice «preoccupato per l'emotività razzista che emerge. Per adesso siamo a un livello di pericolosità morale, non ancora politica. Ma chi di dovere - e non intendo solo le forze dell'ordine: anche la scuola, gli organi di informazione, i politici - deve stare molto attento. Sono gruppi isolati, velleitari benchè ripugnanti, ma non vedo per fortuna all'orizzonte la possibilità di una presa del potere da parte di forze razziste o peggio. Certo, serve la vigilanza, per usare un vecchio termine non più di moda».

Conclude Marco **Coslovich**: «Sono segni importanti di un disagio profondo, di cui percepiamo solo la superficie; purtroppo, fra le nuove generazioni oggi c'è la disponibiltà al linciaggio, al razzismo, all'aggressione del diverso. Questi ragazzi non hanno una cultura per esprimere altrimenti il proprio dissenso, che diventa così aggressività cieca e indistinta, facile preda di arcaiche formule razziste e antisemite».

Carlo Muscatello

Da sinistra: donne e bambini in un campo di concentramento, lo storico e diplomatico Sergio Romano e l'attore di teatro Moni Ovadia.

STORIA E POLEMICA / 2 *Esce una nuova edizione, ampliata, del volume di Ferruccio Fölkel «La Risiera di San Sabba»*

Trieste, piccola provincia della Grande Austria

Per i gerarchi nazisti il nuovo territorio doveva arrivare dal capoluogo giuliano fino al Mar Nero

È in libreria da oggi «La Risiera di San Sabba. L'Olocausto dimenticato: Trieste e il Litorale Adriatico durante l'occupazione nazista» (Bur Saggi; pagg.228, lire 14 mila e 900). La prima edizione del volume, scritto dal triestino Ferruccio Fölkel (autore di «Storielle ebraiche» e «Nuove storielle ebraiche»), uscì nel gennaio del 1979. Oggi, la nuova edizione è ampliata da una lunga prefazione, a firma dello stesso Fölkel, e di una postfazione di Frediano Sessi.

Era la notte fra il 29 e il 30 aprile del 1945 che il drammatico capitolo della Risiera di San Sabba - unico campo di sterminio nazista in Italia - si chiuse, ma il suo ricordo di dolore e strazio è rimasto in tutti questi anni immutato. Fölkel, come scrive Sessi, «scava tra le vite e i fatti che hanno reso possibile in territorio italiano, seppure a dominazione e governo tedesco, questo orrore che evoca, se non per numero di vittime e dimensioni, i campi della morte del più ampio sistema concentrazionario nazista europeo». E ancora: «Antecedenti e contesto storico, vita quotidiana delle vittime e dei carnefici, persecuzioni, torture e sistemi di messa a morte, tipologia delle vittime e forme di collaborazionismo sono descritti con rigore e dettaglio esemplari da Fölkel. E in epoca di dimenticanza attiva, di astuto negazionismo, quando si vorrebbe lavare ogni violenza sotto la più ampia categoria della «tragica guerra», le pagine dello scrittore triestino sono certamente anche un monito a riconoscere sempre le parti in causa, le colpe e la posizione rispetto alla storia e al futuro dell'umanità».

Per gentile concessione della Rcs Libri, pubblichiamo alcune parti della prefazione di Ferruccio Fölkel al suo libro «La Risiera di San Sabba».

«Alla fine del 1974, inizio del 1975, ho cominciato a pensare, e subito dopo a impostare, il libro-testimonianza sulla Risiera di San Sabba e sul Litorale Adriatico: si viveva negli anni Settanta in maniera molto preoccupata per la giovane democrazia italiana. Nei modi che a me sembravano i più idonei, quelli di una cronistoria letteraria, l'ho incominciato a stendere. Era la fine del marzo del 1978, appena rapito Aldo Moro.

Allora incontravo abbastanza spesso Giorgio Voghera, a Trieste, al Caffè San Marco, o qualche volta a casa mia, a Milano. È stato lo scrittore a consegnarmi una copia del materiale raccolto da Giuseppe Fano, suo zio, sulle persecuzioni razziali, in particolare a Trieste. Fano era stato un personaggio di spicco nel sionismo attivo e il materiale che aveva raccolto era prezioso.[...]

Quando il libro uscì, all'inizio del 1979, feci avere una copia allo scrittore. Mi rispose quasi subito rilevando alcuni errori grossolani: avevo scritto, per esempio, che Lenin era di origini ebraiche, avevo declinato al plurale la parole tedesca Held (eroe) come fosse una parola inglese (ho però scoperto nel frattempo che Lenin aveva un'ascendenza ebraica).[...]

Ritenevo inutile difendere la mia testimonianza, poiché, dopo una violenta, rapida fiammata, il libro era scomparso, ed ero convinto che così dovesse rimanere. Ho commesso uno sbaglio di prospettiva storica: che adesso mi sembra duplice, ed è invece singolo, ma enorme: il tratto di storia da me preso in considerazione, con il suo baricentro alla Risiera, si iscrive nell'antico problema geografico (dunque anche etnico, storico-politico) della mia città e di tutta l'area dell'Europa che la attornia, subito dopo lo sgretolamento degli imperi romani di Occidente e di Oriente: il mondo slavo inizia alle falde del Carso triestino-goriziano e finisce dall'altra parte del pianeta, a Vladivostok, anzi, allo stretto di Bering; sulla riva opposta del quale cominciano gli Stati Uniti; il mondo germanico inzia nei mari settentrionali del Vecchio Continente e si esaurisce, a sud, verso le foci del Tagliamento e dell'Isonzo, tenendo presenti le vicende e le funzioni del Patriarcato di Aquileia, della Contea di Gorizia e di Gradisca, della Carnia, del Friuli; quello Occidentale, anche cristiano, fortemente debitore verso l'Illuminismo e la Rivoluzione francese, giunge sfilacciato, esaurito, al centro della città teresiana.

Almeno dai tempi della Serenissima Repubblica mai è esistita una frontiera nell'area che comprende la Carinzia, la Carniola, la Carnia, il Friuli austriaco, Trieste, l'Istria fino a Fiume e alle isole del Quarnaro; vi sono state, vi sono, demarcazioni politiche di confini, linee confinarie che hanno mutato e che mutano continuamente. I mutamenti più recenti risalgono a poco più di dieci anni fa, quando è esplosa la Jugoslavia post-titina; in sessantacinque anni Trieste ha avuto almeno quattro capitali diverse.

In quest'ottica va analizzata la vicenda di Trieste e della Risiera di San Sabba, specialmente oggi quando tutti si sciacquano la bocca con le parole «globalizzazione» ed «Europa».[...]

Coma ha fatto in «Irredentismo Adriatico» il Vivante, si doveva, si deve partire invece sempre dalla situazione geografica-etnica, storico-politica di quest'area d'Europa, forse più geografica ed etnica che storico-politica. Trieste e il suo Territorio sono il punto nodale di scontro, apparentemente di incontro, fra tre etnie, tre mondi, tre modi di concepire la civiltà - parola che va usata con cautela. Trieste, come con buon senso ripeteva Roberto Bazlen, non è stata un incrocio (crogiuolo) di razze e di culture, perchè era una città istituita artificialmente, da decenni in via di esaurimento, da un po' prima che cadessero gli Asburgo.

È stato per ciò in qualche modo naturale che i tedeschi, occupato nel 1943 il Litorale Adriatico, predisponessero con la ex Pilatura di riso un campo militare. A Berlino, a Vienna, a Klagenfurt, soltanto alcuni fanatici erano ancora sufficientemente convinti di poter vincere la guerra: nel sud-est d'Europa gli slavo-comunisti stavano invece diventando il pericolo più attuale e più drammatico. Il più convinto fanatico sembrava ancora essere Friedrich Alois Rainer, introdottissimo a Berlino, nominato nel settembre del 1943 Alto Commissario, di fatto Governatore militare e civile del Litorale Adriatico, capitale Trieste.[...]

A metà del 1944 quasi tutti i maggiori gerarchi del Litorale erano ormai convinti che il III Reich sarebbe stato sconfitto, che dunque bisognava giungere a patti con gli inglesi (e con gli americani) «prima» della fine della guerra: per salvare la pelle dal pericolo slavo, per godersi le notevoli ricchezze accumulate, per ricostruire la nuova Grande Austria che doveva arrivare a Sud, a Trieste, e addirittura, a oriente, sul Mar Nero, in Romania - partendo dalla Carinzia, da Klagenfurt: l'istanza di Globocnik.

Quando, agli inizi degli anni Ottanta, mi ero convinto che la mia testimonianza sulla «Risiera di San Sabba» fosse soltanto un falò, ero stato più improvvido che ingenuo: negli anni 1970-1980 una nuova Grande Austria era già ben viva nei propositi degli ex nazisti. Come lo sono anche oggi in Carinzia, forse prima che a Vienna, una fetta importante dei politici, degli imprenditori, del clero, ma anche gran parte della popolazione carinziana. Sono dei revascisti che si mimetizzano? Nemmeno tanto, direi. Rimango cauto; essi però sanno di avere degli amici in Baviera, nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia, a Vienna.[...]

Già nel 1919 i carinziani studiavano minuziosamente come ricostruire una Grande Austria in funzione antslava, rendendo sempre più dura la sopravvivenza della minoranza carniolina nell'est del Gau: la sconfitta della prima guerra mondiale li aveva resi furibondi verso gli Occidentali, preoccupati verso l'Est slavo. Non solo la Germania con l'annessione dell'austria nel 1938 gioì, fu l'Austria, nel suo momento di maggiore revanchismo, a volere con gioia la grande Germania, con un austriaco a fare da Führer. Poi: alla chiesa cattolica austriaca - ciò è ben documentato - importava ben poco, anzi nulla, che adolf Hitler si proclamasse ateo. L'invasione dei Sudeti e quella della Polonia colmarono di orgoglio Vienna, Klagenfurt, Graz, Salisburgo, Linz...».

Ferruccio Fölkel

La copertina del libro sulla Risiera di Ferruccio Fölkel.

GRANDE FRATELLO Due fuori dal gioco. Ci sarà Roberta?

Nella serata della verità le eliminazioni in diretta

Mentre le polemiche sul «Grande Fratello» e le scene osé di Pietro e Cristina continuano (Giulio Andreotti richiama l'articolo 21 della Costituzione che prevede misure preventive per impedire le manifestazioni scritte o di scena di contenuto osceno; Indro Montanelli parla di «grande imbroglio»; Pippo Baudo di «fenomeno di cattivo gusto, presto metteremo le telecamere negli obitori; An lo definisce «un trappolone preconfezionato» e chiede di approvare un codice di autoregolamentazione), ieri i dieci concorrenti - si spera ignari della bagarre che hanno scatenato - sono entrati per la prima volta nel confessionale per indicare chi, secondo ognuno, deve essere eliminato. Il Grande Fratello ha consegnato la busta con il regolamento a Salvo alle 16.20. Questo prevede che si possano indicare le due persone da eliminare motivando la scelta, che si debba mantenere il segreto sulle scelte operate, che oggi, dopo la pubblicizzazione delle nomination, nel corso del talk show condotto da Daria Bignardi alle 21 su Canale 5, le due persone «nominate» entrino nel confessionale per commentare.

Ieri il primo ad entrare, per indicare chi escludere, è stato Rocco, alle 16.25. Poi Marina, Pietro, Francesca, Sergio, Maria Antonietta, Salvo, Roberta; Lorenzo e Cristina, ultima, alle 17.05.

Alle 17.20, però, Rocco è stato richiamato nel confessionale per essere «bacchettato» dal Grande Fratello: aveva infatti parlato delle sue scelte nel bagno con Marina, dicendo di aver votato una ragazza che diceva di annoiarsi. Circostanza vietata dal regolamento.

Dunque questa sera, dopo la prima settimana di convivenza, contrassegnata da amori (dopo Pietro e Cristina, un'altra coppia è in via di formazione, Rocco e Marina, che l'altra notte, un po' brilli, si sono baciati appassionatamente sul collo), gelosie, confessioni e tensioni, è arrivato il momento di conoscere il primo responso delle nomination. Secondo alcuni tra i «papabili» ad uscire dal gioco ci sarebbe Roberta, la pr milanese, che per le altre quattro ragazze è la più antipatica del gruppo e che si è detta convinta che Rocco sia gay. Ma, chiunque siano i prescelti, questa sera potremo vedere gli sfoghi e le confessioni confidate dai concorrenti in questi giorni nel confessionale. E anche le reazioni «a caldo» degli eliminati. Se fra loro ci sarà Roberta, si fregheranno sicuramente le mani gli iscritti all'Associazione Public Relation Italia, cui aderiscono i pr, che, scrivono in una nota: «Se noi che svolgiamo con serietà e impegno questo lavoro dovessimo riconoscerci in Roberta, potremmo tranquillamente metterci parrucca e baffoni e partire per Timbuctù», e si augurano l'eliminazione della collega.

Pietro seduto con Cristina dietro al divano nella casa.

Intanto, nonostante, o forse grazie alle polemiche, il Grande Fratello, ha catturato il 20 per cento del traffico complessivo su Internet. Un dato che conforta gli ideatori del programma. Il suo produttore, Mathew Ody afferma: «Non vi piace? Allora spegnete la tv». Mentre Giorgio Gori, direttore di Canale 5, parla di «reazioni ingiustificate» rispetto a un programma che «non è morboso e indecente o osceno. Nessuno che ne abbia visto una sola puntata può in buona fede affermarlo».

GRANDE FRATELLO La «mania» per il programma del momento in onda su Canale 5 e Stream

Trieste, lo vedo ma non lo dico

Per alcuni è una stupidaggine, altri si confessano voyeur

TRIESTE Ma c'è qualcuno che il «Grande fratello» lo vede veramente? La domanda sorge spontanea, a sentire i pareri dei triestini, noti e meno noti, intervistati sulla «più discussa della trasmissioni dell'anno» (recita così lo spot che pubblicizza l'evento in programmazione da qualche giorno sulle reti Mediaset). Sembrerebbe infatti che davanti alla televisione, all'ora giusta, si siedano veramente in pochi.

Probabilmente la verità è solo leggermente scostata: la curiosità avrà certamente mosso la grande maggioranza del «popolo della tv». Anche perché il battage pubblicitario è stato per lo meno pari al clamore delle polemiche che sono subito esplose dopo le prime puntate. Poi, visto lo spessore dei contenuti (ma ce ne sono ?), parecchi avranno cambiato canale, affermando di aver assistito solo per pochi minuti alle esibizioni (autentiche o ipocrite? nessuno lo saprà mai) dei pseudo attori di questa commedia in diretta. Tutto fa brodo però e si continua a parlarne, per la gioia degli sponsor e degli autori: nessuno degli intervistati ha detto infatti «non posso rispondere perché non conosco l'argomento». In altre parole, per qualche istante, tutti o quasi hanno sbirciato attraverso il buco della serratura rappresentato dal tubo catodico.

«E' una vera e propria banalità questa trasmissione - è il parere di Loredana Catalfamo, direttrice dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste - e credo che con il 'Grande fratello' si sia decisamente raggiunto il fondo. Siamo al cospetto del trionfo del cattivo gusto».

«Non l'ho mai vista - risponde invece Franco Scolari, direttore generale dell'Acegas, e c'è da credergli, perché di tempo a disposizione, considerate le polemiche che circondano la sua azienda da qualche mese, deve averne proprio pochino - perché ho spesso altro da fare. Del resto il mio rapporto con la televisione è diverso: guardo soltanto i telegiornali per informarmi e i film su dvd per svago. Sicuramente il "Grande fratello" non fa parte dei miei gusti».

Ma i pareri sono concordi anche fra la gente comune, quella che si ipotizzerebbe guardi la televisione per inerzia, invece il senso critico esiste ed è ben definito. Rosanna Chelleris, titolare di una casa di riposo: «E' senz'altro una stupidaggine, che non guardo perché non ho tempo per cose del genere. Non mi interessa in altre parole - sottolinea - e, se proprio ho voglia di guardare la televisione, preferisco altre trasmissioni».

«Qualche spezzone l'ho visto - ammette Pierumberto Starace, avvocato - ma il mio parere è che si tratta di un mix di squallore. Chi l'ha inventato non mi sembra brilli per intelligenza, e gli autori in generale a mio avviso stanno facendo crollare lo stile della tv. Andando ad analizzare nello specifico questo programma di cui tanto si parla - conclude - direi che ci vuole una buona dose di morbosità per trovare soddisfazione a sbirciare senza essere visti nella vita privata di altre persone, mentre fanno cose di tutti i giorni, come mettersi le dita nel naso. Il che non è certo uno spettacolo avvincente».

Molto severo è anche Roberto Damiani, vicesindaco e assessore alla cultura: «Quando ho sentito parlare per la prima volta del "Grande fratello", mi è tornato inevitabilmente in mente Orwell. Semplicemente in questo caso l'occhio è quello della telecamera. Siamo al cospetto di un grande decadimento culturale e sociale in senso lato e inoltre credo si violino le più elementari regole del rispetto degli altri, incidendo con troppa invadenza nella sfera privata delle persone, per quanto in questo specifico frangente i protagonisti siano pagati. Non guarderà questa trasmissione, è troppo degradante. Gli spettacoli dovrebbero essere di ben altra natura, soprattutto alla televisione, che è un mezzo ormai accessibile a tutti».

Va sul pratico invece Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio e dell'Unione del commercio: «Certamente gli uomini di Mediaset gongoleranno nel vedere che si parla tantissimo del "Grande fratello". E come sempre avviene nella pubblicità, conta poco se se ne parla bene o male: l'importante è che se ne parli».

Alberto Mazzi, presidente dell'Ater e nella vita di tutti i giorni commercialista, afferma anch'egli di non aver guardato, o quasi, la trasmissione: «Soltanto qualche scampolo - ammette - ma devo dire che mi incuriosisce ben poco poter spiare da un ideale buco della serratura la vita privata di illustri sconosciuti. Credo piuttosto si debba avere una forte componente di morbosità per essere affascinati da uno spettacolo che ricorda molto il recente film intitolato "Truman show", interpretato da Jim Carey. Ma almeno nella vicenda del film - ribadisce Mazzi - il protagonista non era a conoscenza del fatto di essere al centro dell'attenzione di un intero Paese, e costantemente ripreso dalle telecamere. Qui invece c'è la disponibilità volontaria di un gruppo di persone».

Ugo Salvini

Dopo Pietro e Cristina, un'altra coppia è in formazione, quella di Rocco e Marina.

CINEMA Dal 17 al 31 ottobre a New York una retrospettiva dedicata al grande comico

L'America alla scoperta di Totò

Quattordici film per quello che si preannuncia un evento

NEW YORK «Siamo uomini o caporali?»: è una battuta in apparenza intraducibile in inglese, ma la Film Society di Lincoln Center ha ugualmente raccolto la sfida: dal 17 al 31 ottobre questo e altri film di Totò sono in arrivo a Manhattan in una retrospettiva tutta dedicata al Principe della risata.

I film, in tutto 14, saranno proiettati sul maxischermo del Reade Theater al Lincoln Center, uno dei templi a New York del cinema d'autore. Lo sbarco in America del «grande sconosciuto» Antonio de Curtis avverrà con i crismi del grande evento: il critico della Film Society del Lincoln Center, Richard Pena, che ha organizzato la rassegna, ha paragonato Totò ai grandi del comico di tutti i tempi: Charlie Chaplin, Buster Keaton, Harold Lloyd.

È probabilmente la prima volta che i film «veri» di Totò (non i «Soliti Ignoti» in cui il comico partenopeo ha un piccolo ruolo, non i film di Pasolini che sono ben conosciuti dagli addetti ai lavori) vengono proiettati al cinema.

Totò: l'America lo paragona ai grandi comici di sempre.

Attraverso la retrospettiva di ottobre la Film Society si propone di spiegare al pubblico gli elementi che hanno fatto di Totò un artista speciale: «Innanzitutto la sua personalità tipicamente regionale, napoletana per l'esattezza, e poi la sua capacità di inventare parole e frasi ingarbugliate», ha detto Pena, per il quale Totò «aveva un tempo del comico impeccabile: il suo volto, imperscrutabile come quello di Keaton, sembrava capace di comunicare simultaneamente una gamma enorme di emozioni e di intenzioni».

Nella rassegna, realizzata in collaborazione con Cinecittà International e con gli eredi de Curtis, sarà proiettato «San Giovanni Decollato». Seguiranno «Fermo con le mani» e «Risate di Gioia». «47 morto che parla», «Miseria e Nobiltà», «Siamo uomini o caporali?» e i «I due Colonnelli» saranno parte della rassegna al pari di «Uccellacci e Uccellini» e «La terra vista dalla Luna», un episodio dalle «Streghe» di Pier Paolo Pasolini.

Ci sarà anche «I Soliti Ignoti», che non è un film del canone di Totò, ma è stato inserito lo stesso: «Lui recita solo nella scena della cassaforte - ha detto Pena - ma è stato il pretesto per far rivedere uno dei grandi classici della commedia all'italiana».

Nuovo disco

Pooh: «Cento di queste vite» a partire dal 29 settembre

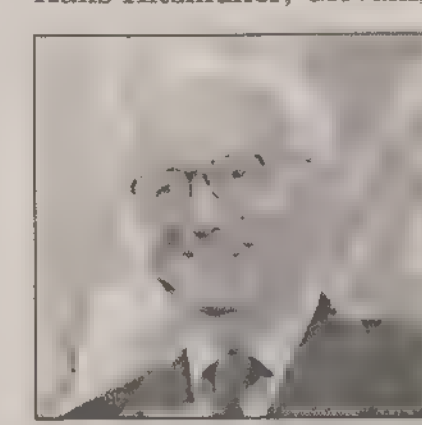
ROMA I Pooh tornano tra le atmosfere degli anni '70 e scelgono un appuntamento simbolico per l'uscita di «Cento di queste vite», il loro nuovo album che sarà pubblicato il 29 settembre, una data entrata nella storia della canzone italiana grazie alla canzone scritta da Lucio Battisti per l'Equipe 84. Con questo album i Pooh si lasciano alle spalle quasi 30 anni di carriera: è il gruppo che interpreta in modo più professionale il mestiere di musicista, una sorta di holding organizzatissima in cui ciascun componente ha un ruolo preciso. «Stai con me» è il singolo già trasmesso dalle radio che fa da traino a questo album per il quale come sempre Stefano D'Orazio, il batterista, ha scritto i testi. Per incidere «Cento di queste vite» sono state utilizzate tre sessioni di registrazione che hanno fruttato 11 nuovi brani, selezionati in un ricco repertorio già pronto.

LETTURE

Da domani pomeriggio la «Festa del libro», con 75 autori e 40 editori

Pordenone, pagine da sfogliare sia per grandi che per bambini

PORDENONE Prende avvio domani pomeriggio la Festa del libro con gli autori. A Pordenone arrivano 75 autori e 40 editori. L'eco della manifestazione ha infatti raggiunto sempre più persone, che fino all'ultimo hanno chiesto di poter partecipare alla manifestazione. Gli editori esporranno per la vendita i loro libri nel suggestivo e neo restaurato ex convento di San Francesco e alla Fiera. Qui l'editoria per ragazzi ha trovato un'ampia base, dove una volta veniva realizzata l'Edit Expo. *pordenonelegge.it* ospiterà in Fiera editori e autori per bambini, dai sei ai tredici anni, spettacoli teatrali e musicali, illustratori al lavoro che dal vivo disegneranno le storie.

Molti sono i nomi di richiamo a *pordenonelegge.it* dell'ambito della narrativa, del giornalismo e della poesia. Dopo l'inaugurazione domani, alle 18, l'astrofisica Margherita Hack presenterà il libro di Aline Celdon, Loris di Lena e Giuseppe Turzi Carso, «Due lingue e un altopiano» (Ed. Laguna). Tra gli altri nomi noti, si possono ricordare Elio Bartolini, Enzo Biagi, Marco Buticchi, Sveva Casati Modignani, Enrico Cisnetto, Mauro Corona, Nicoletta Costa, Paolo Guzzanti, Hans Kitzmüller, Giovanni Lugaresi, Paolo Maurensig, Giuseppe Pederiali, Giuliano Scabia, Vera Slepoj, Domenico Volpi, Davide Toffolo, Gian Mario Villalta, Andrea Zanzotto e Stefano Zecchi.

Fra gli ospiti, Enzo Biagi.

Rilevante la presenza delle scuole: sotto la loggia del municipio da venerdì esporranno in maniera vivace e animata le loro pubblicazioni, traduzioni di grandi autori stranieri e libri di narrativa. Quattordici studenti delle superiori sono sguinzagliati in città alla ricerca della notizia per redigere il «daily» della manifestazione, «Il Gazzettino di *pordenonelegge.it*», che esce fino al 24 settembre all'interno de «Il Gazzettino di Pordenone». Altri trentuno giovani studenti fungeranno da simpatici «angeli custodi» degli autori.

La musica farà da contorno ai libri; band jazz suoneranno dalle 13 alle 15 in piazza San Marco, da venerdì 22 a domenica 24 (Piero Cescut quartet, duo Scomparcini, Zemolin e Trio Buoro, Brion, Da Ros); l'ultimo giorno la musica avrà grande spazio perché, oltre al jazz, dalle 16 alle 18, suonerà musica anni '70 il trio Momi, Pavan, Pessotto, e dalle 18, come concerto di chiusura, in programma c'è il concerto della Bat Band.

CONVEGNI

Da oggi a sabato, a Cividale del Friuli, esperti riuniti sul tema dell'integrazione dall'antichità all'umanesimo

Una nuova Europa. Unita dal latino

UDINE «Integrazione, mescolanza, rifiuto. Incontro di popoli, lingue e culture in Europa dall'Antichità all'Umanesimo», è il titolo del convegno internazionale che si svolge a Cividale del Friuli da oggi a sabato e che richiamerà nella città ducale docenti ed esperti di latino (tre anche dall'Australia). Le assise si terranno al castello Canussio, dove ha sede la Fondazione intitolata a Niccolò Canussio, celebre cividalese, autore di numerosi testi, fra cui il famoso «De Restitutione Patrie» del 1498. La Fondazione ha come obiettivo la divulgazione in Europa della latinità espressa in Friuli-Venezia Giulia e nei territori limitrofi e di favorire la formazione e la ricerca sulla latinità in collaborazione con le Università e tutti gli Enti pubblici e privati interessati.

L'Europa, dunque, come ha evidenziato la presidente della fondazione Carla Canussio, come luogo d'incontro di popoli diversi e lontani, che affonda le sue radici nella tradizione classica. L'Europa nel mondo classico non è infatti solo una mera definizione geografica, ma anche il simbolo di precisi valori culturali e civili. Erodoto e vari poeti del quinto secolo avanti Cristo consideravano, infatti, l'Europa come la terra della libertà contrapposta all'Asia. Emerge, quindi, un'identità europea che non è solo geografica e che si trasmette nei secoli fino all'impero romano ed oltre.

Temi affascinanti e di grande attualità, che saranno trattati a Cividale da studiosi di fama internazionale provenienti da Università, Accademie e Istituti di ricerca d'Italia, Spagna, Francia, Germania, Ungheria e Croazia.

Il congresso sarà inaugurato oggi alle 9 dalle autorità e dalla presidente del corso di laurea in Scienze diplomatiche e internazionali, Paola Pagnini. Coordinerà i lavori, la professoressa Marta Sordi dell'Università di Milano. Sabato, alle 16, la tre giorni sarà conclusa dal deputato al Parlamento croato Furio Radin, dal poeta istriano Boris Biletic e dalla docente Nina Nadramia.

Chi volesse maggiori informazioni può chiamare lo 0432/731158.

ARTE

Da Trento a Bassano a Trieste, una mostra internazionale organizzata dall'Art Gallery 2 di Trieste

Omaggio a Mascherini. Senza confini

Marcello Mascherini

TRENTO Si è inaugurata nei giorni scorsi, nella sala del PalazzoFilanda, nel Comune di Pergine (Trento), la prima tappa della Mostra Internazionale d'arte contemporanea «Un mondo senza confini», dedicata quest'anno al grande artista scomparso Marcello Mascherini, ed organizzata dall'Art Gallery 2 di Trieste, con il patrocinio, oltre che dei comuni ospitanti, di quello di Trieste, della Provincia di Trieste e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste.

La manifestazione, anche quest'anno si svolge in tre località diverse (le successive si apriranno nel mese di ottobre, nel Raasm Parh Trophy, a Bassano del Grappa e poi nel palazzo della Ras di Trieste), e vi partecipano una novantina di artisti, provenienti da tutta Italia e dall'estero (Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Lussemburgo, Romania, Francia, Ungheria, Brasile, Giappone, Finlandia, Cecoslovacchia, Polonia, Usa e Mauritius).

Tra gli artisti, vanno ricordati Ugo Carà, Bruno Chersicla, Xante Battaglia, Alfredo Seriani, Dante Pisani, Franca Batich, Marino Cassetti, Giuseppe Zoppi, Adriano Stock, Mario Bessarione, Piero Conestabo, Lazslo Nemes, Erna Ferjanic, Graziano Romio, Nelson Takahiro Kishi, Simo Nygreen, Mario Facchin, Michele Recluta, Olivia Siauss, Massimo Bazzo, Fernanda Gordini, Mladen Baskovich, Bogomilla Doljak, Mino Inchingolo, Doriano Vianello, Renata Fanin, Clirim Ceka, Sergio Altieri, Guido Antoni, Silvano Clavora, e tanti altri.

Per l'occasione sarà edito un catalogo illustrato, in tre lingue, con le foto di ciascuna delle opere esposte, a cura del critico Fabio Favretto.

CINEMA Da oggi, e fino a domenica, a Gorizia, il primo International video film festival for students

Under venti: cinepresa mon amour

Lezioni d'autore con Mario Verdone, Franco Giraldi, Paul David Redfern

GORIZIA «Ricordo come fosse ieri. Frequentavo il ginnasio quando ebbi l'ardire di chiedere a un professore se potevamo parlare di cinema. Quasi mi cacciò dall'aula osservando, con tono severo, che eravamo a scuola e non al cinematografo. Come sono cambiati i tempi...». L'aneddoto è di Mario Verdone, professore emerito dell'Università Roma Tre, nonché padre dell'attore e regista Carlo. Un ricordo, ma soprattutto la testimonianza di come sia cambiata la scuola italiana e la stessa considerazione del mondo della celluloide. Verdone fu primo in Italia ad ottenere l'abilitazione all'insegnamento universitario della critica cinematografica. Da oggi presiederà la giuria del primo International video film festival for students.

Organizzato dalla Provincia di Gorizia, con la collaborazione scientifica del ministero della Pubblica Istruzione e il supporto dell'Icm, il concorso è riservato agli studenti di scuola superiore che non abbiano compiuto i 20 anni d'età. Fiction, documentari, reportage, animazioni: diversi modi di raccontare il mondo e far emergere un arcipelago sommerso di scrittura post-moderna. «Pur nell'ingenuità dei loro 13 o 14 anni - ha osservato Verdone - si intravede il germe di una professionalità destinata, in certi casi, a promettenti futuri».

L'«Under 20 VFF», come è stato sinteticamente ribattezzato, si snoderà da oggi fino a domenica tra Grado, dove la presentazione ufficiale avverrà alle 21, e Gorizia che ospiterà domani un significativo momento di formazione con le lezioni d'autore che vedranno salire in cattedra, dalle 9.30 all'auditorium di via Roma, il regista Franco Giraldi, lo stesso Mario Verdone e l'artista statunitense Paul David Redfern. Domenica sera, al Palazzo dei congressi di Grado, la cerimonia di premiazione durante la quale verrà anche assegnata, quale premio speciale, una targa d'argento offerta dal Presidente della Repubblica.

Tre sezioni (film students, film students italofonia e film prof fuori concorso), 85 film presenti dei quali 64 in concorso, sei nazioni rappresentate (Italia, Slovenia, Ungheria, Albania, Repubblica Ceca e Norvegia), una giuria di assoluto prestigio presieduta da Verdone e composta dal critico cinematografico Alfio Cantelli, dal registra Francesco Macedonio, dallo storico del cinema all'università di Udine Leonardo Quaresima e dal critico de «Il Piccolo» Sandro Scandolara: è la «scheda tecnica» di questa prima edizione che conta sulla direzione artistica di Giraldi, affiancato da Eusebio Ciccotti.

A sovrastare tutto, però, l'entusiasmante e notevole partecipazione dei ragazzi, la scelta di Roma di effettuare l'«Under 20 VFF» nell'Isontino per ribadire il suo ruolo di territorio-ponte nei futuri equilibri europei, l'inaspettata qualità artistica dei filmati: elementi che fanno prevedere un futuro promettente per l'«Under 20 VFF».

Roberta Missio

Il regista Franco Giraldi sarà «in cattedra» ad «Under 20».

MUSICA Al via domani, con Gustav Kuhn, la stagione sinfonica d'autunno del «Verdi»

«Nona» visionaria di Mahler

TRIESTE A quasi novant'anni dalla prima esecuzione a Vienna, diretta da Bruno Walter, l'ultima sinfonia di Gustav Mahler sarà eseguita, per la prima volta, al Teatro Verdi di Trieste, domani, in apertura della stagione sinfonica d'autunno.

All'attesa per questo maestoso capolavoro del sinfonismo mahleriano e della letteratura musicale mitteleuropea, si aggiunge il prestigio dell'interprete chiamato a guidare l'orchestra del «Verdi» nell'esecuzione di un'opera dalla dimensioni e dalle difficoltà estreme: il maestro Gustav Kuhn.

Il direttore austriaco, che a Trieste ha già firmato, con l'energia della sua personalità, esecuzioni memorabili, affronterà dunque lo scenario visionario e inquieto della Sinfonia in re maggiore. La «nona» di Mahler sembra cominciare là dove finisce il «Lied von der Erde», configurandosi come una musicale riflessione sulla morte e nello stesso tempo come un estremo canto di commiato alla terra.

È un congedo impregnato di passione per la vita e per la natura, intriso di sogni e quindi tanto più impressionante nella tensione che lo spinge fatalmente verso la coscienza e la sensibilità della fine, come acutamente aveva intuito Alban Berg.

Il direttore austriaco Gustav Kuhn

L'inedita struttura della «nona» - che Mahler non poté ascoltare, essendo morto nel 1911 - racchiude due tempi veloci fra due movimenti lenti, in uno scenario onirico attraversato da «memorie» musicali allucinanti e demoniache e da rasserenanti visioni liriche.

L'organico orchestrale è ovviamente abnorme, per quasi 85 minuti di musica fatta per esaltare le doti dei grandi direttori e le risorse delle migliori orchestre.

Gustav Kuhn, che alterna l'esperienza operistica e concertistica all'attività di un direttore artistico del Festival di Erl in Tirolo, si accinge dunque a un'autentica impresa, che il pubblico triestino potrà seguire domani, alle 20.30, nel concerto inaugurale della stagione al «Verdi». Sabato, alle 20.45, la «nona» aprirà anche la parallela stagione di Pordenone. Domenica, infine, replica al «Verdi» per il turno B di abbonamento, con inizio alle 18.

Premi cinematografici

Il San Sebastian a Robert De Niro

ROMA Premio alla carriera a Robert De Niro, alla 48.ma edizione del San Sebastian International Film Festival. Attore di proverbiale duttilità, capace di trasformazioni fisiche e vocali, formatosi all'Actor's Studio di New York, De Niro è considerato uno degli interpreti più rappresentativi del cinema mondiale, il simbolo del cinema americano degli ultimi 25 anni. La premiazione avrà luogo il 29 settembre, alla presenza di Javier Bardem, appena premiato al Festival di Venezia,

Note irlandesi al femminile con il quartetto Dordàn

UDINE Dopo il concerto dell'altra sera a Campoformido, tornerà oggi, nella nostra regione, il quartetto inglese femminile Dordàn per un nuovo concerto che si svolgerà all'auditorium «San Marco» di Palmanova. Il concerto, organizzato grazie alla collaborazione tra il Comune e l'associazione culturale Folk Club di Buttrio, inizierà alle 20.30 e sarà ad ingresso libero.

Le Dordàn si sono fatte conoscere anche in Friuli grazie al finissimo gusto musicale e ad una produzione discografica limitata ma altamente curata. L'occasione della loro doppia presenza è data dall'uscita sul mercato del loro nuovo, quarto lavoro discografico, intitolato «Celtic Aire», immediatamente riconosciuto dalla critica come il loro migliore e, a significare ulteriormente la loro maturazione, in gran parte formato da loro composizioni.

Violino, flauto, arpa celtica, percussioni e quattro voci ottimamente impastate propongono un concerto in cui gighe e reels scatenati si alternano ad indimenticabili arie dell'arpista cieco Turlough O'Carolan, a dolci ballate e a brani eseguiti a cappella.

Concerto nella Basilica

Trittico Dantesco: l'oratorio sacro in «prima» ad Aquileia

UDINE Oggi, alle 20, nella Basilica di Aquileia, nell'ambito della programmazione dell'Anno Giubilare, si terrà la prima esecuzione dell'oratorio sacro «Il Trittico Dantesco», opera di Bernardino Rizzi ispirata alla Divina Commedia, la cui prima intuizione è fatta risalire allo stesso Dante al primo Anno santo della storia, il 1300.

L'Orchestra Lirico Sinfonica del Teatro Giglio di Lucca, che eseguirà l'oratorio, e il Coro «Guido Monaco» di Prato, saranno diretti dal maestro Marco Balderi. «Il Trittico Dantesco» verrà replicato nella Basilica del Santo, a Padova, domani, alle 20.30.

PRIME VISIONI

Tra farsa e melodramma il film di Luigi Magni «La carbonara» con Lucrezia Lante della Rovere

Tragicommedia su un'Italia ipocrita

Il regista ritorna sui luoghi prediletti della Roma papalina

LA CARBONARA
Regia di Luigi Magni.
Interpreti: Lucrezia Lante della Rovere, Nino Manfredi, Valerio Mastrandrea, Claudio Amendola, Fabrizio Gifuni. Italia 2000.

«La carbonara» è l'insegna di un'osteria-locanda posta a nord degli Stati della Chiesa, nell'Italia risorgimentale. La bella proprietaria Cecilia (Lucrezia Lante della Rovere) si proclama «carbonara di spaghetti», ma frequenta svariati «carbonari d'opinione».
Quattro di questi hanno progettato il sequestro di un cardinale: fra loro il primo amore di Cecilia, Zaccaria (Fabrizio Gifuni).
Ma sono tempi in cui la testa di un brigante vale mille monete, e c'è chi con la caccia ai fuorilegge arrotonda. Così, mentre l'attentato sfuma, Cecilia è invitata a riscattare l'ex fidanzato facendosi monaca. Ma c'è anche chi, un tempo carbonaro, si è già fatto frate: è l'ex marito di Cecilia, Fabrizio (Valerio Mastrandrea), scomparso da tre anni senza lasciare tracce...
Luigi Magni ritorna sui luoghi prediletti della Roma papalina, nell'anno del Signore 1825; in questo caso, Magni ha preferito mantenersi sulla periferia dello Stato Pontificio (forse ad evitare le seccature dei lavori giubilari).
Non ha rinunciato però al suo Nino Manfredi, che veste qui gli abiti cardinalizi e sovrintende, furbescamente, a tutto il parapiglia.

Nino Manfredi

I registri del film sono quelli a cui Magni ci ha ormai piacevolmente abituati: la tragicommedia in costume, dai toni laici, tra farsa e melodramma (le musiche sono di Nicola Piovani). E poi la satira sulla nostra Italia e i nostri tempi, modellati sull'ipocrisia, sul trasformismo e il malcostume, così come su sogno e disincanto.

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

Suoni psichedelici al «Miela» Supermarket e Myhrra «live»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, nell'ambito di Palcoscenico Giovani, suoneranno gli Eshun (musica psichedelica e immagini).

Oggi alle 21, al Molo IV del Portovecchio, serata musicale con la band Supermarket.

Oggi alle 21, ai Macaki, serata con i Myrrha.

Oggi alle 21, da Spetich (Cattinara), serata musicale con Gianfry, Flavio Furian e il Mago de Umago.

Oggi viene presentato in anteprima al Cinema Ariston il film di Luigi Magni «La carbonara», con Lucrezia Lante della Rovere e Valerio Mastrandrea.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi s'inaugura la stagione sinfonica d'autunno con l'Orchestra e il Coro del «Verdi».

Sabato alle 21, al Molo IV del Portovecchio, recital di Rita Pavone e Teddy Reno «"Porto" un bacione a Trieste». Ospiti: Orchestra Mitteleuropea, Georg Rock Trio, Edda, Umberto Lupi, Dorina & Funky Boys, Myrrha. Presenta Andro Merkù. Ingresso libero.

Domani alle 20.45, nella chiesa di San Francesco a Muggia, si terrà il Concerto del Giubileo, con Veronica Vascotto, Simonetta Cavalli, il Coro Panarie di Artegna e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretti da Romolo Gessi.

Domenica alle 20, al Molo IV del Portovecchio, «Grande festa di fine estate» con Ricardo Res (ex Gipsy King), Mal e vari altri artisti, italiani e stranieri.

UDINE Sabato alle 14.30, al «Casoni Solarie» di Drenchia, per il ciclo «Note in Rifugio», concerto del gruppo cameristico dell'associazione «Musica Aperta» di Gorizia.

PORDENONE Domani a Maniago concerto «Sulle ali dell'operetta» con l'orchestra dei Cameristi triestini, diretta da Fabio Nossal.

AQUILEIA Oggi alle 20, alla Basilica, concerto con l'Orchestra lirico sinfonica «Teatro del Giglio» di Lucca, la Corale Guido Monaco di Prato, il Coro della Scuola di musica di Sesto Fiorentino, diretti da Lorenzo Fratini.

TEATRI E CINEMA

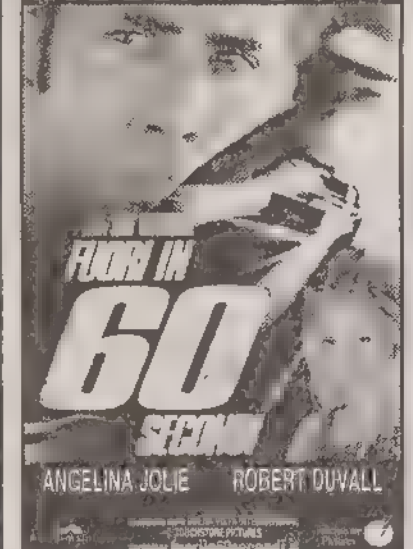
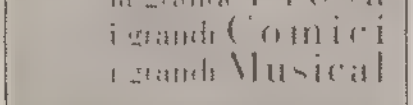
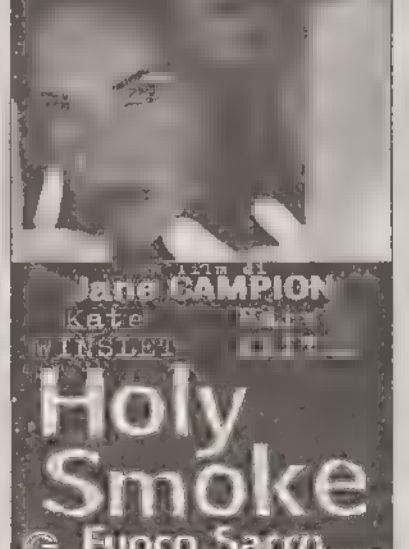
TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione Sinfonica d'autunno 2000. Primo concerto domani venerdì 22 settembre 2000 ore **20.30** (turno A) e domenica 24 settembre 2000 ore **18** (turno B) direttore Gustav Kuhn. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 2000/2001: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a domani. Informazioni 040/390613.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Solo oggi, ore **20.30:** «Eshun», serata «psichedelica» di musiche originali, letture e proiezioni. Ingresso L. 1000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Fuori in 60 secondi» con Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall.

ARISTON. Anteprima. Solo oggi ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «La carbonara» di Luigi Magni, con Lucrezia Lante Della Rovere, Valerio Mastandrea, Claudio Amendola, Nino Manfredi. Affresco risorgimentale, carbonari contro papalini nella campagna romana, tutti ammaliati da una bella locandiera, una commedia ironica e divertente. **N.B.**: prezzi normali, sono valide tutte le riduzioni.

ARISTON. Da domani: «La lingua del Santo», di Carlo Mazzacurati. Il regista incontrerà il pubblico sabato sera all'Ariston.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Io, me & Irene» con Jim Carrey e Renée Zellweger.

EXCELSIOR. Inaugurazione del ciclo «Il giovedì appuntamento con il cinema d'essai». Ore **20:** «Beefcake» di T. Fitzgerald. **Ingresso gratuito.** Ore **22:** «Il giardino delle vergini suicide» di Sofia Coppola. Prezzi normali. Ultimo giorno. Da **domani:** «The man who cried».

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte! Da **domani:** «The cell».

GIOTTO 2. 17.45, 19.55, 22.05: «Holy Smoke» (Fumo sacro) di Jane Campion con Kate Winslet (Titanic) e Harvey Keitel. L'emozionante viaggio di una ragazza tra misticismo ed erotismo nel nuovo capolavoro della regista di «Lezioni di piano». Da **domani:** «Zora la vampira».

MIGNON. Solo per adulti. **16**, ult. **22:** «Morbosità bestiale».

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Dalla Disney: «Fantasia 2000». Da **domani:** «Road trip».

NAZIONALE 2. 16, 18.45, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson. Da **domani:** «Tentazioni d'amore».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22: «Scream 3» di Wes Craven, con Neve Campbell. **Domani,** alle **16** e **17.20**: «Fantasia 2000». Alle **18.45** e **21.45:** «Il patriota».

NAZIONALE 4. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «La lingua del santo» con Antonio Albanese. Divertentissimo! **Domani:** «Holy smoke».

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «Space cowboys» di e con Clint Eastwood e con Tommy Lee Jones, Donald Sutherland e James Garner.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Alta fedeltà» di S. Frears, con J. Cusack, C. Zeta-Jones, T. Robbins.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Avviso di chiamata» con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau. Domani: «Il gladiatore».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2000/2001 - Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 27 settembre; da sabato 30 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19), UTAT - Trieste, APPIANI - Gorizia, ACUS - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Scream 3».

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Scream 3».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Campagna abbonamenti stagione 2000-2001. Terza fase dal 20 settembre al 3 ottobre (per la musica) e al 9 ottobre (prosa) nuovi abbonati. Orario biglietteria: 9-12.30 (apertura ore 8 per ritiro biglietto segnaposto) e 16.30-19.30 (domenica chiuso ore 12.30). Biglietteria chiusa: 27 e 30 settembre 2000. Prevendita spettacoli di ottobre: dal 28 settembre 2000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «La lingua del santo» con Antonio Albanese.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Il cerchio», vincitore del Leone d'Oro a Venezia.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «100 ragazze».

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22: «Fantasia 2000».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Io, me & Irene».

Presentata la tredicesima edizione di «Striscia la notizia», che parte lunedì

Arriva la «Grande suocera»

«Non potevamo ignorare il programma del momento»

Su Radiodue
La nuova sigla è di Jovanotti

MILANO Il programma radiofonico di Radiodue «Fuori giri» (da lunedì a venerdì, alle 19) ha da ieri una sigla firmata da Jovanotti e dal suo bassista Saturnino: il brano, strumentale, si intitola «Mille Kilometri da Fermo». Il programma, alla sua seconda edizione, è curato da Renzo Ceresa e condotto dal giornalista e critico musicale Enzo Gentile, ha come sottotitolo «Musiche dell'altro mondo» e propone tutti quegli stili, etnici, blues, soul, afro-latini, orientali che non trovano spazio nelle radio canoniche. Lo scorso anno si sono esibiti tra gli altri in brevi performance dal vivo Sakamoto, Khaled, Ivano Fossati. A metà ottobre uscirà il primo disco di «Fuori giri».

MILANO E dopo il «Grande fratello», ecco la «Grande suocera». Il Tg satirico di Canale 5, «Striscia la notizia», non può ignorare il programma del momento, e controbatte a modo suo con una parodia dove non mancheranno il primo bacio tra i conduttori Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti, il primo rapporto sessuale, e altre amenità.

La tredicesima edizione di «Striscia», sottotitolo «La voce dell'imprudenza», è al nastro di partenza (dal 25 settembre, da lunedì a sabato alle 20.30), e ieri l'autore e i conduttori hanno fatto un bagno di folla a Milano, a due passi dal Duomo, tra striscioni, bandierine, e la mitica Topolino amaranto che li ha condotti sul luogo della presentazione, con le veline in side-car.

«Ignorare il "Grande Fratello" sarebbe la cosa migliore - ha detto Antonio Ricci - ma, purtroppo, se tutti ne parlano e tu stai zitto fai la figura dell'imbecille. Gli faremo pubblicità? Tutti gliela stanno facendo da mesi e mesi, e non mi sembra che questo abbia portato giovamento».

Ma in un primo tempo, Ricci aveva pensato di osare di più. «Volevo mandare un nostro uomo come infiltrato - ha detto -. Poi però ho rinunciato: sarebbe sembrata un'ulteriore finzione nella finzione». Sul programma, le battute sono taglienti. «Visto che tra i momenti clou c'è il bagno - ha aggiunto Ricci - il consulente Fabrizio Rondolino ha deciso di purgare tutto il cast. La realtà e noiosa se non la si vivacizza».

Greggio e Iacchetti.

Squadra che vince non si cambia (la coppia di partenza sarà seguita dal collaudato duo Bonolis-Laurenti), ma «Striscia» introduce una novità per la puntata di sabato: saranno due telespettatori, scelti con criteri non specificati, a condurla. «Se ne saltano fuori di bravi - hanno detto i terribili tre - li manderemo da Fede a presentare il Tg4».

Ricci promette anche battaglia alla Rai, che ha anticipato il programma di prima serata. «Non abbiamo più un solo nemico, ma tanti, diversi ogni sera - ha detto -. Io non sono, come Celli, un amante della guerra. Per me la tv è un gioco, e non mi sono mai tirato indietro. Ben vengano gli attacchi: io vorrei venirne fuori divertendo e divertendomi ancora di più».

Ma la Rai, dice Ricci, «tenta di batterci con la via giudiziaria». E sono arrivate a processo le querele di Gianni Vattimo, per il fuori onda con Aldo Busi trasmesso da «Striscia», e della tv pubblica per il dialogo ricostruito tra Enzo Biagi e Pippo Baudo sulle telepromozioni.

OGGI IN TV

«Mr. Crocodile Dundee» su Italia 1

Un australiano a New York

Fra i film da segnalare:

«Mr. Crocodile Dundee» (Australia '86), di Peter Faiman, con Paul Hogan *(nella foto)* e Linda Kozlowski (Italia 1, ore 20.45). Un cacciatore di coccodrilli australiano diventa celebre per le sue imprese. Una giornalista lo porta a New York.

«Il coraggio» (Italia '55), di Domenico Paolella, con Totò e Gino Cervi (Retequattro, ore 20.35). Un esperto nuotatore salva un aspirante suicida dalle acque del Tevere.

«Com'è difficile farsi ammazzare» (Usa '90), di Gregg Champion, con Dabney Coleman e Matt Frewer (Retequattro, ore 22.45). Un poliziotto, depresso perchè convinto di aver poco da vivere, si getta in missioni suicide.

Raiuno, ore 20.45

Sfida fra 4 donne

Mara Venier e Massimo Lopez conducono la seconda puntata di «Fantastica italiana», che vedrà la sfida di quattro donne: Mariangela Ruggero proveniente da Sorrento, Antonella Grandini di Arcola (provincia di La Spezia), Enza Magnano di San Marco Argentano (Cosenza) e Irene Varrone di Olginate (Lecco). La giuria, che valuterà le prove di abilità delle concorrenti, sarà composta da Roberta Capua, Natalie Caldonazzo, Denny Mendez, Flavia Vento, Valentina Pace, Katia Noventa e Laura Freddi. Capitano della giuria, tutta al femminile, sarà il campione di motociclismo Max Biaggi.

Tmc, ore 22.45

Biscardi e la staffetta

La staffetta Del Piero-Trezeguet in casa Juventus, il caso Boban che divide il Milan e il momento difficile di Marcello Lippi. Questi i temi principali della puntata del «Processo di Biscardi - Speciale Coppe e Calciomercato», condotto da Aldo Biscardi.

Retequattro, ore 1

Auguri, cara Ornella

Per festeggiare il compleanno di Ornella Vanoni, oggi e domani su Retequattro all' una di notte, andrà in onda uno speciale in due parti dal titolo: «Buon Compleanno Ornella Vanoni». Nel corso delle due puntate, firmate da Paolo Piccioli, immagini inedite della cantante, dagli esordi alle ultime partecipazioni televisive.

Canale 5, ore 9.55

La Casale ospite di Lorella

In diretta dal Teatro Bonci di Cesena, Lorella Cuccarini conduce «Storie vere», all' interno di «Trenta ore per la vita». Ospite musicale: Rossana Casale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.35 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 CHE TEMPO FA
9.30 TG1 - FLASH
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 TRE PICCOLE PAROLE. Film (musicale '50).
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CIAO AMICI - CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con P. Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenov.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.45 FANTASTICA ITALIANA 2000. Con Mara Venier e Massimo Lopez.
23.10 TG1
23.15 ARIA DI FESTA: GIGI D'ALESSIO E LA SUA MUSICA
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA
1.00 RAI EDUCATIONAL MEDIAMENTE.IT
1.30 SOTTOVOCE: NINI SALERNO. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
1.57 VIDEOCOMIC
2.05 PROFESSIONE AVVENTURIERI. Film (avventura '72). Di Claude Mulot. Con Charles Southwood, Nathalie Delon.
3.15 AL PARADISE

RAIDUE

6.25 LE VIE DEL MARE. Documenti.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
14.30 AL POSTO TUO
15.20 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 RAIDUEBOYSANDGILR
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 FRIENDS. Telefilm.
19.05 METEO 2
19.10 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SOSPETTI. Telefilm.
22.40 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 DANGER ZONE. Film (azione '95). Di Allan Eastman. Con Billy Zane, Cary Hiroyuki Takawa.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.05 VOGLIA DI VINCERE
2.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.00 AMAMI ALFREDO
3.30 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DEI MATERIALI - LEZ 20. Documenti.

RAITRE

6.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE
12.00 TG3 - TG3 METEO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 SPECIALE PREMIO ITALIA
15.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA MAGAZINE
18.50 TG3 METEO
19.00 TG3
20.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA NEWS
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE. Film (poliziesco '83). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
22.50 TG3
23.15 SYDNEY XXVII OLIMPIADI: BUONGIORNO SYDNEY
0.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 STEVERJAN 2000
20.30 TGR
20.55 IN VACANZA

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TARGET MACHINE
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Ragioniamo insieme"
9.55 TRENTA ORE PER LA VITA - STORIE VERE. Con Lorella Cuccarini.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La donna del gangster"
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TRENTA ORE PER LA VITA - UNA CITTA' PER CANTARE. Con Lorella Cuccarini.
17.55 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 TG5 (R)
3.30 TOP SECRET. Telefilm. "Una promessa mantenuta"
4.15 TG5 (R)
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "La ragazza che causava disastri"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 SUPERCAR. Telefilm. "I misteri di Chinatown"
11.20 HIGHLANDER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 L.A. HEAT. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MR. CROCODILE DUNDEE. Film (avventura '86). Di Peter Faiman. Con Paul Hogan, Linda Koslowski.
22.45 VACANZE - ULTIMA PUNTATA. Con Enrico Lucci.
23.45 TELENAUTA 69 - ULTIMA PUNTATA. Con Lillo e Greg.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 BIGODINI (R)
2.00 VACANZE ROMANE 2. Film tv (drammatico '87). Di Noel Nosseck. Con Catherine Oxenberg, Tom Conti.
3.40 KARINE E ARI. Telefilm.
4.05 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
4.50 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
5.30 A SCUOLA CON FILOSOFIA
6.20 BENNY HILL SHOW
6.35 BABY SITTER. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Amor mio, ti odio" - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Il segreto"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.20 HURACAN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 LA VOCE DEL SILENZIO. Film (drammatico '93). Di Michael Lessac. Con Kathleen Turner, Tommy Lee Jones.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Gli errori dei padri"
20.35 IL CORAGGIO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
22.45 COME E' DIFFICILE FARSI AMMAZZARE. Film (commedia '90). Di Gregg Champion. Con Dabney Coleman, Matt Frewer.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 AUGURI ORNELLA VANONI (REPLICA)
2.40 PRIMA PAGINA: INTERVISTA A ORNELLA VANONI
3.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW: OSPITE ORNELLA VANONI (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AMORI E BACI. Telefilm.
7.35 FURIA. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 COLPO DI STATO. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con John Philip Law, Roger Wilson, Lewis Van Bergen.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
12.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 OCEANI INFUOCATI. Film tv (azione '86). Di Steve Carver. Con Lyle Alzado.
16.30 TEKWAR. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA
20.45 IL SANTO. Telefilm.
22.30 TMC NEWS
22.45 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE COPPE EUROPEE. Con Aldo Biscardi.
0.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - OROSCOPO
1.00 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
2.05 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 BODY SHOW
8.00 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico '39).
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 NON SOLO AUTO
12.30 AMARE TRIESTE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 L'ISOLA DEGLI SPIRITI. Film (avventura '92). Di Lazlo Pal.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
19.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 SUPERSEA
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 TRIESTE PROVINCIASSIEME
22.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
22.40 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
0.00 PERSONAGGI E OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 SUA MAESTA' NON CONCILIA. Film (commedia '66).
3.35 AGENTE SEGRETO AL SERVIZIO DI MADAM SIN.. Film (spionaggio '72).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TOP MODEL. Telefilm.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.45 THUNDER 2. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.
18.35 OBIETTIVO SU CASA MODERNA
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 QUI STUDIO A VOI STADIO - SPECIALE UDINESE
21.00 LA FATTORIA DELLA SOLIDARIETA'. Film. Di Joan Tewkesbury. Con Ted Bessel.
23.07 BORSA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.49 SPORT SERA
0.15 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.45 DIVERSI MODI DI ESSERE DONNA. Film.
2.15 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
15.15 IN THE MOOD
16.00 OLIMPIADI SYDNEY 2000
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 OLIMPIADI SYDNEY PALLACANESTRO: USA - LITUANIA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 MTV DAY 2000 BEST OF
22.00 MTV LIVE: PEARL JAM
22.30 CHI E' GIP?
23.30 CINEMATIC
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV NAZ.
21.00 POLO OVEST
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
21.00 SPRINT TRIVENETO
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.
2.00 FILMATO EROTICO.
2.10 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ ED.
5.30 THE BOX

TMC2

13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.30 HOT LINE
16.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 POOL. Con Alex Braga.
19.30 DIVAS
20.00 IL MEGLIO DI "ARRIVANO I NOSTRI"
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 MANHATTAN BABY. Film (thriller '82).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAG.

DIFFUSIONE EUR.

12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PRO-POST@ INCONTRO CON L'ESPERTO
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
21.00 MOTORING
22.00 OKAY MOTORI
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
22.45 DIRETTA STADIO...ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 DELITTO A CENTRAL PARK. Film tv (drammatico '89). Di John Herzfeld. Con Danny Aiello, William Baldwyn.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA
23.30 SUDIGIRI
0.00 SKIPPER

TELECHIARA

12.00 MAYA. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 FANTAZOO
17.00 SUPER DOG. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 MAYA. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 FANTAZOO
21.00 REPLAY
21.30 TELECICLISMO
22.00 LEZIONI DI INGLESE
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All' ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1, 9.10 GR1 Radio anch'io; 10.00 Millevoci, 10.10 Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi, 10.30. GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 14.00 GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 in Europa; 16 05. Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 16 20: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35. GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.34: Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. Bolmare, 0.38: La notte dei misteri; 2.00: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futboll; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: 3131 Chat, 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.50: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.55: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20 30: GR2; 20.39: Il Cammello di Radiodue, 20.50: Sospetti - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: Catersport - Speciale Notti Olimpiche.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3, 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00. Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50. Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Farhrenheit; 14.10: Da Via Panisperna allo Sputnik; 16.45: GR3; 18.00: Speciale Prix Italia; 18.45: GR3; 19 03: Hollywood Party; 19.48: Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 21.00: Quartetto di viole da gamba; 23.30: Tournee; 0.00. Notte class.ca

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde – T3 Giornale radio; 12. Shaker, 12.20 Accesso; 12.30: T3 Giornale radio, 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30 T3 Giornale radio; Incontro con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Pot pourri; 9 30. Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.20: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr, Mosaico estivo; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; Notizie, Musica, Attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico, 18: Sulla ferrovia Transalpina – segue Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz/1386k.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

RONALDO IN CRISI

Il matrimonio di Ronaldo è già in crisi? In Brasile la voce si fa sempre più insistente e in un'intervista televisiva con la soubrette Xuxa, il Fenomeno non ha negato che tra lui e Milene Domingues le cose non vadano più d'amore e d'accordo come prima. Ha detto che andrà da solo negli Usa a proseguire il trattamento del ginocchio e che gli mancherà suo figlio.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.05 Raitre: Sydney Australia XXVII Olimpiadi: Olimpia Magazine
16.00 Capodistria: Olimpiadi Sydney 2000
18.00 Radiotre: Speciale Prix Italia
18.10 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera
19.50 Telefriuli: Qui studio a voi stadio - Udinese
20.05 Raitre: Sydney Australia XXVII Olimpiadi: Olimpia News
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.00 Capodistria: Olimpiadi Sydney Pallacanestro: Usa - Lituania
22.45 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Coppe Europee
22.45 Telepadova: Diretta stadio...Ed e' subito goal!
23.15 Raitre: Sydney XXVII Olimpiadi: Buongiorno Sydney

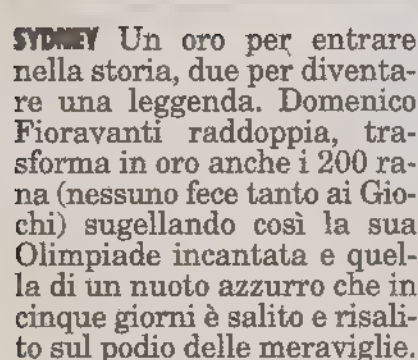
SCHUMI E HAKKINEN COWBOY

Potrebbe essere un film di Sergio Leone il prossimo Gp degli Stati Uniti. C'è l'America, il fascino di Indianapolis, i duellanti e molto altro. Alla vigilia della sfida, che durerà tre giorni, è subito botta e risposta. «Non ho problemi ad adattarmi ai tracciati nuovi», ha detto Schumi. «Un nuovo circuito è sempre una sfida», ha ribattuto Hakkinen.

SPORT

NUOTO Incredibile exploit di Domenico, primo nuotatore nella storia dei Giochi a trionfare nei 100 e 200 rana. Ciampi gli telefona: «Sei bravissimo»

Fioravanti raddoppia, ora è nella leggenda

E stamani ci riprova Massimiliano Rosolino in finale nei 200 misti con il secondo miglior tempo

SYDNEY Un oro per entrare nella storia, due per diventare una leggenda. Domenico Fioravanti raddoppia, trasforma in oro anche i 200 rana (nessuno fece tanto ai Giochi) sugellando così la sua Olimpiade incantata e quella di un nuoto azzurro che in cinque giorni è salito e risalito sul podio delle meraviglie.

Perchè oltre ad un «Fiore» atteso e mai così splendidamente perfetto nella sua eleganza in questa semina fortunata c'è anche da raccogliere il bronzeo napoletano Davide Rummolo, l'amico con cui l'uomo dall'oro in bocca divide lo stile e anche la stanza. Quei due, proprio loro che in semifinale avevano giocato con il record italiano scambiandoselo come una figurina, sono lì sul podio della felicità stretti in un tricolore immenso che sembra una trapunta. In mezzo a questa festa storica - mai un podio doppiamente azzurro - c'è anche una bella storia di fatica e sofferenza ripagata, quella del sudafricano Terence Parkin, atleta non udente, l'unico capace di inserirsi in questa doppia rana azzurra.

«Non pensavo di vincere», racconta Fioravanti ancora stordito ma non dalla fatica. Bugia. Il suo atavico pessimismo l'obbligava a giocare psicologicamente in difesa, a non ammettere quanto si sentisse forte e imbattibile. Già, «è bastata la virata alla seconda vasca per avere la sicurezza della vittoria. In semifinale avevao avuto ottime sensazioni». Se nei 100 ha mostrato muscoli e cuore, nella doppia distanza ha nuotato con una leggerezza e facilità «estrosa», una scioltezza disarmante: insieme agli avversari fino ai 150 è poi andato via e nessuno l'ha più visto. Il 2'10"87 «stupefacente e inatteso» vale il record europeo vecchio di otto anni e stabilito a Barcellona '92 dall'ungherese Rosza.

Ora che la favola ha il suo secondo capitolo gli chiedono di andare a caccia del primato mondiale, di dimostrare con i cronometri il suo dominio. Ma a lui i numeri sembrano interessare poco. Per i record c'è tempo. Intanto per lui, finanziere semplice ad appuntato, si intravvede all'orizzonte una promozione. Per benemerenze di servizio. Ma c'è ancora molta acqua da far scorrere su queste vittorie, molte feste, molte pacche da assorbire sulle sue spalle larghe, molte mani da stringere come quella del presidente della Repubblica. Che dopo aver esultato in tv, alza il telefono e si congratula: «Pronto? Sono Ciampi, bravissimo. Amo questo sport e malgrado la mia tenera età quando posso faccio le mie venti vasche. Ci vediamo al Quirinale».

Il nuoto intanto promette altre gioie: Massimiliano Rosolino ha conquistato un posto nella finale dei 200 misti maschili di questa mattina. Il napoletano ha vinto la semifinale con il tempo di 2'01"14, secondo complessivo, che gli vale la quinta corsia. Il migliore è stato lo statunitense Tom Dolan, con 2'00"38. «Ho sbagliato le virate e mi sono scoordinato», ha ammesso «Sono errori che non dovrò ripetere». Da ... ire, infine, anche Merisi ... ismara.

L'incredibile bis di Domenico Fioravanti che è salito ancora una volta sul gradino più alto del podio nei 200 rana.

LA STORIA

Parkin, il riscatto d'argento del figlio di un dio minore

ROMA E sordo dalla nascita ed ha avuto bisogno di una difficile rieducazione per riuscire ad articolare qualche parola il ventenne sudafricano Terence Parkin che sul podio dei 200 metri rana è salito con la medaglia d'argento insieme con Fioravanti e Rummolo. A Sydney forse si fermerà per le Paraolimpiadi dedicate agli atleti disabili che si apriranno alla chiusura dei Giochi.

Ma ha già dimostrato che nello sport l'handicap non sempre è sinonimo di esclusione, neppure dai vertici. Del resto non è l'unico atleta ad aver ottenuto ottimi risultati sportivi nonostante un handicap fisico, anche se probabilmente è il primo ad aver vinto una medaglia olimpica. Erano entrambi sordomuti, ma sono ugualmente riusciti a brillare nelle rispettive discipline il pugile Mario D'Agata (arrivò al titolo europeo del gallo alla fine degli anni '50) e il tuffatore Piero Italiani (sesto ai Giochi di Los Angeles).

Nello squadrone di atletica statunitense a Sydney ha trovato posto anche Maria Runyan, 31 anni, che da quando aveva 9 anni ha una grave degenerazione della retina che le permette di vedere solo immagini sfocate e per la legge americana è formalmente cieca. La Runyan è riuscita a piazzarsi al terzo posto nei 1.500 metri ai trials e sarà quindi in gara a Sydney. Il portabandiera della squadra Usa è stato il canoista Cliff Meidl, 34 anni, sopravvissuto miracolosamente a una scarica elettrica di 30 mila che gli ha provocato lesioni che gli permettono di camminare o pagaiare, ma non certo di correre. Proprio per questo si è dedicato al kayak.

Alle Olimpiadi di Atlanta 1996, nella squadra italiana gareggiò nel tiro con l'arco Paola Fantato, campionessa disabile costretta dalla poliomelite su una carrozzina dall'età di otto mesi. La Fantato fu sconfitta al primo turno dalla cinese Xiaozhu Wang e gareggiò anche nella prova a squadre, in cui l'Italia fu eliminata dalla Germania agli ottavi di finale.

Nazione	O	A	B	Tot
Stati Uniti	10	7	7	24
Australia	8	8	6	22
Cina	7	1	6	14
Francia	5	8	2	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Cuba	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Romania	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Turchia	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
G. Bretagna	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Slovacchia	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Polonia	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Ungheria	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Rep Ceca	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]
Canada	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Svezia	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Colombia	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Croazia	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Inghilterra	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Lituania	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Messico	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Brasile	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Bielorussia	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]
Corea N.	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Grecia	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Sudafrica	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Taiwan	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Jugoslavia	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Nigeria	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Uruguay	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Costa Rica	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]
Indonesia	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Georgia	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
India	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Kuwait	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Kyrgyzstan	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]

Il «calimero» della squadra italiana stupisce anche il proprio allenatore: sognava di stare tra i primi otto, alla fine sale sul podio

La favola di Rummolo, bronzo «last minute»

Si definisce un «ranista da bar» strappato al calcio per colpa dei piedi troppo a papera

Il «ranista da bar» Rummolo, bronzo per miracolo.

Se ha vinto è perché su di lui hanno posato gli occhi San Gennaro e la nonna che gli ha regalato una borsetta portafortuna con dentro un corno, aglio e sale

SYDNEY L'ex «ranista da bar» fa capire che questo è solo l'aperitivo. «Ero discreto nei misti nulla più, poi con un po' di autostima e la consapevolezza nei propri mezzi eccomi qui». Qui, ovvero sulla luna, sul podio delle meraviglie. Perchè diventare di bronzo dopo aver preso l'aereo per Sydney in «last minute», col tempo limite abbuonato dai selezionatori e dal Coni, equivale ad un miracolo.

Merito di San Gennaro, per il quale lui, Davide Rummolo, ultima scoperta del nuoto azzurro terzo nei 200 rana, nutre una fede infinita. C'è tanta napoletanità e spumeggiante felicità dietro questa bronzo di matrice partenopea conquistato con due ultime esaltanti bracciate vigorose e finito al collo di un ragazzo 23enne di San Giorgio a Cremano (ma abitante nel periferico quartiere Arenaccia), di chi si sforza a rendere meno marcato il suo dialetto per non essere preso in giro dai compagni di squadra «nordisti» ma che ci tiene a ricordare che lui è più napoletano di Max Rosolino, l'«australiano» partenopeo.

Se i segni del destino hanno un senso, Davide ha vinto per merito di sua nonna che prima che il nipote prendesse l'insperato volo gli ha consegnato una borsetta portafortuna con corno, aglio e sale. Ha funzionato. Per Rummolo, un occhio marrone e l'altro blu, la vita è adesso. O tra qualche giorno, quando capirà di non essere più un «ranista da bar» strappato al calcio per via dei piedi, troppo a papera per fare il Maradona.

Ma chi è questo qui? chiedono azzuffandosi i media internazionali impegnati a saperne di più su una rana che si trasforma in principe di Napoli. È semplicemente un sogno: «Quando penso che neanche sarei dovuto venire perchè non avevo il tempo necessario e sono stato ripescato in extremis mi sento veramente un fortunato».

Ultimo convocato ma non molto considerato, Davide ha ricambiato la fiducia dei selezionatori e di chi sperava di superare l'onda lunga della «discrezione agonistica», mostrandosi al mondo, giocandosi le sue carte. Prima Olimpiade e subito podio, un record italiano poi battuto dal suo compagno di stanza Fioravanti. Niente male.

Eppure dai suoi occhi bicolori c'è la consapevolezza che senza troppa fatica accumulata nei turni precedenti ci sarebbe scappato qualcosa di più: «Risentivo un poco per la stanchezza in semifinale tuttavia sono riuscito a migliorarmi di un paio di centesimi e limare ancora il mio primato». Lo stimato «gregario» di Fioravanti, del quale è troppo amico per considerarlo un rivale, torna dalla piscina stellare di Sydney con 2'12"73, oltre due secondi e mezzo rispetto al suo «normale» 2'15"31.

Un'esplosione, un sogno. Un miracolo per questo napoletano che tifa febbrilmente Juventus e che fa del calcio la sua unica digressione. «Questa medaglia mi darà le giuste motivazioni per allenarmi meglio. Alla prossima Olimpiade». L'aperitivo è servito. Per l'ex «ranista da bar» c'è Atene da mordere.

PALLANUOTO

Settebello ambizioso

Ora anche Rudic spera di nuotare in un mare d'oro: «La voglia c'è»

SYDNEY I cugini poveri del nuoto hanno fatto fortuna ma l'opulenta pallanuoto azzurra, tre ori, due argenti ed un bronzo nel medagliere olimpico, non vuole sfigurare. È appena arrivato a Sydney, Ratko Rudic, il ct della nazionale azzurra, ma già è entrato nell'atmosfera.

«Ci sono tutti gli elementi per arrivare abbastanza in alto», dice dopo il primo, e unico, allenamento degli azzurri nella piscina dove si disputerà il torneo. «Le medaglie dei nuotatori mi fanno un enorme piacere - ha aggiunto - e ci danno anche una motivazione in più. Abbiamo molte cose in comune con loro ma il nostro è un gioco dove conta molto il fattore fisico: vince non chi è più bravo ma chi è più forte. È la nostra è una squadra combattiva».

Il settebello di Sydney, per il ct azzurro, è un misto tra quello dell'oro di Barcellona e del terzo posto di Atlanta. «Questi giocatori, però hanno più esperienza e un carattere forte». Ai Giochi dice «non c'è il tempo di adattarsi, bisogna essere psicologicamente pronti». Ed è proprio questo aspetto che sarà determinante per decidere quale delle sei favorite si prenderà l'oro: «Sul piano dei risultati, dovrebbe essere l'Ungheria». «Ma io dei dubbi li ho - precisa Rudic - Sullo stesso piano ci sono Croazia, Jugoslavia, Russia, Spagna e noi. Sarà ... che per arrivare ai quarti».

LE MEDAGLIE DI IERI

TIRO CON L'ARCO individuale U: 1) Fairweather (Aus), 2) Wunderle (Usa), 3) Van Alten (Ola).
CANOA-KAYAK C2 U: 1) Slovacchia, 2) Polonia, 3) Rep. Ceca.
K1 M. U: 1) Schmidt (Ger), 2) Ratcliffe (G.B.), 3) **Ferrazzi** (Ita).
CICLISMO Individuale a punti U: 1) Llaneras (Spa), 2) Wynants (Uru), 3) Markov (Rus).
Velocità U: 1) Nothstein (Usa), 2) Rousseau (Fra), 3) Fiedler (Ger).
Velocità D: 1) Ballanger (Fra), 2) Grichina (Rus), 3) Yanovych (Ucr).
SCHERMA Fioretto individuale U: 1) Young-ho (Cor S), 2) Bissdorf (Ger), 3) Chevtchenko (Rus).
GINNASTICA ARTISTICA Concorso generale individuale U: 1) Nemov (Rus), 2) Wei (Cin), 3) Beresh (Ucr).
JUDO 90 KG U: 1) Huizinga (Ola), 2) Honorato (Bra), 3) Demontfaucon (Fra) e Mashurenko (Ucr).
70 KG D: 1) Veranes (Cub), 2) Howey (G.B.), 3) Min-sun (Cor S) e **Scapin** (Ita).
TIRO A VOLO Double Trap U: 1) Faulds (G.B.), 2) Mark (Aus), 3) Al Deehani (Kuw).
TIRO A SEGNO Carabina 3 posizioni 50 M D: 1) Mauer-Rozanska (Pol), 2) Goldobina (Rus), 3) Feklistova (Rus).
NUOTO 100 sl U: 1) Van den Hoogenband (Ola), 2) Popov (Rus), 3) Hall Jr. (Usa).
200 rana U: 1) **Fioravanti** (Ita), 2) Parkin (Saf), 3) **Rummolo** (Ita).
200 farfalla D: 1) Hyman (Usa), 2) O'Neill (Aus), 3) Thomas (Aus).
4x200 sl D: 1) Usa, 2) Australia, 3) Germania.
SOLLEVAMENTO PESI 69 Kg U: 1) Boevski (Bul), 2) Markov (Bul), 3) Lavrenov (Bie).
75 Kg D: 1) Urrutia (Col), 2) Ogbeifo (Nig), 3) Yi-hang (Tai).

VELA

Soling, Paoletti esce di scena 470: Sossi-Salvà tra le prime

TRIESTE Come una doccia fredda, la notizia, inattesa, dell'uscita di scena del soling italiano dalle competizioni. Il triestino Michele Paoletti, in barca con Nicola Celon e Daniele de Luca, ha ceduto il passo, e chiudendo ieri al 14esimo posto non si è qualificato per accedere alla fase finale a match race. Per il team una amara delusione, anche se non è mancata la voglia di combattere fino all'ultima prova. Ma per fortuna abbiamo chi ci tira su di morale: si tratta delle altre due triestine in gara, Emanuela Sossi, nel 470 (assieme alla gardesana Salvà) che dopo due prove è in seconda posizione dietro al team americano. Ieri la Sossi (Stv) ha ottenuto due quarti posti, e così ha commentato il suo (secondo) esordio olimpico: «Due regate belle toste. Abbiamo avuto buona velocità, sia di bolina che di poppa. Buona concentrazione, e tutto lo stress è andato via come per incanto con la stanchezza».

Entusiasmo anche per la classe Europa, dove Larissa Nevierov (Svoc) dopo due prove è quarta. Un risultato ottimo, con due parziali altrettanto buoni: un terzo e un nono posto, in una regata dove le avversarie sono davvero tutte temibili. Dalla parte della giovane velista di Sistiana, cresciuta sportivamente a Monfalcone, una grande tenacia, e soprattutto una grande capacità di concentrazione, anche in situazioni difficili, dovuta a una lunghissima esperienza e un alto numero di regate all'attivo. Sul fronte delle altre classi (ieri i due triestini in azzurro, i fratelli Bodini in classe Tornado, hanno riposato), vola sempre in testa alla classifica Alessandra Sensini nel Mistral, che con un secondo e un quarto posto nelle prove di ieri è sempre seconda a soli 3 punti dalla vetta della graduatoria. Nei 49er Bruni delude e si piazza al 15esimo posto, nel 470 maschile i fratelli Ivaldi sono decimi, mentre nel Laser Negri è 12esimo.

fr.c.

GLI AZZURRI IN GARA

SYDNEY Questi gli azzurri in gara a Sydney venerdì 22 settembre (ora australiana/ora italiana).

OGGI

SCHERMA: ev. Caserta, Tarantino, Terenzi (sem. e fin. sciabola M) e ev. Bianchedi, Trillini, Vezzali (fioretto D. Ore 8.30 (17.30). CICLISMO: Chjappa (keirin), Martinello, Villa (americana), Bellutti (corsa a punti D), elim. e finali. Ore 9 (18). GINNASTICA ARTISTICA Concorso generale ind. D (Bergamelli, Bremini, Crisci). 10 (19). NUOTO: Vismara (50 s.l. M, fin.). 10.02 (19.02). Marisi (200 dorso M, fin.). 10.21 (19.21). Rosolino (200 misti M, fin.) 11.24 (20.24). CANOTTAGGIO: Semifinali: Luini e Pettinari (2 di coppia pesi leggeri); Amarante, Amitrano, Gaddi e Sancassani (4 senza p.l.); Abbagnale, Galtarossa, Raineri e Sartori (4 di coppia). Ore 23.30 (8.30 di domani).

DOMANI

TIRO CON L'ARCO: Bisiani, Di Buò e Frangilli (squadre U, quarti). 0.30 (9.30). Ev. semif. e finale 5 (14). SCHERMA: Crosta, Sanzo e Zennaro (fioretto a squadre U, elim., quarti e semif.). 0.30 (9.30). Ev. finale, 8.30 (17.30). CANOTTAGGIO: Righetti (singolo, finale C). 1.10 (10.10). NUOTO: Chiuso (50 s.l F, batterie). 1.15 (10.15). Brembilla e Minotti (1500 s.l U, b.). 3 (12). Ev. Vismara (50 s.l. U, fin.) e Chiuso (50 s.l. D, semif.) 10 (19). ATLETICA: Dal Soglio (peso U, qualif.). Attene (400 m U, b.). Colombo, Tilli, Scuderi (100 m U, b.). 1 (10). Gandellini, De Bendictis e Didoni (marcia 20 km, finale). 3.50 (12.50). Brunet (5000 m D, b.). Ev. Dal Soglio (fin.peso), Colombo, Scuderi, Tilli (quarti 100 m.). Berradi e Caimmi (10000 m U, b.). 9 (18). TIRO A VOLO: Benelli, Falco e Genga (Piattello skeet U, elim.). 1.30 (10.30). TENNIS: Pozzi (sin. U, 2.o turno). Ev. Grande (sin. D, 3.o turno). 2 (11). EQUITAZIONE: Ev. Magni e Verdina (c. completo ind. U ostacoli, finale). 2 (11). PALLAVOLO D: Italia-Cuba (elim.). 3 (12). VELA: Bruni (49er, 10.a-11.a-12.a regata). Giordano (Mistral U, 9.a-10.a). Sensini (Mistral D, 9.a-10.a). Ivaldi (470 U, 5.a-6.a). Salvà, Sossi (470 D, 5.a-6.a). Bodini (Tornado U, 9.a-10.a). Ore 3 (12). BASEBALL: Italia-Usa (elim.). 10.30 (19.30). SOFTBALL: Italia-Giappone (elim.). 11 (20).

Le due rocambolesche imprese nel judo e nella canoa di due atleti che, entrambi per amore, salgono sul gradino più basso del podio

Scapin e Ferrazzi i due bronzi di Sydney

Ylenia compie il miracolo dopo il ripescaggio, Pierpaolo terzo nello slalom K1 per diventare papà

PESI

L'impresa di Boevski, uomo-gru di 69 chili che ne solleva 359

SYDNEY È l'uomo più forte al mondo. Forse non in assoluto, ma di sicuro tra gli under 70 chilogrammi. Si tratta del bulgaro Galabin Boevski, che ha vinto la gara di sollevamento pesi, categoria 69 chilogrammi, stabilendo il nuovo primato mondiale a quota 359 chili. Di strappo ne ha sollevati 162,500 e di slancio addirittura 196,500. Ha stupito soprattutto questa prova, nella quale il bulgaro ha tirato su praticamente tre volte il suo peso con una facilità irrisoria. Ha tenuto in aria il bilanciere per i fatidici tre secondi senza che il volto tradisse lo sforzo.

Piccolo, tarchiato, brutto, non si sarebbe tentati di scommettere su di lui. E invece la medaglia d'oro di Sydney è una gru capace di sollevare qualsiasi peso. Il titolo di personaggio rivelazione di questi Giochi gli appartiene di diritto. Basti pensare che l'italiano Giuseppe Ficco, giunto 13.o, ha sollevato 50 chili in meno. Ora c'è soltanto da sperare che lo scandalo doping che ha coinvolto il suo connazionale Ivanov (argento sabato nella categoria 56 chilogrammi), che si è visto sottrarre la medaglia conquistata, non mieta altre vittime.

SYDNEY L'oro che sfuma quasi subito, il fortunato ripescaggio, la speranza di podio che ritorna, una serie di tre successi belli, puliti e determinati e il bronzo che eguaglia quello conquistato tre anni fa ad Atlanta. Ha qualcosa di rocambolesco l'impresa di Ylenia Scapin, la bolzanina che regala la terza medaglia del judo all'Italia, dopo l'oro del suo fidanzato Giuseppe Maddaloni e l'altro bronzo di Girolamo Giovinazzo. Supera agevolmente la venezuelana Xiomara Griffith, poi incrocia le braccia con un osso duro, la coreana Min-Sun-Cho.

La conosce bene, si è allenata con lei in Corea nel periodo servito a smaltire il fuso. È un atleta di classe che infatti impone una sconfitta (aiutata da decisioni arbitrali molto discusse dagli italiani) all'azzurra con una mossa in cui la bolzanina è maestra, la spazzata. Serve un colpo di fortuna per ottenere il ripescaggio. Glielo offre la stessa Cho, che vincendo il successivo incontro riapre a Ylenia le porte del podio: ed è bello che le due si ritrovino a condividere la gioia di un bronzo, i due che il judo attribuisce.

Al terzo match trova proprio la russa Ioulia Kouzina sconfitta dalla Cho. Vittoria nettissima. C'è l'ostacolo tedesco, ma anche Yvonne Wansart non ferma la sempre più decisa Scapin. Arriva la sfida per il bronzo, che l'azzurra vince atterrando la spagnola Ursula Martin con una mossa che illumina un palazzetto impazzito di gioia.

Due cuori e una capanna. Anzi, un oro e un bronzo, visto che le due medaglie premiano i due fidanzatini del judo. Una coppia da evitare, se si arrabbiano. «È stupendo, forse è più sofferto ma è meglio qui che ad Atlanta», dice la judoka. Si prende l'applauso della folla, diventa anche lei una star per gente che ha soprattutto gli occhi a mandorla e sa apprezzare gli eroi delle arti marziali. Pinuccio, il napoletano che ormai è un idolo a Sydney, regala autografi, posa per foto ricordo, stringe mani. «È l'effetto Olimpiadi, vinci tutto il resto e non sei nessuno - dice Maddaloni - vinci qui e sei un divo. Spero che questo serva a valorizzare il judo in Italia».

Vista attraverso i suoi occhi, l'impresa della fidanzata è ancora più avvincente. «Stiamo insieme da quasi due anni, il 3 ottobre è l'anniversario. La conosco da 10 anni. Da tre anni siamo in ritiro al centro olimpico di Ostia. Io per le Fiamme Oro, lei prende la diaria dalla nazionale. È là che è nato il nostro amore. E con lei è molto più facile accettare i sacrifici».

L'urlo di gioia di Ylenia Scapin, medaglia di bronzo.

SYDNEY Adesso non chiede altro di riscuotere la sua scommessa. Quale? Semplice: «Se io faccio meglio di te, allora mi fai diventare papà». La signora Maria Eizmendi, canoista spagnola conosciuta proprio alle Olimpiadi di Barcellona '92, sia per spronarlo in gara che per soddisfare un'esigenza che entrambi sentono, non ci ha pensato su nemmeno un istante e con un bacio gli ha detto sì. Pierpaolo Ferrazzi ha utilizzato la sostanza più naturale del mondo per sconfiggere gli avversari e la fatica di una kermesse olimpica: l'amore, ovviamente.

Questo veterano del kajak monoposto, che a Barcellona si impose all'attenzione collettiva con un oro da brividi, anche nell'altro emisfero non ha deluso chi puntava sulle sue doti di gran faticatore del K1. La Forestale, il suo corpo di appartenenza, e Bassano del Grappa, la sua città natia, sono già in festa. Pierpaolo Ferrazzi compie l'impresa che segna la storia dello sport olimpico dell'era moderna: chiude la sua performance con un terzo posto meritato e, soprattutto, vince il duello a distanza con la consorte, che invece non va oltre la quindicesima posizione. Con un bel sorriso sulle labbra, il vicentino esprime tutta la sua gioia con una sorta di massima: «In Spagna ho trovato oro e moglie, in Australia bronzo e figlio». La sua prova, e di conseguenza la sua medaglia, hanno tremato attorno alla diciannovesima porta.

Pierpaolo Ferrazzi bacia il prezioso bronzo olimpico.

«Arrivato a quel punto, mi sono detto: avanti, non puoi ribaltarti proprio alle Olimpiadi». Tutta colpa del tracciato di gara che, in quel punto, si presentava troppo sabbioso, anche per un esperto del monoposto come l'azzurro. Sospinto dallo spirito di sopravvivenza (sportiva) e dall'idea di una prossima paternità, questo trentacinquenne aspirante genitore riprendeva la discesa verso l'ultimo dei gradini del podio.

I piani superiori erano ad appannaggio del tedesco Thomas Schmidt, oro con 217.25 punti, e del britannico Paul Ratcliffe, argento con 223.71. Ferrazza ne racimolava 225.03, giusti giusti per esplodere in una incontenibile emozione. La consapevolezza dell'appuntamento con la storia dei Giochi è mista all'ebbrezza di un desiderio che diventa realtà. Il futuro papà abbraccia la sua Maria e prenota la cicogna: un bronzo val bene un marmocchio.

DOUBLE TRAP

Gli spetta un trionfo, la tensione lo acceca Il flop di Di Spigno

SYDNEY Campione mondiale in carica, era il grande favorito per l'oro nel double trap. Invece Daniele Di Spigno, romano, 26 anni, è finito solo 17.o, con 129 piattelli centrati, a una distanza siderale, -58, dalla coppia Faulds-Mark che ha spareggiato per l'oro (con la vittoria del primo, britannico).

Ha fatto meglio di lui persino Marco Innocenti (ottavo con 135 piattelli centrati), che alla vigilia era assai meno accreditato. Di Spigno ha fatto cilecca, lui che di solito è un cecchino quasi infallibile. La delusione è stata fortissima, l'atleta romano l'ha presa davvero male, tanto che si è messo a piangere alla fine. «Ho pagato la tensione del grande evento. Di solito non sparo così male neppure quando c'è vento o piove, mentre c'era il sole che splendeva».

Di Spigno, però, ha dalla sua l'età e in molti sono convinti che la prossima sarà la sua Olimpiade. Anche perchè lo scotto del noviziato lo ha già pagato a Sydney. L'appuntamento è rinviato ad Atene. Ieri, l'appuntamento con la gloria e con la storia lo ha centrato Fehaid Al-Deehani, terzo, che ha regalato la prima medaglia olimpica al Kuwait.

CALCIO

Nei «quarti» sabato in Australia la formazione di Tardelli se la dovrà vedere con le furie rosse dell'attaccante milanista Josè Mari

L'Italia pesca la Spagna e si «risparmia» il Brasile

Finalmente concessa agli atleti la libera uscita. Per la gioia delle mogli al seguito

PALLAVOLO DONNE

La grande illusione dura un set Togut non basta contro la Russia

Russia	**3**
Italia	**1**

(29-31, 25- 18, 25-21, 25-19)

ITALIA: Cacciatori 4, Rinieri 14, Leggeri 10, Togut 16, Piccinini 3, Paggi 10, De Tassis (lib.), Mello 7, Bestini 1, Mifkova 7. Ne: Lo Bianco e Bragaglia.
RUSSIA: Vassilevskaia 3, Tichtenko 22, Godina 15, Chachkova 18, Morozova 3, Artomonova 18, Tiourina (lib.), Belikova 1, Gamova 3, Gratcheva 1, Sargsian. Ne: Potachova.
ARBITRI: Stoyanov (Bulgaria) e Hobor (Ungheria).
NOTE: Muri vincenti: Italia 11, Russia 19.

SYDNEY Niente da fare per le pallavoliste italiane, sconfitte 3-1. Hanno comunque destato un'ottima impressione. Dopo essersi aggiudicate il primo set 29-31, hanno però subito il ritorno della Russia che si è aggiudicata le successive tre frazioni. Le azzurre hanno sofferto soprattutto il muro avversario, con le gigantesche Ticktchenko (1,91 m e 17 schiacciate) e Gamova (2,01 m). Bene Elisa Togut, protagonista di 13 attacchi vincenti. I risultati. Germania-Peru 3-0, Cuba-S.Corea 3-0. Classifica: Russia, Cuba e S.Corea 4; Italia e Germania 2, Peru 0.

SYDNEY L'avversario forse più ostico tocca agli azzurri qualificati ai quarti di finale del torneo olimpico di calcio: la Spagna di Josè Mari. Se l'Italia ce la farà, sabato a Sydney, se la vedrà poi con Stati Uniti o Giappone in semifinale. Una strada prima in salita poi in discesa, ma Marco Tardelli non vuole fare alcun tipo di calcolo: «con la Spagna, è la prima di tre finali», ha detto dopo aver assistito a Corea-Cile. «Ci aspettiamo soltanto tre finali - ha detto Tardelli - e con questo spirito entreremo in campo. Le avversarie sono agguerrite, ma la Spagna è la più forte di tutte. Ho saputo che Zamorano ha fatto il tifo per noi, voleva evitare l'Italia». L'Italia ha però evitato il Brasile in semifinale.

Ieri mattina, prima di concedere un rompete le righe molto sospirato dai calciatori azzurri e dalle fidanzate al seguito, allenamento defatigante per chi ha giocato contro la Nigeria e poco di più per tutti gli altri.

I risultati. Gruppo B: Spagna-Marocco 2-0, Corea del Sud-Cile 1-0. Classifica: Cile 6, Spagna 6, Corea del Sud 6, Marocco 0. Gruppo D: Brasile-Giappone 1-0, Sudafrica-Slovacchia 1-2. Classifica: Brasile 6, Giappone 6, Sudafrica 3, Slovacchia 3. La composizione dei quarti di finale di sabato: Usa-Giappone (ad Adelaide); Brasile-Camerun (a Brisbane); Italia-Spagna (a Sydney); Cile-Nigeria (a Melbourne).

TACCUINO

Didoni, Gandellini e De Benedictis nella 20 km

Tre marciatori azzurri aprono i giochi dell'atletica leggera Peso: Dal Soglio vuole la finale

SYDNEY Proverà a disegnare sulle strade di Sydney il percorso verso il podio, passo dopo passo. Come fa quando con la sua matita satirica ritrae i compagni di squadra nelle situazioni più comiche per ridere un po' del ruolo di forzati delle medaglie. Michele Didoni, carabiniere con un diploma all' Istituto d'arte, sarà con Alessandro Gandellini e Giovanni De Benedictis il primo azzurro dell'atletica in gara per una medaglia, nella mattinata australiana di domani (stanotte in Italia). Al via dei 20 km i tre marciatori azzurri avranno già nelle gambe la fatica di 6000 km percorsi in un anno, e il peso di una tradizione che vuole l'Italia della marcia vincente. Nelle altre gare di domani, Paolo Dal Soglio fissa a 20.74 l'obiettivo del suo lancio del peso. «L'obiettivo è la finale - dice - ma non punto certo a un piazzamento. Preparo questa gara da 4 anni con tanti sacrifici. In questa stagione mi davano già per morto, ma non mi sento vecchio». Ad Atlanta sfiorò il podio per un centimetro, fu l' ucraino Bagach ora fuori per doping a soffiargli il bronzo con l'ultimo lancio.

TIRO CON L'ARCO. Dopo le delusioni nelle prove individuali, il triestino Di Buò, il goriziano Bisiani e Frangilli ci riprovano nella gara a squadre dove per altro godono del favore del pronostico. «Per me i Giochi sono tutt'altro che finiti - ha detto Di Buò - Anzi il morale del gruppo è buono, tanto che ci sentiamo ancora più uniti».

MALE BASEBALL E SOFTBALL. Ancora delusioni dal diamante olimpico per l'Italia. Gli azzurri - con il «ronchese» Daniel Newmann - hanno patito la loro terza sconfitta contro il Giappone (6-1 il punteggio finale) e sono ora penultimi nel girone eleiminatorio guidato dagli Usa davanti a Cuba e ai nipponici. Terza sconfitta per le azzurre del softball - con la triestina Marina Cergol -, battute 7 a 1 dal Canada. Prossimo turno: Italia-Nuova Zelanda.

UNA FIRMA SUL BRACIERE. Nello Stadio Olimpico di Sydney, sulla superficie esterna del braciere che fa da culla alla sacra fiamma dei Giochi, compaiono due lettere puntate incise nel metallo: «D. G.». Sono le iniziali di un inserviente, tale Darren Grech, il quale ha pensato di poter diventare famoso iscrivendo se stesso nel simbolo dell'Olimpiade del Millennio.

PUGNI ROVENTI. Perdere sul ring va bene, ma a perdere la faccia Patrizio Oliva non ci sta: il verdetto subito da Giacobbe Fragomeni contro il cubano Alvarez «è stata una mortificazione dello sport». «Non riesco a capire - ha detto il dt azzurro -. Il risultato di 15-0 (che ha portato all'arresto del combattimento, ndr) è una mortificazione allo sport perchè un punteggio del genere è inaccettabile. Fragomeni ha tenuto testa all'avversario, ma non gli è stato assegnato nessun colpo».

CICLISMO

Martinello, l'anti-Pantani, ha fatto flop

SYDNEY E se ora che Silvio Martinello è arrivato ottavo nella corsa a punti, fosse Pantani a chiedergli cosa è venuto a fare a Sydney? «Risponderei che in Italia non c'è ancora nessuno migliore di me. Non ho nulla da rimproverarmi: sono arrivato agli stessi limiti di quando vincevo. Solo che gli altri sono andati avanti, ed io invecchio». Silvio tornerà a correre oggi, nell'americana con Marco Villa, ma nell'individuale si è dovuto arrendere. L'oro che era stato suo ad Atlanta, adesso è dello spagnolo Llaneras, che, prima, ha preso un giro di vantaggio andando in fuga con il coreano Cho ed il russo Markov, poi ha marcato la controfuga di Martinello. Quando ha ripreso il giro, Silvio si è illuso di poter pescare un altra medaglia. Ha provato a fare qualche punto, ma non c'era progressione, nè fiato.

Mentre gli azzurri della pista deludono, il dream team della strada si allena a Bowral, a 130 km. da Sydney sulla strada per Canberra. Ieri Bartoli, Pantani, Casagrande, Bettini e Di Luca hanno fatto 110 km. tutti insieme, poi Pantani ha continuato da solo per altri 40. Lance Armstrong ha rilanciato la polemica scattata al Tour de France («Cosa è venuto a fare Pantani qui», «Almeno altri quattro italiani avrebbero avuto più possibilità») ma il Pirata preferisce non replicare.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Travolto lo Sparta Praga

Inzaghi lancia la Lazio Milan e Juve: quasi crisi

Lazio	**3**
Sparta Praga	**0**

MARCATORI: pt 35' Inzaghi; st 13' Simeone, 25' Inzaghi.
LAZIO (4-4-2): Marchegiani, Pancaro, Nesta, Couto, Favalli (st 33' Colonnese), Stankovic, Veron, Simeone, Nedved (st 33' Sensini), Salas, Inzaghi (st 27' Lombardo). All. Eriksson.
SPARTA (4-4-2): Postulka, Hornak, J.Novotny, Bolf, Grygera, Mynar (st 1' Labant), Svoboda (st 32' Kolousek), Jarosik, Rosicky, Kincl (st 37' Siegl), Obajdin. All. Hasek.
ARBITRO: Vassaras (Grecia).
NOTE: ammoniti Simeone e Siegl per gioco falloso.

ROMA Un magistrale Veron dirige l'orchestra Lazio al secondo 3-0 in Champions League nel giro di otto giorni. Una notte di festa per i sessantamila tifosi che hanno affollato l'Olimpico, che ha confermato il grande stato di grazia dei campioni d'Italia. Lazio avanti tutta fin dall'avvio, sospinta da un Veron ispirato e da un Stankovic mobilissimo. Bravo Marchegiani nelle rare occasioni in cui è stato impegnato dallo Sparta. Al 35' gran palla di Nedved per Inzaghi, che fugge sul filo del fuorigioco e da posizione decentrata trova un diagonale millimetrico che non dà scampo a Postulka. Nella ripresa al 12' il raddoppio: pennellata di Veron su punizione che, appena spizzicata di testa da Simeone, si infila in fondo al sacco. Dopo un miracolo di Marchegiani su Jarosik al 67', la Lazio chiude definitivamente i conti al 70' con l'implacabile Inzaghi imbeccato dal solito monumentale Veron.

Simone Inzaghi

MILAN Occhi bassi, ma niente drammi ieri a Milanello dopo la sconfitta di Leeds, maturata nel finale per uno svarione di Dida. Nessuno ce l'ha col portiere brasiliano: lui aveva già chiesto scusa ai compagni a fine gara, e ancora l'ha fatto nel viaggio di ritorno in aereo. Nessuno l'ha rimproverato, anzi, i compagni l'hanno incoraggiato. È così ha fatto anche Zaccheroni: «Nel calcio sono cose che accadono, sono errori che possono capitare». Poi il tecnico, per farlo sentire ancora meno colpevole, ha aggiunto: «In fondo avevamo sbagliato tre o quattro grosse occasioni. E nel calcio chi sbaglia paga». Chiaro il messaggio: sotto l'acqua di Leeds, a sbagliare non è stato il solo Dida. E nella corsa alla qualificazione nulla è compromesso, visto che il Besiktas di Scala ha distrutto proprio il Barcellona con un sonante 3-0. Ieri a Milanello si è rivisto anche Boban, che aveva polemizzato con Zac per la mancata convocazione per Leeds.

JUVENTUS Incerta come una debuttante, così brutta da stupire persino il suo allenatore. Nonostante il primato nel girone di Champions League, all'indomani del sofferto 2-1 sul Panathinaikos, sulla Juventus piovono molte critiche. Ma Ancelotti, fischiato dalla curva che l'altra sera ha invocato Vialli al suo posto, non si scompone. «Abbiamo giocato male, il nostro centrocampo non è stato aggressivo, alcuni giocatori sono fuori forma, tutto vero - dice Ancelotti - ma chi ora si sbilancia a criticarci sarà smentito dai fatti. Sono convinto che la Juventus farà una grande stagione, Una sterzata, comunque, si impone, perchè giocando così non si vince molto. La squadra non è brillante e si vede, non riesce a essere veloce». Dalla difesa che non si assesta, ai big (Davids, Zidane, Del Piero) in ombra: di problemi Ancelotti sembra averne ancora molti, a dieci giorni dall'inizio del campionato e a meno di una settimana dal delicato confronto di Coppa con il Deportivo La Coruna.

SITUAZIONE

COSÌ MARTEDI'

Gruppo E: Deportivo La Coruna-Amburgo 2-1, Juventus-Panathinaikos 2-1. Classifica: Juventus 4, La Coruna 4, Amburgo e Panathinaikos 1. **Gruppo F**: Bayern-Rosenborg 3-1, Paris St. Germain-Helsingborgs 4-1. Classifica: Bayern 6, Rosenborg e Paris SG 3, Helsingborgs 0. **Gruppo G:** Anderlecht-Psv 1-0, Dinamo Kiev-Manchester 0-0. Classifica: Manchester United 4, Psv e Anderlecht 3, Dinamo Kiev 0. **Gruppo H:** Besiktas-Barcellona 3-0, Leeds-Milan 1-0. Classifica: Milan, Barcellona, Besiktas, Leeds 3.

COSÌ IERI

Girone A: Real Madrid-Spartak Mosca 1-0, Bayer Leverkusen-Sporting Lisbona 3-2. Classifica: Real Madrid 4, Spartak e Bayern 3, Sporting 1. **Girone B:** Lazio-Sparta Praga 3-0, Arsenal-Donetsk 3-2. Classifica: Lazio e Arsenal 6, Sparta Praga e Donetsk 0. **Girone C:** Heerenveen-Valencia 0-1, Olympiakos-Lione 2-1. Classifica: Valencia 6, Lione e Olympiakos 3, Heerenveen 0. **Girone D:** Sturm Graz-Galatasaray 3-0, Monaco-Rangers 0-1. Classifica: Rangers 6, Galatasaray e Graz 3, Monaco 0.

IL CASO Dopo Warley e Alberto la procura di Udine indaga anche su Da Silva e Jorginho

All'Udinese fioccano i clandestini

I giocatori sono accusati di falso. Giallo sulla provenienza dei passaporti

UDINE Da due a quattro passaporti falsi. L'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine sta prendendo pieghe sempre più preoccupanti per l'Udinese. Oltre ai passaporti di Alberto e Warley, sequestrati mercoledì scorso dala polizia polacca all'aeroporto di Varsavia, anche quelli dell'altro brasiliano Jorginho Amaral e del paraguayano Alejandro Da Silva sono risultati falsi. E si tratta sempre di passaporti portoghesi. I quattro giocatori sono da considerarsi a tutti gli effetti clandestini. A Da Silva (18 anni), acquistato quest'estate, il decreto di espulsione dall'Italia è stato notificato ieri mattina, come annunciato dal questore di Udine Giuseppe Di Donno in conferenza stampa. A Jorginho, a Udine dall'inizio del '99 ma con pochissime presenze in prima squadra, dovrebbe essere consegnato oggi. Entrambi i giocatori sono stati sentiti ieri dal sostituto procuratore Paolo Alessio Vernì, lo stesso dell'inchiesta sui presunti reati fiscali e di bilancio della società bianconera. Nell'agenda di Vernì c'è anche un incontro con il dg dell'Udinese, Pierpaolo Marino segnalato già ieri in procura anche se su questo non ci sono state conferme ufficiali.

Da sinistra: Alejandro Da Silva e Warley.

Anche Jorginho e Amaral, come Alberto e Warley (che si trovano in Brasile), sono indagati per falso. Tra i reati ipotizzati non dovrebbe esserci quello di ricettazione, dal momento che i documenti incriminati non risultano rubati. Quanto agli altri giocatori sui quali sono in corso accertamenti, De Donno ha confermato la «probabile regolarità» dei documenti di Sosa, l'unico ad avere nazionalità italiana. Su Diaz, Pineda e i primavera De Vaca e Muslimovic, tutti con seconda nazionalità spagnola tranne Muslimovic (serbo-svedese), le indagini sono ancora in corso. L'inchiesta della procura dovrà ora appurare l'eventuale dolo dei giocatori e con il concorso di chi essi siano entrati in possesso dei documenti.
De Donno ha assicurato che «saranno condotte indagini più approfondite ad amplissimo respiro a tutti i livelli per appurare se vi siano ulteriori responsabilità». Secondo un primo esame i passaporti con cui Alberto e Warley avevano cercato di passare il confine polacco sarebbero contraffatti. Dal numero di serie risulta infatti che i documenti furono rilasciati nel '91 a due cittadini del Paese iberico e che non furono mai oggetto di furto. Inoltre l'ambasciata portoghese ha affermato che non è mai esistito il funzionario della Guardia civil che avrebbe controfirmato i documenti. Proprio la firma del «burocrate fantasma» ha permesso di individuare il passaporto falso di Da Silva, che seguirà probabilmente la sorte di Warley, rimandato nel Paese d'origine, dal momento che entrambi erano giunti a Udine in qualità di cittadini comunitari. Ciò non capiterà ad Alberto, entrato in Italia con passaporto brasiliano munito di regolare visto. Tutti e tre comunque sono stati indagati per falso e rischiano una condanna da tre mesi a due anni.
Per De Donno nei confronti di Alberto e Warley ci potrebbero essere degli elementi attenuanti. «I due - ha affermato - avrebbero potuto entrare in Polonia esibendo il passaporto del Paese d'origine. È possibile che non sapessero di avere in mano dei falsi». Per quanto riguarda i possibili riflessi sportivi sull'Udinese bisognerà attendere i risultati dell'inchiesta penale.

Riccardo De Toma
Hubert Londero

SERIE B

Piacenza in vetta Il Toro cade in casa e Simoni rischia

TRIESTE Si sono disputate ieri le ultime quattro partite della terza giornata di serie B. Il Piacenza agguanta in vetta il Cagliari. Crisi al Torino sconfitto in casa dal Venezia. Rischia il tecnico Simoni.

Questi i risultati: Piacenza-Ravenna 2-0 (2 Caccia); Monza-Salernitana 1-0 (Branca), Sampdoria-Pistoiese 2-2 (Esposito e Jovic S; Bizzarri e Allegri P.), Torino-Venezia 0-1 (Di Napoli).

Classifica: Cagliari e Piacenza 9; Siena 7; Sampdoria, Cosenza, Chievo e Ancona 6; Pistoiese, Venezia, Cittadella e Empoli 4; Ternana e Crotone 3; Genoa 2; Salernitana, Ravenna e Torino 1; Monza, Treviso e Pescara 0.

SERIE C2

Le critiche dell'anno scorso sembrano lontane per «Ciccio», che nonostante qualche errore di troppo sente forte l'affetto dei compagni

Provitali-Micciola: gli amici del gol della Triestina

Nemmeno l'ipotesi di un ritorno di Godeas spaventa il bomber che ha ritrovato tranquillità

TRIESTE Di solito gli attaccanti finiscono con lo scornarsi tra loro pur di guadagnarsi il posto in squadra. Difficile trovare due amici per la pelle. Invece, dopo la scoperta dell'idillio fra Fabrizio Provitali e Ciccio Micciola si viene a sapere che quest'ultimo ha legato parecchio anche con Gubellini. E a cementare tali unioni sono state proprio le critiche. «Sono amico di tutti – precisa Micciola – e rispetto tutti. A Bolzano sono corso da Provitali dopo il gol perché tra noi c'era qualcosa di particolare: da sempre siamo i due più bersagliati dalle critiche». Infausto destino dei bomber. Quando gonfiano le reti divengono degli idoli, quando ciccano da due passi cadono non nelle, ma addirittura sotto, le polveri. Del Piero insegna. E Ciccio Micciola la prende con filosofia. «Lo scorso anno sono stato bersagliato da piccoli infortuni – spiega il centravanti – e non avevo fatto la preparazione. Ho giocato male, perciò le critiche le accetto e le considero giuste. Quest'anno sono partito con tutti gli occhi puntati addosso, come era normale visto che la gente pensava che non fossi un buon giocatore. Se starò bene spetterà a me cercare di trasformare queste critiche in applausi. Qualcuno l'ho già ricevuto, adesso dovrò convincere anche tutti gli altri».

Quel «se starò bene», Micciola lo sottolinea causa una piccola distorsione alla caviglia rimediata contro il Moncalieri. Incidente che non gli impedirà di riformare coppia in avanti con Provitali anche nella trasferta di Montichiari. «Quanti gol possiamo segnare in due in questo campionato? Non lo so, ma spero proprio tanti. La società ci è vicina così come i compagni. Sono tranquillo e convinto di non deluderli». Micciola è talmente tranquillo da non preoccuparsi nemmeno del possibile arrivo di altri attaccanti. «Più siamo e meglio è», dice riferendosi al possibile arrivo del «cugino» di Gubellini (che sia proprio quel Ciullo, già fermamente voluto e attualmente panchinaro ad Ascoli?). E giù un sorriso, visto che il Gubellini-2 non andrebbe ad intaccare le sue caratteristiche da prima punta. Ma il sorriso di Micciola si apre anche sul nome di Denis Godeas, visto che la società ha già smentito l'interessamento per il friulano. In realtà, un abboccamento con l'ex ariete alabardato da parte della Triestina c'è già stato. Godeas è infatti rimasto a piedi ed a bocca asciutta. Ovvio che i dirigenti alabardati cercassero quindi di riportarlo a Trieste. Ma le esplosioni in contemporanea degli amiconi Micciola e Provitali hanno finito poi con il raffreddare (almeno in parte) tali entusiasmi.

Alessandro Ravalico

Francesco Micciola

BASKET Completato l'elenco delle partecipanti: con Trieste, Benetton, Olimpia Lubiana, Efes Pilsen, Olympiakos e Real Madrid

Un cast «stellare» per ricordare McRae

Sorprendente la tenuta atletica della Telit dopo il tour de force di 4 incontri in 5 giorni

Scoonie Penn in azione nel derby con Udine. (Foto Bruni)

TRIESTE La Telit va di corsa. La sorpresa nel derby con la Snaidero, impoverito nei contenuti tecnici dalle tante assenze, è venuta proprio dalla tenuta atletica di Trieste. I biancorossi erano alla quarta partita in cinque giorni e i numerosi forfait hanno costretto Penn, Laezza, Sauer, Shaw e Podestà a sciropparsi in media una trentina di minuti a sera. Lo stesso Banchi, alla vigilia dei retour-match di SuperCoppa, aveva messo le mani avanti anticipando un eventuale calo. Si è vista, invece, una squadra sufficientemente tonica, reattiva.

Il successo su Udine consegna inoltre la sensazione di una crescita nel senso del gruppo. Penn sta migliorando la conoscenza delle caratteristiche dei compagni, coinvolge i lunghi, nel finale del derby si è divertito a innescare anche i ragazzini impiegati da Banchi. Non è ancora un terminale offensivo e probabilmente nemmeno lo diventerà. La sua velocità, comunque, mostra di poter mettere in imbarazzo gli avversari. Il problema è che (vero, Sauer?) qualche volta la rapidità dei passaggi coglie impreparati anche gli stessi compagni di squadra.

Intanto «Scoonie» trova estimatori. Dopo Cesare Pancotto che ha confessato che sognava il trottolino di Ohio State per quella che doveva essere la sua Montecatini, è di ieri il commento del coach campione d'Italia, Charlie Recalcati. «Penn mi piace moltissimo».

Nella Telit sta decollando l'asse play-Shaw. Il lungo ex-canturino l'altra sera sembrava un bimbo felice: si è esaltato nelle schiacciate, ha ringraziato i tifosi rientrando in panchina per l'ovazione, al termine si è sciolto in un lungo abbraccio alla moglie. Che si trovi bene a Trieste è più di una semplice impressione.

La Telit tornerà in campo solo giovedì prossimo, nel turno inaugurale del Memorial McRae-Torneo Euroclassic. Fino a quel momento continuerà a lavorare in palestra, cercando il - problematico - recupero di Moltedo e Casoli. È stato ufficializzato il cast delle partecipanti al torneo: oltre alla Telit, si daranno battaglia al PalaTrieste la Benetton Treviso, i turchi dell'Efes Pilsen, i greci dell'Olympiakos, gli sloveni dell'Olimpia Lubiana e i campioni di Spagna del Real Madrid di Sergio Scariolo. Un cast «stellare» per ricordare nel modo migliore «Mangiafuoco».

Ro.De.

FEMMINILE

La Trudi passa a Muggia

Marsilli Muggia	**65**
Trudi Udine	**70**

MARSILLI MUGGIA: Gherbaz 7, A. Borroni 15, Zonta 12, Fontanot n.e., Cassetti 4, Bernardi 4, Scucato 2, Zettin 8, Pribaz, N. Borroni 14, Cergol e Princivalli n.e. All. Giuliani.
TRUDI UDINE: Stringaro n.e., Falzari 9, Giacomelli 6, Zanardi 6, Modolo 16, Gasparini 9, Gori 10, Diviach 2, Moznich 2, Frisano 10, Pasqualini, Beltrame. All. De Prophetis.
ARBITRI: Riosa e Degrassi di Trieste.

MUGGIA La Trudi Udine sbanca la palestra Pacco e stacca virtualmente il tagliando per la seconda fase della Coppa di Lega. La compagine friulana resta con due lunghezze di vantaggio su Vicenza e nello scontro diretto dell'ultima giornata potrà gestire una differenza canestri superiore ai 30 punti. Muggia ha confermato le buone indicazioni della gara di Lignano restando in partita dfino al 40' con in evidenza le sorelle Borroni e una Zonta particolarmente efficace sotto canestro. Il Marsilli nell'ultimo turno se la vedrà con il Venezia. Appuntamento a sabato alle 20.30 sempre nella palestra Pacco.

l.g.

Vela

«TuttaTrieste! 1» precede la sorella minore nel «Golfo»

TRIESTE La regata Golfo di Trieste, organizzata dalla Società Triestina Sport del Mare, ha colto un meritato successo. Oltre 70 vascelli al largo di Miramare delle categorie Ims, Open regata e crociera, e Monotipi Delta 84 e Meteor. Presenze anche di nomi altisonanti, ormai ricorrenti nelle regate federali in questo periodo che precede la Barcolana, anche se fuori classifica come le due Tuttatrieste!. In mare vento generoso soltanto per i primi della classe. Solo 20' di ritardo con vento da 70 gradi (borino) alla partenza con 8 nodi di forza però con tendenza al calo. Percorso a bastone. Sfilate per prime le due Tuttatrieste!, timonate da Tesei e da Distefano, la pattuglia di punta, con tutti i crismi di validità per la graduatoria, ha confermato la grande potenzialità dei minuscoli ma tecnologicamente aggiornatissimi metri 8,50 di lunghezza c.l. in corsa ravvicinata con scafi monstre (20 metri e 15 metri), che, in «reale» al traguardo hanno lasciato passare per primo solo lo sloveno Veliki Viharnik, seguito da Ottoemezzo a un solo minuto di distacco. Terzo Pozejdon (altro sloveno, m. 14,75) contro Metropiùmetromeno (m. 8,50) nella scia. Poi Marisa (m. 13,48) e Amadeus (m. 14,80) alle prese con l'Arcangelo Azzurro (m. 8,75) che passa alla loro poppa. Ottoemezzo, tornato a regatare dopo lungo periodo di alaggio, ha fornito una prova superba mostrando un ottimo equipaggio: Podunovac timoniere, i due Monti, Storici, Di Pasquale, Boldrini e Fonda.

Classifica Open: 1) Tuttatrieste 1, Tesei (Adriaco); 2) Tuttatrieste 2, Distefano (idem); 3) Veliki Viharnik, Puh (Slovenia); 4) Ottoemezzo, Monti (Adriaco); 5) Pozejdon, Antonac (Slovenia); 6) Metro+Metro-, Tarabocchia (Adriaco); 7) Challenger, Pizzighello (Cvam) 8) Marisa, Spangaro (Barcola-Grignano); 9) Amadeus, Salmaso (Cnsm); 10) L'Arcangelo Azzurro, Sifanno (Barcola-Grignano). Seguono Solaria, Shardana, Beatrix, Flayarunù, Satanasso, Per Lisa, C'è L'Este, Radames, Assolutamente, Equinox.

Graduatoria Monotipi: Delta 84: 1) Shardonnay, Guarnieri (Cdv Muggia); 2) Sachete, Soppani (idem); 3) Witz, Zugna (idem); Meteor; 1) Serbidiola, Smrke (Barcola-Grignano). **Classifica Ims:** 1) Jolly Roger, Paganini; 2) Tre Topi, Vasselli; 3) Lola, Michelazzi; 4) Alex, Altieri; 5) Blucolombre, Jugi; 6) Revoluxion, Jacumin; 7) Seconda Luna, Trani; 8) Fantasia, D'Adda.

Italo Soncini

CALCIO

Coppa Italia

Colpaccio a Grado del San Luigi Già nervi tesi all'Opicina

TRIESTE Espugnando il campo della Gradese (0-2) il San Luigi ipoteca il passaggio del turno nella Coppa Italia. Dopo un pirmo tempo chiuso a reti inviolate, ma con un rigore fallito da Sandro Giorgi, i biancoverdi di Milocco hanno sbloccato il risultato con Cermelj. Vittoria per 2-1 della Pro Romans contro il Monfalcone. Gli ospiti, passati in vantaggio con un tirocross di Zucca, sono stati prima raggiunti da un rigore di Marcuzzo e poi superati nel finale dal gol di Hadzic. Altri risultati: Sacilese-Azzanese 2-2; Porcia-San Daniele 1-1; Tamai-Pagnacco 1-1; Futura-Pozzuolo 1-1. Ritorno mercoledì 4 ottobre.

Pietro Comelli

GIUDICE. Eccellenza: tre turni a Iaccarino (Gradese) per ingiurie e minacce all'arbitro e Toffolo (Sacilese) per gomitata all'avversario. Due turni a Godeas (Gradese). Un turno a Sgorlon (Fontanafredda), De Marchi (Tamai), Merluzzi (Tolmezzo), Fantina (Zarja-Gaja). **Promozione B**: nessuna squalifica. Complimenti. **Prima categoria**: due turni a Porcorato (Domio), Cernic (Sovodnje) e Morassi (3 Stelle). Un turno a Sandrucci (Staranzano), Ellero (Domio), Mian (Maranese), Sambaldi (Vesna), Sinicco (Azzurra P), Verzegnassi (Castions), Del Medico (Riviera), Ziraldo (Tarcentina), Piccaro (Valnatisone). **Seconda categoria**: quattro turni a Marin (Opicina) perchè colpiva volontariamente al volto il portiere avversario.

PALLAMANO

Presentazione ufficiale della squadra biancorossa e del nuovo sponsor che accompagnerà gli scudettati per almeno tre anni

Trieste si trasforma in una Coop. Di campioni

Da Oveglia a Carpanese, in campo passato e futuro. Domani l'esordio a Chiarbola con la Forst

TRIESTE Ritratto di gruppo di famiglia in un interno. Anzi di una nuova Coop di campioni. Nel quale la famiglia è la squadra di pallamano più scudettata d'Italia, l'interno è la sala del Coni dello stadio «Rocco» e l'occasione (per il ritratto) la presentazione ufficiale della squadra e del nuovo, nuovissimo, sponsor: la Coop consumatori nordest.

A pochi giorni dal via della stagione agonistica, atleti, dirigenti e sponsor, vecchi e nuovi, hanno mostrato come il passato possa camminare accanto al futuro. Come il capitano della squadra, Giorgio Oveglia, classe 1963, possa lottare in campo gomito a gomito con Andrea Carpanese, classe 1982, ragazzino svezzato nel vivaio giuliano e cresciuto sognando di giocare in serie A.

I campioni d'Italia - che esordiranno sul parquet di Chiarbola domani sera contro la Forst Bressanone per il secondo turno di Coppa Italia - sono anche questo, passato e futuro uniti da un filo rosso che ha un nome e un cognome. Quale? Giuseppe Lo Duca, ieri giocatore e allenatore degli insaziabili campioni, oggi caparbio presidente del sodalizio biancorosso. Lui ha già vinto, ancora una volta, visto che è riuscito a trovare uno sponsor nuovo (a dire il vero anche grazie alla complicità dell'assessore comunale allo Sport, Roberto Damiani). Quattro lettere (Coop, appunto) che per tre anni saranno il sinonimo della pallamano triestina. Non da sola, ma, anche in questo caso, con due vecchi compagni d'avventura: il marchio portafortuna del Principe e la «griffe» inconfondibile delle Generali, con la quale, per altro, i triestini giocheranno in Europa (nella Coppa dei Campioni già a metà ottobre e, auspicabilmente, nei turni successivi in Champions League).

Niente male per una squadra niente male. Anzi, per una squadra che si ripropone di chiudere la stagione senza essere costretta a scucire il tricolore dalla maglia. Lo hanno detto in coro un po' tutti i giocatori (assente giustificato solo il lituano Gintautas Vilaniskis), interpellati uno ad uno, nella consueta passerella da cabaret, o quasi. Lo ha detto prima di tutti il tecnico sloveno, Marko Sibila. «Ci sono tanti problemi da risolvere - ha sottolineato - ma ho fiducia in questo gruppo». Un gruppo vero, nel quale, oltre al passaggio di testimone tra vecchi e giovani, c'è anche un veterano come Antonio Pastorelli che si prepara a cambiare pelle, o meglio ruolo. Quest'anno forse sarà il pivot della squadra. Potere di chi è, per natura, è un jolly.

Ma la scommessa di questa stagione sarà forse un'altra e a suggerirla è il nuovo sponsor che vuole entrare nella città, trovare un posto tra la gente, inserirsi nel sociale. Claudio Schina, l'ex biancorosso che sta «allevando» oltre un centinaio di scatenati apprendisti campioni, sta dimostrando che basta trovare la musica giusta. Per il resto basta imitare il pifferaio magico e farsi seguire. Che sia questo l'anno giusto per vedere i campioni d'Italia tra la gente e la gente sugli spalti di Chiarbola?

El. Ma.

LA CURIOSITA'

Il nuovo marchio guarda agli atleti come testimonial

TRIESTE Campioni in campo, «divi» fuori. Potrebbe essere questo il futuro dei biancorossi, potenziali testimonial del nuovo sponsor, la Coop Consumatori Nordest SpU che arriva a Trieste per promuovere la pallamano e per avviare un programma triennale orientato a inserire il colosso alimentare «nel tessuto connettivo della città».

Alessandro Tarafino come Roberto Baggio? Guerrazzi come Danilovic? Gli esempi in questo campo sono numerosi anche se Lucio Tolloi, il vicepresidente delle Cooperative, frena. «Non sappiamo ancora quali saranno le iniziative da intraprendere per sviluppare i nostri programmi - spiega - Di certo c'è la volontà di puntare su questi atleti che, nel perseguimento dei loro obiettivi, hanno sempre lottato con umiltà e grande determinazione. Anche noi della Coop Nordest siamo una squadra giovane, una società costruita nel '95, con poco più di cinque anni di lavoro alle spalle, ma che con grande entusiasmo ha raggiunto risultati importanti. Il nostro obiettivo, adesso, è lavorare per crescere assieme».

Lorenzo Gatto

La «vetrina» della squadra di pallamano triestina.

IL TEAM

Ecco l'esercito biancorosso (al completo) con tutti i protagonisti della prossima stagione di pallamano (il numero si riferisce al numero della maglia): Marco Sibila allenatore, Piero Sivini vice allenatore, Enzo Gianlorenzi massaggiatore. 16) Ivan Mestriner portiere, 12) Zoran Srebrnic, 1) Paolo Marion portiere, 1) Gabriele Benvenuti portiere, 2) Nino Velenik pivot, 3) Paolo Vellano terzino dx, 4) Giorgio Oveglia pivot, 6) Gintautas Vilaniskis terzino sin., 7) Petru Pop terzino dx, 8) Max Martinelli ala dx, 9) Alessandro Fusina ala sin., 10) Michele Guerrazzi terzino sin., 11) Antonio Pastorelli terzino, ala sin., pivot,, 12) Zoran Srebrnic portiere, 14) Alessandro Tarafino centrale, 15) Marco Lo Duca ala dx, 18) Marco Visintin ala sin., 19) Andrea Carpanese, 20) Marius Ionescu, terzino sin.

PALLAVOLO

Anche la super-Sisley di Vullo al battesimo triestino dell'Adriavolley

TRIESTE Grande pallavolo domenica a Trieste (PalaChiarbola, dalle 16) ma soprattutto grande curiosità per vedere finalmente all'opera, in casa, la squadra di Kim Ho Chul.

L'Adriavolley del patron Rigutti ha infatti organizzato un triangolare internazionale cui parteciperanno la Sisley Treviso e i forti sloveni del Bresovica di Lubiana. Due squadre di livello assoluto nelle rispettive serie A. La Sisley, priva degli olimpici, avrà comunque Vullo, uno dei migliori palleggiatori nazionali ma in polemica con il ct Anastasi. I trevisani, che presentano in panca il nuovo tecnico Lozano, erano già stati a Trieste un anno fa in occasione della Supercoppa vinta dall'Alpitour.

Ma gli sportivi triestini vorranno soprattutto capire la forza della squadra del tecnico coreano, sponsorizzata Trieste Grado Congressi, che il 14 ottobre comincerà il campionato di B1. L'organico non è ancora completato, ma i successi in Coppa Italia autorizzano all'ottimismo.

Tra i probabili rinforzi c'è anche quello dell'esperto centro-opposto De Pin, classe '67 (ex Sisley) fermo da tempo per un infortunio al ginocchio. Proverà nei prossimi giorni e se le sue condizioni convinceranno lo staff tecnico triestino verrà ingaggiato. Manca, per essere davvero una squadra competitiva, anche un ricevitore. La società sta lavorando in questo senso. Sfumata la pista Savani, il giovane nazionale juniores che Montichiari ha preferito girare a Carpenedo.

d.m.

CANOTTAGGIO

L'equipaggio del 4 di coppia ha vinto a Ravenna il titolo italiano Under 23. Medaglie d'argento per Sgt, Saturnia e Timavo

Alla Pullino un tricolore in regalo per i 75 anni

L'equipaggio dei 4 di coppia della Pullino neocampione italiano Under 23.

TRIESTE È stato il titolo italiano dell'umiltà, della caparbietà e delle indiscusse doti tecniche quello conquistato sul bacino di Standiana, a Ravenna, dall'equipaggio del 4 di coppia della Pullino ai campionati tricolori Under 23. Un crescendo per il remo giuliano. Protagonisti ai Mondiali juniores, campioni tricolori juniores ai primi di settembre a Varese e domenica campioni d'Italia under 23, Stefano Rotello, Walter Fichfach, Francesco Bruni e Matteo Pecchiari hanno conquistato per la Pullino il secondo titolo della stagione. Una grande soddisfazione per il circolo muggesano che diventa, nell'anno del 75° anniversario della fondazione, la società regionale emergente, quella che ha conquistato i maggiori successi.

Per i colori regionali, dopo il titolo della Pullino, quattro argenti a conferma del buono stato di forma dei sodalizi nostrani. Sfuggiva per un soffio il gradino più alto del podio (2 decimi) a Erik Visini e Diego Serga del Saturnia che hanno forse pagato nell'ultima frazione un attacco un po' tardivo nei confronti delle Fiamme Gialle, poi vincitori della finale. Una gara al fulmicotone quella dell'armo di Flavio Mosetti, finalista quest'anno (in 4 senza) ai mondiali di Zagabria. Ancora argento per il Saturnia ad opera di Antonella Skerlavaj, nel singolo femminile under 23. Dopo una buona prima parte di gara, l'azzurra (medaglia di bronzo in Coppa delle Nazioni), lasciava andar via la Fascoli (Cus Pavia) non riuscendo poi a ritentare un aggancio che avrebbe potuto mettere in discussione il rush finale. Medaglia d'argento per Valentina Mariola e Nicoletta Archidiacono della Ginnastica Triestina, atlete di Spartaco Barbo. Le due atlete nazionali quest'anno la prima in Coppa delle Nazioni e la seconda ai Mondiali juniores hanno condotto una regata encomiabile giungendo immediatamente a ridosso del quotato armo del Sisport Fiat delle sorelle Carando. E infine, un'altra meritata medaglia d'argento è quella giunta dal 2 senza femminile di Gioia Meneghello e Lisa Ghizzo della Timavo di Monfalcone. Le due atlete preparate da Claudio Cristin hanno mantenuto fede alle aspettative del pronostico che le voleva sul podio ai Campionati tricolori. Ancora per i colori regionali, quarto posto per il 4 senza della Ginnastica Triestina di Franco, Stadari (5.o nel 2 senza), Dambrosi e Cozzarini.

Maurizio Ustolin

TRIS

A Firenze riflettori puntati su Come Va Va

FIRENZE Quarta tris consecutiva affidata ai purosangue questo pomeriggio alle Cascine fiorentine. Un handicap ben confezionato offre possibilità paritetiche a quasi tutto il folto schieramento, dal quale noi facciamo uscire il nome di Come Va Va la cui monta esperta di Vincenzino Mezzatesta potrebbe rivelarsi determinante. Anche Zildry uoò correre bene, al pari di Huntswood, né Healt Town, come del resto Donbri che può fare il colpo nonostante il top weight.

Firenze-Cascine. Corsa Tris, lire 44.000.000.

1) Donbri (62 A. Muzzi); 2) Mr. Maltese (61 1/2 P. Agus); 3) Gundam (61 C. Di Stasio); 4) Huntswood (59 1/2 M. Demuro); 5) Luna Bianca (59 1/2 F. Jovine); 6) Come Va Va (58 V. Mezzatesta); 7) Luino (58 R. Opazo); 8) Hawe A Memory (55 M. Colombi); 9) Moresca (54 1/2 J. Horcajada); 10) Zildry (54 M. Diaz); 11) Healt Town (53 1/2 M. Belli); 12) Freddissima (53 J. Freda); 13) Nord Sea (53 E. Baldacci); 14) Mutombo (52 1/2 E. Tasende); 15) Osil (50 1/2 A. Tocco); 16) Sakuni (50 1/2 I. Rossi); 17) Sandy Ground (50 1/2 A. Herrera).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Come Va Va, 4) Huntswood. 1) Donbri.** Aggiunte sistemistiche: **10) Zildry. 12) Freddissima. 15) Osil.**

m.g.

■ Vincono 3.539.400 lire ciascuno i 443 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (11-13-2) della tris di galoppo, disputata ieri a Milano. Quota coppia: 296.700 lire per 1.454 vincitori.